IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 122 - NUMERO 226
GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 2003
€ 0,90

Il premier: è l'Ue a chiederci di intervenire sulla previdenza. Ma An, Carroccio e centristi non sono d'accordo

«Investite da noi, niente comunisti»

Berlusconi a Wall Street dice di aver salvato l'Italia da «un destino illiberale»

I sindacati: sulle pensioni tre mesi di mobilitazione e sciopero generale

UN BUCO FATTO IN CASA

di **Corrado Belci**

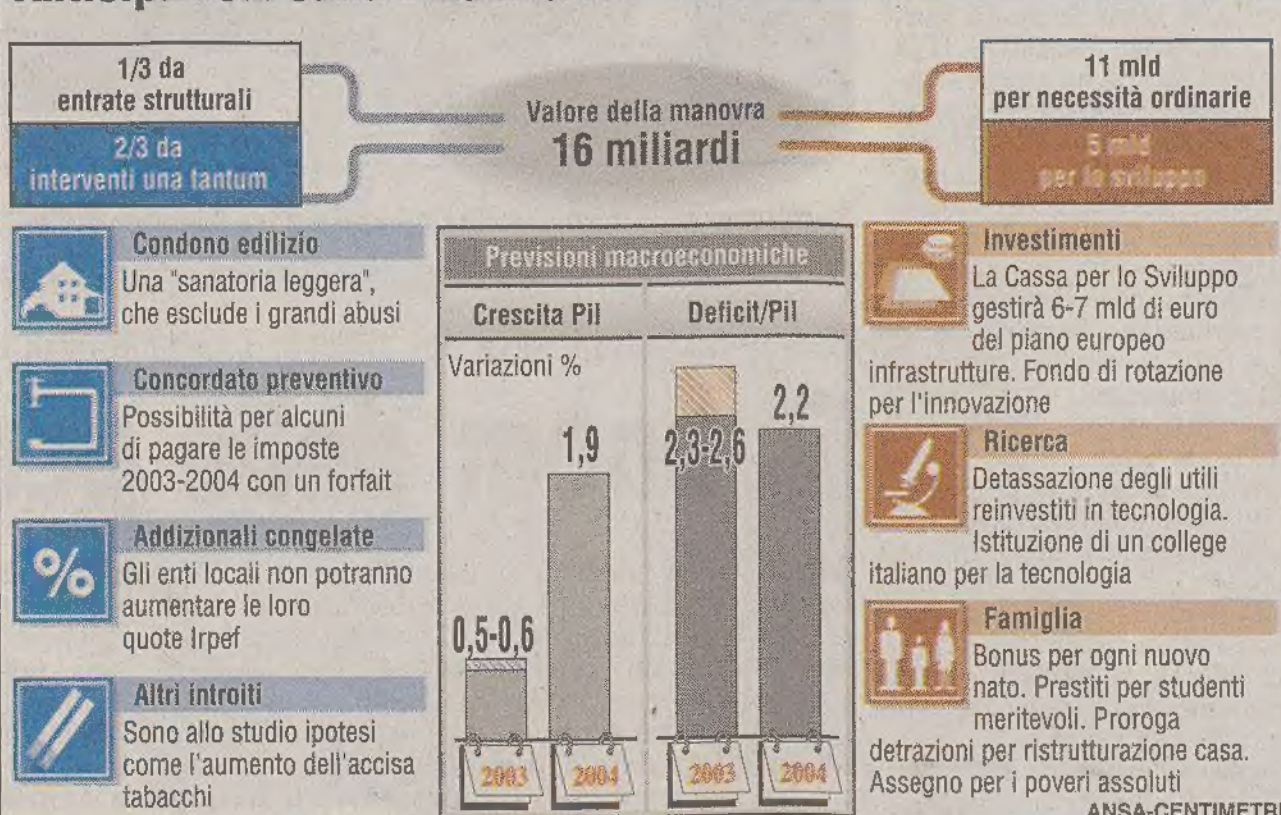
Se uno si sente prima cittadino italiano - come è augurabile - e poi, oggi, uomo di opposizione, non può che essere sconsolato per quel che capita nel condominio del governo. C'è un buco di 10 miliardi nelle finanze, chè è come dire 20 mila miliardi delle vecchie lire. Lo ha dovuto ammettere il ministro Tremonti. Sarà condono per gli abusi edilizi, nuovo premio a chi viola la legge. Sorpresa? Assolutamente no; conseguenza delle bugie nelle previsioni della crescita (e quindi delle entrate) fornite in precedenza. Chi non ricorda il «buco del Centrosinistra»? Il ritornello è durato un paio d'anni, adesso ha perso le rime,

● *Segue a pagina 2*

ROMA «Venite a investire in Italia, i comunisti non sono più forti come una volta». Berlusconi a Wall Street, davanti a una eccezionale platea di imprenditori, dopo aver affermato di aver salvato l'Italia da un «destino illiberale», non si è fatto pregare per inneggiare alle opportunità di fare affari nel nostro Paese. Berlusconi ha anche ribadito la necessità di intervenire sulle pensioni: «Non possiamo non farlo perché l'Europa ce lo chiede», ha spiegato aggiungendo però di non poterle «toccar oltre quello che stiamo immaginando di fare, altrimenti avremmo una caduta della pace sociale». Dal canto loro i sindacati ribadiscono: se si toccano le pensioni si va allo sciopero generale. Anzi, ci saranno almeno tre mesi di mobilitazione, incalza il segretario della Cisl Pezzotta. Ma sui temi economici le acque restano agitate anche nella maggioranza: la Lega è riottosa all'ipotesi della riforma previdenziale, An punta i piedi sul condono edilizio, l'Udc chiede il rispetto degli impegni di spesa a favore di sviluppo e investimenti.

● *Alle pagine 2-3*

Primo sì alla legge sull'ordinamento giudiziario in commissione al Senato

Giudici, niente politica e giornali

● *A pagina 3*

Riforma radio-tv Gasparri: anche la Lega si adeguerà

Trieste: il ministro minimizza sui franchi tiratori. Via libera dall'Udc

● *A pagina 4*

Nascita di un grande scrittore

«Una vita», il libro che Svevo pagò di tasca propria

di **Elvio Guagnini**

«Una vita», il primo romanzo di Svevo, iniziato nel 1887, venne pubblicato nel 1892 dall'editore triestino Vram. Il primo titolo di questo libro era «Un inetto»; ma poi venne modificato per consiglio dell'editore milanese Treves, che aveva legami familiari con Trieste e che era, allora, tra le presenze di spicco di questo settore in Italia (nel suo catalogo, si trovano opere di Verga, Giacosa, Pirandello, De Roberto, D'Annunzio, Deledda, tra gli altri).

Treves aveva pubblicato invece, in quel periodo, due romanzi di un altro autore triestino, Alberto Boccardi, narratore di successo, autore di teatro, saggista e giornalista, collaboratore di importanti associazioni culturali cittadine, sostenitore della causa liberal-nazionale, appassionato studioso della vita cittadina, collaboratore di varie testate locali - tra le quali «L'Indipendente», sul quale scriveva anche Svevo - e di prestigiosi giornali che si pubblicavano in Italia.

Nel secondo romanzo di Boccardi, «L'irredenta» (1902; il primo era «Cecilia Ferriani», del 1896), i temi della lotta contro i pregiudizi, del confronto col destino, e della sconfitta, venivano svolti sullo sfondo di Trieste, nella considerazione delle idee che animavano la vita politica cittadina (dall'ideologia liberal-nazionale a quella socialista) e attraverso una gamma di personaggi di varia condizione sociale e ambienti diversi: dai rioni popolari, e dalla banlieue operaia, a Cittavecchia, alle rive, al centro, ai teatri, alle birrerie, ai caffè.

Oggi, di Boccardi - che tra l'altro era stato uno dei primi critici italiani a discutere di Ibsen - si parla piuttosto poco, se non in qualche tesi di laurea o in qualche profilo della cultura letteraria triestina. Di «Una vita», invece, di quest'opera che l'autore dovette pubblicare a proprie spese e che ebbe piuttosto scarsa risonanza nella critica contemporanea, ci si occupa sempre di più, riconoscendone il valore e il rilievo, e non solo all'interno di un discorso sull'opera di Svevo. Numerose le traduzioni di quest'opera e gli interventi critici che la riguardano, in diversi Paesi.

Disegno di Giuseppe Fadda.

Questo romanzo degli anni d'esordio dello scrittore viene guardato con grande interesse non solo per il suo contenuto (e sotto il profilo ideologico: per esempio, per il legame con la filosofia di Schopenhauer) ma anche sotto il profilo formale.

● *Segue con altri servizi alle pagine 28-29*

Palmanova: donna romena caduta in depressione dopo l'ultimo parto di un mese fa

Scomparsa madre di quattro figli

La sua macchina ritrovata a Grado. Avviate ricerche in mare

GRADO Scomparsa madre di quattro figli. Si teme un tragico gesto. La donna è una romena di 32 anni, Codrutta Duru, abita nella Bassa friulana poco lontano da Palmanova, a Felettis. La donna manca da casa da martedì mattina. La sua auto è stata trovata ieri pomeriggio dai carabinieri a Grado parcheggiata nei pressi di Porto San Vito a due passi dalla spiaggia della Costa Azzurra. Le ricerche subito avviate in mare e a terra con un grande dispiegamento di forze e mezzi (motovedette, due elicotteri, unità cinofile e una squadra di sub) sono state interrotte ieri all'imbrunire ma saranno riprese stamane. Codrutta Duru e una sorella sono in Italia da una decina di anni. Sono sposate con due fratelli friulani. Un mese fa la donna scomparsa ha dato alla luce il quarto figlio e dopo il parto il suo stato di depressione è andato peggiorando.

● *A pagina 13*

TRIESTE

Estate addio, pioggia e bora a 100 ecco l'autunno

● *Alle pagine 6-15* *Nella foto Sterle, il molo Audace sferzato dalla bora. Brusco calo di temperatura.*

A Trieste confronto europeo su un bene sempre più raro

Acegas: troppo basse le tariffe dell'acqua

TRIESTE In Italia il 40 per cento dell'acqua se ne va in acquedotti-colabrodo, le infrastrutture idriche sono obsolete e tra i quasi 8 mila gestori oggi esistenti la collaborazione è poca o nulla. Per rimettere le cose a posto ci vorrebbero non meno di centomila miliardi di vecchie lire di investimenti ma il governo ha detto a chiare lettere che soldi non ce ne sono. L'unica strada possibile è quella della privatizzazione e delle liberalizzazione. Ma il primo passo per attirare investitori sarebbe tanto necessario quanto impopolare: aumentare le tariffe. Di questo si parla a Trieste nel corso dei lavori della tredicesima conferenza europea «H2 Obiettivo 2000», inaugurata ieri alla presenza del ministro Gasparri. Sul nodo tariffe per reperire nuove risorse da dedicare all'ammodernamento degli impianti, d'accordo anche Guido Cace, presidente Acegas, per il «quale l'aumento del costo dell'acqua sbloccherebbe tutto».

● *A pagina 5*

Sigarette più care I tabaccai: salirà il contrabbando

● *A pagina 2*

Savoia, nozze blindate senza re e regine

● *A pagina 7*

Pitbull, animalisti in piazza contro la lista di Sirchia

● *A pagina 6*

Microsoft chiude le stanze virtuali di Internet. Ma chi ha la carta di credito continuerà a conversare

La libertà di «chattare» non è più gratis

Studenti somari in grammatica e matematica

Più bravi gli alunni delle elementari, disastro negli istituti professionali

● *A pagina 5*

Un'aula d'esame.

di **Gianfranco Bettin**

Nel suo nuovo film Woody Allen sostiene che una paura così pervasiva come quella che attanaglia oggi la società rischia di produrre un nuovo fascismo. E' paura del terrorismo, naturalmente. Ma è anche una paura che nasce da altro. Ad esempio, dalla precarietà, sul lavoro, sul piano delle risorse e delle garanzie di cui ciascuno sente di aver bisogno. O le insidie che la vita quotidiana sembra subire ad opera di processi o di comportamenti nei quali ognuno sente di poter diventare preda di qualcun altro. Una paura, insomma, che spinge a rinchiudersi, che incupisce la vita sociale, la dimensione pubblica e aperta che le democrazie hanno sempre coltivato. La decisione di Msn, il portale Internet di Microsoft, di chiudere tutte le «stanze» in cui era possibile liberamente «chattare», cioè conversare telematicamente in tempo reale, soprattutto per il rischio di favorire incontri pericolosi, in particolare tra bambini (o le donne) e qualche malintenzionato, è proprio un segno del tempo.

● *Segue a pagina 5*

Per far cassa anche ritocchi sui medicinali e altri aumenti delle sigarette. Ma nella maggioranza crescono le discordie: An e Lega prendono le distanze

«La previdenza va rivista, ce lo chiede la Ue»

Il premier teme per l'immagine dell'Italia. I sindacati: «Tre mesi di mobilitazione». Si comincia il 4 ottobre

ROMA La riforma delle pensioni va fatta. "Perché ce lo chiede l'Europa", dice il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. E perché sull'Italia pende la minaccia del declassamento nel rating di Standard & Poor's, declassamento che porterebbe a un innalzamento dei tassi d'interesse sul debito. "Io non credo che ci sia questa diminuzione se noi facciamo la riforma strutturale delle pensioni", spiega Berlusconi.

La strada per l'approvazione della Finanziaria e del maxiemendamento alla legge delega sulle pensioni, però, è irta di ostacoli. Interni alla maggioranza, innanzitutto.

Con An che preme sulle pensioni (su cui chiama a un ampio confronto con le parti sociali), sul condono (che non vuole accettare pesante) sulle risorse per il Sud e per la famiglia, qui affiancata dall'Udc. Poi c'è la Lega che sulle pensioni teme imboscate alla delega con una parte della riforma che all'ultimo tuffo entra in Finanziaria o, magari, nel decreto legge che comprenderà il condono edilizio e il concordato fiscale.

Poi ci sono i segnali che vengono dall'esterno, dalle parti sociali, tutte deluse dalle misure illustrate (in modo molto superficiale) nel confronto di martedì. Oggi nuovo doppio appuntamento: prima i sindacati, poi Confindustria. Sul tavolo le modifiche alla legge delega, ma sia sindacati che imprese chiedono anche un confronto sugli strumenti per il rilancio dell'economomia, su innovazione e sviluppo. Così come chiedono, unite, misure contro le speculazioni che hanno portato all'aumento dei prezzi.

Scioperi in vista. "Riforma strutturale", dice Berlusconi. Ovvero l'innalzamento degli anni di contributi, da 35 a 40, a partire dal 2008, insomma quello che i sindacati non vogliono accettare. "Se mantengono la riforma strutturale delle pensioni - dice Savino Pezzotta, leader della Cisl - il sindacato non può che mettere in campo mobilitazioni d'intesa con le altre organizzazioni. Se sarà necessario faremo anche lo sciopero generale. Se non ci piacciono le cose della Finanziaria faremo tre mesi di mobilitazione".

Si comincia il 4 ottobre. D'accordo con lui Guglielmo Epifani, segretario della Cgil: "Non ci fermeremo al primo sciopero generale. Se il governo va avanti a forza ci sarà bisogno di una mobilitazione la più unitaria possibile. Già il prossimo 4 ottobre ci ritroveremo insieme al sindacato europeo a Roma per la difesa dello stato sociale europeo e, a maggior ragione, di quello italiano".

Sorpresa: "Sacrifici". "Se non ci sarà chiarezza rispetto ai sacrifici, che dovranno essere distribuiti e non ricadere solo sui lavoratori, noi lo diremo con chiarezza".

Sorpresa: a parlare è Gianni Alemanno, ministro delle Politiche agricole, An. Ci saranno dei sacrifici, dunque. "Abbiamo un progetto ambizioso: coniugare sviluppo ed equità. Finalmente è partito il confronto con le parti sociali. Speriamo davvero che non sia troppo tardi".

L'Inps nel 2002

		Var. 2002/01	Variazione %
Pensioni erogate	17.350.603	+240.915	+1,4%
Spesa complessiva	133.112 mln euro	+7,783	+6,2%
Iscritti	18.943.249	+480.741	+2,6%
Entrate contributive	98.913 mln euro	+4.890 mln euro	+5,2%
Trasferimenti dello Stato	61.792 mln euro	+4.043 mln euro	+7%

Il boom dell' invalidità

Pensioni erogate	1.686.720	+156.122	+10,2%
Spesa	7.823 mln euro	+879 mln euro	+12,6%
Importo medio annuo	4.646 euro	+101 euro	+2,2%

ANSA-CENTIMETRI

"Mi viene da ridere". "Il sindacato fa il suo mestiere, quello che mi stupisce sono gli esponenti politici che lo scavalcano a sinistra, mi viene da ridere". La battuta è del sottosegretario all'Economia Gianluigi Magri, Udc. Non è rivolta all'opposizione, ma all'interno della maggioranza.

Dimissioni minacciate. Martedì, mentre le parti sociali andavano e venivano da Palazzo Chigi, in seno alla maggioranza ci sono stati contrasti furibondi. "Vedo agitazione all'interno del governo, se la risolvano in fretta", registra Pezzotta. "C'è un disagio che ha attraversato la maggioranza in questi giorni", conferma Altero Matteoli, ministro dell'Ambiente, che sarebbe anche arrivato a minacciare le dimissioni. "La ricreazione è finita - aggiunge. In una coalizione cercare la mediazione fa parte della vita politica di tutti i giorni. Ma ci sono limiti oltre i quali non si può andare. Pretendiamo che le decisioni prese non vengano cambiate il giorno dopo. Eventuali dimissioni? Non sarebbero una sortita isolata".

Ticket e accise sul fumo. Fra le ultime idee per far cassa si registra il nuovo tramonto del miniticket sui farmaci e il contemporaneo sorgere all'orizzonte di un "ritocchino" all'accisa delle sigarette. Sui farmaci interventi attraverso le farmacie, con la Federfarma che già insorge. Reazione negativa anche della Federazione italiana tabaccai (Fit) secondo la quale aumenti potrebbero avere come effetto immediato l'aumento del contrabbando, con un conseguente ed ingente danno per le entrate dello Stato.

Alessandro Cecioni

Il segretario generale della Cgil Epifani tra il leader della Cisl Pezzotta e quello della Uil Angeletti.

Una spesa complessiva nel 2002 di 133 milioni di euro con un incremento del 6,2 per cento

E' boom delle pensioni di invalidità

ROMA Boom di pensioni di invalidità erogate dall' Inps nel 2002. Nell' anno - secondo il bilancio consultivo dell' Inps presentato ieri in una conferenza stampa - sono state liquidate 355 mila nuove pensioni (+35% rispetto al 2001). Questo dato ha fatto sì, grazie alle quasi 200 mila pensioni eliminate nell' anno, che i trattamenti di invalidità civile siano cresciuti complessivamente tra il 2001 e il 2002 di 156.122 unità. Il dato comunque , precisa l' Inps, è dovuto «anche al recupero delle giacenze da parte degli uffici periferici competenti comunque estranei all' Inps».

Nel complesso le pensioni erogate dall' Inps nel 2002 sono state 17.350.603 con un aumento di 240.915 assegni rispetto al 2001 (+1,4%). L' importo annuo complessivo per le pensioni di invalidità nel 2002, i trattamenti sui quali il ministro del Welfare Roberto Maroni ha annunciato una stretta sui controlli, è stato pari a 7.823 milioni di euro in aumento rispetto ai 6.944 milioni di euro del 2001. Se il numero delle pensioni di invalidità è cresciuto complessivamente del 10,2% l' importo medio annuo è cresciuto (+2,2%) meno dell' inflazione attestandosi a 4.646 euro annui.

La spesa complessiva per le pensioni nel 2002, espressa in termini finanziari di competenza, è stata pari a 133.112 milioni di euro con un incremento del 6,2% (+7,783 milioni) rispetto ai 125.329 milioni del 2001. Il presidente del Civ (Consiglio di Indirizzo e Vigilanza), Aldo Smoliza, ha definito l' andamento dei conti dell' Inps nel 2002 «molto positivo» soprattutto grazie all' aumento degli iscritti alle gestioni e quindi all' incremento dei contributi. Gli iscritti hanno raggiunto nel 2002 quota 18.943.249 con un aumento di 480.741 unità (+2,6%) a fronte di un aumento delle pensioni complessive dell' 1,4%. Le maggiori entrate contributive (98.913 milioni di euro con un incremento del 5,2% rispetto al 2001) sono state registrate grazie alla crescita dell' occupazione, alla lotta all' evasione ed elusione contributiva, all' aumento di alcune aliquote contributive, ma anche all' emersione di lavoro irregolare di lavoratori dipendenti e di colf e badanti extracomunitarie.

Molte contestazioni ai dati diffusi dall'Istat sull'aumento degli occupati in luglio. Meno uscite, pochi nuovi assunti

Quasi due milioni in cerca di un lavoro

Anche Confindustria lancia un grido d'allarme: c'è troppo sommerso

MILANO Nel luglio scorso il numero degli occupati in Italia è stato di 22 milioni 215 mila unità, l'1% in più rispetto allo stesso mese del 2002 (+231 mila unità). Lo dice l'Istat che spiega come l'occupazione si sia mantenuta sui livelli del trimestre precedente. L'Istituto di statistica però avverte: sono aumentati di 161 mila unità i lavoratori tra i 50 e i 59 anni e quindi l'incremento è dipeso più dalle mancate uscite che dalle nuove entrate nel mercato del lavoro. Guardando i diversi settori, l'agricoltura ha perso il 3% di occupati, l'industria ha avuto un incremento dello 0,5% e il terziario è cresciuto dell'1,4%. Di pari passo viene calcolato il tasso di disoccupazione, che si è attestato all'8,3% contro l'8,7% del luglio 2002. Le persone in cerca di occupazione sono 1 milione 999 mila.

Immediati i commenti a queste cifre. La Cgil dice che i dati Istat non devono trarre in inganno perché rappresentano "la coda di una crescita in via di esaurimento". "Il 90% dell'incremento occupazionale - dice il sindacato - dipende dai servizi perché la produzione industriale è in calo da 30 mesi e stanno rallentando sia gli investimenti che la produttività. Così l'occupazione cresce dove il costo del lavoro è più basso". Dello stesso parere la Uil: "C'è meno lavoro nero e per questo gli occupati risultano in aumento".

Euforico, invece, il commento di Maurizio Sacconi, sottosegretario al Lavoro: "Il dato è straordinariamente positivo se confrontato con il ciclo economico sfavorevole. Questo significa che la direzione intrapresa è quella giusta". E subito dopo il ministro Maroni: "E' un dato confortante, si inverte una tendenza".

A smorzare gli entusiasmi arriva un commento dell'Istituto studi economici: "Il tasso di occupazione è stabile rispetto al trimestre precedente e ora si vede qualche battuta d'arresto. Comunque in Italia la disoccupazione è all'8,7% contro l'8,9% dell'area euro".

Un grido d'allarme viene anche dalla Confagricoltura: "Nel nostro settore c'è lavoro sommerso e c'è chi non si mette in regola per non morire soffocato".

In calo la produzione. Intanto la produzione industriale a settembre è scesa dell'1,1% rispetto ad agosto e del 3,2% rispetto al settembre 2002. Il dato, abbastanza preoccupante, viene riferito dal centro studi della Confindustria. Secondo la stessa ricerca la produzione industriale è scesa dell'1% nei primi nove mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2002.

Borse e petrolio. Inaspettata decisione dell'Opec che ha tagliato di 900 mila barili la produzione giornaliera di petrolio. Ora i 10 Paesi aderenti all'Opec estraggono 25,4 milioni di barili al giorno. Alla base della decisione il timore che la ripresa delle esportazioni dell'Iraq facessero scendere il prezzo. Così il prezzo del greggio è subito salito del 2,8% a 27,90 dollari al barile e il futuro rincaro dei prezzi energetici ha già provocato un ribasso dei mercati azionari. Il londinese brent ha toccato in serata un massimo di 26,85 dollari, in rialzo del 5,2% rispetto a ieri, mentre sul mercato di New York il light crude è salito fino a 28,45 dollari al barile (+4,8%) per assestarsi poi a 28,42 dollari.

E per quanto riguarda le Borse il Mib30 ha perso lo smalto della mattinata e ha chiuso ieri a +0,16%. Fra le Borse europee, male Francoforte (-3%).

A due ore dalla chiusura, il Dow Jones era ieri sera a -1,15% e il Nasdaq a -1,98%. Dopo un avvio in timido rialzo, Wall Street ha virato influenzata negativamente proprio dalla decisione adottata a sorpresa dall'Opec di ridurre la produzione di 900 mila barili al giorno di greggio.

Gigi Furini

STATUTO DEI LAVORATORI

Sacconi: presto le modifiche all'articolo 18

«L'esame e il voto sul disegno di legge 848 bis, che contiene le novità sugli ammortizzatori sociali e sull'articolo 18 (l'articolo dello Statuto dei lavoratori del 1970 che tutela i dipendenti delle aziende con più di 15 dipendenti dal licenziamento senza giusta causa, ndr.) deve essere votato dalla Commissione Lavoro del Senato in tempi rapidi». Lo chiede il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi.

«C'è l'opposizione che fa ostruzionismo - ha detto ieri Sacconi a margine dei lavori della commissione Lavoro di Palazzo Madama - è un ostruzionismo legittimo che allunga però i tempi. Ma se la maggioranza decide di accelerare, credo ci sia la possibilità di farlo».

Sacconi ha rilevato che il solo raddoppio dell'indennità di disoccupazione, che passa da 6 a 12 mesi e dal 40 al 60%, dovrebbe spingere ad un'accelerazione. «In un ciclo economico sfavorevole - ha detto - è una misura necessaria».

Una volta terminati i lavori in Commissione, il provvedimento «dovrebbe andare in Aula il prima possibile», ha detto ancora il sottosegretario per evitare la concomitanza con la legge di bilancio che blocca l'esame degli altri provvedimenti.

Così negli anni

TASSO OCCUPAZIONE

1997	1998	1999	2000	2001	2002
51,0	51,7	52,5	53,5	54,6	55,4

2003 Dati trimestrali

Gen	Apr	Lug
55,4	56,0	56,4

TASSO DISOCCUPAZIONE

1997	1998	1999	2000	2001	2002
11,7	11,8	11,4	10,6	9,5	9,0

2003 Dati trimestrali

Gen	Apr	Lug
9,1	8,9	8,3

ANSA-CENTIMETRI Dati in % Fonte: Istat

DALLA PRIMA PAGINA

Un buco fatto in casa

Il "buco" è fatto tutto in casa dal Centrodestra. Così da Dubay il ministro dell'Economia annuncia che nella Finanziaria ci sarà la riforma delle pensioni e alcune misure simboliche molto significative. Ma, appunto, simboliche.

Tuttavia si può essere al verde, ma almeno salvare la dignità. Purtroppo non è così. In un crescendo rossiniano, il presidente del Consiglio prima ha edulcorato il fascismo, carezzato Mussolini e trasformato il confino in luogo di vacanza; poi, per giustificarsi, ha attribuito gli sproloqui alle bottiglie di champagne bevute nella chiacchierata informale con due amici. Due bugie in una proposizione. I convenuti avevano bevuto solo tè e l'intervista era ufficiale, preparata da settimane con tanto di registratore sul tavolo. Particolare aureo: i due giornalisti inglesi intervistatori non sono i soliti comunisti che strumentalizzano, ma uomini di Destra, ammiratori di Berlusconi. Hanno dovuto smentirlo pubblicamente. In questo caso bisogna dirlo al plurale: "pezo i taconi che i busi".

Ma il top l'ha toccato Bossi, che non vuol essere secondo a nessuno, con la storia di Milano capitale, anziché Roma. Non è il caso di ridere (o di piangere), ma di chiedersi perché lo ha fatto, dal momento che i politologi gli riconoscono astuzia e "naso politico".

Non è una boutade. Bossi ha dovuto farlo perché, dopo l'accordo sulle riforme con Roma capitale, sono piovute le proteste dei leghisti doc sulla "Padania".

Per la prima volta contro il capo finora indiscusso, intoccabile. Brutto sintomo, che richiedeva una sparata per "tenerli buoni".

Bossi sta provando, dunque, cosa capita quando si cavalca la tigre. Aveva promesso secessione da "Roma ladrona", poi ha dovuto accettarla capitale. E ha sentito odor di ribellione, preludio di ulteriore calo elettorale.

L'unico, vero, interesse di Bossi è infatti questo: tenersi i voti, se possibile sopra il 4 per cento per farli valere nel contratto di potere con Berlusconi.

Il nuovo insulto a Roma, ai romani, agli italiani, alla storia e alla Costituzione fa perdere voti agli alleati? A Bossi non gliene importa niente, anzi, se si tratta di Alleanza nazionale e dell'Udc gli sta pure bene, perché ottiene in un solo colpo due risultati: "tiene" i suoi e fa danno agli alleati-concorrenti che cercano di bilanciarlo nel rapporto con Berlusconi. Il quale, lombardo come il senatùr, si guarda bene dallo sconfessare la frase "la vera capitale è Milano, non Roma".

Il rischio, naturalmente, è che il danno lo subisca l'intera coalizione del Centrodestra, dal momento che molta gente non capisce come gli "uomini d'ordine" possano continuare a convivere con gli eversori dichiarati.

Ma Bossi sa che gli altri non hanno alternative che non sia l'apertura di una crisi non solo di governo, ma di alleanza, con il rischio di perdere il potere. Prosegue, dunque, la politica tante volte enunciata: per Bossi, licenza di dire tutte le parole, anzi tutte le parolacce che vuole; per gli altri i suoi voti in Parlamento.

Qualche volta, però, le parole sono pietre. E stavolta sono pietre contro la Costituzione, alla quale, con la nomina a ministro, aveva giurato fedeltà.

Assordante il silenzio del capo del governo, che aveva l'obbligo istituzionale e morale di smentire il suo ministro. Eppure è uomo che parla molto, con o senza bottiglie di champagne.

Corrado Belci

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 24 settembre 2003 è stata di 49.350 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il presidente del Consiglio alla Borsa di New York ha parlato con un centinaio di finanzieri americani senza rinunciare alle sue battute

Berlusconi: investite in Italia, pochi i comunisti

«E poi da noi ci sono belle segretarie, è una buona ragione per guardare con simpatia al nostro Paese»

NEW YORK Meglio investire in Italia perchè ci sono le belle segretarie o perchè i comunisti sono sempre meno e dunque un fastidio in meno per gli imprenditori americani? In un modo o nell'altro è bene venire a morire in Italia dove il governo Berlusconi ha eliminato le tasse di successione. Battute tanto per far ridere il mondo serio e in doppiopetto di Wall Street? No. Silvio Berlusconi parlava seriamente ieri mattina quando al sesto piano del palazzo della Borsa di New York si è incontrato con un centinaio di grandi investitori americani.

Alle otto e mezzo del mattino loro erano già pronti a ridere di gusto per le battute dell'ospite italiano che davanti ad un lauto breakfast all'americana si è presentato come l'uomo che ha difeso l'Italia dall'avanzata del comunismo.

«Mi divertivo molto nella mia veste di imprenditore», ha detto il presidente del Consiglio, spiegando agli americani da dove sia venuta la sua idea di entrare in politica.

«L'Italia avrebbe fatto un passo indietro sulla strada della libertà, della democrazia e della modernità».

È passato molto tempo da quando il mondo di Wall Street si è trovato per l'ultima volta a pensare al comunismo, uno spauracchio che fa ripensare alla caduta del muro di Berlino sotto l'ex presidente Reagan. Ma Berlusconi ieri ha insistito proprio su questo. «Oggi il partito comunista ha il 16 per cento», ha detto il capo del governo ricordando ai suoi interlocutori che prima che lui entrasse in politica era al 34 per cento. «Anche questa è una buona ragione per guardare con simpatia all'Italia».

E a proposito di simpatia Berlusconi non nasconde di averne tanta per gli Stati Uniti. Dopo una rapida sosta a Ground Zero, il capo del governo ha detto ai suoi amici newyorkesi che va almeno una volta all'anno ad Anzio per ricordare il sacrificio dei soldati americani che hanno liberato l'Italia dall'invasore e che mai come ora l'Italia è stata così vicina agli Stati Uniti.

«Per me le stelle e le strisce della bandiera americana sono un simbolo di democrazia e libertà».

Risata bonaria degli investitori a stelle e strisce quando Berlusconi ha scherzato sulla bellezza delle segretarie italiane. Una battuta sessista che forse non è piaciuta tanto alla padrona di casa, la vicepresidentessa della Borsa di New York, che comunque ha abbozzato un sorriso di cortesia.

A Berlusconi sarebbe forse piaciuto suonare il campanello che indica l'inizio delle contrattazioni in borsa. Ma questo onore non spetta mai ai politici, oltre al fatto che è stato Jeffrey Schwarz, presidente della Timberland, a suonare il campanello grazie al fatto che proprio ieri la nota società d'abbigliamento casual ha fatto il suo ingresso nei listini dello Stock Exchange.

«Se all'Onu si sono almeno salvate le forme, e abbiamo tirato un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo di una figuraccia come quella di Strasburgo, ieri abbiamo avuto la prova che in assenza di un testo scritto e della stretta vigilanza, il Cavaliere torna alle sue antiche passioni: raccontare barzellette» ha affermato Rosy Bindi della Margherita. «E tuttavia - ha proseguito - per avere conferma che si tratti di genuina ispirazione non alterata da agenti esterni, visti i precedenti, chiediamo che venga immediatamente aperta un'inchiesta sulle bevande servite a Wall Street».

Andrea Visconti

CASINI

«Sapete che a volte non sono stato tenero con Berlusconi, ma devo dire che con questo governo la relazione speciale che esiste fra Italia e Stati Uniti è passata ad un gradino più alto, il rapporto con l'amministrazione Usa non è mai stato così stretto e intenso» ha detto il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini intervenuto alla presentazione di un libro insieme all'ambasciatore americano Mell Sembler. Rivolgendosi all'ambasciatore Sembler ha spiegato: «I nostri soldati sono in Afghanistan e in Iraq e i soldati costano non solo soldi ma ancor di più perché si mette a repentaglio la vita di tanti ragazzi italiani. Non credo che tutti i Paesi europei possano dire di essersi accollate responsabilità così grandi».

Dietro le quinte della visita del capo del governo negli Stati Uniti

I malumori del Cavaliere

NEW YORK Molto italiano, un po' di inglese e qualche frase in francese. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha usato tre lingue per comunicare durante la sua missione a New York per l'Assemblea generale dell'Onu. Il francese l'ha sfoderato durante la sua visita alla Borsa, l'inglese l'ha riservato per ringraziare l'Anti defamation league per averlo premiato per il suo appoggio a Israele, l'italiano l'ha usato per il suo intervento dal podio del Palazzo di Vetro.

Un intervento che aveva messo il presidente del Consiglio di cattivo umore perchè parte dei delegati aveva già lasciato la sala per andare a pranzo. Per sfortuna la pioggia a dirotto di primo mattino su Manhattan aveva fatto slittare il programma. Bush aveva preso la parola con quindici minuti di ritardo a cui se ne erano aggiunti altri per alcuni capi di Stato che avevano protratto i loro interventi oltre il limite massimo.

A Berlusconi il cattivo umore era passato subito quando al pranzo dei capi di Stato è stato fatto accomodare al tavolo dei grandi. Bush, Annan e Chirac fra i commensali seduti intorno allo stesso tavolo rotondo. Trattamento da «grande» anche per quanto riguarda le limousine ufficiali. Il primo ministro ha saettato su e giù per le avenue di Manhattan a bordo di un'auto nera scintillante che era parte di una carovana di tre vetture dai vetri oscurati. Nessuno sapeva quale delle tre auto occupasse Berlusconi, un'ulteriore misura di sicurezza nell'ipotesi di un attentato.

Martedì sera la carovana di limousine aveva portato il presidente del Consiglio all'Hotel Plaza, dove la più potente organizzazione ebraica di New York aveva organizzato una cena in suo onore. Doveva esserci anche Kissinger, indicato nel programma come co-presidente della serata, ma l'ex segretario di Stato era ad un gala al Woldorf Astoria.

La sua foto è apparsa ieri sui tabloid di New York mentre era ad un altro party.

Kissinger ha snobbato Berlusconi per festeggiare il nuovo Animal Medical Center? Ma il presidente del consiglio non se l'è presa: al Plaza c'era Rupert Murdoch, magnate dei media, con cui c'è stato un drink in una saletta privata prima di una cena alla quale erano presenti centinaia di persone.

a.v.

Il presidente del Consiglio Berlusconi ha incontrato un centinaio di grandi investitori americani al sesto piano del palazzo della Borsa di New York e li ha invitati a portare i loro soldi in Italia.

Caso Telekom Serbia

Il leghista Calderoli: «Il guardasigilli invii gli ispettori dai pm di Torino»

ROMA Il ministro della giustizia Roberto Castelli deve inviare gli ispettori ministeriali alla procura di Torino, che sta conducendo l'inchiesta sulla vicenda Telekom Serbia. È quanto chiede il vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli, in una interrogazione al ministero della giustizia, inviata anche al Csm.

«La Commissione d'inchiesta, - si legge nell' interrogazione - all'inizio dell'indagine parlamentare sull'affare Telekom Serbia, ha ascoltato i pm di Torino incaricati del procedimento. Questi hanno detto che l'indagine andava verso l'archiviazione. Il teste Antonio Argentino, consulente pro tempore di Telecom Italia, ha dichiarato durante un'audizione di aver messo a disposizione della Procura di Torino un' audiocassetta utile per le indagini. Nessuno però ha richiesto la suddetta cassetta che è stata quindi acquisita dalla Commissione. I pm in occasione delle loro audizioni affermarono di non aver mai sentito il Conte Vitali perchè irreperibile. La commissione riuscì immediatamente a rintracciarlo. Nel corso dell'indagine su Igor Marini avrebbero ascoltato come teste un consulente della Commissione».

«Maddalena - continua ancora Calderoli - ha inviato una lettera alla Commissione, in cui fra l'altro si criticava il comportamento di alcuni commissari, e che, prima di giungervi, è stata pubblicata da La Repubblica. Episodio che ha determinato un esposto da parte della Commissione. Secondo quanto riportato da 'La Repubblicà di ieri, il Tribunale del Riesame di Torino, nelle motivazioni che respingono la scarcerazione di Tomas Mares, uno dei finanzieri indicati da Marini come mediatore delle tangenti serbe, scrive che la contemporanea attività della Commissione parlamentare di inchiesta determina inevitabilmente e oggettivamente riflessi e conseguenze di non poco momento anche sul materiale indiziario che mano a mano gli inquirenti stanno acquisendo o hanno già acquisito».

In commissione Giustizia è terminato l'esame della riforma dell'ordinamento giudiziario predisposta dal ministro Castelli che impone sanzioni

Stop della Cdl ai magistrati in politica. Le toghe insorgono

Il Csm trasferisce il procuratore di Napoli Cordova e nomina Minale alla guida di Milano

ROMA Divieto per i magistrati di iscriversi a partiti politici, sindacati ed associazioni. Divieto di partecipare a manifestazioni di piazza politicizzate o peggio antigovernative. Divieto di avere rapporti con i giornalisti che potranno essere informati solo dal capo della procura. E ancora stop alle sentenze «creative». Con l'approvazione dell'emendamento Bobbio sugli illeciti disciplinari imputabili alle toghe si aggrava ulteriormente lo scontro istituzionale sulla giustizia. La nuova frattura si è consumata ieri al Senato dove in commissione giustizia è terminato l'esame della già contestata riforma dell'ordinamento giudiziario predisposta dal guardasigilli Roberto Castelli e che introduce, fra l'altro, la separazione delle funzioni fra giudici e pm. Con un emendamento di cinque cartelle, firmato dal senatore di An Luigi Bobbio, la maggioranza ha interamente riscritto l'articolo 7 del provvedimento stabilendo una serie di responsabilità per i magistrati ai quali, in caso di comportamenti illeciti, il Csm potrà comminare sanzioni che vanno dall'ammonimento al licenziamento.

In sostanza il testo che va oggi in votazione suddivide in due tipologie gli illeciti disciplinari: quelli commessi nell'esercizio delle proprie funzioni e quelli che avvengono fuori da questo quadro. È a questa seconda categoria appartengono le novità più importanti. L'emendamento introduce infatti l'esplicito divieto di iscrizione o adesione, per i magistrati, a partiti politici «comunque gli stessi siano organizzati e quindi inclusi i movimenti, associazioni o enti che perseguono attività politica».

Vietata è anche la partecipazione a iniziative interne ai partiti con l'esclusione di convegni o tavole rotonde a carattere scientifico. E illecito disciplinare, recita il testo, è pure «l'uso strumentale della posizione di magistrato quando turba l'esercizio di funzioni costituzionali o compromette gravemente la credibilità della funzione giudiziaria». Ma da censurare sono anche i giudici che adottino «provvedimenti affetti da palese incompatibilità tra la parte dispositiva e la motivazione e tali da manifestare una precostituita e inequivocabile contraddizione sul piano logico, contenutistico e argomentativo». Insomma niente sentenze dal «contenuto creativo» o che interpretino norme di diritto «contro la lettera e la volontà della legge».

Salutato dalla maggioranza come «una riforma epocale», bocciato dall'opposizione come «ambiguo e peggiorativo», il testo piace al ministro Castelli secondo il quale «se un magistrato vuole manifestare le proprie opinioni, magari contro il governo in carica, deve avere il coraggio di tornare a fare il semplice cittadino». «Se fossi imputato in un processo nel quale Gerardo D'Ambrosio è giudice non sarei affatto sereno», ha aggiunto il Guardasigilli mentre l'Anm annuncia iniziative e insorge per la circolare con la quale lo stesso ministro ha chiesto alle procure generali di comunicare, con la massima urgenza, modalità e durata delle assemblee organizzate dall'Anm il 18 scorso.

Il plenum del Csm ha intanto trasferito d'ufficio per incompatibilità ambientale e funzionale il procuratore di Napoli Agostino Cordova. Per effetto della delibera, approvata a larghissima maggioranza, Cordova non solo dovrà lasciare Napoli, ma non potrà più dirigere un ufficio di grandi dimensioni, come la procura del capoluogo campano. All'origine della decisione del Consiglio, la convinzione che il capo della procura di Napoli abbia mostrato con il suo comportamento «inadeguatezze direttive» e una «propensione al conflitto» con i magistrati del suo ufficio e con le istituzioni giudiziarie del distretto. La decisione è passata con 20 voti favore, uno contrario e tre astensioni. Hanno votato a favore tutti i togati e i laici del Centrosinistra, il primo presidente e il procuratore generale della Cassazione, Nicola Marvulli e Francesco Favara. Contro il laico della Cdl Nicola Buccico. Altri due componenti del gruppo del Polo hanno lasciato l'aula al momento del voto. È infine Manlio Minale, 63 anni, il nuovo procuratore del tribunale di Milano nominato all'unanimità dal plenum del Csm.

Nel mirino di un cittadino le frasi dell'intervista sui giudici «matti»

Premier denunciato a Sassari

SASSARI Vilipendio all'ordine giudiziario e oltraggio a pubblico ufficiale. Sono i reati ipotizzati a carico del presidente del Consiglio dopo la contestatissima «intervista allo champagne» ai giornalisti inglesi Nicholas Farrel e Boris Johnson. Silvio Berlusconi è stato iscritto nel registro degli indagati della Procura della Repubblica di Sassari. Fulvio Rebesani, classe 1938, laureato in giurisprudenza, ha chiesto alla magistratura sarda di aprire un procedimento penale per verificare la sussistenza o meno dei reati da lui stesso ipotizzati con argomentazioni tecniche.

Autore della denuncia è un ex assicuratore milanese in pensione residente a Vicenza. In base alla denuncia il premier sarebbe stato iscritto nel registro degli indagati, come atto dovuto. Per competenza il fascicolo dovrebbe passare alla Procura di Tempio. La notizia è stata diffusa dall' emittente locale Videolina.

Nell'intervista a Boris Johnson, direttore di «The Spectator», e a Nicholas Farrel, editorialista del quotidiano romagnolo, Berlusconi definiva i giudici «matti» e «antropologicamente diversi dal resto della razza umana». «Per fare questo lavoro devi essere mentalmente disturbato, devi avere delle turbe psichiche», riportarono i giornali, riferendo le parole del premier, che nei giorni successivi parlò di «evidente malinteso che è stato pretesto delle consuete strumentalizzazioni».

«Ho raccolto gli articoli comparsi sui principali quotidiani italiani», ha spiegato Rebesani, «e scaricato da internet quelli comparsi sui giornali stranieri. Quelle parole sulla magistratura italiana mi hanno profondamente indignato e il 10 settembre scorso ho trasmesso tutto il materiale alla procura della Repubblica». Rebesani chiede di accertare la sussistenza a carico del premier del reato di vilipendio dell'ordine giudiziario (art. 290 codice penale), la cui procedibilità è subordinata a un' autorizzazione del ministro di Grazia e Giustizia, e di quello di oltraggio a pubblico ufficiale (art.341) per cui si può procedere d'ufficio.

Il Parlamento europeo sentirà Prodi sul caso Eurostat.

Consegnati i documenti: secondo l'ente antifrodi Olaf il danno totale supera i 4,8 milioni di euro. Oggi Prodi parteciperà a un'audizione.

Scandalo Eurostat, cinque casi di irregolarità

STRASBURGO Irregolarità in cinque casi, con un danno totale di 4,865 milioni di euro, secondo l'ente antifrodi Olaf. Un certo numero di casi preoccupanti anche dopo il 1999, secondo la task force investigativa. Non ulteriori prove che la pratica di doppia contabilità sia proseguita anche dopo il 1999, secondo l'audit interna.

Sono queste alcune delle conclusioni a cui - secondo le anticipazioni pubbliche fornite ieri sera alla stampa, in documenti consegnati dalla Commissione europea - sarebbero giunti i tre organismi chiamati a fare chiarezza sullo scandalo Eurostat. L'audit mette però in evidenza una assoluta mancanza di trasparenza, che renderebbe impossibile dire oggi quando e se le irregolarità siano state interrotte.

Ma mentre alla stampa è stato diffuso solo un documento di sintesi, gli eurodeputati che oggi parteciperanno all'audizione di Romano Prodi hanno potuto consultare, in una «sala sicura» a partire dalle 21.30, due rapporti segreti (circa 200 pagine) inviati da Bruxelles. I parlamentari si sono dovuti impegnare a non divulgare alcuna notizia, ma diversi euroonorevoli, anche in segno di protesta contro la «mancanza di trasparenza» (alcuni si erano imbavagliati simbolicamente prima di entrare nella sala *off limits*) hanno dato indicazioni sul contenuto dei due documenti.

Stando al conservatore olandese Rijk Van Dam Michiel Van Hulten, i documenti indicherebbero fra l'altro che irregolarità potrebbero essersi prodotte «fino all' estate scorsa». Un altro olandese, il socialista Michiel Van Hulten, ha detto che le carte confidenziali dimostrerebbero che il gabinetto del commissario per gli affari economici e monetari Pedro Solbes era stato informato dei problemi di Eurostat «nel 1999». «Perché non hanno informato il commissario?» ha chiesto. Le condizioni difficili nelle quali si è svolta la «lettura» delle carte di Bruxelles, prolungatasi nella notte, ha aggiunto ulteriore tensione al clima di fortissima attesa che ha caratterizzato la giornata di vigilia all'Europarlamento in vista del «momento della verità» per Prodi. Sarà una audizione a porte chiuse davanti dalla Conferenza dei capigruppo e ai membri della Commissione di controllo di bilancio (Cocobu), che i collaboratori del presidente assicurano rappresenterà «il momento della chiarificazione», per spiegare cosa è successo all'Istituto di statistica europeo, finito sotto accusa per contabilità e contratti falsi, per quanto tempo e per responsabilità di chi.

Già all'inizio del pomeriggio gli «sceriffi» della Cocobu avevano potuto leggere un altro rapporto, di luglio, finora rimasto segreto, con le conclusioni della prima indagine interna della Commissione sulle presunte irregolarità di Eurostat, consegnato ai primi di luglio al 'governò Ue. Il rapporto rivela diversi casi possibili di irregolarità, che sarebbero continuati fino al 2002.

Il presidente Annunziata ha confermato che si dimetterà non appena sarà approvato il provvedimento ribadendo le accuse sullo scambio fra voto e nomine

Cdl: via libera dei centristi alla riforma televisiva

Indiscrezioni parlano di un rimaneggiamento nel governo favorevole all'Udc e di una poltronissima in Rai

CONVENZIONE UE

L'Europarlamento con l'Italia: la bozza non si deve toccare

STRASBURGO La bozza Giscard non si tocca: è il messaggio venuto ieri dall'Europarlamento, che nel suo parere formale indirizzato alla Conferenza intergovernativa (Cig) sulla costituzione europea ha indicato che «nonostante taluni limiti e contraddizioni» la bozza uscita dalla Convenzione europea «deve essere approvata» senza «alterare il suo equilibrio di base». Questa linea, vicina alle posizioni della presidenza italiana dell'Ue, degli altri grandi (Francia, Germania e Regno Unito) e del Benelux, è stata approvata a larga maggioranza dall'aula di Strasburgo, con 335 voti a favore, 106 contrari e 53 astensioni. La bozza adottata dalla Convenzione europea presieduta da Valery Giscard d'Estaing, ha sottolineato il documento approvato per iniziativa dell'ex-presidente dell'assemblea il Ppe spagnolo Josè Maria Gil Robles e del Pse greco Dimistri Tsatsos, «rappresenta uno storico passo verso una Unione europea più democratica, efficiente e trasparente».

Gli eurodeputati hanno chiesto alla Cig, che si aprirà a Roma il 4 ottobre con un vertice Ue,«di rispettare il consenso raggiunto dalla Convenzione per evitare negoziati sulle fondamentali decisioni raggiunte e ad approvare il progetto di trattato che istituisce una costituzione per l'Europa senza alterare il suo equilibrio di base». La presidenza italiana dell'Ue, ha detto il presidente della Commissione costituzionale il ds Giorgio Napolitano, potrà contare sull'appoggio dell'Europarlamento «per tenere testa alle pressioni di quei governi che volessero riaprire un negoziato: il negoziato c'è già stato nella Convenzione, e il riaprirlo sui punti essenziali renderebbe ingovernabile la Cig».

Roberto Antonione

Intervenendo nell'aula di Strasburgo prima del voto finale a nome della presidenza italiana dell'Ue, il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, ha avvertito che un successo della Cig «non è scontato». «Uno scenario di stallo o di crisi è possibile» ha aggiunto, sottolineando che «la presidenza italiana non è disponibile a compromessi al ribasso».

ROMA Via libera dei centristi dell'Udc alla legge Gasparri in cambio di una Finanziaria favorevole, di un ampio «rimaneggiamento» nel governo e, secondo i maligni, di una poltronissima in viale Mazzini. Magari proprio la presidenza: Lucia Annunziata ieri ha confermato che non appena la Gasparri diventerà legge rassegnerà le sue dimissioni.

Il presidente ha ribadito le accuse sulle trattative in corso nella maggioranza per ottenere nomine Rai in cambio del via libera al ddl. «Questa legge ha distrutto l'idea stessa che in Rai sia possibile un governo di garanzia: sul digitale abbiamo impegnato la Rai per il futuro senza un progetto chiaro e senza sapere quanto ci costerà e chi pagherà».

Il tormentone sugli emendamenti dell'Udc è finito intorno alle 18. «Daremo il via libera al ddl Gasparri che non è liberticida», annuncia Rocco Buttiglione, confermando che il primo ottobre, quando a Montecitorio comincerà l'esame del testo, i deputati voteranno solo emendamenti delle opposizioni. «Ribadiamo le nostre priorità sulla Finanziaria perchè il principio di responsabilità verso la coalizione non deve valere solo per noi» ha chiarito il ministro per le politiche comunitarie invitando gli alleati a mostrare altrettanta solerzia sul pacchetto per lo sviluppo, sull'investimento per le famiglie e per il mezzogiorno.

«Follini ha parlato di un voto di fiducia mascherato», spiega Bruno Tabacci, capofila della fronda anti Gasparri.

«Non presentiamo emendamenti e vediamo come le cose si evolvono: noi non minacciamo come fa la Lega che se non si trasferisce una sede Rai a Milano si incendia il palazzo, ma non c'è dubbio che il presidente del Consiglio all'inizio del 2004 dovrà cambiare registro», ha aggiunto il presidente della Commissione attività produttive, rinviando a quella data la «verifica» nella Cdl.

Tabacci è però smentito da Carlo Giovanardi: «Si tratta di opinioni personali», assicura il ministro per i rapporti con il Parlamento.

La retromarcia dell'Udc è stata subito apprezzata da Gasparri. «Non avevo dubbi sulla lealtà dell'Udc», ha dichiarato il titolare delle Comunicazioni. «Sono fiducioso che nel prossimo dibattito parlamentare che precederà le votazioni il ddl troverà la convergenza di tutta la coalizione» ha aggiunto il ministro. Molto critico Monavo, della Margherita. «È un film che abbiamo già visto cento volte: proclami di battaglia dell'Udc a cui seguono vegnognosi allineamenti. È un partito nato ascaro condannato al destino di reggicoda».

m.b.

INTERVISTA

Il ministro difende la riforma sulle comunicazioni e la definisce una legge moderna e all'avanguardia

Gasparri: «Franchi tiratori fisiologici»

TRIESTE Un decoder per tutti, almeno un centinaio di canali nuovi, tecnologia digitale in grado creare sinergie impensate fra emittenti piccole e grandi. Insomma una televisione più libera e dilagante, tutta mercato, moderna e democratica. Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri ne è certo: la legge sulle comunicazioni che ha incassato il «sì» della Camera è «una legge moderna e all' avanguardia in Europa»

E se nel suo percorso verso la definitiva approvazione ci sono degli inciampi «questi riguardano il Centrosinistra, visto che sono state bocciate le loro pregiudiziali di costituzionalità».

L'importante, puntualizza Gasparri, è che alla Camera «sia stata segnata un'altra tappa» verso il varo della riforma del sistema radiotelevisivo. Qualcosa - per altro - «che non ha nulla a che vedere con la Maccanico o la Mammì», leggi-tampone che impallidiscono di fronte alla rivoluzione prevista dalla Gasparri.

Parlando a margine della conferenza Federgasacqua aperta ieri alla Stazione Marittima a Trieste, il ministro ha dunque ostentato ottimismo sul destino della legge di riforma del sistema radiotelevisivo, ma allo stesso tempo ha lanciato un messaggio agli alleati titubanti o capricciosi.

Il ministro Gasparri in visita alla Marittima (Lasorte).

Il Centrosinistra ha dato battaglia, ma anche nella maggioranza non sono mancate perplessità.

È solo un problema di coesione della stessa maggioranza - ha risposto Gasparri -, che dovrà dare buona prova di sè anche su Finanziaria e altre importanti vicende. Sono rapporti politici complessi, ma la maggioranza sarà coesa.

E i franchi tiratori?

Una presenza fisiologica. Il dato politico importante è che sia stata segnata un'altra tappa nell'iter della legge. Nei prossimi giorni si va al voto di merito, e mi auguro un giudizio favorevole a questo testo.

La Lega ha chiesto il trasferimento di una sede Rai a Milano.

Vedremo quale sarà la valutazione della Lega. Ma ricordo che la Lega fa parte della maggioranza di governo: dovremo varare insieme una legge finanziaria e una manovra sulle pensioni. Sono cose molto importanti che accadranno prima del voto sulla legge di riforma del sistema radiotelevisivo. E poi la Lega ha già contribuito alla stesura di questa legge sia alla Camera che al Senato.

E il trasferimento della sede Rai?

Se ci sono altre questioni, come i trasferimenti di sedi Rai, queste sono già state affrontate ed esaminate da chi di competenza, cioè dalla Rai stessa. Non è la legge sul riordino del sistema radiotelevisivo il luogo di soluzione di questi problemi.

Anche l'Udc non ha nascosto i suoi malumori.

Attendo con serenità il giudizio politico che sarà espresso dall' organismo politico dell'Udc. Sono fiducioso alla luce delle dichiarazioni di Follini.

Pietro Spirito

La legge è approdata a Palazzo Madama. Qualora la normativa fosse approvata sarebbe la più rigida in tutta Europa

Esplode l'ira delle parlamentari sulla procreazione

Un no bipartisan fra cui quello della Mussolini. Battute da caserma dei colleghi uomini

ROMA Dalla tribuna del Senato riservata al pubblico, tredici deputate di diversi gruppi parlamentari sono state protagoniste di una incursione senza precedenti nell'altro ramo del Parlamento, provocando sorpresa in aula, insolenze feroci di alcuni senatori del Centrodestra e la sospensione della seduta. Era in corso la discussione della legge sulla procreazione assistita (qualora fosse approvata sarebbe la più rigida d'Europa), quando tutte insieme hanno aperto la giacca che indossavano, mostrando una maglietta che recava lo slogan: «Nessuna legge contro il corpo delle donne». In aula sono piovuti anche dei volantini, dove era stampato: «Nessuno tocchi il nostro corpo». La protesta delle T-shirt è stata poi replicata in aula anche alla Camera, provocando il rimprovero del presidente Pier Ferdinando Casini.

Le deputate recatesi a Palazzo Madama erano in maggioranza dei gruppi ds, Rifondazione, cossuttiano e verde. Assieme a loro, Chiara Moroni del nuovo Psi e Alessandra Mussolini di An, che poi ha chiesto al presidente Marcello Pera di rendere pubblici gli insulti, pronunciati da alcuni senatori «con linguaggio da caserma», mentre altri «ridevano».

Ha aggiunto: «Ci hanno trattato da battone». Katia Zanotti, ds, tra le «battute da trivio» ha percepito: «Altro che da Camera, siete da camera da letto». Dini, presidente di turno, ha assicurato di non averle «afferrate».

Nel Transatlantico del Senato, Domenico Contestabile, Fi, e Roberto Calderoli, Lega, hanno chiesto scusa al gruppo di deputate. Contestabile ha detto che lui la legge non la voterà, ma rivendica il diritto della maggioranza di farlo. E infatti, nel pomeriggio, l'assemblea ha respinto la pregiudiziale ds di incostituzionalità e anche la sospensiva proposta da Rifondazione e da Antonio Del Pennino, repubblicano di Forza Italia, testimone di un disagio che attraversa anche la maggioranza.

Una dichiarazione congiunta delle deputate parla di una legge «blindata», che non potrà tornare alla Camera, perché la maggioranza non vuole cambiarla: impone una «etica di parte», impedendo la crio-conservazione degli embrioni, vieta la procreazione eterologa e per donne single, aprendo la strada ai «viaggi all'estero». La socialista Moroni parla di «legge oscurantista», avversata dal mondo scientifico. In effetti, il ginecologo Severino Antinori è tornato a definirla «il più insulso provvedimento in materia di procreazione» e ha annunciato ricorsi all'Aja e all'Onu.

Turbamenti di varia natura attraversano tutti gli schieramenti. Voci diverse nell'Udc: Olimpia Tarzia parla di «arroganza vetero-femminista contro le istituzioni». Ma Erminia Mazzoni, anche se discute «il metodo» della protesta, ne condivide «la sostanza ineccepibile».

Elisabetta Casellati, Fi, se la prende con le deputate che vogliono lo «spettacolo». E così la leghista Carolina Lussana. Alludendo alla Mussolini, Riccardo Piedriti di An parla di «teatrino», e Antonio Tomassini di «anarchia».

r.v.

La singolare protesta inscenata dalle parlamentari.

Il referendum sul lodo Schifani rischia di compromettere la ricucitura con Di Pietro

Ulivo e Prc uniti su condono e tv

ROMA Uniti contro il condono edilizio e la legge Gasparri, divisi sul referendum per l'abrogazione del Lodo Schifani. È questo il risultato della prima assemblea dei parlamentari dell'Ulivo e di Rifondazione comunista che si è riunita ieri nella sala della Regina a Montecitorio. «Un nuovo condono edilizio avrebbe effetti devastanti sull'ambiente e sulla legalità. Nessuna esigenza di bilancio può giustificare una norma che finirebbe per premiare i comportamenti illegali e per penalizzare i cittadini». Su queste basi l'opposizione allargata a Bertinotti e Di Pietro si ritrova per la prima volta unita in una battaglia politica che toccherà i principali temi nell'agenda del governo: dalle riforme all'economia, dal riassetto del sistema radiotelevisivo alle politiche ambientali. Il primo passo riguarderà il contestatissimo condono edilizio.

Numerose sono le iniziative contenute nel documento approvato ieri dall'assemblea. La prima è una sorta di «giornata della memoria» nei Paesi dove il dissesto del suolo si è sposato all'abusivismo: Sarno, Soverato, San Giuliano, La Versilia.

«Questo condono - ha spiegato il leader dei verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, - sarà enorme e bisogna bloccarlo con tutte le nostre forze. Su questo tema ci sarà la prima grande mobilitazione dell'opposizione». I parlamentari dell'Ulivo e di Rifondazione comunista si impegnano non solo a contrastare in Parlamento ogni provvedimento di condono edilizio ma anche a promuovere incontri e iniziative in tutto il Paese. Il nuovo patto tra le opposizioni viene benedetto da una presenza d'eccezione, quella della presidente della Camera cilena, Isabel Allende, figlia di Salvador, ieri in visita a Montecitorio.

La mobilitazione riguarderà anche la legge Gasparri. Per ora, Pierluigi Castagnetti (Margherita) chiede agli «spiriti liberi della Cdl» di bloccare in Parlamento una legge «palesemente incostituzionale». Nel grande Ulivo, però, non tutto fila liscio. Il referendum sul Lodo Schifani rischia infatti di compromettere la ricucitura con Di Pietro. Il referendum non piace a Margherita e Sdi (che vuole bloccare l'ingresso dell'Italia dei valori nel futuro partito riformista) e lascia perplessi anche i Ds che temono il non raggiungimento del quorum. Il vertice delle opposizioni che si è svolto due sere fa al Senato non è riuscito a risolvere la questione e ieri Di Pietro, che nel pomeriggio ha incontrato Fassino, ha bocciato l'ipotesi di compromesso proposta da verdi e Pdci: rinunciare a presentare le firme in Cassazione in cambio dell'impegno di Ulivo e Prc a sostenere il referendum se dalla Corte costituzionale dovesse arrivare un parere favorevole al Lodo Schifani. Ma questa mattina Di Pietro si recherà in Cassazione.

«Presenteremo le firme con l'appoggio di un milione di persone che ci hanno dato mandato davanti ad un pubblico ufficiale e un mandato di un milione di persone» specifica l'ex pm «non è negoziabile».

Gabriele Rizzardi

Trieste: siccità e sprechi idrici sotto la lente della Conferenza europea alla Marittima. I vertici Acegas lanciano l'allarme

«Troppo basse le tariffe dell'acqua»

Bisogna ammodernare le reti e gli operatori chiedono uno sforzo ai cittadini

Le bollette saranno preparate e poi «incassate» dalle Poste

TRIESTE Presto i triestini si vedranno arrivare le bollette dell'Acegas direttamente dalle Poste. E' uno degli effetti della privatizzazione delle aziende, capace di mettere insieme acqua e francobolli.

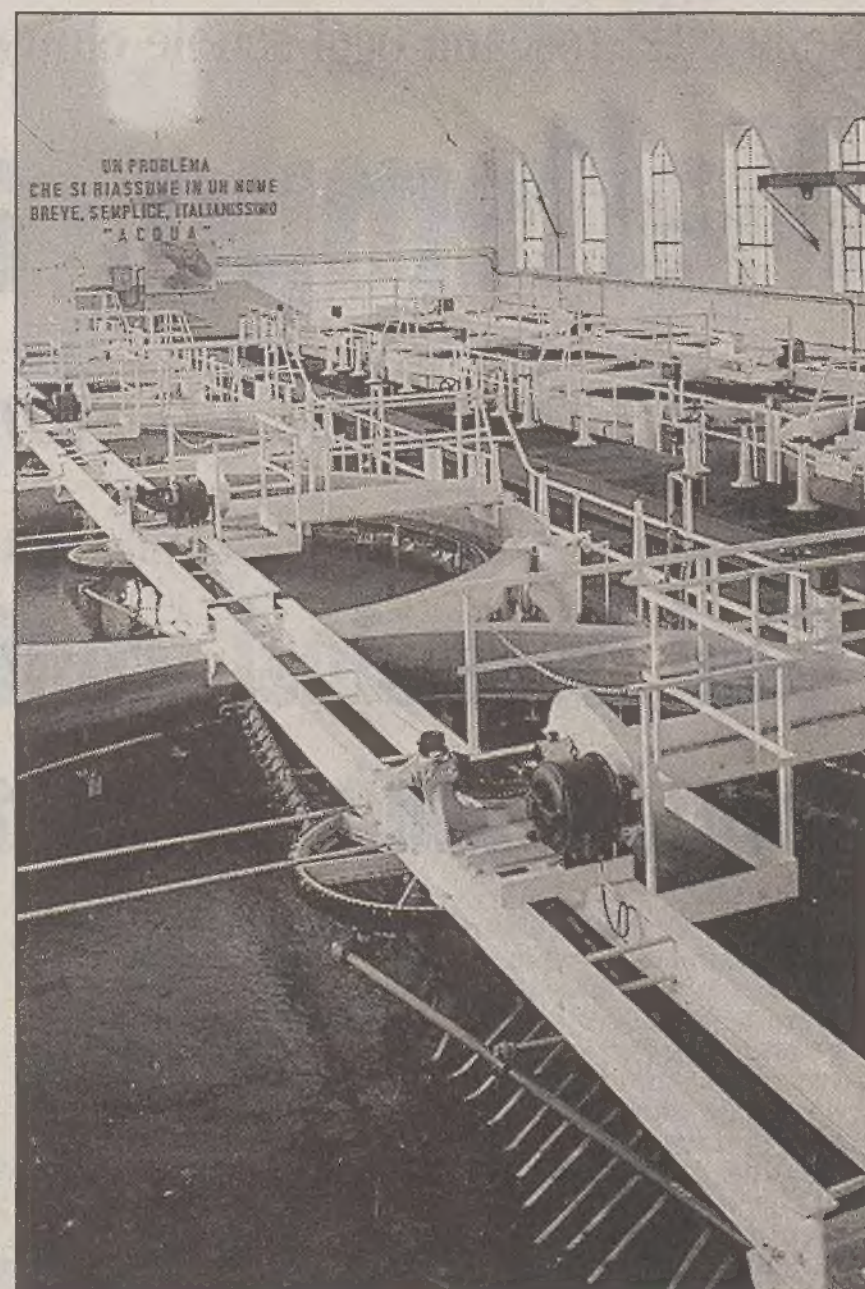
Come è successo ieri alla Stazione Marittima di Trieste, dove nell'ambito del congresso sulla liberalizzazione e privatizzazione nei servizi idrici è stata inaugurata una mostra filatelica tutta dedicata all'acqua. D'altro canto il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, che ha inaugurato anche la mostra oltre al convegno, ha sottolineato come Poste Italiane si «stia qualificando sempre più come struttura di servizio». Ed è in questa prospettiva che va considerato l'accordo in via di definizione fra Poste e Acegas «per la gestione integrata del ciclo di fatturazione», come ha spiegato il presidente di Poste Italiane Enzo Cardi.

In via di definizione con l'azienda di servizi giuliana un accordo di «gestione integrata» del ciclo di fatturazione

«Le Poste - ha detto Cardi - si occuperanno della stampa dei bolettini, dell'imbustamento, dell'incasso e della rendicontazione delle bollette dell'Acegas, il tutto integrato con i servizi finanziari delle Poste». L'accordo è in via di definizione, e quando sarà operativo i cittadini potranno svolgere tutte le operazioni che riguardano il ritiro e il pagamento delle bollette direttamente nel più vicino ufficio postale. Per l'Acegas uno sgravio enorme, per le Poste un'integrazione in più a tutto vantaggio dei servizi finanziari.

TRIESTE Non dev'essere un caso se il 2003, designato Anno internazionale dell'acqua, sarà ricordato in Europa come l'anno più tormentato dalla siccità. Piaccia o no, fra mutamenti climatici, «gap» economici, pessima gestione delle infrastrutture idriche l'acqua sarà uno dei più grandi problemi con i quali la comunità internazionale si dovrà confrontare in un futuro molto prossimo.

È in prima fila fra i Paesi dell'emergenza c'è l'Italia, dove il 40 per cento dell'acqua se va in acquedotti-colabrodo, dove le infrastrutture idriche sono obsolete, dove i quasi 8 mila gestori sono poco coordinati fra loro e dove servirebbero non meno di centomila miliardi di vecchie lire di investimenti per sistemare aggiustare un po'le cose. E se il governo ha detto a chiare lettere che soldi non ce ne sono, l'unica strada possibile è quella della privatizzazione e delle liberalizzazioni. Ma il primo passo per attirare investitori sarebbe tanto necessario quanto impopolare: aumentare le tariffe.

Di questo si parla in questi giorni alla Stazione Marittima di Trieste, dove ieri è stata inaugurata alla presenza del ministro delle Comunicazioni Gasparri la tredicesima conferenza europea «H2 Obiettivo 2000», tutta dedicata alla liberalizzazione e privatizzazione nei servizi idrici. Del resto lo stesso Gasparri, nell'aprire i lavori, ha in sostanza ammesso che il governo fa quello che può a favore delle infrastrutture idriche, e ha invitato gli italiani ad un uso più coscienzioso del rubinetto: «L'acqua - ha detto - è sempre stata considerata un bene gratuito e illimitato, ma questo non potrà più essere». L'unica via è dunque quella «della privatizzazione e della liberalizzazione». Un punto sul quale, all'assise di Trieste, c'è pressoché unanime convergenza. Ma Fulvio Vento, presidente della Confservizi nazionale, è stato chiaro: «Il mercato - ha detto - da solo non può rispondere al problema dell'acqua: va bene la libera concorrenza per i servizi, ma le infrastrutture devono essere competenza dello Stato; il mercato è solo uno degli strumenti che vanno utilizzati». Del resto Andrea Lolli, presidente di Federgasacqua, l'ente che organizzato il convegno assieme ad Acegas, non ha mancato di rimarcare come sia «sorprendente il fatto che nel pacchetto di grandi opere presentate dal governo non vi sia traccia di un piano per le infrastrutture idriche, che significherebbe non solo risorse, ma anche scarichi civili e produttivi, nonché sistemi di depurazione, sui quali siamo piuttosto deboli a livello europeo». «Le tariffe italiane - ha aggiunto Lolli - sono un quarto delle tariffe europee; abbiamo bisogno di ammodernare le nostre reti, i nostri impianti, e c'è bisogno di un grande sforzo collettivo che faccia riferimento a fondi statali, per esempio quelli delle grandi opere, ma anche c'è bisogno di un contributo dei cittadini attraverso un aumento delle tariffe». D'accordo anche Guido Cace, presidente Acegas, per il «quale l'aumento delle tariffe sbloccherebbe tutto». Tuttavia non mancano progetti alternativi, a dispetto dell'obsolescenza delle infrastrutture. Fra gli altri quello che vede impegnati industriali e Acegas. Lo ha ricordato Anna Illy, presidente dell'Associazione industriali di Trieste, citando il «progetto che ci vede impegnati in sinergia con i tecnici Acegas, nel valutare le possibili risorse economiche cui attingere per co-finanziarie l'ampliamento della rete acquedottistica duale (quella che riusa le acque industriali, ndr) che, una volta ultimata, consentirà alle aziende di riutilizzare un'acqua di buona qualità per le applicazioni industriali a un prezzo assolutamente concorrenziale».

C'è poi il problema dei gestori, parcellizzati sul territorio e che la legge Galli vorrebbe accorpare a non più di novanta soggetti, uno per Provincia. «Ma la legge Galli nella nostra regione non è stata ancora applicata», ha fatto notare il vicesindaco di Trieste Renzo Codarin, anche se l'assessore regionale Pecol Cominotto ha promesso «che l'applicazione della legge Galli è nelle priorità della nuova giunta». I lavori del convegno continuano oggi e domani.

p.s.

Per risolvere l'emergenza idrica e combattere la siccità l'unica via secondo il governo è quella della privatizzazione e della liberalizzazione del mercato cercando di attirare nuovi investitori con l'aumento delle tariffe.

La serrata del portale Msn è stata decisa per rendere più efficace la guerra alla pedofilia via Internet

Finisce l'era delle chiacchiere «on line»

Microsoft annuncia la chiusura delle chat room gratuite dal 14 ottobre

Le stanze di conversazione sono state «oscurate» in 27 Paesi su 34 mentre in Usa, Canada e in Giappone si accederà solo con le carte di credito

MILANO Finisce l'era delle chiacchiere on line. Il gigante statunitense del software, Microsoft, ha deciso di chiudere definitivamente le «chat room» gratuite disponibili sul suo portale Msn in tutta Europa a partire dal 14 ottobre.

«E' una questione di sicurezza degli utenti soprattutto dei bambini» fanno sapere dal gruppo fondato da Bill Gates che in questo modo dichiara guerra alla pedofilia via Internet e allo *spamming* ovvero lo sfruttamento indebito degli indirizzi e-mail a scopi pubblicitari. In 27 dei 34 Paesi dove Msn gestisce le stanze di conversazione virtuali, le chat non saranno più disponibili mentre negli Stati Uniti, in Canada e in Giappone potrà chattare soltanto chi si abbonerà con la carta di credito. A pesare su questa rivoluzionaria decisione è stata la constatazione che le chat si sono trasformate in una piazza dove la privacy è costantemente a rischio. Un «territorio di caccia - dicono dal portale italiano - dei gestori di siti equivoci, per non parlare dei pedofili o di tutti coloro che usano il sesso per i loro commerci. Non poteva andare avanti così, considerato che le chat non si possono monitorare 24 ore su 24: sono diventate un terreno minato». L'annuncio della Microsoft segue l'arresto negli Usa di un cittadino britannico di 51 anni che aveva trascorso diverse notti in un hotel dell'Iowa con una bambina di 14 anni conosciuta proprio attraverso una «chat-room». Microsoft punta anche a combattere il crescente fenomeno dei messaggi di posta elettronica non richiesti: molte società utilizzano le «chat room» per ottenere gli indirizzi degli utenti, che poi bombardano con messaggi pubblicitari spesso a luci rosse, anche se i destinatari sono bambini.

«Il 99% delle *chat room* viene utilizzato dagli utenti in modo appropriato - ha spiegato un portavoce _. Solo un piccolo numero di persone abusa del servizio, ma è un abuso veramente serio. Dato che le *chat room* sono aperte, sono aperte anche agli abusi, e noi dovevamo prendere l'iniziativa».

Per Msn la perdita in traffico on line e fatturato sarà notevole: basti pensare che le sue chat hanno una media mensile di un milione di utenti unici in Italia e 15-20 milioni nel mondo. Solo per l'Italia comporterà, fanno sapere dal portale di Microsoft, una diminuzione del fatturato di 500mila euro.

La decisione è stata accolta positivamente dalle associazioni europee per la tutela dei bambini. Tra i primi a dichiararsi soddisfatto: Don Fortunato Di Noto, presidente dell'associazione Meter-Onlus, che da anni denuncia la presenza di pedofili in rete. «E' certamente una decisione radicale, - ha dichiarato _ per estirpare alla radice l'uso scorretto del mezzo di comunicazione Internet. Non dimentichiamo, però, che anche il crimine online si evolve e già sono in atto nuove strategie di divulgazione di materiale pedopornografico». Ma non mancano anche le voci contrarie come quelle di alcuni psichiatri che temono le ripercussioni su chi ormai ha trovato nelle chat la sua principale fonte di relazione o come i gestori di alcuni portali secondo i quali la chiusura non risolve i problemi denunciati. Intanto è di ieri la notizia che le pagine a carattere pornografico su Internet sono circa 260 milioni, il 1800% in più rispetto a cinque anni fa. Basta fare una semplice ricerca sul motore Google che saltano fuori 80 milioni di pagine per la parola *porn*, 76 milioni per «xxx», senza contare i siti che sfruttano i refusi ortografici per indirizzare a loro insaputa i navigatori verso siti a luci rosse.

Il 14 ottobre il portale Msn chiuderà le chat room gratuite.

12,9 MILIONI DI ITALIANI COLLEGATI

Si va da quella dedicata ai tifosi a quella per gli appassionati di zapping televisivo, dagli studenti a chi vuole parlare di musica, dai disoccupati al fai da te, da quella per la comunità omosessuale a quella sull'universo femminile, dai problemi dei disabili a quelli degli anziani, da chi vuole incontrare l'anima gemella o solo fare nuove amicizie a chi invece ha una voglia matta di chiacchierare con la sua rockstar preferita. Sono centinaia e per tutti i gust le chat-line disponibili in Italia per i navigatori della rete. Offrono i più svariati formati grafici e i più diversi temi di discussione. E hanno sempre più successo. Ma chi sono e quanti sono i chatter di casa nostra? Secondo Audiweb in agosto 12,9 milioni di italiani si sono collegati in Rete e si stima che il 10% di questi abbia chattato almeno una volta mentre i frequentatori abituali delle «stanze» online sono almeno 120mila nell'arco delle 24 ore.

Ma secondo le maggiori community nazionali, ovvero i portali che offrono stanze per chattare, i loro iscritti sarebbero addirittura 5 milioni. Il portale Internet di Microsoft (Msn), che il 14 ottobre spegnerà le *chat room*, conta da solo una media mensile di un milione di utenti unici. In base agli studi più recenti i fruitori di chat sono per lo più uomini tra i 16 e i 45 anni ma anche le donne sono ben rappresentate. Si conta poi che circa il 30% delle coppie italiane nasca sul web.

DALLA PRIMA PAGINA

La libertà di chattare

Un segno che va oltre lo specifico caso che sembra averlo provocato, cioè la paura del «pedofilo» (il nuovo orco contemporaneo, in nome della lotta al quale sembra si giustifica ormai di tutto). Internet è stata, e in parte ancora è, un sogno e un progetto di libertà, di comunicazione orizzontale, di democratico accesso al sapere e di incontro con gli altri. Si sbaglia di grosso chi crede che sia solo un mezzo per isolarsi, al massimo comunicando a distanza. Internet è un luogo in cui davvero ci si incontra sia pure virtualmente (ma è un virtuale molto intenso, per così dire), ma è anche un tramite per incontri più tradizionali, in carne e ossa. E' di questi che si ha paura.

Si teme che la casualità e la serie infinita di contatti che la rete consente pongano facilmente i più sprovveduti alla mercé di malintenzionati (o anche solo degli spregiudicati operatori dello *spamming*, cioè l'assalto incessante agli indirizzi email a scopi pubblicitari) E' un timore, ovviamente, fondato. Perché sempre, nell'incontro, c'è una componente di rischio. E sempre, nelle dimensioni aperte, si corre qualche pericolo. Ciò che colpisce nella scelta di Microsoft è la radicalità della soluzione proposta. Chiudere tutto, almeno in Europa. Negli Stati Uniti e in Giappone, sarà invece possibile «chattare» previa iscrizione a pagamento con carta di credito. Alternative alla chiusura, garanzie, forme di tutela e di controllo sarebbero in realtà possibili. La rinuncia del portale di Microsoft ha perciò suscitato anche il sospetto che si voglia in realtà giungere a una piena commercializzazione delle «chat». La democrazia ma a pagamento, insomma. O meglio, la conquista da parte del mercato di un libero spazio di comunicazione. Probabilmente c'è del vero in questo sospetto. Ma, oggi, sembra comunque assumere più significato l'altra motivazione, quella legata alla paura (o al fastidio per la violazione della privacy).

E' un brutto segno, da qualunque lato lo si guardi. Si accompagna a divieti, proibizioni, autolimitazioni, riduzioni di libertà e di apertura che sembrano davvero marcare il nostro tempo.

Gianfranco Bettin

Bill Gates cade dalle nuvole: «Non so nulla»

GABORONE Bill Gates, fondatore e proprietario della Microsoft, in viaggio in Africa australe, ha detto oggi di non sapere nulla della decisione di chiudere le 'chat room' (stanze di conversazione virtuali) del suo portale su Internet. «Non ne sono al corrente. Commenterò la questione quando ne saprò qualcosa», ha dichiarato Bill Gates parlando con i giornalisti a Gaborone. La Microsoft ha annunciato la chiusura dei siti di discussione gratuita del suo provider Msn, per tutelare gli utenti da pubblicità indesiderata e da siti pornografici o connessi con la pedofilia.

Il secondo progetto pilota sulla valutazione dell'istruzione presentato dal ministro Moratti dopo una serie di prove ha messo in rilievo le lacune degli alunni

Studenti italiani «somari» in grammatica e geometria

ROMA Chi parla male, pensa male e vive male. Così diceva Nanni Moretti in un suo celebre film. Un'iperbole che ha un fondo di verità e che oggi, purtroppo, suona come un grido d'allarme: gli studenti italiani hanno poca dimestichezza con la grammatica, oltre ad avere una conoscenza insufficiente della geometria.

È quanto emerge dal secondo progetto pilota sulla valutazione dell'istruzione per l'anno scolastico 2002-2003 presentata ieri dal ministro Letizia Moratti, dal sottosegretario Valentina Aprea e dal presidente del gruppo di lavoro sulla valutazione Giacomo Elias. I risultati della valutazione mediante prove di apprendimento e questionari di sistema sono stati ottenuti su di un campione di 7.630 scuole (92% statali), che ha coinvolto un milione e 33mila 345 studenti e 150mila docenti di circa 50mila classi. La situazione, avverte il rapporto, è grave per quanto riguarda la lingua italiana, soprattutto per la comprensione dei testi informativi; un pò meglio va con la narrativa. La conoscenza della geometria, inoltre, è molto inferiore rispetto alle capacità di calcolo e alle capacità di rappresentazione dei dati messe in mostra dagli studenti.

In dettaglio si vede che i più bravi sono i bambini delle elementari: le risposte esatte sono state il 65% per l'italiano, il 71% per la matematica e il 69% per le scienze. Alle scuole medie i valori scendono al 56% per l'italiano, al 52% per la matematica e al 60% per le scienze. Per quanto riguarda le superiori, i migliori risultati li hanno ottenuti gli studenti dei licei classico e scientifico (tra il 63% e il 50% delle risposte esatte, secondo l'anno di corso e la disciplina) bravissimi soprattutto in italiano e scienze. Meno bene gli studenti degli istituti artistici e tecnici (fra il 59% e il 41% di risposte esatte). «Molto grave», secondo il rapporto, la situazione degli istituti professionali, soprattutto in italiano e matematica (fra il 38 e il 29% delle risposte esatte).

A giudizio del ministro, i criteri di valutazione utilizzati dal gruppo di lavoro sono molto validi e in futuro, ha sottolineato la Moratti, resteranno immutati e non saranno implementati con l'analisi dei risultati in materie diverse come la storia o la geografia. «Crediamo che sia giusto dare continuità a questo progetto», ha detto ancora, e ha aggiunto che si potrà invece aumentare il numero di scuole e docenti coinvolti. I criteri adottati dal gruppo di valutazione, ha poi spiegato il professor Elias, non si ispirano alla competizione nè fra le scuole, nè fra le macroaree regionali: «Non daremo mai classifiche, almeno fino a che io mi occuperò di questi temi». L'importante, ha aggiunto, è che le scuole imparino a riflettere su quello che fanno perchè «è importante far crescere la cultura della valutazione nei suoi aspetti etici».

Daniela Esposito

SOLO IL CROCIFISSO

Nelle aule scolastiche italiane nessun simbolo religioso che non sia il Crocifisso. Lo ha ribadito il ministro dell' Istruzione, Moratti, rispondendo ad una interrogazione di Bricolo della Lega che prendeva spunto da un episodio avvenuto in una elementare, dove un genitore musulmano voleva l'esposizione del simbolo dell'islam.

Nella città toscana oggi scuole chiuse. Ripristinati il gas e l'energia elettrica. Nel Genovese dopo il nubifragio vane le ricerche di due campeggiatori

Maltempo, a Carrara anziana travolta dall'acqua

L'onda di piena ha sfondato la porta-finestra e ha trascinato via la pensionata. Danni ingenti

CARRARA Una «bomba» d'acqua, che dai pendii delle Alpi apuane si è abbattuta sulla città spargendo fango e distruzione dal centro fino al mare, con danni non ancora quantificati ma definiti «molto ingenti» e trascinandosi dietro un'anziana donna, che la violenza dell' acqua del torrente Carrione ha strappato dalla sua casa sotto gli occhi del marito provocandone la morte.

Per un'ora e mezza, martedì sera, una pioggia torrenziale si è abbattuta su Carrara (140 millimetri, aggiuntisi ai 117 caduti nella giornata) e dalle montagne ha ingrossato il torrente che corre nel centro della città e che, all'improvviso, è letteralmente esploso rompendo ogni argine e travolgendo tutto. Le acque hanno inondato centinaia di scantinati e locali a pian terreno, negozi del centro, laboratori e piccole aziende nella zona di Avenza, bloccando la viabilità e lasciando sul terreno una coltre di fango, detriti e decine di carcasse di auto travolte come fuscelli e accatastate.

Ida Nicolai Cargiolli, pensionata di 76 anni, è stata travolta da un'ondata violentissima: ha sfondato una porta-finestra della sua abitazione e l'ha ghermita mentre il marito metteva in salvo due nipotine che erano con loro. Non ha potuto far niente per aiutare la moglie. Nel pomeriggio, lungo il vecchio campo di calcio «Fossa dei leoni», a un chilometro e mezzo a valle, è stato ritrovato il cadavere di una donna anziana. Gli investigatori sono convinti che si tratti della pensionata, anche se manca ancora il riconoscimento ufficiale. Per cercare il corpo si era mossa anche la Capitaneria di porto, con una vedetta che però ha dovuto presto interrompere le ricerche. Davanti alla foce del Carrione il mare era diventato una grossa massa d'acqua limacciosa, piena di tronchi d'albero e di detriti d'ogni genere, che rendevano pericolosa la navigazione. Dei tre feriti che si registravano martedì, solo due sono stati trattenuti in ospedale: una donna incinta, per precauzione, e un uomo anziano che era già ammalato. Le loro condizioni non destano preoccupazione. La Protezione civile si è attivata e decine di squadre dei vigili del fuoco con almeno 150 uomini, provenienti anche da altre città della Toscana, sono state impegnate nei soccorsi.

Ieri sera era stata ripristinata l'erogazione della corrente elettrica e del gas ma è stata confermata per oggi la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. Oggi tornerà anche l'acqua potabile.

D'altra parte sono risultate vane, fino a ieri sera, le ricerche dei due campeggiatori accampati lungo il torrente Cerusa, a Voltri, nel Ponente genovese, scomparsi dall'altra notte durante l'onda di piena del torrente. Alle ricerche hanno partecipato, oltre ai sub dei Vigili del fuoco e dei carabinieri impegnati nel torrente e alla foce, anche due motovedette della Capitaneria di porto. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri di Voltri, che mostrano più di una perplessità sulla sorte dei due campeggiatori, il ragazzo cileno che ieri mattina ha dato l'allarme sarebbe stato svegliato dall'acqua penetrata nella tenda. Quando il giovane si è accorto che l'acqua stava salendo è scappato dalla tenda per trovare rifugio su un costone di roccia. Il ragazzo, ubriaco, ha detto di avere visto la tenda dei suoi amici travolta dall'onda di piena, ma ha confermato di non averli visti scivolare nell'acqua.

Il Movimento genitori organizza una protesta anti pitbull

Cani pericolosi, contro Sirchia manifestano gli animalisti

ROMA Revoca dell'ordinanza del ministro Sirchia sui cani e approvazione di una «vera legge dalla parte degli animali». Sono gli obiettivi della manifestazione nazionale indetta per oggi alle 15 davanti a Montecitorio da Animalisti italiani, Lega del cane e Movimento Una. La manifestazione, ha detto il presidente degli animalisti Walter Caporale, «si svolge dalla parte dei bambini e degli animali, contro ogni forma di violenza e criminalizzazione» perchè «chi oggi incrudelisce sugli animali domani praticherà la violenza su bambini, donne, anziani. Apprendiamo con rammarico e stupore la decisione del Movimento italiano genitori (Moige) di organizzare una contromanifestazione anti animalista per chiedere, paradossalmente, l'inasprimento dell'ordinanza Sirchia». Per Ilaria Ferri, dirigente Animalisti-Peta, è necessaria una «soluzione concreta e realmente applicabile al problema oggettivo delle aggressioni dei cani» nel rispetto tra le creature viventi, «senza ricorrere alle paure, fobie, alla creazione di "mostri", allo scontro tra specie».

Una protesta degli Animalisti-Peta.

Lui invece ha 16 mesi, occhi azzurri, un ciuffo di capelli biondi e un sorriso disarmante ma non teme quelli che in questo momento sono considerati i cani più pericolosi in assoluto, i pitbull. È il bimbo figlio del gestiore di un allevamento abusivo, controllato ieri dai carabinieri a Milano. Antonio vive tra le gabbie e gioca ogni giorno con pitbull, rottweiler, cani corsi e altri molossoidi. «Che vuole, è nato qui, in mezzo ai cani - racconta il padre Giuseppe, 47 anni, qualche precedente -. Abbiamo un prefabbricato come casa e un cortile pieno zeppo di gabbie di cani, che per 20 anni sono stati la mia passione e anche la mia fonte di sostentamento. Quindi lui non ha paura e i cani, non so come, l'adorano. All'inizio avevo qualche titubanza per la sua incolumità, adesso invece sono sereno: tranne con un paio, aggressivi e che non gli permetto d'avvicinare, Antonio entra nelle gabbie e gioca con loro. Alcuni miei amici per scherzo lo chiamano Tarzan». Sta di fatto che l'allevamento non è in regola: i carabinieri segnaleranno tutto all' Asl di Milano, che potrebbe far intervenire i magistrati. «In realtà - dice un militare - nella zona in passato erano stati segnalati combattimenti fra cani».

TORINO-AOSTA

Prima nebbia: in autostrada un morto e 10 feriti

TORINO Arriva la nebbia nel Nord Italia e subito si registra il primo maxi tamponamento, sulla Torino-Aosta, con vittime. Un automobilista è morto e 10 sono rimasti feriti nell'incidente che ha coinvolto circa 50 auto, due Tir e un pullman alle 8. La vittima lavorava per la società autostradale locale.

FAZZOLETTO DAL FINESTRINO: MULTATO

PALERMO Il rispetto per l'ambiente e per la città è uno degli obiettivi dell'amministrazione comunale del capoluogo siciliano. E i cittadini dovranno impararla anche a suon di salatissime multe. Così un fazzoletto di carta utilizzato e poi gettato dal finestrino dell'auto è costato a un palermitano 206 euro. A multarlo è stato un ispettore dei Vigili urbani che ha assistito al gesto e non ha esitato: l'ha fermato e gli ha contestato la contravvenzione: imbrattamento del suolo pubblico. Il trasgressore è un uomo di 54 anni, originario di Palermo ma da sempre residente nella rigorosissima Austria. E le forze dell'ordine assicurano che la multa non sarà un gesto isolato. «Questo intervento - è scritto in una nota - ha inaugurato la nuova iniziativa predisposta dal comandante Maurizio Pedicone, in esecuzione delle disposizioni del sindaco Diego Cammarata per mantenere la città pulita»"

Si riapre il caso di Paola Costantini e della nipote Rosalia. Nello stesso punto fu rinvenuto un loro portafogli

Giallo a Venezia, resti umani in laguna

Potrebbero appartenere a due donne misteriosamente sparite nel 1991

VENEZIA La Laguna di Venezia ha restituito ieri una mandibola umana con quattro denti, di cui due pare con otturazioni, e subito si sono riaperti gli interrogativi sulla sorte di due giovani, Paola Costantini e la nipote Rosalia Molin, di Burano, scomparse il 27 ottobre del 1991.

Non è la prima volta che il recupero di ossa umane nelle acque della laguna veneta riporta alla memoria la sparizione misteriosa delle due donne, di 29 e 25 anni, uscite di casa una domenica per andare a Jesolo e viste per l'ultima volta vicino a Cà Savio. Tutti gli accertamenti non avevano mai portato ad alcuna connessione tra i vari ritrovamenti e la vicenda. Stavolta, è la particolarità del luogo dove è stata trovata la mandibola a riportare l'attenzione sulla loro sorte. Il reperto, infatti, è rimasto impigliato in una rete calata da un pescatore ad una profondità di 10 metri in località Lio Piccolo, in una zona dove il Canale San Felice s'immette nel Canale Riga. Proprio nel «San Felice», su una barena, nel maggio '92 un pescatore di Chioggia aveva trovato il portafogli di Paola Costantini, contenente il suo codice fiscale e la tessera dell'Actv, l'azienda di trasporti pubblici veneziana. In quell'occasione, furono disposte ricerche sui fondali per cercare di trovare altre tracce che potessero fornire indicazioni utili per capire cosa poteva essere successo alla due donne. Per giorni e giorni, i sommozzatori dei carabinieri avevano scandagliato ampi tratti del fondale lagunare della zona del recupero del portafogli, nei pressi di Cà Savio. Le immersioni, però, non avevano dato alcun esito. I possibili collegamenti tra il recupero di ieri e la scomparsa delle due donne, al momento, non vanno così al di là della semplice ipotesi, forse della semplice suggestione legata alla coincidenza del luogo del ritrovamento. Il pm veneziano Luca Marini disporrà una perizia per l'accertamento della natura esatto del reperto. Tutto dipenderà dal suo stato di conservazione, sulla presenza o meno di tracce di midollo osseo. Solo da questo, infatti, sarà possibile risalire al Dna e quindi stabilire l'eventuale connessione o meno con le due scomparse. In questi anni le ricerche di Paola Costantini e della nipote si sono allargate anche all'estero, in base a segnalazioni poi infondate. Si è anche parlato di una loro volontà d'allontanarsi, sulla base di alcune frasi su un diario. Possibilità a cui i familiari non hanno mai creduto. Ma resta sempre aperta l'ipotesi che la loro sorte sia legata alla Laguna.

Le due donne scomparse in una foto d'archivio.

IN BREVE

Il generale croato ricercato dal Tpi sarebbe protetto dalla mafia

Un ex legionario irlandese avrebbe aiutato Gotovina

ZAGABRIA Sarebbe stato un ex legionario irlandese a favorire la fuga del generale croato Ante Gotovina, ricercato per crimini di guerra, mettendolo in contatto con la Mafia italiana che gli avrebbe offerto protezione, danaro e rifugio in Sicilia. Lo scrive il settimanale croato «Globus» con nuovi particolari sulla fuga di Gotovina, anche lui ex legionario, nel giugno 2001 subito dopo l'incriminazione del Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi). Il settimanale cita l'ex legionario irlandese solo col nome di battaglia: Toni Cascarino, come il celebre giocatore irlandese aggiungendo che è nipote del celebre comandante dell'Ira Donnchad MacNiallais. Entrato a 16 anni nell'esercito britannico, Cascarino, oggi 31 anni, si è unito volontario nelle fila dell'esercito croato appena scoppiata la guerra serbo-croata nel '91. Ha combattuto a Vukovar e, grazie a Gotovina, poi è entrato nella Brigata delle Tigri. Poi si è unito alle forze paramilitari di Dobroslav Paraga, leader dell'estrema destra croata. Per «Globus» Cascarino ha lasciato la Croazia nel '92 ed è riapparso in Sicilia col soprannome di «Fox». Era considerato il braccio destro di Remo d'Amico, imprenditore italiano d'import-export arrestato nel '95 a Pescara per armi ma in realtà agente segreto.

Nuovo allarme della Dia: nel primo semestre del 2003 Cosa nostra e le altre reti criminali si sono rafforzate

ROMA La Mafia in Italia continua a rafforzarsi, nonostante la «vigorosa e incisiva» azione di contrasto dello Stato. È l'analisi della Dia, Direzione investigativa antimafia, secondo cui «le associazioni delinquenziali continuano la loro fase di ristrutturazione, con ridefinizione degli equilibri sul territorio, rafforzamento degli organici e ricerca di sempre nuovi settori d'azione». La criminalità organizzata italiana, afferma la Dia nella relazione sul primo semestre 2003, resta «segnata dalle iniziative delle quattro tradizionali strutture: Cosa nostra, Camorra, 'Ndrangheta e Sacra corona unita».

Calabria, in preda a un probabile raptus di pazzia ventenne uccide a colpi d'ascia la madre e si suicida

CATANZARO È stata uccisa da almeno cinque colpi d' ascia, che l'hanno quasi decapitata, Maria Scalzo, la donna di 49 anni, assassinata a Gimigliano (Catanzaro) dal figlio Pietro Soluri, 20 anni. Il raptus della follia sembra l'unica spiegazione per il gesto del ragazzo, che poi si è tolto la vita gettandosi da un ponte. È il primo risultato dell' esame esterno del cadavere della donna ultimato ieri sera dal medico legale dopo che per tutto il giorno i carabinieri del Reparto operativo del Comando provinciale di Catanzaro hanno compiuto gli accertamenti nell' appartamento.

Agricoltore perde la vita cadendo dal trattore Un extracomunitario di un circo fa la stessa fine

FIRENZE Francesco Salotti, 69 anni, è morto ieri cadendo dal trattore in una zona impervia del Mugello, in località Villore. Per soccorrerlo sono dovuti intervenire l'elicottero Pegaso 1 della Regione e una squadra del Sast, Soccorso alpino speleologico della Toscana. L'anziano è però morto sul posto. Un extracomunitario, dipendente del Circo di Montecarlo, equestre, è morto ieri a Lariano (Velletri) cadendo da un' impalcatura montata su un camion dalla quale stava collocando alcuni riflettori per l'illuminazione della pista. Nell'incidente è rimasto coinvolto e ferito anche un altro straniero.

Valvole cardiache difettose: in 16 rischiano il processo

TORINO Sono 16 le persone contro le quali la Procura di Torino procede nell' inchiesta sulle valvole cardiache Tri Technologies, sospettate di avere causato il decesso di alcuni pazienti, e sui casi di corruzione all'Ospedale Molinette di Torino.

I pm hanno inviato agli indagati il rituale avviso di chiusura indagini, che normalmente precede la richiesta di rinvio a giudizio. Nell' elenco figurano i cardiochirurghi Michele Di Summa e Giuseppe Poletti, all'epoca dei fatti primari della Divisione di cardiochirurgia dell' ospedale, l'ex responsabile della Divisione, Mario Morea (gli è solo contestata la corruzione), i costruttori brasiliani delle valvole in questione, gli importatori italiani (ditta di Padova), i funzionari del Tuv, l'ente di Monaco di Baviera che aveva rilasciato una certificazione degli apparecchi sanitari. Il cattivo funzionamento delle valvole, secondo l'accusa, ha provocato con certezza sei decessi; altri 21 pazienti hanno dovuto essere rioperati. Si parla, inoltre, di tangenti per diversi miliardi di vecchie lire sulle forniture di materiale sanitario dal 1991 al 2002. Le valvole della Tri erano state impiantate a 124 pazienti dell' Ospedale Molinette dal 2000. I sospetti di scarsa affidabilità sono stati avvalorati da perizie e consulenze disposte durante le indagini: ci sono stati difetti di fabbricazione, e il Tuv (ente di certificazione fra i più prestigiosi del mondo) non svolse controlli adeguati.

Oggi Emanuele Filiberto diventerà il marito di Clotilde Courau attrice francese senza sangue blu già in dolce attesa

Savoia, nozze senza re e regine

Lei vestirà Valentino, lui sarà in tight. Due i mega-ricevimenti per una folla di vip

ROMA Il gran giorno è arrivato: oggi alle 17, dismesso lo status di esiliato, Emanuele Filiberto di Savoia diventerà il marito di Clotilde Courau,34 anni, in dolce attesa (si sussurra una bambina), attrice francese senza sangue blu. Un matrimonio di vero amore. Vittorio Emanuele di Savoia gli ha fatto ieri gli auguri: «Sarà un matrimonio felice, sono innamorati come lo eravamo io e mia moglie Marina».

Lei, in abito bianco perla di Valentino e dichiarata militanza di sinistra, oramai al sesto mese di gravidanza, farà il suo ingresso in chiesa sulle note di un «allegro maestoso» di Angelo Corelli. Hanno scelto un tempio solenne, la basilica di Santa Maria degli Angeli, la stessa in cui il bisnonno dello sposo, il futuro Vittorio Emanuele III all' epoca principe ereditario, impalmò Elena del Montenegro.

Una scelta che ha creato non poche polemiche: «Il semplice accostamento fra le due cerimonie ci indigna e amareggia come italiani e come monarchici - ha dichiarato l'Unione monarchica -. Emanuele Filiberto non ha nulla in comune con il bisnonno e la sua prossima sposa può solo vantare qualche decina di pellicole con scene poco edificanti».

Un matrimonio, però, non di basso profilo e sicuramente mediatico (andrà in diretta su Sky 24), ma senza sfarzi: la cena a Palazzo Ruspoli dai Conti d'Amelio sarà al buffet, a base di mozzarella di bufala e spumante italiano. La madre dello sposo non si cambierà d'abito per il ricevimento. Per Clotilde niente squadra di acconciatori, ma un solo parrucchiere, il romano Manuele, che ha studiato per lei un acconciatura semplicissima.

E dopo il «sì» Clotilde in tv nei panni di un'operaia comunista

PARIGI Due giorni dopo le nozze che la consacreranno Sua Altezza Reale Clotilde di Savoia, Principessa di Piemonte e di Venezia, Clotilde Courau indosserà sabato sera gli abiti di una modesta operaia francese, comunista, e tentata dal richiamo del bel mondo. Una parte singolare alla luce della sua storia d'amore con Emanuele Filiberto, che l'attrice interpreta in un telefilm in onda su France 3, «Les beaux jours», i bei giorni, di Jean Pierre Sinapi, ambientato nel 1936. Clotilde l'ha girato prima di aspettare il bambino, e, dice, ha accettato la parte «perchè parla d'amore, di solidarietà, e soprattutto di accettazione della felicità: la felicità è a portata di mano, basta vederla, non si può rifiutarla». Quasi come è avvenuto con il suo principe azzurro.

Entusiasta del copione, Clotilde ha persino coinvolto sua nonna, convincendola a girare le scene iniziali in cui Gaby, la protagonista, ormai anziana, ricorda di quando aveva 25 anni, faceva l'operaia e si preparava a vivere le sue prime vacanze pagate. Con le sue amiche del sindacato, Gaby ha deciso di raggiungere il mare in bicicletta per passare due settimane in un campeggio vicino a Bordeaux. Ma al momento della partenza si ritrova sola: anche se la legge appena approvata le protegge, le compagne temono di essere licenziate se lasciano il posto di lavoro e preferiscono rinunciare alle vacanze. Solo Mado (Nadine Marcovici) si unisce a lei all'ultimo momento seguita dalle ire del marito, delegato sindacale oltre che macho.

NÈ RE, NÈ REGINE Non ci saranno re e non ci saranno regine. Si sposa infatti l'erede di una famiglia reale, ma non regnante. Hanno detto no ieri Alberto e Paola del Belgio, in forse Felipe di Spagna (è amico dello sposo, ma non ha ancora dato la conferma). Sicuro Alberto di Monaco, che sarà il testimone di Emanuele Filiberto oltre che da ospite d'onore, essendo stato lui, nel maggio di due anni fa, a presentare la coppia a un Pentathlon di beneficenza a Montecarlo. Anche se invitati, non ci saranno il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e il premier Berlusconi (manderà al suo posto Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio), e nemmeno il presidente del Senato, Marcello Pera. Quello della Camera, Pier Ferdinando Casini, ha fatto sapere di non poter esserci, ma ha invitato gli sposi a una colazione a data da definirsi. Ci sarà, pare, il presidente della commissione Telekom Serbia, Enzo Trantino.

I TESTIMONI Un altro principe testimone dello sposo: sarà Serge di Jugoslavia, cugino. Gli altri testimoni sono due «borghesissimi» amici d' infanzia e compagni di collegio: Arturo Barone e Ottavio Mazzola (industriale alimentare e attuale accompagnatore dell'ex miss Italia Eleonora Pedron). Per la sposa le tre sorelle, Christiane, Camille, Capucine (tutte griffate Chanel).

Il bozzetto dell'abito firmato da Valentino e i due sposi.

GLI INVITATI In chiesa saranno 1200, tutti places come a una cena di gala, più i 120 giornalisti accreditati. I nomi più altisonanti dell'aristocrazia ma anche, per esempio, Johnny Hallyday e Pierre Cardin, amici di famiglia. E Valentino, che vestì Marina Doria alle nozze celebrate a Teheran nel '71 e giovedì - scelta autarchica - veste Clotilde Courau. Ci saranno anche Carlo e Camilla di Borbone. Presenti in chiesa tutte e tre le sorelle di Vittorio Emanuele, il quale si sarebbe impegnato a ritirare la causa contro di loro a proposito dell'eredità della regina Maria Josè pur di averle al matrimonio del figlio e ricomporre un quadretto famigliare di letizia e armonia.

DUE I RICEVIMENTI Cinquecento gli ospiti al cocktail offerto dopo il rito nel roof dell'Hotel Exedra dall'Istituto della Real Casa, mentre non più di 200 saranno gli ammessi al pranzo-buffet - aragoste e spumante piemontese - nei saloni rinascimentali di palazzo Ruspoli, a casa di Daniela e Carlo D' Amelio, figlio dell'ultimo ministro della Real Casa.

I VESTITI In stile Impero quello della sposa, in quanto premaman, in georgette bianco, da principessa, senza ricami ma molto solenne e con uno strascico lungo sei metri. È di Valentino, e non di famiglia, anche il velo, che sarà trattenuto da una preziosa tiara in brillanti e granati appartenuta ad Elisabetta di Savoia-Genova, madre della regina Margherita. Marina Doria vestirà, come sempre, Gai Mattiolo: un tubino di chiffon verde con pietre Swarovski e piccole piume. Emanuele Filiberto sarà in tight Borrelli.

LE FEDI Acquistate in via Montenapoleone a Milano nel grande negozio Damiani da Emanuele Filiberto che si è presentato senza la futura consorte. Le fedi della principesca coppia sono realizzate in platino.

LO SPOSO Un fazzoletto bianco-nero nascosto nel taschino interno del tight, pronto ad essere sventolato dopo il sì.

IL CASO

Uno studio pubblicato sul British medical journal rivela che il mito del latin lover è finito. Il 46% delle donne non raggiunge l'orgasmo

Sesso in crisi: un italiano su due è insoddisfatto

Italiani insoddisfatti a letto.

ROMA Gli italiani non sono felici sotto le lenzuola, soprattutto le donne che nella metà dei casi non riescono a raggiungere l'orgasmo. L'inedito spaccato della vita sessuale arriva da uno studio pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica British medical journal. Oltre a dare una spallata definitiva al mito del latin lover, lo studio evidenzia una generalizzata situazione di insoddisfazione che raggiunge punte vicine ai due terzi degli italiani.

Più della metà degli uomini e quasi sei donne su 10 hanno risposto di essere insoddisfatti, ma a questi bisogna aggiungere il 5,6% di uomini e 12,9% delle donne che non ha alcun rapporto nonostante una libido che funziona. Quasi l'84% degli uomini e l'82% delle donne ha avuto desiderio sessuale nell'ultimo mese. In forma anonima, alle domande di una indagine dei medici di famiglia, condotta negli ambulatori di medici di base della Società italiana di medicina generale, 600 italiani si sono così confessati. Ma sorprende anche il dato sulle donne: il 46,5% delle intervistate ammette di non riuscire proprio a portare a termine il rapporto, quindi di raggiungere l'orgasmo. Ed a queste se ne aggiunge un 30,1% che lamenta generici problemi di orgasmo e un altro 26,9% con problemi di lubrificazione.

Per il 35,9% dei 270 uomini il problema maggiore è mantenere l'erezione, una percentuale analoga (35,4) ha difficoltà erettive, il 32,3% fatica a raggiungere l'orgasmo e il 29,3% si blocca al momento della penetrazione. Altro aspetto che lascia perplessi gli esperti è che il 7% degli uomini e il 15 delle donne dichiara di non avere avuto rapporti sessuali nell'ultimo mese. I risultati preliminari della ricerca sono stati illustrati ieri a Roma. «Questa indagine - afferma la professoressa Chiara Simonelli, psicosessuologa della Sapienza di Roma - mette in luce un dato importante, anche se non sorprendente: una persona su due, sia maschio che femmina, non è soddisfatto della propria vita sessuale. Anzi, sulla base della mia esperienza clinica posso dire che si tratta di numeri sottostimati».

DAL MONDO

Ieri al Palazzo di vetro il giorno del cancelliere

Disgelo Bush-Schröder all'Onu Ma la Germania non cede: niente invio di militari in Iraq

NEW YORK La questione irachena e le conseguenze della crisi diplomatica che l'ha accompagnata hanno tenuto banco pure ieri al Palazzo di vetro, dove è in corso la sessione dell'Assemblea generale dell'Onu. Dopo le bordate sparate da Chirac e Annan contro la dottrina della guerra preventiva e unilaterale seguita dagli Usa, ieri il cancelliere tedesco Gerhard Schröder nel suo intervento ha ribadito le proprie posizioni ma ha fatto ricorso a toni più sfumati rispetto a quelli che avevano caratterizzato il discorso del presidente francese. Davanti all'Assemblea ha difeso il ruolo e l'importanza delle Nazioni Unite, affermando che solo un pieno coinvolgimento dell'organizzazione multilaterale potrà garantire la legittimità necessaria per portare agli iracheni una ricostruzione rapida, sotto l'autorità di un governo autonomo e rappresentativo. Prima di pronunciare il proprio discorso ufficiale il cancelliere ha avuto un faccia a faccia con George W. Bush, il primo dopo 18 mesi di tensione fra i due governi. Al termine entrambi hanno sottolineato che le divergenze appartengono ormai al passato e che ora è prevalente la volontà di collaborazione. Ma tra sorrisi e strette di mano Schröder ha declinato ancora una volta l'invito americano a inviare truppe in Iraq.

L'Uragano Marty flagella le coste del Messico Undici le vittime, seimila restano senza tetto

CITTA' DEL MESSICO Undici vittime, seimila persone senza tetto e una lunga scia di distruzioni e allagamenti. Questo il quadro lasciato da Marty, l'uragano che, lentamente, si sta allontanando dalle Coste del Pacifico settentrionale del Messico. Lo Stato più colpito dalla furia dell'uragano, i cui venti hanno raggiunto punte di 195 chilometri orari, è la Bassa California del Sud. Qui, infatti, si contano cinque morti e due dispersi. Sono quattro le vittime che si contano nello Stato di Sonora e due in quello di Sinaloa. Declassato a «tempesta tropicale», l'uragano Marty non concede però tregua a livello meteorologico. Per le prossime ore, infatti, le previsioni non sono rassicuranti, tanto che è stato mantenuto lo stato di allerta rosso lungo tutta la costa del Mare di Cortes.

Ancora senza nome il killer del ministro Lindh Rilasciato il primo sospettato, fermato un altro

STOCCOLMA Era considerato il presunto killer del ministro degli Esteri svedese Anna Lindh e per questo - secondo i principali organi di stampa - arrestato. Ora - scrive il settimanale Expressen - l'uomo sarebbe stato rilasciato e la polizia avrebbe invece fermato un'altra persona, con forti somiglianze con il primo sospetto finito in manette. Il 35enne finito in carcere la scorsa settimana per l'omicidio della Lindh è stato liberato per gli scarsi indizi a suo carico. Anche il nuovo arrestato sarebbe un uomo più o meno sulla trentina. La polizia non conferma la notizia ma annuncia tuttavia una conferenza stampa per il pomeriggio. Anna Lindh, ministro degli Esteri svedese, è stata uccisa all'interno di un grande magazzino. Resta ignoto il movente del killer.

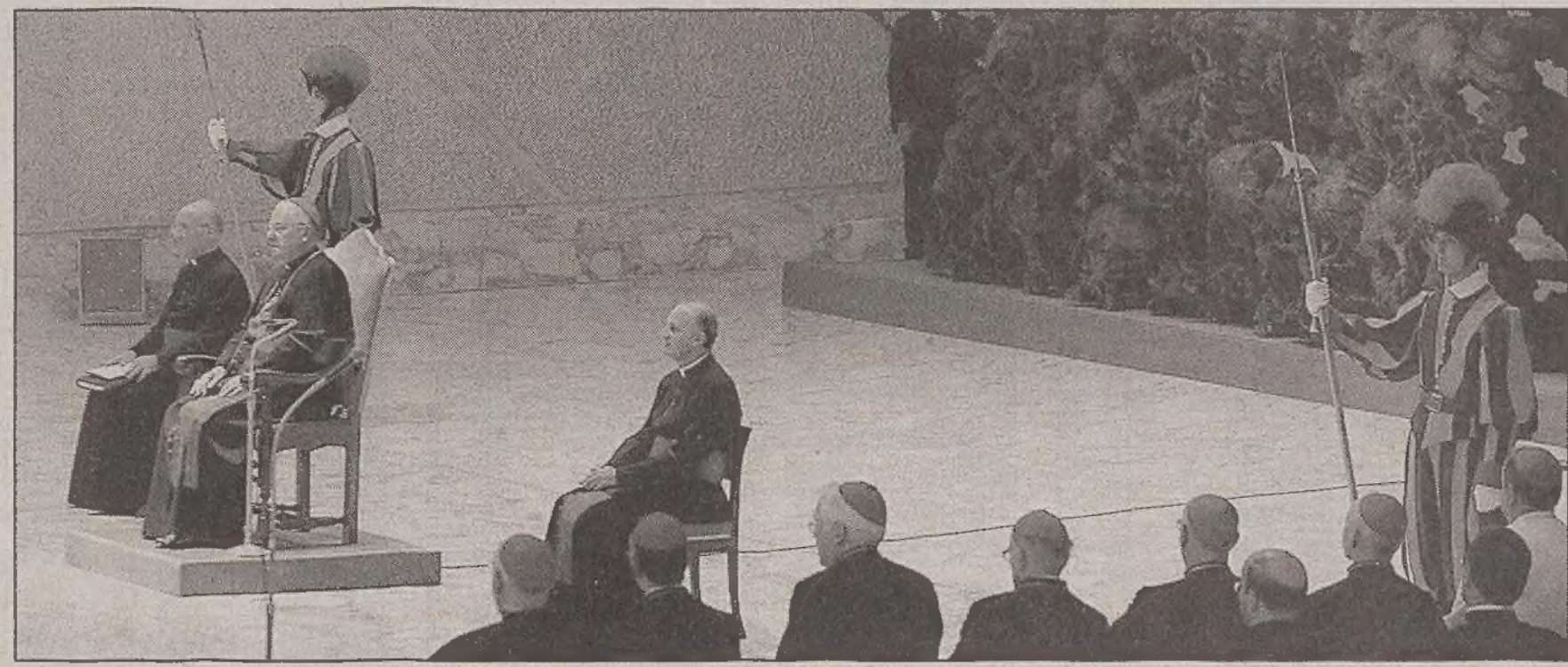
Un'indisposizione intestinale ferma Giovanni Paolo II. Il portavoce Navarro: non c'è da preoccuparsi, restano confermati i prossimi impegni

Il Papa non sta bene e rinuncia all'udienza in Vaticano

In collegamento audio da Castel Gandolfo: mi spiace non essere con voi, vi porto tutti nel cuore

CITTÀ DEL VATICANO «Mi dispiace di non poter essere con voi» ma «vi porto tutti nel cuore e vi benedico con affetto». Quando il collegamento audio da Castel Gandolfo ha portato in diretta la voce, abbastanza sicura, del Papa ai pellegrini riuniti in Vaticano per l'udienza generale, l'atmosfera si è rilassata e tutti hanno tirato un sospiro di sollievo.

Giovanni Paolo II, afflitto dai suoi 83 anni e dal progredire del Parkinson, si era sentito male l'altro pomeriggio a Castel Gandolfo per problemi intestinali; la notizia era filtrata nella notte, con l'annuncio che, su consiglio del suo medico, non avrebbe presieduto l'udienza generale, per la quale avrebbe dovuto arrivare ieri mattina in Vaticano, dalla residenza estiva dei papi.

Non è la prima volta che Giovanni Paolo II rinuncia all'udienza generale per motivi di salute, era già accaduto tra l'altro il 13 marzo '96 per una febbre digestiva e il 5 febbraio '97 per una faringotracheite influenzale. È però la prima volta che ha chiamato a sostituirlo un cardinale, perché l'udienza si tenesse comunque e i fedeli fossero un po' meno delusi. Così ieri mattina è stato il segretario di Stato, Angelo Sodano, coadiuvato da una serie di lettori per le sintesi e i saluti nelle varie lingue, a incontrare i fedeli nell'aula Paolo VI.

Rinviata per indisposizione l'udienza di Giovanni Paolo II in Vaticano. Al suo posto ha parlato il cardinal Sodano.

Sodano ha spiegato che per una indisposizione il Papa non poteva essere presente ma che avrebbe seguito l'udienza per televisione e alla fine avrebbe indirizzato via radio la sua benedizione. Il Papa è stato anche ripreso durante l'intervento audio e le immagini sono state diffuse da alcuni circuiti internazionali. Così l'udienza è andata avanti secondo lo schema tradizionale, ma tutti aspettavano la conclusione, per sentire la voce del Papa. E in effetti il saluto ai fedeli ha rassicurato sulle sue attuali condizioni.

La salute del Papa, anche dopo il recente viaggio in Slovacchia durante il quale è apparso impedito non più solo nei movimenti ma anche nella parola, è argomento sul quale dal Vaticano non trapela quasi nulla, aumentando la generale apprensione. Sembra che effettivamente il malanno dell'altro pomeriggio sia stato una banale indisposizione intestinale, come ha confermato anche il portavoce. Il Papa è stato subito meglio, ma il suo medico Renato Buzzonetti gli ha consigliato di evitarsi la fatica dell'udienza. Se l'episodio è in se banale e non preoccupante, resta l'ansia per le condizioni generali di un uomo anziano e molto provato dalla malattia.

Per il momento comunque restano in agenda gli impegni già fissati dal Papa per i prossimi giorni: venerdì 26 il ritorno in Vaticano, al termine delle vacanze estive, e il giorno dopo la partecipazione alla messa in memoria dei pontefici defunti Paolo VI e Giovanni Paolo I, che sarà celebrata dal cardinale Joseph Ratzinger.

Detenuti e abitanti della capitale Male manifestano contro il padre-padrone Gayum che si candida per un sesto mandato. Amnesty denuncia: tre prigionieri uccisi e violenze di agenti

Caos nel paradiso delle Maldive, rivolta contro il Presidente

PRIMATO MONDIALE

Il cane dalle orecchie giganti

Mr Jeffries è il basset hound con le orecchie più grandi del mondo: sono lunghe 29,2 centimetri.

NEW DELHI Si lacera l'immagine del «paradiso» tropicale abitato da gente che vive felice tra cielo e mare e affiora nelle Maldive una realtà fatta di paternalismo e pesanti violazioni dei diritti umani.

Dopo la sommossa della settimana scorsa soffocata con decine di fermi, ieri Amnesty International dopo le critiche avanzate già questa estate è tornata a denunciare gli abusi delle forze di sicurezza nella capitale Male e altri centri dell'arcipelago nel reprimere la rivolta diretta specie contro il presidente Maumun Abdul Gayum, al potere da 25 anni e che si candida per un sesto mandato.

Nella sommossa dell'altra settimana, scoppiata nella prigione di Maafushi, isola a poca distanza da Male, due detenuti sono stati uccisi e un terzo è morto in un ospedale di Colombo, Sri Lanka, dove era stato trasferito poche ore prima, si legge nel rapporto di Amnesty.

La sommossa è scattata dopo l'annuncio di venerdì che il presidente Gayum, 66 anni, aveva depositato la sua candidatura per il sesto mandato. Sono entrati in agitazione prima i detenuti e poi Male, capitale dell'arcipelago, abitato in maggioranza da musulmani. Il giorno dopo una folla di dimostranti ha attaccato uffici del governo, l'edificio dell'Alta corte, stazioni di polizia. La notte stessa c'è stato il rastrellamento delle forze di sicurezza: hanno prelevato decine di manifestanti dalle loro case, secondo quanto testimoniato da isolani in messaggi inviati a vari siti Internet. Il presidente ha dichiarato di aver avviato un'inchiesta per individuare e punire i responsabili dei maltrattamenti ai dimostranti, i mass media locali non riferiscono la notizia della morte dei tre detenuti uccisi, secondo gli oppositori, da uomini dei servizi di sicurezza. Lo stesso presidente Gayum non nega che nelle Maldive ci sia una democrazia limitata, ma sottolinea che il suo regime ha permesso un forte sviluppo economico basato su turismo, pesca, prodotti dell'industria tessile. I 318.000 abitanti delle Maldive, sparsi su oltre 70 isole, hanno un reddito pro-capite annuo di 2.000 dollari, abbastanza alto se paragonato a quello di altri Paesi dell' Asia. Paternalismo del presidente, torture in prigione e violazione dei diritti umani sono già da qualche tempo al centro delle denunce degli oppositori.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Boris Popovic è in carcere ormai da due settimane e gli effetti negativi cominciano a farsi sentire su vari fronti

Senza sindaco, Capodistria si blocca

Stop alle iniziative con Trieste e al dibattito sul bilancio per l'anno prossimo

Ecco i cinque progetti da realizzare con fondi Ue

CAPODISTRIA L'amministrazione civica del capoluogo costiero ha predisposto cinque progetti con i quali concorrerà ai fondi strutturali dell'Unione europea. Vediamoli.

Marina: il più importante riguarda la costruzione del porto nautico, un progetto da 2 miliardi e 800 milioni di talleri (circa 1,2 milioni di euro), che sarà presentato insieme ad altri due partner: l'«Istrabenz» e la Scuola superiore per il turismo di Portorose. Se non ci saranno complicazioni, i lavori dovrebbero iniziare nel 2005 ed essere ultimati nel 2008.

Porto passeggeri: il secondo progetto, del valore di 1 miliardo e 350 milioni di talleri (circa 580.000 euro), prevede la realizzazione di uno scalo passeggeri e l'introduzione di linee di collegamento via nave con le principali destinazioni turistiche dell'area. I partner per questo progetto sono la «Luka» e la Facoltà di marineria.

Informatica: il terzo progetto, da 1 miliardo e 150 milioni di talleri (490.000 euro), riguarda invece lo sviluppo delle infrastrutture appunto per l'informatica, con la posa di cavi a fibre ottiche che dovrebbero permettere il collegamento a Internet di altre migliaia di utenti. Qui i partner sono più numerosi.

Via turistica: il quarto progetto prevede la costruzione di un nuovo itinerario dedicato ai visitatori tra i villaggi di Abitanti e Dragogna, un'iniziativa per valorizzare il patrimonio storico, architettonico e culturale dell'entroterra capodistriano. Il costo del progetto è di 363 milioni di talleri (155.000 euro). Anche qui i parner interessati sono diversi.

Pubblica amministrazione: l'ultimo progetto che sarà proposto direttamente dal Comune di Capodistria è lo sviluppo dell'informatizzazione della macchina burocratica. Costo: 200 milioni di talleri (85.000 euro).

Un altro considerevole progetto che vede coinvolto il comune di Capodistria, però in qualità di partner (il titolare è la «Luka», ovvero il Porto di Capodistria), è l'istituzione di una zona economica. Il valore dell'intero progetto ammonta a 30 miliardi di talleri (12,8 milioni di euro), e il Comune dovrebbe riuscire a ottenere, sempre dai fondi strutturali europei, circa un terzo, con cui costruire delle zone artigianali a Bertocchi, Ancarano e nei pressi del Bivio di Ancarano e collegare il tutto alla rete autostradale nazionale.

c.p.

CAPODISTRIA Sono ormai due settimane che il Comune del capoluogo costiero funziona senza sindaco. Boris Popovic, sospettato di una serie di reati, si trova agli arresti dall'11 settembre e la sua assenza comincia a pesare. Ieri sono stati presentati alcuni progetti con i quali il Comune concorrerà per i fondi europei (vedi articolo a parte, *nda.*) ma altre iniziative sono praticamente sospese. Era il sindaco a promuoverle, e ora si aspettano gli sviluppi della sua vicenda giudiziaria per capire se e come saranno portate avanti. Capodistria, in questo momento, con il primo cittadino in carcere, rischia di perdere alcune opportunità importanti.

Tra queste, spiccano proprio i collegamenti con l'Italia. Con il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, e con il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza (già durante la campagna elettorale), Popovic aveva discusso infatti sia del collegamento ferroviario Capodistria-Trieste, sia del nuovo tratto stradale dal valico di Scoffie al Bivio di Ancarano. Popovic doveva incontrare i rappresentanti del ministero dei Trasporti, della Società slovena per le autostrade, lo stesso Illy, ma questi appuntamenti sono saltati. Procedono a rilento anche i colloqui preliminari sullo smaltimento dei rifiuti, e sullo sfruttamento dell'inceneritore di Trieste, ed è ancora in alto mare pure la questione della «Kemiplas» di Villa Decani. Popovic si era impegnato personalmente ad affrontare il problema del finanziamento della chiusura dell'impianto chimico e di discuterne con il ministero dell'Ambiente, ma tutto ha dovuto essere rinviato. E dovrà essere rinviato anche il dibattito sul bilancio comunale 2004, con conseguenze potenzialmente pesanti per il comune e i suoi cittadini.

Nessun segnale dalla magistratura su quando il primo cittadino potrà tornare in libertà

Per il momento, dalla magistratura non arriva nessun segnale su quando il sindaco potrà tornare in libertà. Gli interrogatori dei testimoni continuano. Dall' altra parte, i cittadini non smettono di manifestare il loro sostegno al primo cittadino. La sua popolarità, anzi, sembra crescere. «Il sindaco – ha scritto nei giorni scorsi Robert Škrlj, giornalista delle Primorske Novice ed uno degli osservatori più acuti della realtà regionale – nei mesi scorsi era riuscito per esempio a demolire decenni di pregiudizi ideologici incontrando il primo cittadino di Trieste, Dipiazza». Era dunque imprevedibile e, di conseguenza, non controllabile. Considerato simbolo della reazione alla partitocrazia e al saccheggio della ex proprietà sociale, i suoi guai giudiziari vengono ora interpretati come una sorta di «vendetta» dell'establishment politico ed economico sloveno. «Se qualcuno voleva politicamente affossare Popovic – conclude ancora Škrlj – ha probabilmente ottenuto l'effetto opposto».

c.p.

Capodistria, ancora manifestazioni a favore di Popovic.

GRISIGNANA Oggi parte l'Ex Tempore

Centinaia di artisti in gara per ritrarre i paesaggi istriani

GRISIGNANA Si svolgerà da oggi a domenica la decima edizione dell'Ex Tempore di Grisignana, iniziativa promossa congiuntamente da Unione Italiana e Università popolare di Trieste in collaborazione con la locale Comunità degli italiani e l'amministrazione comunale. Dal 1994 ogni anno la splendida località del Buiese richiama un gran numero di artisti provenienti da tutto il mondo (l'anno scorso addirittura dall'Africa). All'ultima edizione hanno aderito ben 254 autori con 410 opere. La notificazione dei partecipanti e la timbratura delle basi avranno luogo alla Loggia grisignanese a partire dalle 12 alle 19 di oggi e dalle 8 alle 19 di venerdì e sabato. Ogni partecipante potrà timbrare due basi. La scelta della tecnica è libera mentre i temi che ispireranno gli artisti saranno la splendida località del Buiese e il paesaggio istriano.

Sarà una giuria internazionale a decretare i vincitori di questa decima edizione dell'Ex Tempore di Grisignana: il primo premio consta di mille euro, il secondo di 750 e il terzo di 500 Euro. Previsti inoltre numerosi altri premi e per la prima volta anche quello del Decennale di 500 Euro in occasione dei dieci anni della manifestazione. La cerimonia di conferimento dei premi si svolgerà domenica 28 settembre alle 17.30 alla terrazza Belvedere.

Numerose le manifestazioni collaterali, tra cui domani, alle 18.30, nella sala concerti la presentazione dell'antologia di «Istria Nobilissima» a cura di Irene Visintin.

ZAGABRIA Il deputato regionalista sarebbe ben visto dagli alleati della Dieta come capolista nell'ottava circoscrizione

I socialdemocratici preferiscono Kajin

I CAMBI

SLOVENIA Talleri	1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1323 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro	6,68	= 0,88 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro	183,70	= 0,78 €/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,27	= 0,83 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro	164,70	= 0,70 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato dalle trattenute sui servizi di cambio.

Il deputato Damir Kajin.

ZAGABRIA I socialdemocratici del premier Ivica Racan vanno a braccetto con la Dieta democratica istriana verso il voto del 23 novembre, ma sul capolista è cominciato un braccio di ferro.

Come si ricorderà, nel patto di coalizione per l'ottava circoscrizione elettorale (Istria, Quarnero e dintorni), firmato nei giorni scorsi sul Monte Maggiore, dallo stesso Racan e dal leader regionalista Jakovcic, è stato concordato che il capolista sarà un dietino, ma non è stato precisato chi. E da più parti in Istria si fa il nome proprio di Ivan Nino Jakovcic, che in un primo momento era stato messo in sala d'attesa per via delle note vicende immobiliari (Barbariga e Dragonera) in cui è stato chiamato direttamente in causa.

«Ombre» che inquietano i partner elettorali i quali, stando ad alcune indiscrezioni, preferirebbero come capolista Damir Kajin la cui popolarità e immagine finora rimangono intatte. Insomma, secondo i socialdemocratici, il nome di Kajin potrebbe far guadagnare un numero maggiore di voti alle elezioni politiche di novembre.

Tutte le carte verranno scoperte entro la prima metà di ottobre. Intanto la coalizione tra Racan e Jakovcic, che in passato sono stati anche agguerriti antagonisti politici, sta alimentando numerose valutazioni e commenti. Secondo alcuni analisti, i due si offrono a una vicenda una stampella di sostegno visto che i rispettivi partiti starebbero zoppicando. Per altri, la coalizione dovrebbe portare benefici a entrambi: ai socialdemocratici che in Istria e sul Quarnero conquisterebbero un seggio in più (3) che presentandosi da soli. Per la Ddi, il maggior profitto (indipendentemente dal numero di seggi) sarebbe quello di ottenere come alleato nel futuro Parlamento, un grosso partito su scala nazionale.

Intanto l'altro schieramento istriano, quello del Foro democratico del sindaco di Pola, Luciano Delbianco, continua la disperata ricerca di un partner poichè da solo non ce la fa a varcare la soglia minima di voti. Sono in corsi trattative con i Popolari di Vesna Pusic e l'Alleanza litoraneo montana di Fiume.

p.r.

Parenzo, perde il controllo dell'auto e si scontra: un cinquantenne muore poco dopo il ricovero

PARENZO Ancora un morto sulle strade istriane, con la probabile complicità dell'abbondante pioggia che ha reso scivoloso l'asfalto. Ieri mattina sulla Pisino-Parenzo ha perso la vita Marko Zeba, 54 anni, residente nel villaggio di Radmani, nell'entroterra parentino. L'uomo, al volante di una Opel Kadett ha improvvisamente perso il controllo del mezzo invadendo la corsia sinistra. Stando alla polizia, a metterci lo zampino, oltre alla strada bagnata, sarebbe stata la velocità piuttosto sostenuta. La Opel si è scontrata frontalmente con una Mercedes, guidata da un tedesco di 75 anni. Le condizioni di Marko Zeba sono subito apparse disperate: è deceduto un'ora dopo al pronto soccorso di Parenzo.

Fino a domenica il «marina» di Isola ospita il secondo «Salone internazionale della nautica»

ISOLA Ha aperto i battenti ieri al «marina» isolano la seconda edizione del «Salone nautico internazionale», organizzato dalle società Porting (proprietaria del porto nautico) e Exponautic, che si chiuderà domenica. Si possono ammirare imbarcazioni e accessori per la nautica che potranno essere acquistati direttamente, come pure si possono acquistare barche usate e noleggiare imbarcazioni per le crociere della prossima stagione. Quest'ultimo è il settore nautico in continua espansione e il «marina» di Isola copre un ruolo fondamentale: solo l'anno scorso ha affittato oltre 200 imbarcazioni per crociere che si sono spinte fino in Dalmazia e in Grecia. Il «marina» ha messo a disposizione 180 ormeggi «espositivi».

Capodistria, documentario dedicato a Inge Morath la grande fotografa austriaca delle aree di confine

CAPODISTRIA Organizzata dall' associazione Mediterran, il Centro di ricerche scientifiche e il Museo regionale, questa sera, alle 18, si terrà una tavola rotonda sulle aree di confine. Parleranno il deputato Roberto Battelli, i giornalisti Franco Juri e Robert Škrlj e il docente Milan Bufon. Condurrà la giornalista del programma italiano di TeleCapodistria Lea Širok. L'incontro sarà preceduto da un documentario sulla vita e l'opera di Inge Morath, una delle più importanti fotografe austriache del Novecento. La Morath, morta l'anno scorso a 79 anni, aveva dedicato la sue ultime foto proprio agli spazi di confine, più precisamente ai luoghi della sua infanzia nella Stiria, un po' austriaca e un po' slovena.

Continua in 26.a pagina

Conclusa la due giorni viennese. Il governatore del Fvg ha incontrato anche il presidente del Parlamento e i capi degli industriali

Illy: «L'Austria ci darà una mano»

«Risposte incoraggianti sulle infrastrutture. Opportunità per il porto di Trieste»

Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, ricevuto in veste ufficiale ieri mattina nell'emiciclo del Parlamento austriaco, nel cuore di Vienna. (Foto Arc)

IL CASO

Secondo il giornale londinese Blair dirà «no»

Euroregione: inglesi in allarme Il «Guardian» già vede rinascere l'antico impero austro-ungarico

TRIESTE *E adesso Riccardo Illy diventa quasi un «pericolo» per l'ex perfida Albione. Singolare risulta infatti la lettura data dal corrispondente italiano del londinese «Guardian» della missione veneto-austriaca del governatore del Friuli Venezia Giulia. Culminata, come si ricorderà, in ampi consensi e strette di mano sia col veneto Galan che con gli austriaci Haider e Gorbach sulla costituzione, per ora ipotetica, di un'ampia euroregione che dall'ex capitale dell'Impero austro-ungarico dovrebbe abbracciare gran parte del Triveneto e spingersi fino all'Istria sloveno-croata. Quasi un revival della «defonta», insomma, che gli inglesi giudicano da subito come un tentativo di ridar vita nientemeno che all'Impero. «Il progetto – scrive al riguardo John Hooper – è destinato con ogni probabilità a incontrare un parere raggelante da Tony Blair e dagli altri leader europei convinti che il potere nell'Unione europea debba rimanere appannaggio dei singoli stati». E ancora: «Non sorprende più di tanto la sua disponibilità ad avere contatti con il signor Haider, fondatore dell'ultraconservatore Partito della libertà, ma sul cui conto Illy dice che "da anni non usa più la retorica xenofoba e di quel partito non è neanche più il leader"».*

Dato ancora più singolare, l'attacco arriva proprio da quel «Guardian» che, nella tradizione editoriale inglese, passa da sempre come l'organo semi-ufficiale dal Partito laburista, e dunque della sinistra. Nessuno è profeta in patria, anzi, nell'ex Impero?

f.b.

«Ora ho la consapevolezza di non essere solo a cercare alternative in attesa del Corridoio 5». Resta la prudenza: «Le inaugurazioni sono ancora lontane»

TRIESTE Ha lanciato messaggi e ricevuto risposte. Che definisce «abbastanza incoraggianti» perché «le inaugurazioni sono ancora lontane». Ma quello che ritorna da Vienna è un Riccardo Illy sicuro di aver lanciato il sasso nello stagno giusto: «In Austria ho visto atteggiamenti positivi da parte di tutti, dai politici agli imprenditori, sulla necessità di ammodernare la rete ferroviaria austriaca e di pensare a quello di Trieste come al loro principale porto di sbocco. Credo che ci daranno una mano». Nella borsa del presidente del Friuli Venezia Giulia «una situazione molto più chiara» e «la consapevolezza di non essere solo nella ricerca di strade alternative in attesa del Corridoio 5».

INFRASTRUTTURE. La due giorni viennese è dedicata soprattutto alle infrastrutture. L'Euroregione passa in secondo piano. «Il land della Carinzia ha l'autorizzazione per partecipare al progetto - spiega Illy - e dunque la questione riguarda marginalmente il governo federale». Ciò che interessa l'Austria è invece il superamento delle strozzature ferroviarie, sollecitato a più riprese dal governatore del Fvg: «Nel 2000 - ha ricordato Illy nella capitale - l'Italia ha completato il raddoppio della ferrovia Pontebbana, sulla quale potrebbero transitare molti più convogli se non vi fossero ancora i "colli di bottiglia" verso Salisburgo e Vienna».

LE STRATEGIE. Ricevute lunedì sera le rassicurazioni del ministro dei Trasporti Hubert Gorbach sui lavori di «stappamento», Illy, a Vienna con l'assessore Lodovico Sonego e il presidente dell'Autorità portuale di Trieste Maurizio Maresca, ha ribadito anche ieri - nella sede del Parlamento austriaco, davanti ai tre presidenti dell'Assemblea (Andreas Khol, Franz Fischer, Thomas Prinzhorn), a diversi deputati e al segretario generale dell'Associazione degli industriali d'Austria Lorenz Fritz - le strategie della Regione. Che puntano al Corridoio 5, «che richiede però tempi lunghi» (Illy, a questo proposito, ha sollecitato anche gli austriaci a partecipare alla società mista pensata assieme agli sloveni per accelerare la realizzazione del tratto autostradale verso l'Ungheria), e all'alternativa dell'attraversamento dell'Austria.

IL PORTO. Una sfida raccolta sia dall'Assindustria austriaca, con Fritz che ha sostenuto come anche gli imprenditori privati possano fare molto, sia dal presidente Prinzhorn, che ha promesso un forte impegno su questo fronte. Dopo aver bacchettato la Commissione europea, per la «scarsa attenzione allo sviluppo delle infrastrutture a Sud delle Alpi», il presidente del Friuli Venezia Giulia ha quindi rivolto l'invito agli imprenditori austriaci di vedere in quello di Trieste il principale porto di sbocco, che al momento è invece rappresentato dagli scali marittimi della Germania settentrionale e dell' Olanda. «Parallelamente - ha aggiunto - l'ente gestore del servizio ferroviario austriaco potrebbe operare direttamente nella nostra regione, prelevando le merci nei nostri porti e portandole a destinazione».

L'ALLARGAMENTO. Il presidente della Regione ha invitato anche a cogliere assieme le opportunità dell' allargamento a Est della Ue. Insistendo ancora sulla necessità di migliorare le infrastrutture dei trasporti. «Per utilizzare la ferrovia - ha aggiunto -, che secondo noi deve essere la via privilegiata delle merci verso Est, la strada migliore è attualmente quella dell'Austria. Ecco perché va resa più stretta questa collaborazione e vanno completati gli interventi sulle ferrovie nei tempi più brevi possibili, in modo da aprire i mercati dell'Europa centro-orientale non solo all'Austria, ma anche al Nordest italiano».

GLI ECOPUNTI. Un passo indietro. Lunedì sera, nell'incontro col ministro dei Trasporti Gorbach, Illy si è trovato anche a trattare della questione ecopunti. «La loro reintroduzione - ha detto a Gorbach -, chiesta dal governo austriaco per altri tre anni, andrebbe contro il principio della libera circolazione delle merci». Il ministro austriaco ha replicato confermando che «è a buon punto la trattativa con il ministro italiano dei trasporti Lunardi». Si pensa a un compromesso bilaterale.

Marco Ballico

ANALOGIE

Nell'Ue esplode la «moda» dei patti transfrontalieri

TRIESTE Non c'è solo il Friuli Venezia Giulia a lavorare per la formazione di un'euroregione. I responsabili locali di 4 Paesi dell'Ue allargata - Austria, Ungheria, Slovacchia e Repubblica ceca - hanno infatti firmato di recente una dichiarazione di intenti per la creazione di una realtà transfrontaliera nel 2005 simile a quella pensata da Illy. Quella euroregione comprenderà parte delle regioni del Burgenland e della Bassa Austria, Bratislava in Slovacchia, Gyor e la città di Sopron in Ungheria per arrivare fino a Brno e Trnva nella Repubblica Ceca. L'obettivo? Rafforzare la cooperazione economica, culturale, turistica ed ecologica, migliorare le vie di comunicazione con la realizzazione di nuovi collegamenti ferroviari e autostradali. Temi, di questi tempi, molto familiari in Fvg.

COMPLEANNO

Ha passato la mattina a Vienna, dove ha concluso la visita istituzionale con varie autorità austriache. Poi, al rientro in Italia, il presidente del Friuli Venezia Giulia si è preso mezza giornata libera da trascorrere con la famiglia, per festeggiare il suo quarantottesimo compleanno. Riccardo Illy è nato infatti il 24 settembre 1955.

La complessa vicenda della cessione di quote dell'aeroporto di Venezia: in vendita ben più del 10% iniziale

Marco Polo, Friulia può fare il colpaccio

VENEZIA Friulia è in gara assieme a altri cinque concorrenti. La competizione per presentare offerte vincolanti sul 10% di Save (società dell'aeroporto Marco Polo) messo in vendita dall'Autorità portuale di Venezia (Apv) scadrà fra tre settimane, il 17 ottobre. Claudio Boniciolli, presidente di Apv, dichiara a ogni pie' sospinto che non intende rallentare né bloccare la procedura di vendita, poiché quei denari sono fondamentali per procedere nell'infrastrutturazione del porto veneziano. Riguardo ai valori in gioco, è possibile ricordare che 3 anni fa - in occasione dell' ipotizzata quotazione in Borsa - Save era stata valutata attorno a 650 miliardi di lire. Il rapporto rispetto al 10% in vendita sarebbe presto costruibile. Ma non è da escludere che altre quote della società di gestione dell' aeroporto di Venezia siano poste all'asta a tambur battente. Luigino Busatto, presidente della Provincia di Venezia e detentore del 17% di Save, garantisce che «stiamo passando alla fase operativa, arrivando prima della metà di ottobre a deliberare in giunta e in Consiglio». L'amministrazione provinciale veneziana sarebbe propensa a cedere un altro il 10-12% di Save. A chi osserva che i tempi sono strettissimi, Busatto replica che «di Save e della sua valutazione sappiamo quel che serve. Noi stiamo predisponendo tutto quanto indispensabile a valorizzare al massimo il patrimonio pubblico, valutando anche la consulenza di un advisor». In questo senso trovano ragione i contatti fra la Provincia di Venezia e dirigenti della banca d'affari Rothschild, consulente nella vendita del 10% in mano a Apv. Se Busatto decidesse di servirsi di Rothschild, la procedura avviata per conto di Boniciolli non subirebbe rallentamenti ma una importante integrazione: ai sei candidati la banca d'affari chiederebbe di formulare un'offerta per il 20-22%, e non più per il 10%, della concessionaria di gestione dello scalo Marco Polo. Sempre che, nel frattempo, non intraprenda la via dei fatti anche la giunta comunale di Venezia, cui fa capo un altro 17% di Save. «Non so se anche il sindaco Costa stia passando alla fase delle delibere - dice Busatto - di sicuro abbiamo definito un quadro strategico comune e coordinato». Vale a dire che Costa potrebbe mettere sul mercato un altro 10-12% di Save, che aggiunto alle azioni in via di cessione da parte degli altri due enti locali veneziani configurerebbe l'azionista di riferimento.

In attesa di verificare la misura della privatizzazione, vanno rilevate le offerte relative al 10% di Apv. Fra i pretendenti non figurano né Nordest Avio, né Urvait Service, scatole finanziarie in cui una eletta schiera di imprenditori nordestini e di istituzioni finanziarie del calibro di Generali e Antonveneta hanno fatto confluire il 30% di Save. Ma Enrico Marchi, presidente di Save e esponente appunto della componente dei privati investitori, può sempre usare il diritto di prelazione previsto nello statuto sociale e, in extremis, assicurarsi le quote poste in vendita dai soci pubblici. Sarà da vedere però l'entità delle offerte. Intanto, fra i nomi dei candidati, trapelano le manifestazioni di interesse presentate da Friulia (finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia), dalla Compagnia d'investimento e sviluppo (finanziaria veronese), da Adria Infrastrutture (espressione del network autostradale nordestino), da Aeroporti Holding (di cui è socio di riferimento il gruppo Benetton). Sono pure in gioco un grande operatore autoportuale europeo: secondo indiscrezioni si tratterebbe di British airport, secondo altri di Fraport (scalo di Francoforte). La sesta offerta sarebbe poi stata depositata da un fondo di private equity londinese, dietro al quale potrebbe celarsi una primaria compagnia crocieristica internazionale.

Paolo Possamai

Anticipazione dell'assessore competente: «La giunta lavora a un provvedimento che riguarda l'accoglienza agli stranieri»

Antonaz: «Rimedieremo alla "Bossi-Fini"»

«La legge regionale sugli immigrati arginerà gli effetti negativi di quella nazionale»

UDINE La giunta regionale sta lavorando a una legge che «riesca a potenziare le politiche regionali in materia di migranti» e «anche ad arginare gli effetti negativi della legge nazionale, la cosiddetta "Bossi-Fini"»: l'anticipazione è arrivata ieri dall'assessore regionale ai Problemi dell'immigrazione, Roberto Antonaz.

La legge alla quale la Regione sta lavorando - ha spiegato Antonaz nel corso di una riunione dell'Osservatorio regionale per la tutela della salute dei migranti svoltasi nella sede dell'Ass della Bassa friulana, a Jalmicco di Palmanova - è «un provvedimento organico» che ha l'obiettivo di «rispondere a bisogni emersi sul fronte del lavoro, della casa, della sanità, della cultura».

Il Friuli Venezia Giulia - ha evidenziato Antonaz, che è anche il segretario regionale di Rifondazione comunista - è «una regione tra le più esposte ai flussi di migrazione, ma la risposta che le istituzioni danno a persone che cercano condizioni di vita migliori è ancora insufficiente. Né può bastare - secondo Antonaz - il contributo importante del volontariato, che non può però essere alternativo o sostitutivo a quanto le istituzioni sono chiamate a fare».

Roberto Antonaz

«La legge a cui pensiamo - ha aggiunto Antonaz - andrà costruita insieme a chi già opera sul campo» e un gruppo ristretto di esperti - ha reso noto - sta già lavorando a questo provvedimento che dovrà anche arginare gli effetti negativi della "Bossi-Fini". Un contributo importante - ha aggiunto Antonaz - verrà poi dall'Osservatorio regionale per la tutela della salute dei migranti, che opera già con cinque gruppi di lavoro che spaziano dalle tematiche dei permessi di soggiorno collegati al rilascio della tessera sanitaria, alla salute delle donne e dei bambini, all'elaborazione di schede clinico-epidemiologiche, alla profilassi e al controllo delle malattie infettive e all'infortunistica. Un lavoro importante - ha concluso - che si è allargato, travalicando la sfera strettamente legata alla salute, ai temi della casa, della scuola e del lavoro».

IL RETROSCENA

Molinaro (Udc): «Illy ostaggio della minoranza». Zorzini (Pdci): «Lasci perdere, nel 2000 votò contro quella norma»

Sloveni, bagarre sull'Istituto bocciato

TRIESTE «Illy e la sua giunta sono prigionieri delle associazioni degli sloveni e rinunciano a fare una politica regionale pluralista e trasparente per pagare le promesse elettorali». Va giù duro Roberto Molinaro, capogruppo dell'Udc in consiglio regionale ed è già una notizia, vista la sua consueta mitezza. Ma per l'esponente dell'opposizione, come per gli altri colleghi del Polo, quella dell'abrogazione dell'Istituto per la tutela delle tradizioni linguistiche e culturali sloveni, sorta di «cassaforte» dei fondi per la minoranza, decisa l'altro giorno in terza commissione, è stata una botta difficile da digerire. Forse perchè, come sostengono da subito i protagonisti della clamorosa «cancellatura», marca la fine di un certo tentativo della Cdl di mettere un piede nell'associazionismo sloveno, storicamente vicino al centrosinistra.

«Non mi stupisce l'arrabbiatura di Molinaro – ribadisce subito Bruna Zorzini Spetic, consigliere regionale del Pdci, che ha legato anche il suo nome alla bocciatura dell'Istituto – visto che sponsorizza quel «Forum per la Slavia» di Ferruccio Clavora, attivo nelle Valli del Natisone che magari aveva altre aspettative, anche quanto a contributi... Semmai – incalza – mi viene voglia di ricordare che nel 2000, quando Molinaro stava nel Cpr e nel centrosinistra aveva votato *contro* la legge che istituiva l'Istituto, proposta dalla leghista Federica Seganti e tirata fuori a sorpresa da Ferruccio Saro nell'ambito della "collegata" alla Finanziaria 2000. Si tratta solo di una sovrastruttura che non raccoglie il consenso del 99 per cento della minoranza slovena ma solo quello di qualche gruppo autoreferenziale, tipo quello di Boris Gombac praticamente a gestione familiare...».

Gombac: «Intimidazione dei Tito-comunisti». Dolenc (Ds): «Perché non l'hanno approvato quand'erano al potere?»

L'inciso, riportato al sanguigno Gombac, già noto in passato come l'unico leghista sloveno e, in genere, come uno dei rari simpatizzanti Cdl in quell'area etnica, innesca una vera esplosione dialettica. «Ho già inviato una lettera a Bruxelles, al commissario europeo Viviane Rendink – racconta – per renderle noto come questa Regione discrimini il libero associazionismo in seno alla minoranza slovena. E credo che Roma non resterà in silenzio di fronte a questo atto intimidatorio dei tito-comunisti... La verità è che la sinistra è contro il controllo sulla trasparenza dei fondi, che i soliti noti della minoranza vogliono gestire senza controlli. Quanto alla Zorzini, è meglio che parli degli sloveni *con* gli sloveni, mentre tra gli altri paladini dell'ortodossia aspetto che Canciani cambi cognome e ridiventi Cociancich e Spazzapan faccia sparire le zeta di troppo...».

La polemica, insomma è al massimo della temperatura. E ci vuole tutta la pacatezza del diessino Igor Dolenc per farla abbassare di qualche grado. «La minoranza slovena – racconta – ha una sua struttura consolidata che è in grado di gestire al maglio i contributi che riceve dallo Stato. Piuttosto mi chiedo perchè la maggioranza precedente, che aveva tempi, mezzi e numeri in aula per farlo andare avanti si sia ben guardata dal creare quell'Istituto...».

Furio Baldassi

Claudio Magris
Danubio

Consiglio regionale: dopo la decisione della giunta delle elezioni sull'incompatibilità, i centristi si ribellano «al disegno di chi vuole marginalizzarci»

Blitz sui sindaci, Margherita in rivolta

Brussa: «Inaccettabile forzatura di Ds e Cittadini». Amministratori locali al contrattacco

In settanta si ritrovano in assemblea a Udine e chiedono al gruppo di battersi per la deregulation piena: «Nessun limite di mandato anche nelle grandi città»

TRIESTE C'è stato un accordo trasversale che, violando i patti e il bon ton di maggioranza, è passato non solo sulla testa degli otto «incompatibili», ma anche della Margherita? All'indomani della sentenza storica della giunta per le elezioni che vieta il doppio ruolo di sindaco e consigliere regionale, l'interrogativo tiene banco. Serpeggia a Trieste e si materializza, dirompente, a Udine dove, in serata, si riuniscono sindaci, vicesindaci e assessori della Margherita e dello Sdi. «Una settantina» dice Giorgio Baiutti.

Non è il solo «regionale» presente: arrivano, arringano e protestano - assente il capogruppo Cristiano Degano - l'autosospeso Antonio Martini (che si ostina a chiedere chiarezza), Giancarlo Tonutti e Franco Brussa. Tutti a fianco dei sindaci. Tutti infastiditi dal «colpo di mano». Tutti solidali nell'alzata d'orgoglio.

Sul banco degli imputati, giacché «l'opposizione ha fatto evidentemente il suo gioco», i partner di governo: «Non è accettabile che i Cittadini e i Ds assumano posizioni non concordate o, peggio ancora, stravolgano le posizioni concordate. Ci facciamo del male da soli e ce ne facciamo ancor di più - afferma, duro, Brussa - quando qualcuno, convinto di rappresentare il verbo di Intesa Democratica, si bea d'aver raggiunto l'obiettivo, avendo fatto l'opposto di quanto deciso tutti assieme».

Ma non c'è solo la questione di forma, naturalmente, ad agitare la Margherita. C'è anche la questione di sostanza, «perché non vorremmo che ci fosse un disegno strategico da parte dei Cittadini e Ds di marginalizzarci e indebolirci, a partire dal nostro patrimonio di sindaci e amministratori locali».

E così, da Udine, dove non manca l'arrabbiato presidente dell'Anci, Flavio Pertoldi, sindaci e vicesindaci della Margherita decidono di difendersi. Chiedendo ai colleghi «regionali» di far muro contro gli alleati che, non soddisfatti, vogliono depotenziare il terzo mandato e concederlo solo ai sindaci dei comuni con meno di 3mila abitanti: «A farne le spese, ancora una volta, saremmo noi della Margherita». Adesso, dopo il blitz regionale sull'incompatibilità, gli amministratori locali non si fidano e non si accontentano nemmeno dell'accordo tra giunta e Assemblea delle Autonomie, quello sui 5mila abitanti, ma sollecitano il gruppo regionale a battersi per la deregulation piena: nessun limite di mandato, nessuna soglia massima di abitanti, in modo che i sindaci, da Trieste a Ligosullo, siano liberi di presentarsi quante volte vogliono e i cittadini di rieleggerli o meno. Al caso - aggiungono gli amministratori - si introducano norme di riequilibrio, si rafforzino i poteri del consiglio, si garantiscano le minoranze. Proposta provocatoria? Baiutti, in risposta, osserva: «È quello che il forzista Isidoro Gottardo voleva nella passata legislatura. Ed è l'antica idea, se non erro, del presidente Riccardo Illy». Oggi, a Trieste, il gruppo della Margherita deve decidere. Ben sapendo che, sul terzo mandato, rischia nuove frizioni e (quel che è forse peggio) una nuova sconfitta.

Intanto, mentre lo stesso Gottardo si stupisce dello stupore altrui per «le decisioni scontate sull'incompatibilità» e si dice favorevole «alla libertà piena di mandati in abbinata con adeguati contrappesi, il gruppo della Quercia si prepara a riunirsi domani. E affrontare, inevitabilmente, la grana dei sindaci.

r.g.

La Battellino accusa Pertoldi: «Ira interessata»

TRIESTE «Si auspica che le dichiarazioni di Flavio Pertoldi non siano influenzate dal fatto che il presidente dell'Anci è anche sindaco di un paese di 4984 abitanti». Alessandra Battellino, consigliere regionale dell'Italia dei Valori, muove all'attacco ed esprime «totale disapprovazione» per le dichiarazioni di Pertoldi «che, tra le altre cose, spera che i vampiri si siano dissetati e non infieriscano sul terzo mandato» e «auspica che la soglia dei 5 mila abitanti sia rispettata». La dipietrista, non paga, avanza un sospetto: quello che l'ira non sia disinteressata. Battellino, sottolineando che il suo partito «è da sempre contrario ai doppi incarichi», dà infine pieno appoggio alla posizione assunta dalla giunta delle elezioni.

L'INTERVISTA

Il presidente degli illyani si prepara a dar battaglia sulla tecnica legislativa

Malattia: «Reazioni immotivate E ora rafforzeremo il Consiglio»

TRIESTE «Il Consiglio regionale deve essere la sintesi degli interessi generali. E quindi non può accogliere i portatori di interessi». I sindaci insorgono, l'Anci protesta, la Margherita non incassa, ma i Cittadini per il presidente tirano dritti: rivendicano «con soddisfazione» la campagna condotta e vinta in nome dell'incompatibilità e soprattutto, con Bruno Malattia che è «anima» e «motore» del movimento, rilanciano. Promettendo due nuove battaglie sul rafforzamento del Consiglio e sulla «tecnica» legislativa. E se gli alleati si indispettiranno, pazienza: il presidente di «Una Regione in Comune», pur esprimendo stima per i partiti, fa capire che il movimento non si farà mettere i piedi in testa, né rinuncerà al radicamento sul territorio.

I sindaci sono irritati...

Le reazioni di sindaci e presidente dell'Anci non mi sembrano giustificate. E i toni da Grand Guignol forse si potevano risparmiare. Abbiamo sostenuto l'incompatibilità per evitare commistioni e conflitti d'interesse. Io stesso mi sono subito dimesso da vicepresidente della Crup. Eppoi, giacché in Consiglio regionale ci sono solo 60 posti, è giusto che un sindaco sia presente e un altro no? Non è, lo dico come garbata provocazione, un'alterazione della *par condicio*?

Per quarant'anni, però, i sindaci hanno fatto parte del Consiglio regionale...

Lo statuto è stato scritto quando i sindaci avevano meno poteri. E oggi sono rappresentati nell'Assemblea delle Autonomie.

I maligni dicono che vi siete scatenati perché non avete sindaci da difendere...

È solo rancore travestito da malignità. Approfittano del fatto che non abbiamo ancora sindaci.

«I portatori di interessi non possono sedere in aula. Diamo fastidio ai partiti? Certi esponenti sono miopi, noi siamo la vera alternativa»

Ancora? Quindi alle amministrative ci sarete?

Una Regione in Comune va ben al di là delle regionali. Già siamo stati determinanti per il referendum e per la vittoria di giugno. Ora vogliamo costruire una rete di collegamento tra le liste civiche esistenti e quelle che contribuiremo a far nascere nei Comuni in cui ci saranno uomini e idee che meritano di essere sostenuti.

Come vi presenterete?

Ogni realtà locale è diversa. Non esistono ricette valide ovunque. Di certo, non subiremo le manovre di chi vorrebbe chiudere già oggi tutti i giochi e metterci di fronte al fatto compiuto. Chi adotta logiche coloniali, si ricordi che oggi non ci sono più ascari.

È un messaggio a Margherita e Ds? Allora l'insofferenza è vera?

Non siamo contro i partiti, né mi sembra vero l'inverso. Non si può generalizzare. Mi sembra che l'irritazione prevalente verso di noi nasca in taluni settori della Margherita. Lo ritengo un errore. Oggi c'è una vasta area di cittadini che non si riconosce nei partiti principali dell'Ulivo e ce n'è un'altra, ancor più vasta, che non si riconosce nella forma partito. Noi siamo un'alternativa. Ed è sbagliato criminalizzarci perché non sempre c'è un Berlusconi da abbattere che agevola l'unione di interessi diversi e non sempre la destra è così impreparata e preda di errori come alle regionali del Friuli Venezia Giulia.

Vi sentite i custodi dell'ortodossia illyana?

Illy è di tutti e di nessuno. Infatti si è iscritto al gruppo misto. Non ci fosse stato Illy probabilmente non ci saremmo stati nemmeno noi. Ma questo non significa che, se il presidente dovesse avere davanti a sé un futuro ancor più radioso, noi ci ritireremmo.

Bruno Malattia

Torniamo ai sindaci. La battaglia si sposta sul terzo mandato...

Abbiamo accettato il compromesso sui tremila per spirito di coalizione. Per noi vale quell'intesa.

Adesso, vi dedicherete a potenziare il Consiglio e migliorare le leggi. Come?

Il Consiglio, lo diciamo da novizi, non è attrezzato a svolgere la sua funzione principale, quella di far leggi, perché sinora è stato più interessato a fare e disfare maggioranze. Noi vogliamo recuperare, rafforzare, migliorare la funzione principale.

Rilancerete anche l'idea di scrivere in maniera estesa le norme?

Sì. Abbiamo troppe leggi, anziché testi unici, e per di più scritte in modo incomprensibile. Vogliamo che i cittadini possano leggere una norma, capendone subito l'utilità, avendo chiaro il quadro nazionale ed europeo.

Roberta Giani

No agli Ogm

Patto tra Anci e Coldiretti a difesa della polenta

UDINE Stimolati dal caso Ogm, Anci e Coldiretti del Friuli Venezia Giulia stringono un'alleanza sulla promozione, la valorizzazione e lo sviluppo delle produzioni agricole tipiche, locali e di qualità. Un'alleanza non finalizzata solo alla diffusione fra i Comuni del Fvg di un documento di Coldiretti (che i sindaci si impegnano a portare all'attenzione dei consigli comunali per l'approvazione di un'eventuale delibera), ma che punta all'organizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione da attuarsi anche assieme alle associazioni dei consumatori.

«L'obiettivo - spiega Claudio Filipuzzi, presidente della Coldiretti regionale - è di sostenere tutto ciò che rappresentano le colture e le culture del territorio regionale, che non possono essere sommerse dal biotech, di cui questa regione non sente né l'esigenza né il bisogno e che anzi rappresenta un rischio». La polenta friulana diventa così un simbolo: «La sua difesa - osserva il presidente dell'Anci Flavio Pertoldi - non è solo la difesa di un prodotto, ma anche e soprattutto di una storia, di una cultura, di un territorio e di un modo di fare agricoltura che trova il suo punto di forza nella riscoperta dei vecchi cloni più che nella valorizzazione di coltivazioni indifferenziate e di massa, comuni in tutto il mondo». Anci e Coldiretti hanno concordato sul fatto che i principi di precauzione e di prudenza debbono dovranno essere il filo conduttore di amministratori e imprenditori agricoli.

m.b.

Dure critiche della Cdl

Bertossi non c'è: la commissione prima si blocca e poi si aggiorna

TRIESTE Apertura con polemiche, per la seduta pomeridiana della II Commissione consiliare impegnata ad esaminare i 28 articoli del disegno di legge della Giunta regionale sulle attività produttive.

«Manca l'assessore referente – ha tuonato Sergio Dressi di An – la maggioranza sta presentando emendamenti che non sappiamo se hanno il favore della Giunta e che spesso esulano dal contesto, tanto vale cambiare nome al provvedimento e ammettere che è un collegato alla Finanziaria». Dal canto suo il collega Paolo Ciani si è trovato a proporre una sospensione dei lavori, dato che i consiglieri di maggioranza stavano presentando modifiche al testo base «che non sembrava avessero concordato tra loro e non c'era chiarezza nelle proposte».

A rincarare la dose, Giorgio Venier Romano, che ha annunciato l'abbandono della seduta da parte del gruppo di Forza Italia se i lavori fossero continuati così. Stessa cosa avrebbe quindi fatto An.

«Nella prossima seduta, quando voteremo gli articoli, l'assessore sarà presente», ha allora detto il presidente Mirio Bolzan (DS), salvo beccarsi l'ironica replica: «Allora rivediamoci quel giorno», hanno chiosato An e Fi.

A quel punto Cristiano Degano (Margherita) ha raccolto polemiche e richieste e a sua volta ha proposto la sospensione dei lavori e il rinvio della discussione e della votazione alla prossima seduta utile, col parere favorevole anche di Maurizio Salvador (Gm).

Alla fine, l'accordo è stato raggiunto perché la Commissione si riunisca il 7 ottobre, alle 14.30, per proseguire la discussione del disegno di legge dall'articolo 14, inerente gli interventi per il commercio, mentre il giorno seguente saranno ascoltati i dipendenti delle ditte che operano presso gli autoporti e le dogane.

Mobilitazione a Grado per trovare una romena di 32 anni sposata con un friulano e allontanatasi martedì da Felettis di Bicinicco

Sparita da casa madre di 4 figli: si teme il suicidio

È affetta da depressione. Battute in mare e a terra. La sua auto trovata vicino a Porto San Vito

GRADO Se n'è andata da casa in automobile martedì pomeriggio alle 16, lasciando nell'apprensione la sorella, il marito e i quattro figli di nove, otto e sei anni, oltre al piccolo partorito appena un mese fa. La sua vettura, una Ford «Fiesta», è stata trovata alle 14 di ieri dai carabinieri a Grado parcheggiata nei pressi di Porto San Vito a due passi dalla spiaggia della Costa Azzurra. Il timore, suffragato da una serie di indizi inquietanti, è che Codrutta Duru, 32 anni, romena abitante con la famiglia a Felettis di Bicinicco, abbia voluto farla finita gettandosi nel mare sferzato dalla bora. O quanto meno che possa vagare nella zona in uno stato di grande prostrazione.

Sono scattate ricerche imponenti per trovarla, in mare e a terra, con la mobilitazione di motovedette e motoscafi dei vigili del fuoco, della Protezione civile, della Guardia costiera e della Guardia di finanza, di due elicotteri dei vigili del fuoco e della Protezione civile, di unità cinofile e dei sommozzatori provenienti da Vicenza. Alle 20 di ieri, con l'oscurità, le squadre sono rientrate. A mani vuote. Le ricerche riprenderanno oggi alle 8.

Un allontanamento purtroppo «annunciato» quello di Codrutta Duru, giunta in Italia una decina d'anni fa dalla Romania assieme alla sorella Dana. Sembrava una storia a lieto fine. Le due sorelle si erano stabilite nella frazione di Felettis, poco distante da Palmanova, sposando due fratelli del posto, Romano Dario e Ferdinando Blarasin, il primo autotrasportatore, l'altro operaio in una fabbrica della zona: due case vicine nella stessa strada, via Cortesse. Dana ha dato alla luce due figli. Codrutta da poco aveva partorito il suo quarto bambino. Ma ciò non era bastato a ridarle serenità. Viveva una situazione difficile: tormentata dalla depressione che si era aggravata dopo la recente maternità, la donna era seguita da qualche mese dai servizi sociali e domiciliari del Comune di Bicinicco. Pare avesse già manifestato propositi suicidi. E quando l'altra sera è scomparsa senza lasciare alcun messaggio, il marito Romano ha pensato subito al peggio e ha chiamato i carabinieri.

Il ritrovamento della «Fiesta» a Grado ha quanto meno aperto una strada alle ricerche restringendo il campo delle ipotesi. I quattro figli sono stati presi in consegna dalla sorella Dana. La notizia della scomparsa della donna è stata accolta con incredulità nel borgo della Bassa friulana. Il sindaco di Bicinicco Elio Di Giusto l'ha appresa mentre era impegnato in una riunione a Udine. «Conosco il caso della famiglia Blarasin. Un episodio simile mi lascia sgomento - ha detto -. Spero in una soluzione positiva».

Danieli, ottime notazioni nel bilancio 2002-2003 Esercizio chiuso con un utile lordo di 19 milioni

UDINE Si è chiuso con un utile lordo di 19 milioni di euro (contro i 16 dello scorso esercizio) il bilancio 1 luglio 2002 - 30 giugno 2003 del gruppo Danieli di Buttrio, approvato dal cda che proporrà all'assemblea dei soci la distribuzione, dal 13 novembre, di dividendi invariati rispetto allo scorso anno (0,03 euro per le azioni ordinarie e di 0,0516 euro per quelle di risparmio).

Il valore della produzione del gruppo friulano, che convocherà i propri soci per il 27 ottobre, è sceso dai mille milioni di euro del passato esercizio a 729,8 milioni di euro (607 milioni per la società Danieli). È invece migliorato il Mol, passato da 28 a 44 milioni di euro. L'utile netto è stato di 10,5 milioni, di poco superiore a quello del precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 30 giugno, gli investimenti in ricerca del gruppo (che progetta, costruisce e installa macchine e impianti per l'industria siderurgica con tecnologie e gamma prodotti che vanno dalla lavorazione del minerale alla produzione di tutte le tipologie di prodotti finiti) è stato di 13 milioni di euro.

Rinnovo organismi, via libera dalla giunta per le nomine

TRIESTE La giunta per le nomine del Consiglio regionale ha dato ieri parere positivo, in alcuni casi all'unanimità, in altri a maggioranza, a tutte le candidature presentate sia dal Centrosinistra sia dal Centrodestra per la composizione di diversi organismi. Ora manca solo il passaggio in aula, che avverrà nelle prossime settimane.

Questo l'elenco dei candidati per ciascun organismo. **Comitato di gestione Frie** (6 componenti): Bruno Longo, Mauro Bigot, Luigi Soini, Renzo Liva, Fabio Carbone e Stefano Rigotti. **Difensore civico**: Caterina Dolcher e Gianpaolo Tosel. **Tutore dei minori**: Francesco Milanese e Francesca Todone. **Commissione pari opportunità**: Maria Pia Covre, Antonella Lestani, Renata Brovedani, Mara Cernic, Ombretta Scruzzi, Laura Fasiolo, Monica Magnan, Santa Zannier. **Corecom** (4 componenti): Ilaria Celledoni, Maurizio Solidoro, Elio Bozzo e Danilo Slokar. **Commissione paritetica** (3 componenti): Franco Richetti, Renzo Travanut e Marzio Strassoldo. **Comitato prevenzione tossicodipendenze e alcolismo** (5 componenti): Flavio Poldrugo, Enrico Moratti, Laura Montina, Giovanni Castaldo, Stefano Roncali. **Comitato servitù militari** (7 membri effettivi): Mario Fucile, Eligio Grizzo, Carlo Tassan Viol, Gianpiero Blarasin, Silvano Tomaciello, Bruno Brusadin e Roberto Sante Vallar; (7 membri supplenti) Antonio Matricardi, Alessandro Zambon, Valentino De Piante Vicin, Franco Costantini, Massimo Nicolini, Aligi Giraldi e Mattia Grion. **Comitato cooperazione allo sviluppo** (3 componenti): Pier Paolo Zenga, Alida Mason e Sergio Orzan.

Verso il ritorno alla normalità nelle zone alluvionate: ripristinato un tratto della Pontebbana

Aperta la Dogna-Malborghetto

MALBORGHETTO Continua, in lenta ma costante progressione, la rinascita dell'Alto Friuli. È stata riaperta ieri mattina al traffico il tratto della strada statale 13 «Pontebbana» tra Dogna e Malborghetto Valbruna che era stato chiuso in seguito ai gravi danni causati alla carreggiata dall'alluvione del 29 agosto scorso.

L'Anas ha completato i lavori di ripristino parziale della strada, che era stata travolta dalla forza delle acque in vari punti, in meno di un mese dall'evento calamitoso.

Il transito è consentito sia ai mezzi leggeri che a quelli pesanti, con il limite di velocità di 50 chilometri orari. Un senso unico alternato è stato istituito al chilometro 189,200 in località Vidali di Dogna, al chilometro 203 in località Bagni di Lusnizza e al chilometro 210 in località Forte di Malborghetto.

Intanto i sindaci dei sette comuni coinvolti nel disastro hanno approvato, ieri in serata, il piano di riparto dei primi fondi (cinque milioni di euro) per far fronte all'emergenza e avviare l'opera di ripristino delle strutture danneggiate.

I sindaci dei comuni coinvolti hanno approvato il riparto dei primi 5 milioni di euro resisi disponibili per i lavori del dopo-emergenza

Il piano è stato esaminato a Malborghetto, in un incontro fra il vicepresidente della Regione, Gianfranco Moretton, e gli stessi sindaci che hanno illustrato tutta una serie di esigenze che - è stato concordato - saranno soddisfatte in una seconda fase.

«Il nostro obiettivo - ha spiegato Moretton - è quello di fare presto. Vogliamo permettere alla gente delle vallate colpite da questa grave calamità di disporre innanzitutto dei servizi essenziali e di una propria abitazione in tempi brevi, e vogliamo favorire la rinascita delle aziende distrutte o danneggiate».

Infine un'altra notizia: il consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia ha deciso di erogare 15 mila euro a favore del comune di Malborghetto Valbruna. I fondi saranno destinati all'acquisto di generi e attrezzature di prima necessità per le famiglie maggiormente colpite dall'alluvione.

†

È mancato ai suoi cari

Segelio Viezzoli (Elio)

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 27 alle ore 9.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 25 settembre 2003

XVII ANNIVERSARIO

Dario Deponte

Sempre con noi.

I familiari

Trieste, 25 settembre 2003

IV ANNIVERSARIO

Silvana Valdisteno in Vertovec

Con amore

FABIO ed ELISA

Trieste, 25 settembre 2003

†

Il Signore ha chiamato a sé una mamma speciale

Maria Ive Malusà

Le figlie MARISA e LILIANA lo annunciano a quanti la conobbero e le vollero bene.
Si ringrazia per le amorevoli cure tutto il personale di «Casa Emmaus».
La benedizione avverrà sabato 27, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 settembre 2003

Si è spenta

Ada Teso
(la veneziana)

Lo annunciano i familiari.
I funerali seguiranno da Costalunga il 27 ore 11 verso Muggia.

Muggia, 25 settembre 2003

Affettuosamente vicini all'amico PIERO e alla sua famiglia per la scomparsa della madre

Giorgina Ielusic ved. Valentincic

- EMILIO e FULVIA
- GUIDO e CRISTINA
- PIERO e LAURA

Trieste, 25 settembre 2003

ALFONSO DESIATA e famiglia piange l'amico di sempre

PROFESSOR

Giovanni Caselli

Trieste, 25 settembre 2003

I ANNIVERSARIO

Livio Silvera

Un grande abbraccio dai tuoi cari

Trieste, 25 settembre 2003

FANTASIA

I risultati della manifestazione iniziata a Trieste nei giorni scorsi

Tornei di «Risiko!» a tutti i livelli in vista del campionato nazionale

E' il momento del Risiko!, il gioco da tavolo nato negli anni Settantata e diventato un vero classico. Varie le versioni in circolazione, compresa una recentissima per «pc», ma quella classica resta la più giocata.

Trieste vanta una tradizione riconosciuta (c'è stata pure una tesi) a livello nazionale, tanto che sono spesso i giuliani i più presenti nelle finali italiane. Il Risiko Club Trieste si riunisce quindicinalmente nello storico Caffé San Marco (http://www.triesterivista.it/cultura/austria/smarco.htm), in Via Battisti 18 a Trieste.

Venerdì scorso si è disputata la prima partita del primo torneo cittadino ma altri giocatori si sono già iscritti e inizieranno il torneo dalla seconda partita (la formula del torneo lascia ottime possibilità di vittoria anche a chi non può giocare tutte le partite). Ecco comunque la classifica provvisoria del torneo dopo la prima partita: 1° Ervino Cus (1 vittoria, 202 punti), 2° Andrea Castellani (1 vittoria, 181 punti), 3° Francesco Drigo (149 punti), 4° Giuseppe Micalef (111 punti), 5° Etiel Petrinja (88 punti), 6° Antonio Bussani (75 punti), 7° Enzo Kermol (64 punti), 8° Luca Penna (53 punti), 9° Lorenzo Odino (44 punti), 10ª Elena Zanzi (32 punti).

Questi i prossimi appuntamenti: seconda partita: venerdì 3 ottobre, dalle 21 alle 24; terza partita: venerdì 17 ottobre, dalle 21 alle 24; quarta partita: venerdì 31 ottobre, dalle 21 alle 24. Sarà possibile giocare tutte e quattro le partite, ma a chi le giocherà tutte e quattro verrà scartato, ai fini della classifica, il peggior risultato tra i quattro ottenuti.

Si pensa intanto alla fase finale del campionato nazionale di Risiko 2003, organizzata da Editrice Giochi, che si disputerà in un fine settimana di dicembre a Milano. Parteciperanno una quarantina di finalisti, selezionati attraverso tornei locali, che saranno ospiti dell'Editrice Giochi per il periodo di svolgimento della finale. In Friuli-Venezia Giulia si disputeranno tre o quattro tornei locali di qualificazione (campionati provinciali); i meglio classificati di ogni torneo parteciperanno al campionato regionale, che si svolgerà il 23 novembre e designerà i qualificati del Friuli-Venezia Giulia alla fase finale.

In questo contesto il 4° campionato provinciale triestino di Risiko, valido come qualificazione a quello nazionale, si disputerà a Trieste domenica 9 novembre. Il 2° campionato provinciale pordenonese, valido come qualificazione al campionato nazionale, si disputerà al Bar "Havana" di Azzano Decimo in due venerdì, che saranno decisi tra i giorni 17, 24 e 31 ottobre. Il 3° campionato provinciale udinese si disputerà all'associazione Ludolandia di Udine, in viale Volontari della Libertà 4, in data da destinarsi (indicativamente da inizio ottobre a inizio novembre).

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Saprete imporvi su tutta la linea. Avrete soddisfazioni materiali e gioie personali superiori a qualsiasi previsione. Siate più costruttivi con gli altri.

Toro 21/4 20/5
Piccoli inconvenienti in mattinata, ma poi vi muoverete con disinvoltura e successo personale. Concentratevi sui progetti in corso di realizzazione.

Gemelli 21/5 20/6
Non irritatevi se qualche difficoltà vi costringerà a rinviare un viaggio di lavoro. Gli astri non lo vedono bene, perché non darà i risultati sperati.

Cancro 21/6 22/7
Attenzione ad alcune possibilità in campo economico, potreste perdere buone occasioni per superficialità. La vita affettiva richiede affabilità.

Leone 23/7 22/8
È la giornata adatta per i progetti di lavoro impegnativi. Godete del favore degli astri che vi aiuteranno nella realizzazione dei vostri progetti.

Vergine 23/8 22/9
Il risultato del lavoro di oggi sarà messo in discussione da un superiore. Cercate di non mostrare apertamente disappunto. Fate un po' di dieta.

Bilancia 23/9 22/10
La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Farete delle conoscenze utili per il vostro lavoro, ma dovrete essere abili nel saperle sfruttare. Rinviate un appuntamento sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12
L'intervento inaspettato di una persona esperta e amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Attendete gli eventi.

Capricorno 22/12 19/1
Ancora qualche momento di incertezza, non fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si dovrebbero risolvere diversi problemi, dipende da voi.

Aquario 20/1 18/2
Un discreto successo nel lavoro potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite il buon senso.

Pesci 19/2 20/3
Vi muoverete con molta precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega molto rassicurante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo lavora il calzolaio - 5 Oggi è molto usato in microchirurgia - 10 Simbolo dell'arsenico – 11 Biasimare, disapprovare – 14 L'antico sei – 15 Un po' di rumore – 16 Amena località della val di Non – 17 Ai lati del portone – 18 Reggono le diocesi – 20 Ridurre in cattivo stato – 23 La applica il legatore – 24 Inizio di autonomia – 25 Astioso, che non perdona – 27 È unita alla Bosnia – 28 Spinti o irritati – 29 I confini del Labrador – 31 Infrangono il codice – 32 Si trovano in fondo alla bocca – 35 Nome di due fiumi affluenti dell'Oder – 37 La dea dell'aurora – 38 Il dio Marte greco – 39 Le ultime due vocali – 40 Nobilis Domina.

VERTICALI: 1 Capitano (abbr.) - 2 Ultimo Scorso – 3 Giorni del calendario romano – 4 Contengono olive – 5 La fine delle favole – 6 Addolorati, tristi – 7 Un comune saluto – 8 Monti siciliani – 9 La «cosa» di Tacito – 12 Molto importante, ricco di fascino – 13 Grezzo, rozzo – 14 Relative alla sera – 17 Il cadere dell'acqua dalle nuvole – 18 Li emettono i giudici – 19 Subregione piemontese – 20 Di dieci consonanti – 21 Indica una mancanza – 22 Coppia di artisti – 24 Firma che impegna – 26 Spinto al centro – 28 Contenitore per schede – 30 La impone chi vince – 33 Vecchia auto tedesca – 34 Piccola spia luminosa – 36 Esempio con due lettere.

SCIARADA A CAMBIO FINALE (1,3/6=2,4,4)
Una calciatrice con più ruoli
Sulle ali con dolcezza può spostarsi,
ma cosa resta dopo la fiammata?
Chiude le falle, stoppa in modo oscuro
e all'attacco deve anche portarsi.
Manennco

AGGIUNTA INIZIALE (6/7)
Da «I tre moschettieri»
«Oste della malora, s'io t'incontro
per te saranno guai, perciò sta' in guardia.
Sei diventato pallido? Oramai
voglio veder che sangue hai nelle vene!».
Fortunio

SOLUZIONI DI IERI

I	S	A	I	A	■	I	L	A	R	I	A
S	T	R	E	G	A	■	U	N	I	C	A
S	O	R	R	I	S	O	■	I	S	A	R
A	R	I	I	■	T	R	A	M	A	R	E
R	I	A	■	F	R	I	M	A	I	O	■
S	A	■	F	R	A	G	O	L	E	■	F
I	■	R	E	A	G	I	R	E	■	H	A
■	T	E	R	N	A	N	I	■	P	E	R
D	A	N	I	E	L	A	■	A	R	S	A
I	G	O	R	■	O	L	I	V	E	T	O
E	L	I	S	I	■	E	D	I	S	O	N
M	I	R	I	N	O	■	A	S	I	N	I

DOPPIO SCARTO CENTRALE: *LARGA, VILLA= L'ARGILLA.*

INDOVINELLO: *L'ANESTESIA GENERALE.*

LOTTO

BARI	61	43	33	4	41
CAGLIARI	37	50	73	16	17
FIRENZE	39	1	9	59	86
GENOVA	45	2	46	83	66
MILANO	26	23	62	27	86
NAPOLI	3	60	23	10	48
PALERMO	41	84	12	24	29
ROMA	56	87	86	9	53
TORINO	22	67	25	88	72
VENEZIA	82	54	65	52	59

SuperEnalotto (Concorso n. 77 del 24/09/03)

3 26 39 41 56 61 JOLLY **82**

Montepremi €	6.272.066,71
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	16.626.097,04
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	3.995.746,68
Ai 20 vincitori con 5 punti €	62.720,67
Ai 2630 vincitori con 4 punti €	476,96
Ai 104.073 vincitori con 3 punti €	12,05

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.55**
	tramonta alle	**18.58**
La Luna:	si leva alle	**5.40**
	cala alle	**19.03**

39.a settimana dell'anno, 268 giorni trascorsi, ne rimangono 97.

IL SANTO

Santa Aurelia

IL PROVERBIO

Il sapore del guadagno è buono.

MAREE

Alta:	ore	10.06	**+56**	cm
	ore	22.00	**+47**	cm
Bassa:	ore	3.43	**-66**	cm
	ore	16 09	**-41**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.34	**+61**	cm
Bassa:	ore	4.11	**-64**	cm

TEMPO

Temperatura:	**18,4** minima
	20,9 massima
Umidità:	**54** per cento
Pressione:	**1023,8** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**49,0** km/h da E-N-E
Mare:	**21,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

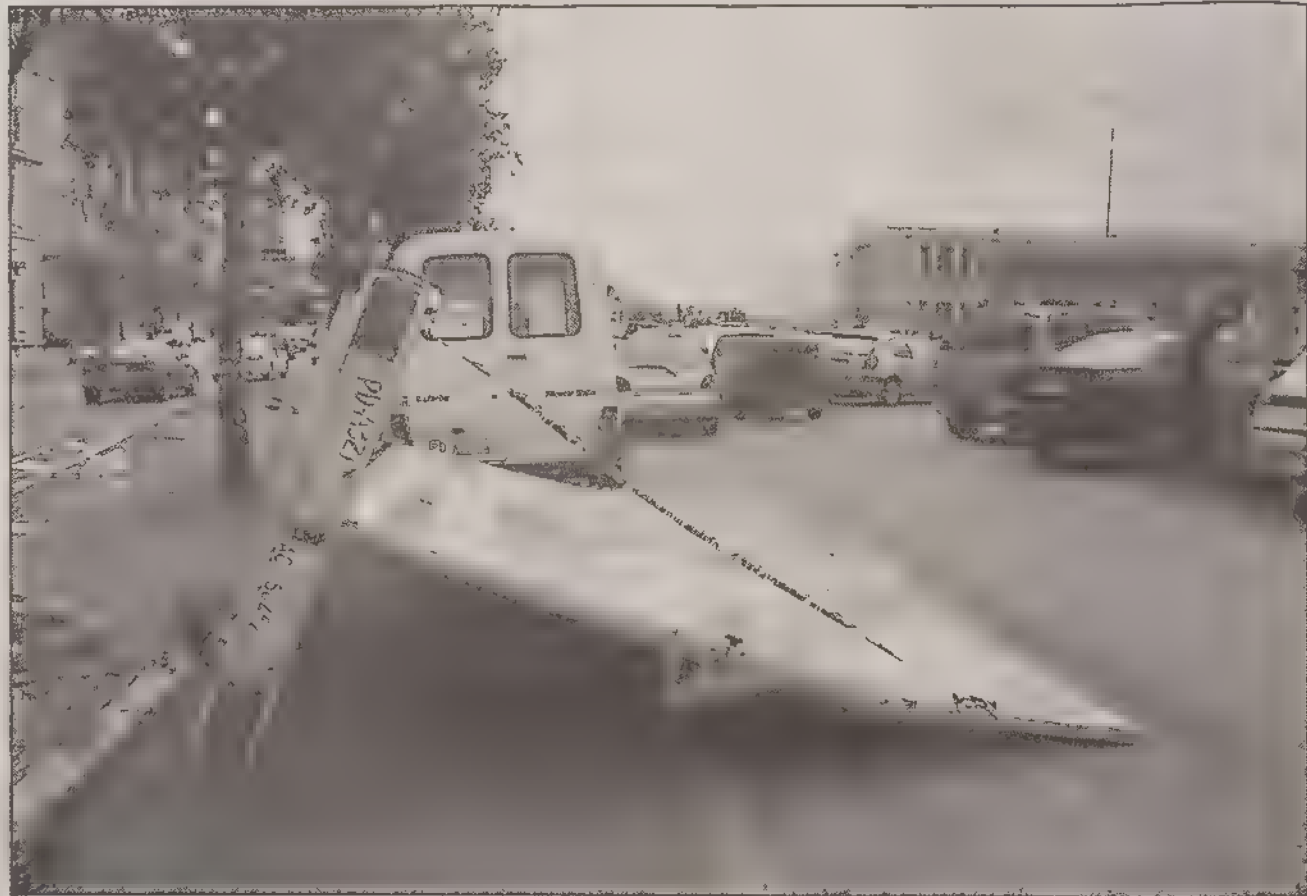
Puntuale come un orologio l'equinozio stacca di netto con il caldo e l'afa di questi giorni: bagni finiti, ma per molti è proprio un sollievo

E' autunno, la bora spazza via l'estate dei record

La stagione più torrida dal 1870, anno in cui sono iniziate le prime misurazioni statistiche

E' finita l'estate dei record. Quella con le temperature più torride, ma anche con la minor piovosità. Da ieri il tempo è cambiato e, puntuale proprio nel giorno dell'equinozio - come un orologio svizzero - è iniziato l'autunno con le prime raffiche di bora che ieri hanno sfiorato i cento chilometri all'ora. Eppure appena tre giorni fa la temperatura massima aveva sfiorato sul lungomare di Barcola i 26 gradi. E ora dieci gradi in meno. Un crollo.

«Possiamo dimenticarci finalmente questa terribile estate. Da ieri con le burrasche equinoziali c'è stato un rilevante abbassamento della temperatura media che si è attestata sui valori normali del mese di settembre. Ottobre non sarà certo un mese estivo. Le temperature torride e africane rimangono un ricordo. Già ieri il cielo si è annuvolato e per oggi ci sarà un notevole abbassamento della temperatura», afferma Gianfranco Badina, meteorologo dell'istituto nautico.

«Domani sarà sereno, ma la temperatura massima non supererà i 20 gradi», interviene Marcellino Salvador, meteorologo dell'Osmer-Arpa. Aggiunge: «In montagna le minime arriveranno ad essere molto vicine allo zero» Badina poi aggiunge: «Oggi la temperatura stazionaria arriverà nelle massime a 18 gradi. Il mare sarà mosso. Domani sono attese condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani. Soffieranno venti deboli variabili prevalentemente nord-orientali e la temperatura sarà in lieve aumento».

Un cartellone pubblicitario scaraventato a terra dalla bora a cento chilometri all'ora.

«Quella appena passata è stata sicuramente l'estate più calda dal 1870, anno delle prime rilevazioni», spiega Marcellino Salvador. L'esperto ha realizzato assieme ai colleghi dell'agenzia regionale un'analisi di oltre un secolo sull'andamento delle temperature in regione ma anche e soprattutto nel capoluogo.

Aggiunge: «A Trieste, ma anche in alcune aree del Friuli le temperature durante la scorsa estate sono state ben oltre la media». Siccità e umidità hanno fatto da padrone creando disagi ma soprattutto gravi problemi di salute agli anziani.

Un esempio limite: in giugno e in agosto il termometro è salito di oltre cinque gradi rispetto alla temperatura prevista. Il giorno più caldo in questi cinque mesi africani è stato il 3 agosto con 36 gradi, Quasi una «febbre» se si pensa che la forte umidità ha reso i livelli di percezione della temperatura molto più alti sfiorando i 40.

I dati parlano chiaro. E' stata un'*escalation*. Già in maggio c'era stato un aumento della temperatura di 2,3 gradi. In giugno si è arrivati a 4,6 gradi oltre la media. Luglio si è attestato aumento di «appena» 2,5 gradi. Il record - come detto - è stato ad agosto con una crescita di 5,1 gradi. Infine a settembre il trend della colonnina si è attestato su 0,8.

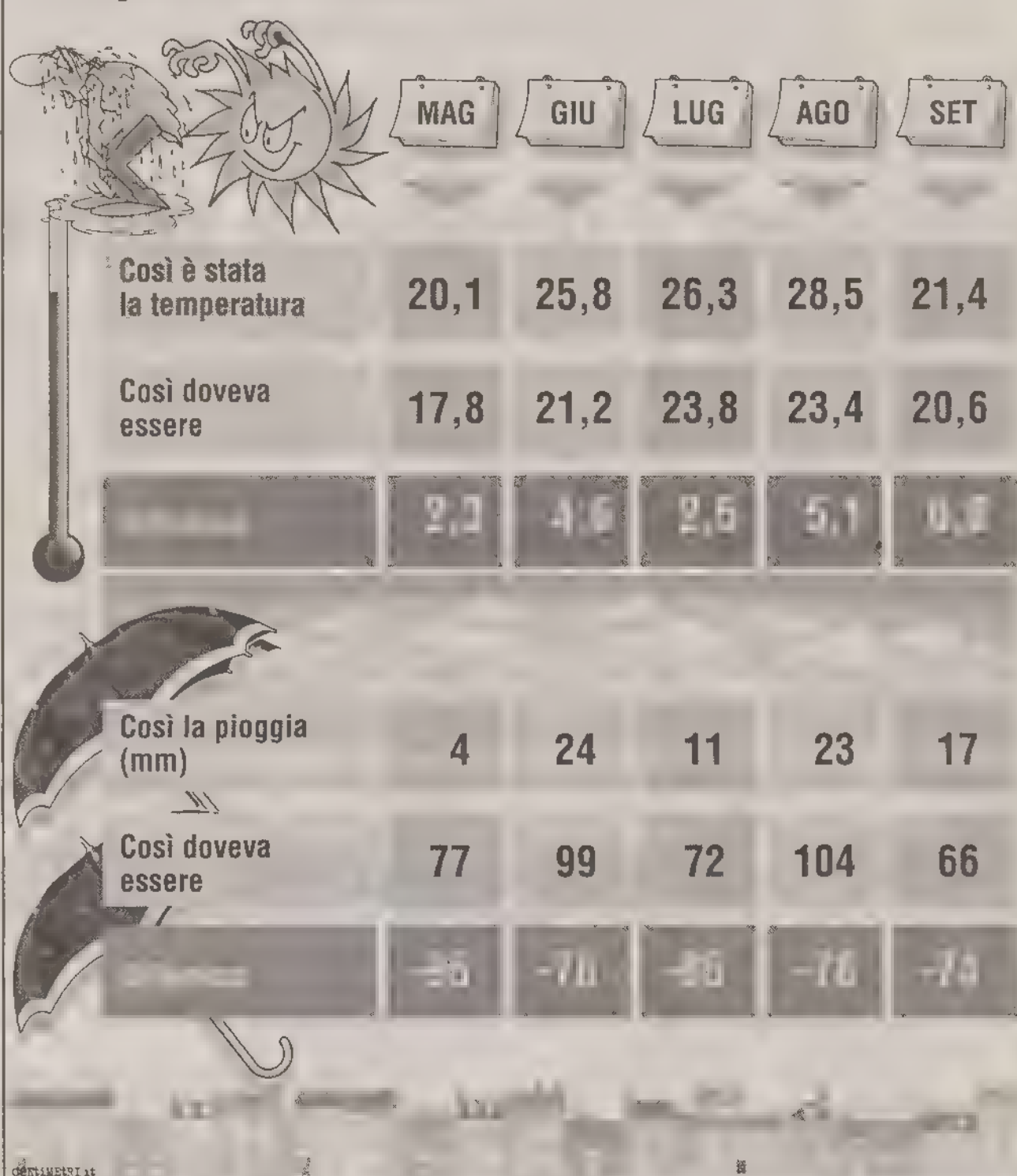
In pratica, facendo la media dell'aumento della temperatura riferita a quella statisticamente prevista secondo i dati degli ultimi trent'anni, l'estate appena finita è stata più calda di 3,1 gradi. Sono valori eccezionali che, soprattutto a Trieste, hanno influito sulla temperatura dell'acqua del mare che è arrivata a valori che sono stati paragonati a quelli delle zone caraibiche. Recentemente gli esperti hanno anche azzardato una previsione di bagni fino a novembre. Se per la Sicilia questa potrebbe non essere una notizia degna di nota, per il golfo di Trieste un bagno di mare in autunno inoltrato potrebbe invece diventare una realtà piuttosto allettante. La massa di calore che le acque hanno accumulato in questi mesi infatti, potrebbe essere rilasciata lentamente in assenza di particolari fenomeni, mantenendo quindi elevata la temperatura in superficie.

Un altro dato importante è quello della piovosità. Gli esperti dell'Osmer Arpa hanno registrato indici quasi da deserto. Insomma in pochi mesi il terreno è diventato sempre più secco, sempre meno in grado di assorbire l'acqua piovana e quindi è potenzialmente cresciuto il livello di rischio per le alluvioni, come è accaduto in Friuli.

Ecco i dati: in maggio sono piovuti su Trieste appena 4 millimetri di pioggia, in giugno 24, in luglio 11, in agosto 17 e in settembre 17, con una media stagionale di 81. Insomma c'è stata meno di un quinto della pioggia prevista dalle statistiche.

Corrado Barbacini

Cinque mesi roventi

	MAG	GIU	LUG	AGO	SET
Così è stata la temperatura	20,1	25,8	26,3	28,5	21,4
Così doveva essere	17,8	21,2	23,8	23,4	20,6
[illegible]	2,3	4,6	2,5	5,1	0,8
Così la pioggia (mm)	4	24	11	23	17
Così doveva essere	77	99	72	104	66
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-76	[illegible]

Settembre 2003

Il giorno più caldo	[illegible]	(7)
Il giorno più freddo	[illegible]	(12)

Settembre in passato

Il giorno più caldo	[illegible]	1973
Il giorno più freddo	[illegible]	1977
Il giorno più piovoso mm	[illegible]	1926

Non si è verificata la strage di anziani come in Francia, ma è accaduto di tutto. Spariti persino i funghi. Adesso la domanda è una sola: sarà un altro inverno gelido?

Troppo lunga, troppo cocente, troppo insopportabile

Fiumi ridotti a rivoli insignificanti. Agricoltura in ginocchio. Fauna selvatica - e non - in pericolo. Il 118 subissato di chiamate. Il commercio avvilito per l'impraticabilità dei pomeriggi assolati...

Quella che si è appena chiusa è stata un'estate eccessiva. Troppo lunga, troppo torrida, troppo difficile. Persino l'acqua del mare - l'allarme gli esperti lo avevano lanciato parecchie settimane fa - si è scaldata tanto da innescare il pericolo di pesanti alluvioni autunnali. In Friuli l'alluvione, devastante, è arrivata puntuale. Poche settimane fa, mettendo paesi interi in ginocchio.

Non è stata strage di anziani, come nella Francia choccata dall'afa. Né si sono registrati picchi di emergenza come quelli emersi in altre zone d'Italia. Ma anche per Trieste questa del 2003 è stata una stagione incredibile. Sotto tutti i punti di vista. L'aria cocente è stata resa anche più inquinata dalla cappa di caldo record. Nelle zone agricole del Carso la gente ha lanciato l'allarme: olivicoltura in ginocchio - a metà agosto la stima della perdita nel solo comune di San Dorligo della Valle era del 50% secco - seminativi e orti decimati, perfino il miele a rischio: stremate dal caldo, le api regine non deponevano più le uova e fermavano la crescita della specie... Perfino la produzione di funghi, a conti fatti, è risultata drasticamente tranciata.

Ancora nel Carso, la fauna selvatica è stata quella per la quale gli animalisti hanno lanciato l'allarme più accorato: un'intera generazione di caprioli di stanza sull'altipiano rischiava di morire. E in città i randagi, più che negli anni scorsi, hanno dovuto dipendere soltanto dalle ciotole d'acqua lasciate qua e là dalla gattara di turno.

Quanto agli umani, ci sono i condizionatori, certo. Per chi li ha, per chi se li può permettere. Come e più che al solito i negozi che li vendono sono stati presi d'assalto in una corsa all'aria fresca senza fine. Questa però è stata anche la stagione del rischio black-out, scandito giorno dopo giorno. Ma è stata soprattutto la stagione dell'emergenza anziani. Che a Trieste - sorpresa - non c'è stata. Lo dicono i dati ufficiali. Così, mentre nel resto d'Italia la situazione si è rivelata tanto critica da indurre il ministro della Salute Girolamo Sirchia ad aprire un'inchiesta, nell'area isontino-giuliana i decessi di agosto sono stati 26 in più rispetto al 2002 in sede extraospedaliera, e 27 in più in ospedale. Ma se Pronto soccorso e 118 sono stati sollecitati da pressioni fortissime, con percentuali di chiamate in forte aumento rispetto agli scorsi anni, il dato è che la situazione, nel complesso, ha tenuto. Merito di una rete forte in tema di assistenza domiciliare, hanno commentato gli esperti, e del contributo costante dei medici di famiglia.

Un'estate eccessiva, comunque. Anche nel brusco calo delle temperature e nelle raffiche di bora a 70 chilometri orari che hanno fatto la loro comparsa a fine agosto. Ma è stato un falso allarme: a settembre il grande caldo è tornato. Adesso, l'estate 2003 è definitivamente archiviata. E c'è già chi pensa a un prossimo, possibile inverno ghiacciato.

Non si è sbloccata la vertenza fra l'azienda e i sindacati che hanno proclamato un'intera giornata di astensione dal lavoro

Domani sciopero all'Acegas, disagi

Ferme la raccolta delle immondizie e la pulizia delle strade. Stop anche ai funerali

Domani prevista anche la manifestazione Fiom-Cgil Fincantieri e Wartsila Italia

I metalmeccanici si fermano

Domani sciopero nazionale Fiom-Cgil della Fincantieri e della Wartsila Italia con manifestazione a Trieste per il pre-contratto: oltre ai cordinamenti nazionali Fiom del Gruppo Fincantieri e di Wartsila Italia viene proclamato uno sciopero provinciale di tutti i metalmeccanici di 8 ore. L'inizio della manifestazione è previsto alle 9 con partenza da piazza della Libertà da dove partirà il corteo. Al termine della manifestazione una delegazione si recherà alla Risiera. La manifestazione sindacale è stata organizzata per rivendicare, come si legge in una nota «un contratto che garantisca il potere d'acquisto dei salari e difenda i diritti e le condizioni di lavoro; per restituire ai lavoratori la democrazia con il potere di decidere su piattaforme e accordi».

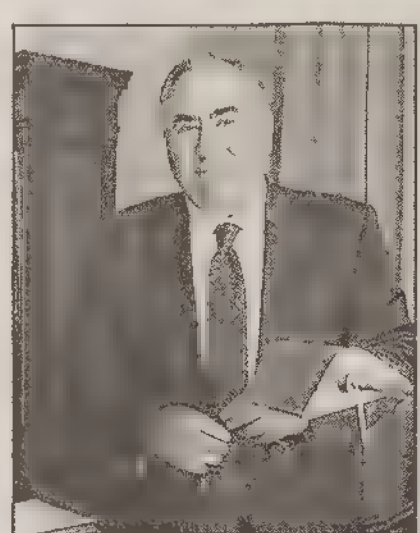
Fiom-Cgil ricorda in una nota che «il 7 maggio la Federmeccanica, la Fim-Cisl e la Uilm-Uil hanno firmato un accordo separato per il contratto nazionale dei metalmeccanici che ha escluso il sindacato più rappresentativo Fiom-Cgil. Quell'accordo - aggiunge la nota - non è mai stato approvato dai lavoratori: Fim e Uilm hanno rifiutato la proposta Fiom di sotttoporre l'intesa a un referendum».

I metalmeccanici Fismic-Confsal, che hanno già siglato il pre-contratto, non aderiscono allo sciopero di domani proclamato dalla Fiom-Cgil.

Funerali a rischio domani per lo sciopero dei dipendenti dell'Acegas. Anche la raccolta rifiuti urbani sarà quasi del tutto sospesa.

Come annunciato nei giorni scorsi i sindacati di Fp e Fnle-Cgil, Femca e Flaei-Cisl, Ulicem, Ugl-energia e Fiadel-Cisal (il fronte sindacale quasi al completo, manca solo la Confsal che non parteciperà) hanno proclamato un'intera giornata di astensione dal lavoro, e i circa 900 dipendenti Acegas incroceranno le braccia. Rimarranno bloccati i servizi cimiteriali e il servizio di pulizia delle strade, chiusi gli uffici al pubblico e sospese pr 24 ore le operazioni di verifica dei contatori. L'azienda assicurerà soltanto i servizi essenziali: il trasferimento di salme in obitorio, il pronto intervento sulla rete e una parte della raccolta rifiuti. I lavoratori in sciopero si presenteranno presso la sede di via Maestri del Lavoro 8 dalle 8 alle 9.15 per presidiare la sede de Acegas. Succesivamente con i propri mezzi i lavoratori si recheranno in piazza Unità ove si terrà un sit-in di fronte al municipio. Una delegazione sindacale verrà ricevuta dal sindaco. La decisione di rompere la trattativa e di passare all'azione è maturata al termine di una difficile vertenza che ha avuto come ultimo - inconcludente - atto un incontro azienda-sindacati in prefettura. I sindacati chiedono nuove assunzioni e lo sblocco del turn over per migliorare i servizi e la sicurezza degli impianti. I sindacati hanno chiesto anche di rivedere la disciplina degli straordinari nelle giornate post-festive. L'Azienda replica dicendo di esser sempre disponibile al dialogo, pronta ad affrontare i temi in discussione, ma mantiene fermo il piano industriale che - dice un portavoce dell'azienda - «punta a nuove linee di sviluppo e rappresenta il punto di riferimento per qualsiasi accordo».

L'assessore regionale Bertossi conferma la scelta in attesa del perfezionamento del contratto

Ferriera, l'ex city-manager Gambardella diventerà il consulente della Regione

Giovanni Gambardella

«Dovrà darci indicazioni se il piano destinato a portare alla chiusura dell'impianto siderurgico, salvando l'occupazione, è realistico e concreto»

L'ex city-manager Giovanni Gambardella sta perfezionando un contratto di consulenza con la Regione sui problemi della Ferriera. Lo conferma l'assessore regionale all'industria Enrico Bertossi il quale ci tiene a precisare che lo stesso Gambardella ha già avuto contatti con lui e con il presidente Illy proprio sulla situazione dello stabilimento siderurgico. Tra una quindicina di giorni al massimo dovrebbe essere completato l'iter per la definizione del contratto di consulenza.

«Gambardella - precisa l'assessore Bertossi -, in attesa dell'incarico ufficiale, sta già esaminando da alcune settimane il voluminoso dossier riguardante la Ferriera. Avrà il compito innanzitutto di darci delle indicazioni se il piano che porterà alla chiusura dell'impianto siderurgico salvando l'occupazione è un piano realistico e concreto».

«Abbiamo attivato Gambardella - aggiunge l'assessore regionale all'Industria - per verificare se le soluzioni che si vanno prospettando sono quelle giuste e comunque per avere una presenza assidua e costante nel sistema di relazioni istituzionali e non per trovare delle soluzioni corrette».

«I problemi della Ferriera sono numerosi e molto complessi - sottolinea Bertossi - e Gambardella, che li conosce bene, potrà seguirli con il suo impegno e le sue capacità. Gode della massima fiducia di Illy e quindi ritengo che abbiamo dato la risposta migliore che potevamo dare in termini di assiduità per seguire il problema».

«Siamo persone serie e responsabili - conclude l'assessore regionale all'Industria - e i contatti con Gambardella li abbiamo avuti già in luglio a testimonianza del fatto che abbiamo voluto affrontare da subito i nodi della Ferriera. Non c'è stata inerzia da parte nostra, abbiamo semplicemente dovuto lavorare in silenzio con la necessità di portare a termine pratiche piuttosto complicate, ritardate poi dalle ferie di agosto, per perfezionare il contratto con Gambardella. Ma oramai, ripeto, siamo decisamente in dirittura d'arrivo».

Cesare Gerosa

Susanna Perazzi (Fi) con nove voti su undici ai vertici della commissione. Unanimità per Maria Stella Malafronte (Margherita) quale vice

Eletta la presidente, ripartono le Pari opportunità

Ma nella maggioranza c'era chi voleva rimandare ancora, in attesa della forzista Vlach

Comitato portuale, si dimette Gosdan (autotrasportatori)

Giuseppe Gosdan ha rassegnato le proprie dimissioni dal Comitato portuale, in cui rappresentava l'Albo nazionale degli autotrasportatori. In una lettera datata 15 settembre ma consegnata al presidente dell'Authority Maresca il giorno successivo, Gosdan scrive che «nulla posso condividere di quella che è stata la politica attuata dalla Autorità portuale e questo sin dall'assegnazione del terminal contenitori Molo VII a Luka Koper».

Gosdan precisa di non far parte di schieramenti: «Non ho navi né traghetti né concessioni, non ho neppure autoarticolati pur essendo il rappresentante dell'Albo nazionale degli autotrasportatori», scrive: «Che ci faccio in un Comitato portuale in cui tutti i componenti hanno interessi diretti in porto? Essere collocato nel partito nei "no se pol" però mi ha disturbato, tenuto conto dell'impegno sempre profuso, ormai da oltre 25 anni, per lo sviluppo del porto cittadino».

Gosdan precisa essere le proprie prese di posizione «necessarie in quanto con la attuale situazione di caduta verticale dei traffici "no se pol" più andare avanti, ed è pertanto utile tracciare il conseguente livello di responsabilità». Ma «me ne vado con la coscienza tranquilla per avere svolto fino in fondo il mio dovere per lo sviluppo del porto», aggiunge a margine Gosdan ricordando le proprie prese di posizione: dalla contrarietà dell'assegnazione del Molo VII a Luka Koper, espressa all'inizio del 2001 per lettera a Maresca, fino al «dossier di documenti di denuncia sulla situazione del porto» inviato nel maggio scorso al ministro Lunardi.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso, aggiunge Gosdan, è stata la seduta del Comitato portuale del 9 settembre, quando Maresca ha rifiutato di modificare l'ordine del giorno della seduta, come proposto dai firmatari di una mozione - tra cui c'era lo stesso Gosdan - dando di fatto il via libera alla riconversione del Porto vecchio. «Un colpo di mano», secondo Gosdan, condotto dopo che l'ultima riunione del Comitato risaliva al marzo scorso, mentre l'organismo «era costretto ad apprendere le norizie di propria competenza sulla attività portuale dalla stampa locale».

Veduta del Porto Nuovo.

Annotando gli attacchi a Maresca condotti nei mesi scorsi dal Centrosinistra (ma «adesso le delibere sul riuso del Porto vecchio sono diventate da scelte oscure a illuminate solo perché sono state votate da un altro schieramento politico»?), Gosdan si chiede infine «quanto siano legittime» le recenti, fondamentali decisioni assunte per il Porto «in carenza di poteri, da sei consiglieri su 22 componenti».

Superato uno stallo che si protraeva da mesi. L'opposizione: «Rispettati i patti, un passo avanti nel senso della collaborazione»

Susanna Perazzi (Forza Italia) è la nuova presidente della Commissione pari opportunità. Nella seduta di ieri, presenti undici commissarie, Perazzi ha ottenuto nove voti favorevoli e due astensioni dichiarate, quelle della vicepresidente Clotilde Poggi (An) e di Fulvia Zancan (Forza Italia). Assegnata invece all'unanimità la seconda vicepresidenza all'opposizione, nella persona di Maria Stella Malafronte (Margherita).

Alla fine dunque è andata secondo i patti stretti lo scorso agosto tra maggioranza e opposizione. È la commissione, formalmente, può riprendere la propria attività dopo uno stallo di vertice durato per lunghi mesi.

Era soltanto febbraio infatti quando l'allora presidente della commissione - nonché coordinatrice comunale di Forza Italia - Annalisa Montini veniva sfiduciata con una mozione che, firmata dalle donne di Ulivo e Lista Illy, aveva ricevuto a sorpresa l'avallo di due forziste franche tiratrici. Considerato in seguito non formalmente corretto il documento in questione, le donne dell'opposizione avevano provveduto a ripresentarlo. Ma Montini le aveva precedute, rassegnando le dimissioni tanto da presidente quanto da commissaria. Da quel momento era scattata l'impasse.

Nel corso dell'estate, in commissione si sono avuti degli avvicendamenti: al posto di Montini è entrata Elisa Marzinotto, giovane psicologa di area forzista. Per la carica di presidente intanto si faceva il nome di Maria Paola Pagnini, subentrata alla (da lunga pezza) dimissionaria Luciana Petti. Professore ordinario di Geografia politica e presidente del Corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia, Pagnini era stata candidata - non eletta - nelle liste di Forza Italia alle ultime elezioni regionali.

Marina Vlach

Maria Stella Malafronte

Nelle settimane successive, il suo passaggio in commissione è stato fulmineo: nel giro di un mese suppergiù ci è entrata e uscita, salvo approdare una manciata di giorni fa nel cda dell'Università popolare quale rappresentante del Comune.

A fine agosto, dopo lunghe trattative, la commissione si è riunita per quella che sembrava la seduta decisiva: Perazzi presidente e Malafronte vice, era l'accordo. Le cose non sono andate così: in segno di protesta l'opposizione è uscita dall'aula quando l'assessore Claudia D'Ambrosio (Forza Italia), componente di diritto della commissione, ha proposto di rimandare l'elezione in attesa di individuare la sostituta della Pagnini: anche la nuova commissaria - ragionava D'Ambrosio - avrebbe potuto essere legittimamente interessata alla presidenza...

Parole davvero profetiche quelle dell'assessore (che ieri non ha presenziato alla seduta per precedenti impegni). Al posto di Pagnini giusto lunedì sera il consiglio comunale ha formalizzato l'ingresso in commissione di Marina Vlach, altra forzista doc. Ieri Vlach non ha partecipato alla seduta, giacché la convocazione ufficiale non è stata emessa in tempo utile. Ma a volerle aprire un margine di manovra è arrivata - per mezzo di Elena Bonin, commissaria espressione di An - una mozione mirata a rimandare la votazione dei vertici in attesa di vedere presenziare alla seduta anche la nuova arrivata, in effetti interessata all'argomento-presidenza.

Nell'ambito della stessa maggioranza però pensieri e posizioni sono evidentemente diversificati, visto che la mozione, messa ai voti, non è stata accolta. Delle 13 commissarie a quel punto Bonin e la forzista Marzinotto se ne sono andate. Le undici rimanenti hanno deciso di uscire dallo stallo votando il sì - come detto - a Perazzi e Malafronte. Soddisfatta, quest'ultima, per «il passo avanti compiuto: finalmente si è deciso di uscire dallo stallo e di fare un passo avanti nel senso della collaborazione tra maggioranza e opposizione». La commissione dunque può riprendere a lavorare. Sarà la volta buona?

p.b.

Se ne discute oggi

Provincia: «Expo» con Regione e Ap

Il possibile allargamento della società Expo Challenge 2007 alla Regione e all'Autorità portuale sarà al centro del consiglio provinciale di oggi. A presentare la mozione, i gruppi dell'Ulivo e della lista Cittadini per Trieste.

Con questa iniziativa, si legge in una nota, i gruppi consiliari intendono verificare la reale volontà della giunta di centrodestra per un'azione forte ed unitaria tesa a svolgere quelle iniziative di livello internazionale indispensabili per portare a Trieste l'importante manifestazione internazionale.

LETTERA APERTA

La chiusura della Ferriera di Servola

Bisogna garantire i posti di lavoro

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Belci, Coppa e Visentini hanno inviato una lettera aperta al presidente della Regione, Illy, a quello della Provincia, Scoccimarro e al sindaco Dipiazza sui temi della Ferriera.

Dopo la lunga pausa dovuta alle elezioni regionali, è ripreso il confronto sull'annunciata chiusura della Ferriera di Servola. Agli occhi delle organizzazioni sindacali la situazione si è presentata sconfortante. Dei 21 «tavoli» tecnici di approfondimenti istituiti presso l'amministrazione regionale se ne sono riuniti solo 2 nei mesi passati, producendo risultati inconsistenti. A ciò si sono aggiunte differenze di opinioni e palleggi di responsabilità tra le istituzioni. Le misure previste dal piano di riconversione dello stabilimento e dell'area non hanno registrato passi avanti e il futuro delle centinaia di famiglie che vivono del lavoro della Ferriera è appeso ad un filo. Ad oggi, infatti, non si conoscono i tempi di riconvocazione del tavolo di trattativa.

A ciò si aggiungono i gravi problemi ambientali, che la chiusura avrebbe dovuto risolvere, ma che si vanno viceversa aggravando ogni giorno che passa, creando disagi pesanti agli abitanti di Servola e alla città intera.

In questa situazione di indeterminatezza la Lucchini, che versa come gruppo in una difficile situazione finanziaria, non sembra intenzionata ad intervenire con determinazione sull'impatto ambientale dello stabilimento, sulla sicurezza e sulle condizioni di lavoro all'interno dello stesso.

Non è stato il sindacato a chiedere la chiusura della Ferriera. Registriamo che, allo stato attuale, tutti i soggetti coinvolti la ritengono ineludibile.

Noi eravamo convinti che, con gli opportuni investimenti da parte dell'azienda, fosse possibile monitorare con puntualità le emissioni inquinanti e adeguarle agli standard previsti dalla legge. Il Comune di Trieste ci ha spiegato che la Ferriera andava chiusa perché non era risanabile. Il Ministero delle Attività Produttive ci ha spiegato a sua volta che andava chiusa perché il Governo non considera più la siderurgia un settore strategico per l'economia del Paese. Le istituzioni tutte ci hanno assicurato che chiudere la Ferriera non avrebbe significato un disimpegno della città dal settore industriale, bensì l'opportunità di dare vita ad un'industria più avanzata e compatibile con le esigenze dell'ambiente, nonché integrata con la vocazione portuale di Trieste.

Ne abbiamo preso atto, segnalando nel contempo tutte le nostre perplessità sui contenuti del piano che ci veniva sottoposto, che abbiamo perciò rifiutato di firmare, continuando però a partecipare, crediamo con senso di responsabilità, a tutte le fasi del suo approfondimento. Le nostre priorità erano e rimangono la salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali, nonché la tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini.

Giunti ad oggi, le nostre perplessità rimangono inalterate, se non addirittura aggravate. Della centrale e turbogas che dovrebbe sorgere non si conoscono i promotori finanziari né l'impatto ambientale; è certo invece che non impiegherà più di 30/40 persone a regime. Per la piattaforma logistica si sa che l'Autorità portuale garantisce i finanziamenti iniziali, ma non si conoscono i tempi di realizzazione. È un'iniziativa assolutamente condivisibile, ma che a regime potrebbe impiegare al massimo 50/100 persone.

Si tratta quindi di 140 posti di lavoro, o probabilmente di meno, di cui una parte non potrebbe sicuramente provenire dalla Ferriera, dovendo disporre di alte professionalità specifiche dei settori dell'energia e della logistica. I lavoratori della Ferriera sono oggi circa 550, cui si aggiungono quelli dell'indotto: è evidente che queste due iniziative non sarebbero in grado di riassorbirli.

C'è poi l'ipotesi di realizzare, alle spalle della piattaforma, un distripark di piccole e medie imprese industriali, per lo stoccaggio, la lavorazione e la trasformazione delle merci che arriveranno via mare: un progetto molto interessante, che ha funzionato in altri porti d'Europa e che, se integrato con gli interventi in Porto Vecchio e nell'area ex Aquila, potrebbe offrire prospettive reali di ricollocazione dei lavoratori, se non addirittura posti di lavoro aggiuntivi. A questa ipotesi si aggiungono i rilevatissimi lavori di risanamento ambientale, di smontaggio e di costruzione degli impianti e delle infrastrutture, che riguarderanno le aree citate e che potrebbero coinvolgere i lavoratori della Ferriera e non solo.

Tuttavia questi progetti, per essere efficaci, hanno bisogno di tre condizioni: ingenti finanziamenti pubblici e privati; tempi certi e compatibili con la dismissione dello stabilimento; assicurazione delle imprese subentranti di voler riassorbire i lavoratori in esubero. Queste condizioni non si realizzando da sole. Hanno bisogno dell'intervento delle istituzioni, della loro mediazione tra gli interessi in campo, della concertazione con le parti interessate.

Vi scriviamo per chiedervi di svolgere questo ruolo con unità di intenti fra di voi, pur nel rispetto delle rispettive prerogative e responsabilità. È questa una precondizione indispensabile per coinvolgere da subito anche il Governo nazionale, senza il cui apporto finanziario non vi è alcuna concreta speranza di risolvere questa situazione.

I Segretari generali
(Franco Belci, Paolo Coppa, Luca Visentini)

«L'ufficio scolastico regionale cancella cinque classi? Ricorreremo al Tar» dice Nevio Alzetta, segretario provinciale della Cgil Scuola

Rischiano di saltare le scuole serali

Duecento gli studenti a rischio. Per ora le lezioni sono iniziate a regime ridotto

Al Deledda l'ufficio scolastico regionale ha cancellato tre classi dei corsi serali.

SCUOLA, I PROBLEMI IRRISOLTI

● **Asili nido e scuola dell'infanzia.** A Trieste i bimbi iscritti sono 1598 ma la domanda supera l'offerta sia nelel strutture comunali che in quelle privati. Malgrado l'incremento numerico, nel 2003 si è potuto accogliere appena il 46% delle domande.

● **Scuola a tempo pieno.** Tra elementari e medie sono 2500 gli alunni che frequentano il tempo pieno e prolungato (con il rientro cioè dopo la pausa pranzo). La riforma Moratti ne prevede la soppressione. Domani alle 17, in piazza dell'Unità, manifestazione di protesta del Comitato per la difesa e la valorizzazione del tempo pieno e prolungato.

● **Istituti superiori.** La Provincia sta lavorando per mettere in sicurezza le scuole. I lavori di adeguamento devono essere ultimati entro il 2004, come prescrive l'Ue. Tra gli interventi più urgenti di Palazzo Galatti (che ha da poco ricostituito la Commissione straordinaria sulla scuola) la rampa per disabili al da Vinci e una serie di lavori di manutenzione al Deledda. Fra i progetti già approvati o sul punto di esserlo la sostituzione dei serramenti alla succursale del Galilei e al Petrarca, l'impermeabilizzazione del tetto al Carli, nuove scale antifumo e un ascensore alla succursale del Carducci, nuove aule alla succursale del Volta, rifacimento dei servizi igienici al Preseren e allo Stefan, lavori di manutenzione straordinaria al Sandrinelli, Carli e Galilei, la modernizzazione della sala prove e sala concerti del Tartini, la pitturazione interna dell'Oberdan e della succursale in Largo Sonnino.

● **Centri di educazione per adulti.** I due centri triestini (in via Foscolo 13 e alla Bergamas) hanno visto azzerati i loro finanziamenti. Praticamente sopravvivono con i fondi di due anni fa e grazie ad un minimo contributo regionale. I centri rilasciano il diploma di terza media, organizzano corsi di alfabetizzazione per italiani e stranieri, corsi di lingue e di informatica. Lo scorso anno vi hanno gravitato mille persone.

● **Strutture a rischio.** La scuola materna comunale di vicolo dell'Edera, «Il giardino incantato», è chiusa (e forse verrà demolita) per alcune fessurazioni nelle strutture causa l'assestamento della collina sulla quale è stato costruito. L'asilo Ferrante Aporti e il ricreatorio Nordio, ambedue ko da tempo, vengono spesso e volentieri «visitati» dai vandali.

«A Trieste c'è un'esigenza scolastica altissima. Non è ammissibile che in uno Stato civile mi si venga a ripetere che l'istruzione sia un costo. E che venga penalizzata soprattutto la scuola serale, cioè la fascia più debole». Arrabbiato, deluso, battagliero. Nevio Alzetta, segretario provinciale della Cgil-scuola accusa il colpo ma non molla.

L'ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia (*longa manus* regionale del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti) ha appena negato l'autorizzazione alla creazione di nuove cinque classi dei corsi serali (una prima superiore al Carli, un quarta al Nordio, due prime e una quinta al Deledda). «Ai sensi delle disposizioni ministeriali non sono consentite queste operazioni dopo il 31 agosto» si legge nella risposta dei funzionari dell'ufficio. Nota che ha fatto infuriare Cgil, Cisl, Uil e Snals anche perché qui si giocano futuro e carriera di duecento persone, tutti gli studenti delle serali della provincia che rischiano di vedersi bloccare la possibilità di studiare e crescere. Andare avanti nella vita in due parole.

«Il vincolo temporale del 31 agosto c'è sempre stato», spiega Alzetta. Solo che sino all'anno scorso avevamo di fronte dirigenti del Provveditorato meno burocratici. Con l'*escamotage* delle deroghe riuscivamo a venire incontro alle esigenze dei nostri iscritti, arrivando fino a dieci classi serali. Da quest'anno il giro di vite. Beata la burocrazia e beato Tremonti. Perché l'ufficio scolastico regionale si è totalmente asservito alle richieste del superministro dell'economia. Noi non vogliamo cedere e ricorreremo al Tar: chiederemo la sospensione immediata del decreto per interruzione di pubblico servizio quale è l'istruzione. Non molliamo anche per un altro motivo: se quest'anno ci assegnano sette classi, il prossino ne autorizzeranno cinque. E così via, sempre meno. Le serali vanno distrutte per foraggiare i privati».

Il meccanismo di assegnazione delle classi serali è roba da ragionieri. A giugno il ministero dell'Istruzione determina quanti insegnati smistare alle serali e li ripartisce alle province. Generalmente il numero di iscritti dell'anno passato fa da riferimento a quello futuro. Cosa assai complicata alle serali dove per la prima superiore occorrerebbe rifornirsi da maga Magò con tanto di sfera di cristallo per conoscere in anticipo quanti ragazzi potrebbero mollare il liceo o quanti potrebbero arrivere dai corsi professionali. Detto

«Tante le richieste ma la soglia è di trenta alunni per aula. Non possiamo mica sistemarli uno sull'altro come si fa con la zuppa inglese»

questo, da 12 al 15 settembre si fanno gli esami di idoneità. Solo da quella data si riesce a valutare seriamente quante classi verranno aperte.

«Quest'anno abbiamo appena sette classi e un numero di richieste enorme», annota Alzetta. Ci servirebbero altre cinque classi. Tenendo presente che non possiamo superare la soglia dei trenta ragazzi per classe (altrimenti la legge prevede lo sdoppiamento della classe, *ndr*) cosa diciamo al trentunesimo iscritto? Che se ne torni a casa? E anche se fosse possibile tenere delle classi da 36-39 studenti, quale servizio diamo?».

«Cosa succede adesso? Che teniamo tutto in sospeso, 196 alunni che non sanno se e chi riuscirà a terminare l'anno scolastico alle serali», spiega il sindacalista. Mantenendo il Moratti-pensiero, la coperta è corta: se intendiamo avere più quinte dobbiamo sacrificare le prime. Noi insegnanti faremo le nostre 3-4 ore al giorno di lezione per iniziare regolarmente l'anno ma niente di più fino al pronunciamento del Tar. Oggi poi l'assessore regionale all'Istruzione Antonaz avrà un incontro con Giorgio Cataldi, responsabile dell'ufficio scolastico regionale. Cataldi (ieri non raggiungibile perché impegnato in un seminario, *ndr*) ha però già risposto picche ad Antonaz».

Anche gli studenti del Deledda non demordono e hanno scritto una lettera aperta alla Moratti, al Comune, alla Provincia e a Cataldi. «Dopo una giornata di lavoro - scrivono - noi studenti dei corsi serali rinunciamo al nostro tempo libero, sacrificando spesso la famiglia, per impegnarci nello studio e chiediamo, anzi pretendiamo di poterlo fare con tutto il personale docente necessario e in aule non sovraffollate. Non siamo studenti di serie B, la scelta di studiare in età adulta comporta molti sacrifici personali che dovrebbero essere alleggeriti dagli organi competenti e non appesantiti dagli stessi. Chiediamo alle istituzioni triestine e della Regione di sostenerci e al ministero di restituirci ciò che ci è dovuto».

«Chi si rivolge a noi lo fa perché è senza un diploma e non riesce ad accedere ai concorsi interni, perchè vuole arricchirsi e imparare cose nuove o perché non ha proprio un titolo di studio da spendere sul mercato del lavoro», conclude Alzetta. Come convincere queste persone a venire a scuola in queste condizioni? Non abbiamo nemmeno aule tanto grandi. Non possiamo mica sistemarli uno sopra l'altro come si fa con la zuppa inglese. Sono persone, mica pan di Spagna».

Donatella Tretjak

In vista dell'imminente varo della legge

Damiani a Giovanardi: «La Finanziaria preveda equi indennizzi agli esuli»

«Caro Giovanardi, sin dall'inizio della legislatura abbiamo convenuto che si dovesse trovare una soluzione definitiva ai problemi dei nostri esuli istriani e giuliano dalmati. E con questo spirito di leale collaborazione ci siamo più volte confrontati, sopratutto in sede di discussione della legge finanziaria, per dare risposte concrete a istanze più che legittime. Ma non ci siamo ancora riusciti.»

Così la lettera che Roberto Damiani ha inviato al ministro Giovanardi auspicando «che la nuova finanziaria (che il governo varerà lunedì prossimo), riservi finalmente la giusta, doverosa attenzione verso il mondo degli esuli». Già lo scorso anno, scrive il deputato triestino, «temendo non fosse idonea la soluzione suggerita dal governo, ovvero istituire un Fondo presso l'Inps nel quale sarebbero dovuti successivamente confluire i redditi prodotti all'esterno, suggerimmo, attraverso un emendamento sottoscritto anche da Riccardo Illy e Alessandro Maran alla Camera e da Willer Bordon e Milos Budin al Senato, di adeguare equamente i coefficienti di rivalutazione dei beni relativi al 1938 previsti dalla legge 137/2001». Una proposta che «raccoglieva anche le istanze delle associazioni degli esuli», precisa Damiani. «La soluzione che avevamo (quantificato in 450 milioni di euro per il triennio 2003-2006) non era stata però accolta del governo che in commissione Bilancio aveva ottenuto il voto contrario al nostro emendamento dalla maggioranza, An in testa. Ora – scrive ancora Damiani –, a causa delle persistenti difficoltà economiche, non vorrei che il governo e la maggioranza non prestassero la dovuta attenzione verso questo problema».

Roberto Damiani

Per questo Damiani si rivolge alla «sensibilità» del ministro: «Ti chiedo di adoperarti affinchè già nel testo della legge finanziaria per il triennio 2004-2007 che sarà licenziato dal Consiglio dei ministri di lunedì, sia prevista una soluzione equa e definitiva per l'indenizzo agli esuli, con uno stanziamento non inferiore a 450 milioni di euro per il prossimo triennio, con l'adeguamento dei coefficienti di rivalutazione e con ogni altra misura necessaria per chiudere onorevolmente la dolorosa pagina della storia d'Italia».

Celebrata al Coroneo alla presenza del vescovo Eugenio Ravignani la festa di San Basilio, patrono della polizia penitenziaria

Telefonino in carcere, Tito apre un'inchiesta

Il direttore Sbriglia: «Indaghiamo anche all'interno. Non escludiamo nessuna pista»

Il sostituto procuratore Raffaele Tito ha aperto un'indagine sul rinvenimento del telefonino trovato nascosto in una cella del Coroneo. Il cellulare doveva servire per organizzare una clamorosa fuga di un gruppo di detenuti albanesi. Ieri mattina - proprio nelle stesse ore in cui è stata celebrata in carcere la tradizionale ricorrenza di San Basilio - il magistrato ha ricevuto il primo rapporto sull'episodio. Nei prossimi giorni cominceranno gli interrogatori.

S' indaga su due fronti, quello della fuga del commando albanese, che aveva anche preparato alcuni rudimentali coltelli. Ma anche quello riguardante le modalità con cui il cellulare e alcune schede prepagate è entrato in carcere.

Per questo motivo gli investigatori della polizia penitenziaria stanno facendo uno *screening* delle telefonate effettuate o ricevute dal cellulare scoperto dagli agenti dei corpi speciali tra i biscotti di un sacchetto di nylon con la chiusura a strappo durante la maxiperquisizione di venerdì scorso. Ma stanno anche ricostruendo l'itinerario del cellulare dal giorno in cui è stato portato in carcere. «Non possiamo escludere nessuna pista, nessuna ipotesi», ha dichiarato secco il direttore del Coroneo Enrico Sbriglia. Come dire: si guarda anche all'interno del carcere. Si punta verso chi doveva controllare e non si è accorto che quel scacchetto di biscotti conteneva anche un telefono cellulare.

Il vescovo Eugenio Ravignani ha celebrato la messa per la festa della polizia penitenziaria. (Foto Sterle)

Però durante la festa del corpo della polizia penitenziaria il direttore del carcere ha indirettamente dato una risposta riguardo alle ipotizzate responsabilità interne. «C'è un rapporto di un agente ogni trenta reclusi», ha affermato. Insomma ha messo le mani avanti per spiegare che con una «popolazione carceraria di oltre 230 persone e in continua crescita è sempre più difficile effettuare i controlli nonostante l'impegno del personale».

Sbriglia ha toccato comunque un altro aspetto nel suo intervento al termine della messa officiata dal vescovo Eugenio Ravignani. E' quello dell'opportunità di effettuare gli accertamenti patrimoniali sui dipendenti dell'amministrazione «io per primo», ha detto. Non solo: anche, proprio per la particolare attività a contatto con i detenuti, «bisogna accertare lo stato psicofisico degli agenti». «Non è facile - ha poi spiegato Sbriglia - essere forti e nello stesso tempo sensibili alle esigenze dei reclusi. Questo è un lavoro che mette a dura prova il sistema nervoso».

Infine il direttore del carcere ha voluto anche parlare di un'altra difficoltà. Quella riguardante i gruppi di stranieri soprattutto di origine islamica o balcanica dei quali non si conoscono origini e vicende pregresse. «Possono essere dei semplici clandestini o dei boss della criminalità e noi non riusciamo a capirlo e a valutare il loro livello di pericolosità. Non abbiamo nè strumenti, nè informazioni».

La progettata fuga del commando albanese si colloca proprio in quest'ottica. Solo un boss riesce a farsi mandare in carcere un telefonino con appoggi e complicità e a organizzare una rivolta come è accaduto al Coroneo. Questa volta il piano è stato scoperto. Ma appena in tempo.

Ha esortato Sbriglia: «Dobbiamo stare in guardia, questo è un carcere di confine».

Corrado Barbacini

Il sindaco, assieme agli altri primi cittadini riuniti a Cagliari, rilancia il tema

Dipiazza: «Città metropolitana, sì a una maggiore efficienza»

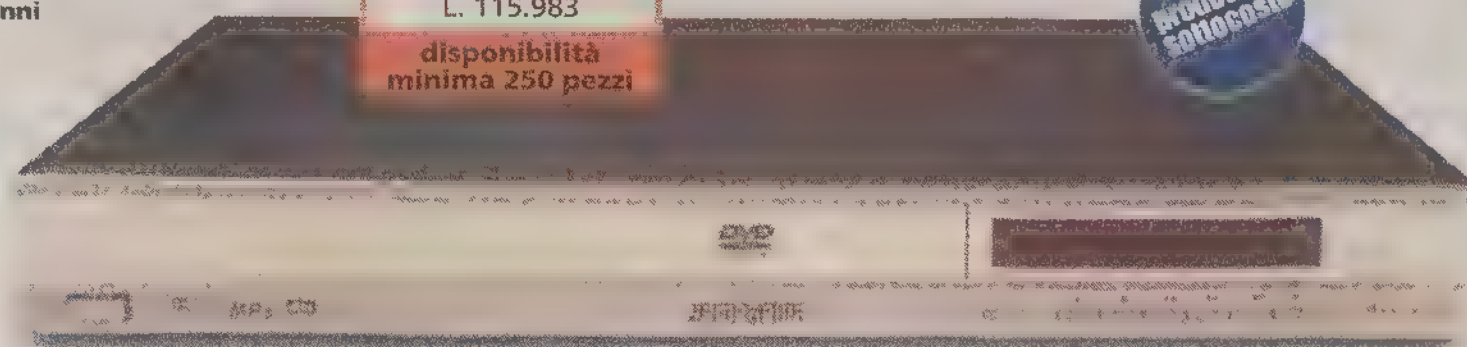
«Sono e resto convinto che quella della città metropolitana sia la soluzione più giusta. Certo Trieste non ha il milione di abitanti di Milano, ma il concetto-chiave resta valido: la gente vuole risposte immediate, il sindaco deve avere quei poteri che gli consentano di agire con efficienza».

Così il sindaco Roberto Dipiazza conferma il proprio entusiasmo per la città metropolitana, la cui istituzione è stata tra l'altro prevista nel disegno di legge regionale abbozzato nelle scorse settimane dalla giunta del Friuli Venezia Giulia. Il primo cittadino ieri era a Cagliari, assieme ai sindaci delle altre 13 città metropolitane riuniti per discutere appunto dell'argomento. Dalla Sardegna i sindaci hanno chiesto di ottenere subito i poteri per potere gestire le «supercittà» con riferimento a competenze attribuite alle Province e alle Regioni in materia di trasporti e urbanistica. Secondo la proposta dei primi cittadini, ospiti del sindaco cagliaritano Emilio Floris, in due anni i Comuni capoluogo si potranno dare uno stratuto in qualità di «città madre» mentre quelli contingui potranno decidere di aderirvi successivamente.

Roberto Dipiazza

I sindaci metropolitani, secondo quanto emerso a Cagliari, intendono però aprire anche un confronto con Governo e Parlamento per essere protagonisti anche nel futuro Senato federale che le riforme istituzionali di cui si discute stanno disegnando. Quanto al trasferimento dei poteri da Province e Regioni alle città metropolitane, esso - secondo quanto spiegato ieri dal sindaco di Firenze Leonardo Domenici, che è anche presidente nazionale dell'Anci - sarà sollecitato attraverso un decreto legislativo.

Ieri stesso, a Cagliari, il sindaco di Milano Gabriele Albertini ha sottolineato come i primi cittadini si rendano conto che «l'istituzione delle città metropolitane si scontra con alcune resistenze da parte degli enti preesistenti», riferendosi a Province, Comuni limitrofi e Regione. A Trieste proprio nei giorni scorsi la bozza di disegno di legge approntata dalla giunta regionale aveva sollevato una dura e immediata reazione da parte della Provincia, il cui presidente Fabio Scoccimarro, assieme al vice Massimo Greco, aveva rilanciato chiedendo all'opposto il conferimento di maggiore autonomia e poteri effettivi - in termini di risorse - a questo ente locale.

dal 22 settembre al 1° ottobre
domenica 28 settembre APERTO dalle 10 alle 20
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA FRANTOLIO CARAPELLI 1 litro
anzichè € 4,79
Sconto 37,58%
€2,99
L. 5.789
disponibilità minima 1.000 pezzi
PASTA RIPIENA SFOGLIAVELO RANA linea completa 250 g
anzichè € 2,54
Sconto 43,70%
€1,43
L. 2.769
€ 5,72 al kg
disponibilità minima 800 pezzi
PASTA DI SEMOLA BARILLA 1 kg x3
anzichè € 3,09
Sconto 36,89%
€1,95
L. 3.776
€ 0,65 al kg
disponibilità minima 2.000 pezzi
MERENDINE KINDER COLAZIONE PIU' x10 300 g
anzichè € 1,89
Sconto 31,22%
€1,30
L. 2.517
€ 4,33 al kg
disponibilità minima 1.000 pezzi
anzichè € 145,00
Sconto 20,69%
€115,00
L. 222.671
disponibilità minima 100 pezzi
CELLULARE MOTOROLA C 350
Dual band 900/1800 Mhz, GPRS, W@p, vibracall, dispaly 4096 colori, SMS/MMS, suonerie polifoniche, batteria litio, autonomia in stand by fino a 215 ore ed in conversazione fino a 5 ore.
Garanzia 2 anni
anzichè € 99,00
Sconto 39,50%
€59,90
L. 115.983
disponibilità minima 250 pezzi
LETTORE DVD YAMAKAWA DVD 245
Lettore DVD, SVCD, CD-R, CD-RW, MP3 compatibile, formato dolby digital, scart RGB, S-Video, uscita ottica coassiale.
Garanzia 2 anni
anzichè € 299,00
Sconto 23,41%
€229,00
L. 443.406
disponibilità minima 20 pezzi
STAZIONE MULTIFUNZIONE LINEAFLEX
Struttura in tubolare di acciaio, carrucole su cuscinetti a sfera, peso 116 kg, carico di lavoro regolabile su 15 livelli fino ad un massimo di 70 kg, base con tappi antiscivolo.
Dim. 115x100x200 H cm
anzichè € 39,00
Sconto 43,85%
€21,90
L. 42.404
disponibilità minima 80 pezzi
MINI STEPPER c/computer con contapassi, tempo, calorie, pistoni idraulici.
€ 34,00
41,47%
19,90
38.532
ACCAPPATOIO ADULTO "ZUCCHI" jacquard con cappuccio
Tinta unita. Colori assortiti
prodotto in sottocosto
ORARI:
lunedì dalle 15 alle 21
martedì al venerdì dalle 9 alle 13,30 e dalle 15 alle 21
sabato orario continuato dalle 9 alle 21
Centro Commerciale "Isonzo"
via Venuti - Gradisca d'Isonzo - GO
Tel. 0481/958511
ipercoop
SALVO ESAURIMENTO SCORTE ED ERRORI TIPOGRAFICI
ALCUNE FOTO POSSONO AVERE VALORE ILLUSTRATIVO
ELABORAZIONE GRAFICA

Con la collocazione della segnaletica diventa proibita la sosta sulla riviera, se non (ma solo di giorno) negli appositi spazi attrezzati

Camper, sfratto esecutivo a Barcola

Addio «villa al mare» i vigili urbani saranno allertati e saranno inflessibili

Da ieri camper banditi dalla pineta di Barcola fino al bivio di Miramare. A destra, il cartello con il divieto di sosta.

Lo avevano annunciato da tempo: ieri il provvedimento è diventato realtà. I camper sono banditi dalla riviera barcolana: dal marciapiede che costeggia la pineta compreso e fino al bivio di Miramare le case viaggianti non potranno più sostare, neppure per pochi minuti, mentre potranno farlo, come sempre, le automobili e le due ruote (queste ultime limitatamente agli spazi riservati e indicati dalla segnaletica orizzontale).

Per agevolare gli appassionati dei camper però è stata deciso, con lo stesso provvedimento, di riservare loro un'area nel piazzale dedicato alle vittime dell'11 settembre. Ma sono stati fissati dei limiti molto precisi: potranno sostare, all'interno della segnaletica a terra che ieri è stata ultimata, soltanto durante il giorno. Alla sera tutti a casa, oppure nei campeggi dedicati.

È finita insomma l'epoca dei soggiorni al mare di tanti camperisti triestini che sistemavano i loro mezzi all'altezza della pineta in aprile, per rimanervi costantemente, giorno e notte, fino all'ultimo sole di ottobre e, se la stagione era favorevole, anche durante le festività dei primi di novembre. «È stata una battaglia lunga, almeno sotto il profilo burocratico - ha detto con soddisfazione il presidente dell'Aiat, Franco Bandelli, in prima linea fin dal primo giorno su questo fronte - ma finalmente abbiamo liberato la zona, lasciandola a disposizione delle migliaia di triestini che d'estate vanno al mare e hanno diritto di trovare posto con le loro automobili nei parcheggi. Chi ama il camper - ha aggiunto - non deve sentirsi penalizzato, perché avrà a disposizione l'area attrezzata. Alla sera però dovrà tornarsene a casa, oppure sistemarsi nei campeggi».

A indicare il divieto di sosta, limitatamente ai camper, ci sono i cartelli verticali, che evidenziano con chiarezza che soltanto le automobili e le due ruote possono sostare in parallelo al marciapiede, tutti gli altri mezzi sono esclusi da questa possibilità. E ieri c'è stato anche un importante annuncio da parte dell'Ufficio comunale competente per la segnaletica stradale: «I vigili urbani saranno allertati - hanno sottolineato - e saranno inflessibili, proprio perché adesso esiste l'area riservata ai camper nel piazzale" Vittime dell'11 Settembre perciò non possono più essere accampate scuse o giustificazioni di vario tipo. Chi ha il camper e vuole andare al mare sulla riviera barcolana dovrà adeguarsi».

Recentemente c'erano state delle proteste di camperisti, che avevano rilevato una presunta illegittimità di un provvedimento di limitazione della sosta: «Hanno torto - è stata la secca replica di Bandelli - e la prova sta nel fatto che l'Ufficio per la segnaletica stradale ha provveduto in base al codice della strada».

Ugo Salvini

IN BREVE

Scontro auto-scooter Traffico fermo in via Pellico

La carambola, la frenata e l'urto. E' successo ieri poco dopo le 14 in via Silvio Pellico. Uno scooterista è rimasto seriamente ferito dopo essere andato a sbattere violentemente contro un'auto che stava arrivando in senso opposto. C.M., 31 anni, era in sella a un «Tifoon» e - per cause in corso di accertamento da parte dei vigili urbani - è piombato contro il muso di una Passat guidata da D.A,, 42 anni. C.M. ha riportato un trauma facciale e alcune profonde ferite alle gambe. Un'ambulanza del 118 lo ha trasportato a Cattinara. Guarirà in 40 giorni.

A causa dell'incidente il traffico nella zona di via Pellico è rimasto semiparalizzato per oltre mezz'ora. Le auto sono state fatte deviare verso corso Saba per consentire i soccorsi prima e i rilievi poi.

Camminatrieste denuncia la scarsa sicurezza stradale Pedoni «invisibili», auto in divieto e strade sporche

E grave la situazione della sicurezza stradale. Lo rileva il comitato direttivo di Camminatrieste riunitosi alcuni giorni fa. Quasi sempre viene disattesa la norma di dare la precedenza ai pedoni e sono frequenti i veicoli in sosta vietata alle fermate dei bus. Per ovviare a questa infrazione generalizzata, è indispensabile avviare una campagna informativa per tutti i conduttori di veicoli e richiedere una maggiore sorveglianza da parte della polizia con sanzioni amministrative e la sottrazione di punti sulla patente.

Il comitato ha anche sottolineato il cattivo stato di pulizia delle strade cittadine per le troppe deiezioni canine.

La storia di Venezia attraverso i suoi massimi artisti in un volume curato dall'editoriale delle «Generali»

L'Ateneo veneto ha ospitato una manifestazione nel corso della quale sono stati presentati i volumi che l'Editoriale Generali, società che fa capo alla Compagnia di assicurazioni, ha pubblicato su Venezia. Ha presieduto la riunione e svolto l'intervento di apertura il presidente dell'ateneo Alfredo Bianchini. Il presidente dell'Editoriale Armando Zimolo ha quindi ricordato i molteplici impegni veneziani delle Assicurazioni Generali. L'impianto del volume calendario è incentrato sui grandi eventi della Repubblica come interpretati dai suoi massimi artisti.

Il candidato di Intesa democratica Ettore Rosato visita l'Istituto Teresiano e incontra i circoli sloveni

Stamane alle 9 il candidato di Intesa democratoica Ettore Rosato visiterà insieme al direttore della Caritas, Mario Ravalico e all'assessore alla Sanità Pecol Cominotto, l'Istituto Teresiano di via che si trova in via dell'Istria 71.

Alle 12 incontrerà i circoli sportivi sloveni e alle 14.30 parteciperà alla riunione della II Commissione «Attività produttive: agricoltura, commercio, industria, turismo».

Alle 16 incontrerà il presidente del Coni provinciale, alle 17.30 parteciperà alla presentazione della Barcolana e alle 18.30 al Consiglio provinciale.

QUESTA CASA E' PERFETTAMENTE IN REGOLA

Nell'ambito dell'inchiesta sull'abusivismo edilizio è stata pubblicata ieri per errore la fotografia di una casa in località Darsella di San Bartolomeo a Muggia (qui nuovamente pubblicata), che invece è perfettamente in regola con le concessioni comunali. La villetta in costruzione che ha subito lo stop da parte del Comune per presunte irregolarità relative all'altezza rispetto al piano di campagna è situata invece a poche decine di metri di distanza dall'immobile che si vede nella fotografia.

A quella villetta si riferiva la notizia di un ricorso al Tar contro il provvedimento comunale e a due denunce penali che, i proprietari dei terreni adiacenti hanno deciso di presentare affinché la magistratura verifichi tutte le responsabilità del caso. «E pensare che avevo deciso di costruire la mia nuova casa qui perché c'era una vista splendida e nessuno poteva costruire davanti» ha commentato uno dei proprietari dei terreni attigui.

Convegno al Mib

Medicine alternative, sempre più una realtà

La medicina non convenzionale cresce a vista d'occhio, sul fronte dei pazienti e su quello dei medici. Almeno 25 italiani su cento in caso di malessere o di malattia si rivolgono infatti all'omeopata, all'agopuntore o al fitoterapeuta mentre hanno raggiunto ormai il 22% i camici bianchi che nella nostra regione dichiarano di praticare ciò una volta veniva chiamata medicina alternativa.

Di questa progressiva diffusione, delle basi scientifiche dei diversi metodi e delle più recenti novità in tema di ricerca si discuterà sabato dalle 9, nella sala convegni del Mib, nel secondo convegno regionale di medicine non convenzionali.

Intitolato «La scelta delle cure: l'alleanza tra medico e paziente per una libera e consapevole decisione terapeutica», l'incontro - promosso dal Centro di formazione regionale in medicina regionale e da Belenos, associazione friulana di medicine complementari e terapie naturali - è stato presentato ieri mattina in Comune.

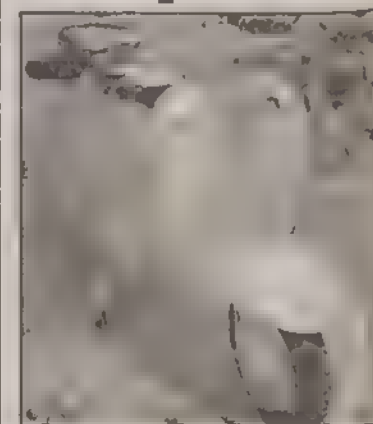
Nel corso del convegno l'Istat presenterà i risultati di un'indagine condotta fra 1200 medici del Friuli Venezia Giulia per verificare il loro atteggiamento nei confronti delle pratiche non convenzionali per anni. Ma soprattutto si cercherà di fare il punto sulle metodiche e sulle ultime acquisizioni.

«La medicina non convenzionale - ha spiegato Fabio Burigana - è una realtà ormai consolidata nel nostro paese, che comprende un arcipelago assai vasto di terapie. Si tratta di chiarire quali trattamenti sono efficaci e in quali malattie, quali sono gli studi ormai conclusi e quali quelli da avviare nel futuro».

L'incontro, rivolto ai medici di famiglia, è aperto alla cittadinanza. Le associazioni dei cittadini parteciperanno, alle 17.30, alla tavola rotonda che affronterà la questione del ruolo della struttura pubblica e delle associazioni di volontariato.

Daniela Gross

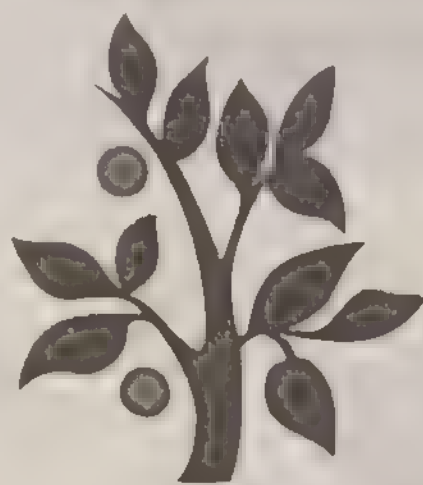
Fiera

Da sabato in mostra lambrette e Topolino

Una mitica lambretta.

Lambrette, Fiat Topolino, vecchie Ferrari. Saranno queste soltanto alcune delle protagoniste della quarta edizione di «Auto e moto d'epoca», mostra mercato che verrà inaugurata sabato (orario dalle 9 alle 20) nel quartiere fieristico di piazzale De Gasperi e si concluderà domenica (9-19).

Saranno esposti al pubblico, oltre alle vetture d'epoca (parteciperanno alcuni dei club più attivi nel settore, come quelli dedicati alle Fiat 500, alle Ferrari, il famoso «Venti all'ora», le scuderie autostoriche, il Motom club d'Italia), anche pezzi di ricambio, spesso introvabili. Insomma una festa per gli appassionati del settore, che l'anno scorso fecero stabilire il record assoluto di affluenza alla manifestazione, con ben 10mila visitatori («ma quest'anno puntiamo a migliorare» hanno detto ieri gli organizzatori in fase di presentazione dell'evento).

Anche quest'anno saranno numerosi gli appuntamenti spettacolari di contorno: i ragazzi di 14 anni, durante entrambe le mattinate, potranno effettuare delle prove gratuite di guida con scooter di 50 centimetri cubici, grazie alla collaborazione della motoscuola «Moto è». Nei pomeriggi, dalle 15,30 alle 16,30, ci sarà «Supermotard», che vedrà protagoniste moto da cross dotate per l'occasione di ruote da pista.

Uno speciale spazio sarà dedicato, sabato, al raduno delle «Hi-fi car», automobili dotate di impianti audio particolarmente potenti e sofisticati che possono effettuare delle autentiche gare di suono. Domenica, alle 10, avrà luogo il 16° «Enduro del Nord Est, valido quale sesta prova del campionato regionale di categoria, per l'organizzazione del Moto club Trieste.

u.sa.

La porta “firma” la casa

Legni o vetrate a piombo

Nella collezione Unique by Scrigno il design dà spazio all'immaginazione. Libera le scelte di stile per quel che riguarda le porte, scorrevoli o a battente, singole o doppie. Unique Appeal abbina vetri lavorati e decorati con legni sbiancati e toni caldi, esaltando particolari a effetto. Ha un nome evocativo come "Mare e cielo con una stella" di Afra e Tobia Scarpa: una porta a battente con vetrata legata a piombo proposta da Henry Glass.

E’ tempo di pensare alla bellezza e alla sicurezza della casa: adeguata alle nuove esigenze dell’abitare

Segna bel tempo il mercato della casa: eppure secondo recenti dati Istat in Italia quasi cinque milioni di persone, pari al 20% del totale di famiglie non sono soddisfatte dell'abitazione in cui alloggiano (un quarto degli intervistati vive nelle zone del centro città e oltre il 70% nelle periferie; tra quest'ultima categoria il 43% in case edificate nel decennio tra il '50 e il '60 e il 33% in case costruite dopo il '70). La casa d'oggi deve rappresentare sempre di più il peculiare modo di vivere di ognuno. Gli interventi di ristrutturazione tengono quindi conto delle mutate esigenze e dei nuovi stili di vita: ampliamento dei bagni con inserimento di zona sauna o idromassaggio; abbattimento di pareti con creazione di spazi aperti eventualmente modulati da divisioni "leggere" con pareti in cartongesso o in vetrocemento. Sempre più numerose anche le persone che decidono di investire nel 'mattone' i propri risparmi. Sempre validi quindi i consigli di cui tener conto per chi compra casa o la ristruttura: nel caso di un appartamento in condominio vanno considerati il piano, la presenza dell'ascensore, la presenza di terrazzi, di ripostigli, del garage... Ma è bene anche valutare la disposizione planimetrica dell'edificio in funzione del massimo soleggiamento (prevedendo schermature sulle superfici sud-est, sud-ovest per evitare il surriscaldamento estivo). In fase di ristrutturazione conviene incrementare la coibentazione termica e lo sfuttamento dell'energia solare passiva.

Luce: protagonista del benessere

Superata la semplice funzione dell’illuminare

La luce sta assumendo un nuovo ruolo come importante componente d'arredo. I mutamenti nel modo di vivere la casa hanno reso superato l'unico punto luce al centro del soffitto. Nella casa d'oggi non solo si moltiplicano i punti luce ma si tende a superare anche a semplice funzione dell'illuminare. Per un'atmosfera "luminosa" in casa bisogna avere dunque la luce giusta. Luce diretta a lato della poltrona in cui si legge; luce concentrata sul punto preciso di lettura per evitare anche eventuali ombre create dalla mano o dalla testa; una lampadina di intensità tra i 75 e i 100 watt: queste alcune delle condizioni necessarie per leggere bene. Utile un dimmer per variare l'intensità della luce (una persona di 60 anni ha bisogno di una quantità di luce sei volte superiore a una persona di 20 anni) per la capacità di donare all'ambiente calore e intimità. Tra le lampadine più indicate per non affaticare la vista quelle alogene, le più "simili" alla luce naturale. Fra le novità le lampade che ricreano l'effetto luce naturale, simulando le varie fasi del percorso del sole, perché è dimostrato che la luce - la giusta luce - è in grado di creare un nuovo benessere.

La trasparenza è uno stile di vita

Il colore è la sua espressione

Una casa leggera e luminosa come quella di oggi fa un uso sempre più ampio dei "mattoni di vetro" che sono tornati alla ribalta dopo anni di oblio. La scelta Vetroarredo non è solo questione di funzionalità. Ma anche di apertura alla creatività. Per catturare la luce e liberare lo spazio. Vetroarredo propone numerose alternative di colore (blu, turchese acquamarina, verde, siena, ametista rosa, lilla), più la serie "marmo" e i neutri, in numerose varianti di finitura, disegni e formati. Forme e colori che coprono l'intero spettro della fantasia e colgono le sfumature di ogni sensibilità, aggiungendo vita all'ambiente e trasparenza all'intimità

Programmare in tempo il risparmio sulla bolletta

Un contacalorie (rapidamente ammortizzabile) è la soluzione

Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere facilmente trasformati per consentire una gestione autonoma delle temperatura: è sufficiente infatti installare un 'contacalorie' (o 'ripartitore' secondo il tipo di impianto), uno strumento in grado di determinare esattamente il calore utilizzato da ogni utente e di contabilizzarlo addebitando la spesa in modo proporzionale ai consumi effettivi. Nei condomini con impianto di riscaldamento a zona l'apparecchio viene montato sulla tubazione che conduce il calore in prossimità dell'ingresso dell'appartamento. Il ripartitore può essere invece installato in qualsiasi edificio: basta applicarlo su ogni calorifero ed esso segnala, come un comune contatore del gas, la quantità di energia consumata. Si può quindi disporre del servizio di riscaldamento in qualunque ora del giorno e della notte con la temperatura desiderata in ogni locale con il privilegio di pagare solo il calore erogato dai suoi radiatori. L'intervento ha un costo piuttosto contenuto chè viene rapidamente ammortizzato grazie al risparmio assicurato di circa il 20 - 30%. Il contacalorie è dinque "la" soluzione per non avere la bolletta bollente Il ripartitore può essere installato in qualsiasi edificio: basta applicarlo su ogni calorifero ed esso segnala, come un comune contatore del gas, la quantità di energia consumata. Le letture periodiche, mensili, bimensili, trimestrali o annuali dei consumi possono essere effettuate sia con l'acquisizione dei dati sul posto da parte di un tecnico sia con acquisizione a distanza, via radio, direttamente dallo studio che cura la fatturazione del servizio di riscaldamento.

Sistema Vasca Express

Sostituire la vasca vecchia senza demolire

Il bagno in casa sta assumendo un'importanza sempre maggiore, in un'ottica generale ricolta alla ricerca del benessere psicofisico. E un bel bagno ristoratore è l'appuntamento quotidiano che ci dà la ricarica. Le riviste di arredamento ci propongono sistemi avveniristici e suggestive soluzioni, ma intanto noi siamo alle prese con la nostra solita vecchia vasca. A seguito di un uso prolungato nel tempo si sa che la vasca da bagno può apparire opaca, ingiallita, ruvida, scheggiata, ossidata. Nonostante le costanti cure e pulizie i segni del tempo sono evidenti. Sarebbe senza dubbio oportuna una sua sostituzione ma spesso questa decisione viene rimandata sia perché al momento ci sono altre spese consistenti in vista o anche semplicemente per non dover affrontare gli inconvenienti fastidiosi di una demolizione. E' stato studiato però un metodo che consente di installare la nuova vasca direttamente su quella vecchia. Un metodo veloce, pulito e sicuramente conveniente dal punto di vista economico. La vasca nuova di cui si parla, dotata di fondo antiscivolo, ipoallergenica, atossica, senza spigoli vivi è realizzata in polimetacrilato, un materiale ecologico, inalterabile nel tempo, antigraffio, resistente ai prodotti chimici di uso più comune. Naturalmente per l'installazione ci si deve affidare a tecnici specializzati che al momento dell'intervento siano in grado di valutare le condizioni della vecchia vasca. Si procede innanzitutto, spiegano a Centro Bagno, alla verifica delle misure riportandole esattamente sulla nuova vasca che verrà sovrapposta alla vecchia. Con un'attrezzatura speciale, antirumore e antipolvere, si esegue il taglio dei bordi della nuova vasca. Successivamente si individua il punto in cui effettuare i fori dello scarico e del 'troppo pieno' sulla vasca nuova. Con un intervento di termoformatura si provvede a dare la forma tipicamente bombata al foro dello scarico. Infine non resta che fissare la nuova vasca alla vecchia con un collante atossico e inodore. Ed ecco pronta una vasca nuova, lucente, inalterabile nel tempo.

Carte da parati, tessuti, stucchi e rosoni: il nuovo décor della casa d’autunno

Si assiste a un vero revival dell'uso delle carte da parati (e dei tessuti coordinati) in una tendenza diffusa a "vestire" le mura domestiche. Alle pareti disegni sobri o trame materiche, linee optical o righe a volontà e tanti tanti fiori (più piccoli sulle pareti e identici, mà più grandi, per le tende e sulle fodere dei divani). La casa "habilleè" ama il coordinato, attuato in forma non stucchevole, mà assolutamente calda e personale. Inesauribile la gamma di rivestimenti proposti dalla Sanderson, marchio leader del settore. Ognuno può trovare il soggetto e la tonalità per le proprie esigenze e per il proprio stile. Le carte da parati creano in casa un'atmosfera elegante, accogliente, piacevolmente rilassante, in grado di esprimere sensibilità e raffinatezza. Grazie ai bordi e ai tessuti a metraggio coordinati è possibile esaltare fino al minimo dettaglio la bellezza di ogni ambiente. Parallelamente alla decisione di rivestire le pareti con la carta, cresce la passione per gli stucchi in gesso, non solo rosoni, ma anche capitelli, 'angoli', bordure, sovraporta, davvero irrinunciabili per una casa dall'ironico sapore 'neobarocco'.

Per un mese e mezzo l'arteria sarà interdetta al traffico nel tratto via Carsia-piazzale Monte Re causa lavori di potenziamento della rete idrica

Opicina assediata, via Nazionale chiusa da lunedì

Divieto di transito dalle 9 alle 18. Fino al mattino e la domenica aperta solo la corsia verso Trieste

Da lunedì via Nazionale sarà bloccata da nuovi lavori.

Stretta nella morsa dei lavori pubblici, con la circolazione che rischia la paralisi. E' questa la situazione in cui si trova da mesi la località di Opicina, che da lunedì prossimo vedrà nuovamente chiuso al traffico un tratto di via Nazionale, già interessato da lavori negli scorsi mesi di giugno e luglio.

Solo qualche giorno di respiro, dunque, fra un intervento e l'altro, per i residenti e tutti coloro che si recano o attraversano la località carsica. In questa settimana è stato infatti riaperto il tratto Opicina-Banne della «Provinciale 1», interessato dalla posa delle tubazioni per il metano, ma subito è stato chiuso il tratto da Banne a Trebiciano, sempre per gli stessi lavori che il Comune effettua per conto dell'Acegas.

Ed è la stessa Acegas a informare ora che, da lunedì come detto, riprenderanno il lavori per il potenziamento delle rete idrica di Opicina. Opere necessarie per mantenere la qualità del servizio, come precisa l'ex municipalizzata, che in una nota parla anche di «intervento molto complesso» che richiederà appunto la chiusura di via Nazionale, nel tratto fra via Carsia e piazzale Monte Re. Il tutto per un periodo di 49 giorni, vale a dire fino a metà novembre...

Quanto alle modalità della chiusura, l'interdizione al traffico privato (sono esclusi i mezzi pubblici e quelli di soccorso) è fissata dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 18. Dalle 18 alle 9 del giorno successivo, nonchè alla domenica, l'importante arteria sarà percorribile solo in direzione di Trieste.

I veicoli diretti a Opicina, indipendetemente dalla giornata e dall'ora, dovranno dunque seguire percorsi alternativi. Fra questi, la strada di Banne, riaperta nei giorni scorsi fino all'altezza del magazzino Anas, l'ex statale 202 (con proseguimento lungo via Fiordalisi) e via Carsia.

Chi proviene invece da Fernetti e deve raggiungere Trieste ha tre alternative: percorrere via di Prosecco, via Fiordalisi (e quindi l'ex statale 202), o ancora via di Basovizza fino Banne.

In un modo o nell'altro, si tratta di chilometri in più e di maggiori tempi di percorrenza ai quali saranno costrette migliaia di persone. Senza contare che un maggior carico di traffico sulla viabilità minore di Opicina rischia di creare, in certe ore della giornata, numerosi ingorghi.

MUGGIA L'ex assessore Stener spiega i motivi del ricorso al Tribunale amministrativo

«Revoca senza requisiti»

Si fa sempre più serrato lo scontro tra il sindaco Lorenzo Gasperini e l'ex assessore Italico Stener, che risponde ai commenti del primo cittadino dopo la presentazione di un ricorso al Tar contro la revoca delle proprie deleghe, e accusa di scarsa democraticità l'intera maggioranza di cui fa parte.

«È il primo caso nella storia comunale di revoca di un assessore, commenta Stener. L'ex assessore, impegnato da circa 40 anni nella vita politica muggesana, spiega che il ricorso presentato al Tar vuole rilevare «l'assenza di quei minimi requisiti formali di dignità che devono accompagnare ogni atto amministrativo» e che, secondo Stener, evidentemente non ci sono stati nel giugno scorso quando il sindaco lo ha sollevato dal suo incarico.

«Se il sindaco Gasperini non ha avuto la sensibilità di scusarsi con la persona coinvolta dopo aver parcheggiato la macchina nello spazio riservato ai disabili – rincara la dose l'ex assessore riferendosi a una lettera pubblicata il 23 settembre su queste pagine – è piuttosto difficile che capisca i motivi per cui mi sono appellato al Tar».

Sempre secondo Stener il commento del sindaco dimostra di non aver compreso che si è trattato della reazione di «una persona che ritiene di essersi comportata sempre onestamente e ha cercato di lavorare nell' interesse della città». Stener conclude ricordando che le discussioni, anche interne alla medesima parte politica, erano una prassi normale. «Oggi a questo sistema democratico è subentrata l'oligarchia dispotica del "con me o contro di me". Non è nel mio carattere essere colpevolizzato come ha fatto il sindaco con i suoi assessori e non reagire se non merito tali imputazioni».

MUGGIA L'acquazzone ha rischiato di mandare in tilt la viabilità

Mega pozzanghera su Caliterna Troppo strette le griglie di scolo

La grande pozzanghera formatasi ieri sull'area del parcheggio di Caliterna. (Foto Lasorte)

Comincia con la prova... dell'acqua la vita del nuovo parcheggio interrato nell'area Caliterna a Muggia. Le griglie per lo scolo delle acque meteoriche troppo strette e il concomitante acquazzone di ieri mattina hanno rischiato di mandare in tilt per qualche ora la viabilità del centro storico, hanno spazientito i proprietari dei veicoli parcheggiati nel bel mezzo di una grande pozzanghera formatasi per l'acqua che si è raccolta sulla cordonata della piazza.

«Era un inconveniente previsto – minimizza il sindaco Gasperini –. Nelle scorse settimane avevamo già sollevato il problema con la ditta costruttrice, che metterà a posto le griglie». Una buona notizia, invece, riguarda la tenuta dei piani interrati, perché pare che non ci siano state infiltrazioni come si temeva nei giorni scorsi.

DUINO AURISINA Il consiglio comunale ha approvato le indicazioni e un ordine del giorno sulla Variante 21

Sistiana, via libera agli indirizzi per il porto

Ma spunta un ricorso al Tar contro la localizzazione delle società nautiche

Il sindaco Ret: «È inaspettato e sorprendente il documento inviato da Ferrarese al Tribunale amministrativo regionale. Ci accorderemo»

Il consiglio comunale approva gli indirizzi del piano del porto. Un ordine del giorno, votato all'unanimità, conferisce al sindaco e alla giunta il mandato di applicare la Variante 21, cioè di compiere tutti gli atti necessari per posizionare la nuova sede delle società nautiche nella zona di Castelreggio. Spunta in Comune un ricorso al Tribunale amministrativo regionale formulato da Domenico Ferrarese, che punta proprio ad annullare il valore della Variante 21, per quanto concerne il posizionamento delle stesse società nautiche.

Questa la convulsa giornata vissuta ieri dal consiglio comunale di Duino Aurisina, che ha approvato altre delibere importanti, come il piano per la fognatura e un aggiustamento di bilancio. L'attenzione è stata però catalizzata dalla questione relativa alle società nautiche della Baia – Cupa, Diporto Nautico e Sistiana 89 – che attendono una collocazione definitiva.

Gli atti votati dal consiglio - gli indirizzi del piano del porto e un ordine del giorno, presentato da An, che obbliga il sindaco ad attivarsi in merito - vanno nella direzione della già votata Variante 21: chiedere alla Regione la concessione di un pezzo di Castelreggio (l'attuale parcheggio, per intendersi) per edificare la sede delle società nautiche, e prevedere un accesso al mare per le società stesse, indicazione questa inserita negli indirizzi del piano del porto.

È un'incognita il futuro delle società nautiche di Sistiana.

Le indicazioni, quindi, risultano omogenee, ma stridono, e non poco, con il ricorso al Tar presentato da Ferrarese, che invece vuole annullare quella collocazione per le società nautiche.

Come dire, insomma, che a priori le parti non hanno trovato un accordo che invece il sindaco auspicava: «Al momento del voto della Variante 21 - ha dichiarato Ret - anche Ferrarese si era detto d'accordo pér quella soluzione. Il ricorso al Tar, quindi, giunge inaspettato e per certi versi sorprendente».

Sorpresa o non sorpresa, in ogni caso, la faccenda torna a complicarsi, anche se il sindaco butta acqua sul fuoco: «Ci accorderemo, e poi ho dato la mia parola: nessun atto relativo alla baia di Sistiana procederà oltre questo punto se non troveremo una soluzione relativa al posizionamento delle società nautiche».

Il piano del porto disciplina naturalmente anche altre questioni, non solo quelle relative alle società nautiche: «Abbiamo assicurato che i pescatori potranno continuare ad avere i loro spazi.- dichiara ancora Ret - e abbiamo anche previsto che vi sarà un servizio e un luogo apposito per lo scarico delle acque nere delle imbarcazioni. Non possiamo sostenere infatti lo scarico diretto a mare, la baia ne soffrirebbe».

Ora gli indirizzi passano agli uffici, chiamati a redigere il piano, sempre con l'incognita legata al futuro delle società nautiche e dei ricorsi al tribunale amministrativo regionale: in baia, insomma, niente di nuovo.

fr.c.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione cuore amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, il dottor Andrea Di Lenarda terrà una conferenza sul tema «Lo scompenso cardiaco: una malattia del 3.o millennio».

Concerto all'Itis

Oggi alle 17 avrà luogo al soggiorno centrale dell'Itis, un concerto per pianoforte. La manifestazione, ideata a chiusura della stagione estiva, vedrà come principale interprete del repertorio musicale la contessa Laura Marzotto, accompagnata nell'esecuzione dal duo pianistico Sonia Zanin e Cinzia Pinton.

Trasporto di malati

Il Filo d'argento cerca volontari

Dopo otto mesi di collaborazione con il distretto 4 (piazzale Canestrini) per i trasporti di utenti affetti dal morbo di Alzheimer, il Filo d'Argento Auser ha la reale necessità di allestire un pulmino solo per loro nelle tre giornate di neursering.

Si chiede pertanto la collaborazione di volontari autisti e accompagnatori che ci permetta di effettuare al meglio il servizio.

Chi vorrà dare una mano potrà telefonare in sede allo 040-6369664 oppure andare in largo Barriera Vecchia 15 (II piano) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

FARMACIE

Dal 22 al 27 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Round Table 9 Trieste

Questa sera si terrà alle ore 20.15 al ristorante «Le Terrazze» Hotel Riviera, la 2.a conviviale di settembre della Round Table di Trieste.

Teatro S. Giovanni

Oggi alle 18.30 nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, la compagnia «Palcoscenico amatoriale triestino - Pat Teatro» presenterà il cartellone della III stagione teatrale di prosa dialettale.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà il questore di Trieste dottor Natale Argirò sul tema «Trieste e la sicurezza del suo territorio».

Riflessioni sull'arte

Oggi alle ore 19 alla libreria Demetra, via Imbriani 7, conferenza a cura del Centro culturale Yoga Jñanakanda sul tema: «L'Art caffè, dialoghi e riflessioni sull'arte nel tempo». Per informazioni tel. 333/4236902 o 040/364211.

Danza contemporanea

L'Associazione Manantial presenta le sue attività di danza contemporanea, espressione corporea, movimento, danza del ventre, canto africano oggi alle 20 all'Actis di via Corti 3/A. Per informazioni tel. 347/8256543.

Lotta ai tumori

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega per la lotta contro i tumori cono sede in via Rossetti 62, al Sanatorio Triestino. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/398312 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Lo yoga nella vita

Associazione «Yoga nella vita quotidiana»: il 2 ottobre alle ore 17, e alle 20, ci sarà la presentazione di Yoga nella vita quotidiana, presso «Archè», via Della Guardia 18. Info: 338/3314434.

Volontari ospedalieri

L'Associazione volontari ospedalieri - Avo ha cambiato sede. Da via Mazzini 26 si è trasferita in piazza Ospedale 1 nell'ambito dell'ospedale Maggiore. L'entrata è da via Stuparich 1, salire al 2.o piano seguendo le frecce con l'indicazione Avo. La sede è aperta al lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle ore 19.30 e il giovedì dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

La valle degli arrotini

Nell'ambito del ciclo di conferenze «Popoli e Paesi di Alpe-Adria», la Società triestina di cultura «Maria Theresia organizza per domenica 5 ottobre la gita culturale «Resia, la valle degli arrotini». Informazioni: tel. 040/43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni: presso la Società Germanica di Beneficienza, via Coroneo 15, il martedì e il giovedì dalle ore 17.30 alle 19 entro il 2 ottobre.

Università terza età

L'Università della terza età comunica che continuano nella sede di via Corti 1/1 (tel. 040/311312 - 040/305274) le iscrizioni all'anno accademico 2003/2004 con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì anche dalle 15.30 alle 17.30.

Monsignor Apollonio

Nel terzo anniversario della morte di monsignor Giorgio Apollonio, che fu parroco di Muggia dal 1962 al 1996, una messa sarà celebrata nella chiesa del Cimitero di Muggia, dove riposa, sabato alle 16. Dopo la celebrazione ci sarà una preghiera sulla sua tomba.

Ensemble Il Focolare

L'Ensemble vocale femminile Il Focolare informa che sono riprese le prove di canto; appuntamento ogni venerdì alle 20.30 in via Cologna 59, presso sala parrocchiale. L'invito è esteso alle signore e signorine che amano cantare; per ulteriori informazioni telefonare al 328/4562961 (Patrizia) o presentarsi alle prove.

Corso di serbo

La Comunità religiosa serbo-ortodossa comunica che anche quest'anno organizza un corso annuale di lingua serba. Inizio corso è il 13 ottobre. Per informazioni telefonare dalle ore 9 alle 12 al numero 040/631328. Dal 29 settembre al 3 ottobre si terrà un corso gratuito per i neoiscritti.

Al di là del peccato di incoscienza

Presentazione del nuovo libro di Sauro Tronconi «Al di là del peccato di incoscienza» a cura di Massimo Bucher presso la libreria La Fenice oggi alle ore 18.30.

Conoscere il computer

Oggi alle 17, alla sede dell'Organizzazione tutela consumatori di via Udine 4/c si terrà una conferenza sull'uso corretto del computer e possibili insidie. La conferenza è aperta a tutti.

Stella Polare: espone Bernini

Nello storico «Caffè Stella Polare», fino al 29 settembre, Ferruccio Bernini presenta una selezione di opere pittoriche e collage materici.

Speleologia per ragazzi

La Società Alpina delle Giulie organizza un corso di speleologia per ragazzi, a partire da oggi. Per informazioni rivolgersi a: Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, tel. 040/630464 da lunedì a venerdì, tra le 17.30 e le 19.30.

Gite sociali

Amici della lirica: sono aperte le iscrizioni per gite sociali per la stagione teatrale: Udine, Bergamo, Firenze, Venezia, Ferrara, Monfalcone, Verona ed altro. Le iscrizioni si chiudono oggi. Rivolgersi nella sede di via Trento 15 (ore 10-12). Tel. 040/369500.

Tabaccai apertura

Il sindacato provinciale Tabaccai informa che, su richiesta della Federazione Italiana Tabaccai, l'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli ha concesso la deroga all'obbligo di chiusura delle rivendite tabacchi site nel Comune per domenica, in occasione della manifestazione «Piazza Europa 2003». Pertanto, le rivendite-tabacchi domenica potranno rimanere facoltativamente aperte.

Banda Arcobaleno

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica del complesso bandistico Arcobaleno. Si terrà una riunione informativa domani alle 17.30 nella scuola Rismondo in via Forlanini 32. Tel. 040/231360-040/422188.

Circolo Fincantieri

La sezione filatelica del Circolo aziendale Fincantieri-Wartsila Italia organizza dal 2 al 14 ottobre nella propria sede di galleria Fenice 2 la mostra: «Animali in primo piano», una carrellata sui nostri più simpatici amici.

Olivo Fusco premiata

La poetessa Franca Olivo Fusco ha vinto il primo premio per l'edito al concorso internazionale di letteratura «Samadhi 2003» a Schio (Vicenza) con il suo ultimo libro «Tre donne», Bastogi Editrice.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24 tutti i giorni, festivi compresi, 800510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

PICCOLO ALBO

Prego il conducente del Suzuki SJ413 o eventuali testimoni dell'incidente con danni provocati alla 500 Young e altre macchine in sosta in via Machiavelli angolo via XXX Ottobre avvenuto domenica 21 settembre alle 3 di telefonare allo 040/827933, 3299853679, 3295743462.

Cercasi pappagallo biancogiallo smarrito zona Campi Elisi. Chiamare lo 040-305242, 338-9646735.

Anziana 97.enne: smarrita pensione al «Giulia». Prega rinvenitore telefonare allo 040/567324.

Trovato cane tipo Border Collie bianco, nero e marrone, presso la foiba di Basovizza in data 19 settembre. Segni distintivi: maschio, splendido carattere, un occhio azzurro e uno marrone, coda corta. Chi lo avesse smarrito o chi desiderasse adottarlo può rivolgersi al numero 347/2779609.

In gita a Londra

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Londra organizzato dall'Alabardatour Club dal 26 al 30 novembre. Per adesioni e informazioni telefonare nelle ore serali allo 040-911446.

Ufficio postale

L'Ufficio postale di Trieste 4 di via Settefontane, che serve tutti i cittadini e gli operatori commerciali e industriali della zona di Montebello, piazza Foraggi e via Rossetti alta e dintorni, è aperto in via sperimentale anche di pomeriggio. Il nuovo orario dell'ufficio è dunque il seguente: 8.30-19 da lunedì a venerdì, 8.30-13 il sabato.

Imago lucis di Benassi

Continua fino al 2 ottobre la mostra «Imago lucis» dell'artista croato Etienne Benassi alla libreria Demetra, via Imbriani 7. Benassi presenta una trentina di opere tra una vasta scelta di ingrandimenti fotografici e saturazioni di forme e colori.

Atleti Azzurri al Centro Avalon

La sezione Anaai di Trieste informa che la sede degli Atleti azzurri allo stadio Rocco è aperta ogni martedì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040-89908236). L'incontro d'autunno degli sportivi «azzurri» è fissato per sabato 4 ottobre (ore 20) al ristorante «Salvia e rosmarino» del Centro Avalon a Borgo Grotta Gigante. Per le prenotazioni tel. 040-302791.

Finanzieri d'Italia

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, sezione di Muggia, organizza dall'1 al 5 ottobre una gita socio-culturale in Campania con visite di Pompei, costiera amalfitana, santuario di Monte Vergine, Reggia di Caserta, Capri. Partenza ore 6.30 da Muggia. Per informazioni tel. 040/272115.

Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana informa che sono aperte le adesioni alla rassegna cinematografica in lingua originale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Roma 15, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, telefono 040/630301.

Lions a Bruxelles

Il Lions Club Trieste San Giusto organizza un viaggio a Bruxelles nei giorni 13, 14 e 15 ottobre in occasione dell'inaugurazione della mostra dedicata al suo socio maestro Ugo Carà. Informazioni e prenotazioni alla sede del club.

I 100 anni di Giuseppina Simunov Berti festeggiata all'Itis anche dal vescovo Ravignani

E' stata una delle prime centaure al mondo

Poche mogli possono vantare una motocicletta nuova fiammante quale regalo di nozze. È quanto invece è successo alla triestina Giuseppina Simunov Berti, negli anni Venti dello scorso secolo: una delle prime centaure al mondo. Un dono destinato a divenire un marchio distintivo della lunga e intensa esistenza della nonna centaura triestina che proprio ora ha toccato il traguardo del secolo di vita. Cento anni tondi che Giuseppina Simunov Berti ha festeggiato nella sede dell'Itis alla presenza delle autorità politiche della provincia e del vescovo, Eugenio Ravignani. Con l'Associazione di volontariato Movimento donne Trieste. A cavallo degli anni Venti era solita a partecipare ai raduni motociclistici in tutta Europa, coadiuvata dal marito Umberto, campione di motocross dell'epoca e aviatore distintosi nella impresa aerea di Fiume accanto a Gabriele D'Annunzio.

«Rossi e Capirossi sono realmente bravi — ha sottolineato la neocentenaria – il seguo appena posso ma devo dire che ai miei tempi imparare ad andare in moto era più difficile. Mica come adesso che basta girare una chiavetta per accendere». Nata a Pola il 22 settembre del 1903 da padre nativo di Lussino e madre zaratina, Giuseppina Berti ha conosciuto il dramma dell'esodo dell'Istria. Per la festa di questo anno non ha potuto salire in sella ma ha promesso solennemente di farlo in occasione dei 101 e con tanto di modifica nel «look» da centauro: «salirò in moto con un biberon – ha annunciato – dopo i cento si riparte anche nel conteggio degli anni».

Francesco Cardella

La centaura centenaria attorniata dagli amici e dal vescovo nella sede dell'Itis.

ELARGIZIONI

– In memoria di Gisella Sforzina da Vittoria 100 pro Airc.
– In memoria di Francesca nel III anniv. (22/9) e Bruno Mattiazzi nel XXI anniv. da Ferruccio Mattiazzi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mirella Apollonio Besedniak nel XVIII anniv. (25/9) dalla cugina Licia 30 pro Aism.
– In memoria di Egidio Astori nell'anniv. (25/9) dai familiari 25 pro Astad.
– In memoria di Alberto Bernetti (25/9) dalla moglie Gemma e dal figlio Giorgio Franco 50 pro Centro tumori Lovenati; 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Olga Debelli nel III anniv. (25/9) da Luciana e Donatella 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della mamma e di tutti i miei defunti (25/9) da Maria 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 25 pro Piccola casa di S. Leopoldo (Rovigo); 25 pro Astad; 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Giorgina Fischer ved. Chiari dalle amiche Renata e Valda 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Luciano Principe per il compleanno (25/9) dalla moglie Maria 50 Astad.
– In memoria di Silvano Rezzica nella ricorrenza (25/9) dalla moglie 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lucio Rizzian (25/9) dalla zia santola 50 pro Sci Club 70.
– In memoria di Raimondo Sponza per il compleanno (25/9) da Marta 20 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Silvana Valdisteno in Vertovez nel IV anniv. (25/9) da Clara 20 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Maurizio Visintin per il compleanno (25/9) dalla mamma e papà 25 pro Aido; 25 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Luciano Minca dai nipoti Fabio, Franco, Enrica e cognata Pia 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ketty Buich da Ida e Simonetta 50 pro Astad; da Herta Siderini 30, da Teresita 30 pro Agmen; da Jolly Quarantotto 20 pro Centro tumori Lovenati (prof. Mustacchi).
– In memoria di Luciana Canciani ved. Micor dalle sorelle Lidia e Bruna e tutti i nipoti 150 pro Ass. italiana parkinsoniani.
– In memoria di Carmen Cappuccio da Neva Isacco e Leda Pierazzi 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Emilio Chiappini da Clara e Stefano 25 pro Airc.
– In memoria di Fabrizio Costa da Gabriella e Federico Rosati, Annamaria D'Andria 75 pro Yeshe Norbu, appello per il Tibet.
– In memoria dell'ing. Baldo Crismani da Lea, Paolo, Marco Bocciai 50, dal compagno liceale Raffaello Camerini 16 pro Adppia; da Niko e Titty Prennushi 25 pro Cest 2.
– In memoria di Alessandra Culic dalla Soc. Bocciofila S. Giovanni 245 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Annamaria Duse ved. Di Felice da Ferruccio, Umberta, Marisa Cervini 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della baronessa Polissena Economo di S. Serff Afenduli dal dott. Aldo Modugno 100 pro Croce rossa italiana (sez. femminile); da Mafalda Pisani 150 pro Chiesa Greco orientale di San Nicolò.
– In memoria di Bruna Fantina da Anna Tait e famiglia 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Emilio Lomastro dalla cognata Giorgina 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alessandra Grezar dalla fam. Massimiliano Succi (Monfalcone) 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Loredana, mamma e papà da Fabio Bertoldi 30 pro Ass. nazionale alpini (G. Corsi).
– In memoria de mamma Ludmilla dal figlio Giovanni 500 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Davide Masuottolo da mamma, papà, Luca e Matteo 300 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato (restauro); dalla mamma, papà, Luca, Matteo, parenti e amici 300 pro Opera Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Eugenio Mezzavia da Anita 100 pro Astad, 50 pro Enpa, 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Giovanni Misso dalla fam. Lertua, Cociancich 30 pro Agmen.
– In memoria di Anna Parenzan ved. Venier dalla fam. Gardi-Lapel 50 pro Agmen.
– In memoria di Egle Pieri da Patrizia Addis 10 pro Padri cappuccini Montuzza.
– In memoria di Basilio Porcelli da Pina, Zoe, Frason, Perfetti, Laura, Gianella 60 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Bruno Rubini dalla moglie Rossana 200 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Sergio Scagnetti da Gelsomino Sirabella 25 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Felice Spadavecchia da Nuccy e Ugo Chiurco 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dino Tirelli da Irma e Mario Paron 30 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr MINERVA ZEN da Marsa El Hamra a Siot; ore 8 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm.31; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 To ETAB da Beirut a orm. 5; ore 22 Pa TRIDENT HOPE da Banias a Siot; ore 22 Ct FINIDA da Umago a Afs.

PARTENZE
Ore 10 Pa ATLANTIC HERO da Siot a ordini; ore 12 Pa FORMOL da Alder a ordini; ore 12 Pa DYNAMIC da S.L. a M. di Carrara; ore 19 Tu ULUSOY 4 da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 24 Gr SPORADES da Siot a C. Passero.

Associazione artiglieri, Basile eletto presidente

Artiglieri d'Italia: rinnovo delle cariche per il triennio 2003-2006. Nell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia, sezione di Trieste-Istria-Fiume-Dalmazia «Aldo Brandolin», a seguito delle elezioni sono risultati eletti: presidente il generale Riccardo Basile; vicepresidente il generale Luciano Monaco; consiglieri il capitano Fulvio Fumis, il caporale Marco Covra, il colonnello Amedeo Badiali, il colonnello Fabrizio Petronio, il colonnello Mario Bucca; sindaci il generale Paolo Bizzarro e l'artigliere Armando Valle; segretario e tesoriere il capitano Stefano Badalucco.

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Scuola di Musica 55

Comune di Trieste / Area Cultura / Casa della Musica, via Capitelli 3; venerdì 26 settembre ore 18 presentazione del corso di flauto traverso di Bianca Mestroni; ore 18.45 presentazione del corso di cornamusa di Simon Emslie. Per informazioni tel. 040/307309.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo **040/6728311**

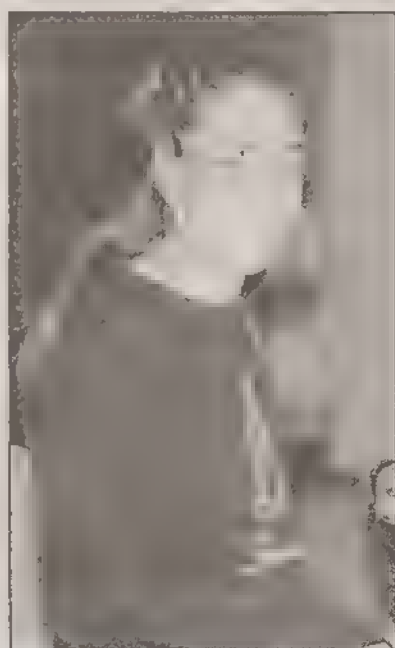
Domani il suo concerto aprirà l'iniziativa Giovani talenti regionali

Isabel, pianista prodigio a 13 anni

Una pianista triestina di tredici anni, Isabel Colado Gimeno, sarà la protagonista del concerto che inizia la rassegna «Giovani Talenti regionali» (I edizione) domani sera alle ore 21 alla Casa della musica, a cura dell'Associazione culturale tergestina col sostegno della regione, provincia, comune e Fondazione CrTrieste.

Il programma, vario e impegnativo, comprenderà la sonata «Al chiaro di luna» di Beethoven, due improvvisi di Schubert, «Deux Arabesques» di Debussy e la Fantasia Improvviso op. 66 di Chopin. L'ingresso è libero.

Isabel Colado Gimeno

Isabel, nata a Trieste da padre spagnolo e madre italiana, ha iniziato lo studio del pianoforte a sette anni e attualmente frequenta il conservatorio «Tomadini» di Udine sotto la guida di Franca Bertoli. Recentemente ha seguito seminari pianistici a Villa Manin di Passariano e quelli di «Musica giovani» a Maiano.

Dopo una prima esibizione in pubblico a soli nove anni d'età, ha partecipato a vari concorsi nazionali ottenendo eccellenti risultati tra cui il I premio assoluto al «Camillo Togni» di Povoletto nel 2001 e il Premio speciale di Udine nell'edizione del 2002, il I premio al concorso «J.S. Bach» di Sestri Levante (2002) ecc.

L'Associazione culturale tergestina, nata nel gennaio del 2002, ha già al proprio attivo diverse importanti iniziative dirette a divulgare la cultura in molteplici espressioni.

Ha organizzato due riuscite edizioni della rassegna concertistica «Maggio Musicale» a Opicina, il meeting «Il segreti dell'arte della liuteria» e contestualmente è anche promotrice dei concerti della «Romantic and Light Group Orchestra» in varie località del Friuli-Venezia Giulia.

Liliana Bamboschek

Domani alle 18.30 si svolgerà l'inaugurazione della personale di Manuel Fanni Canelles

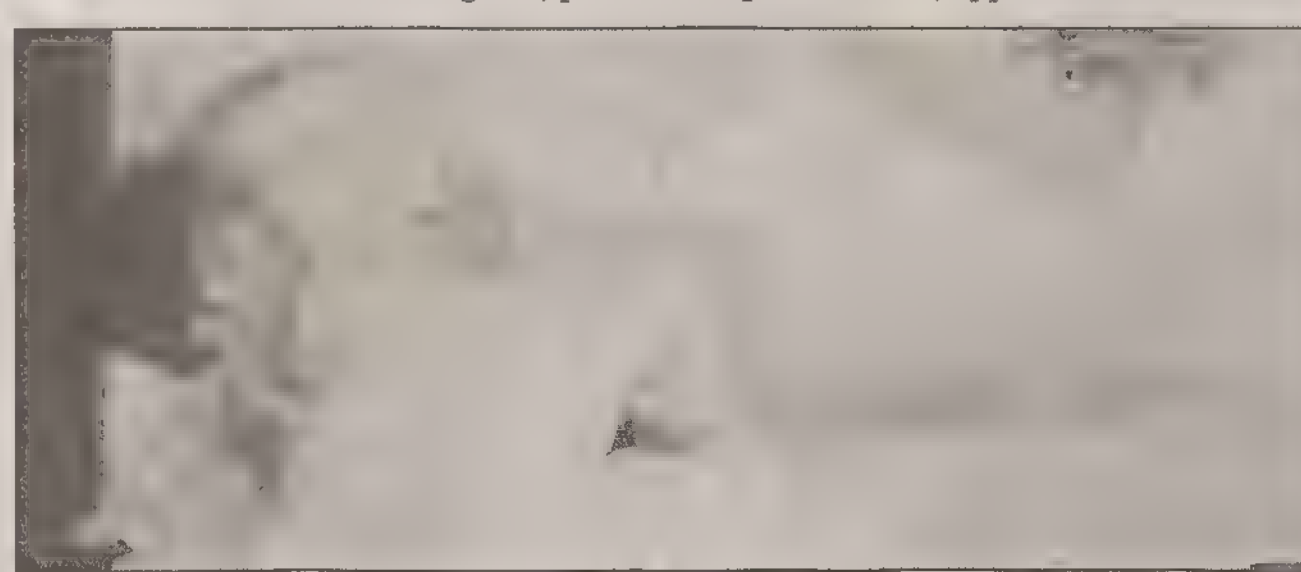
Alla Comunale una mostra «Impalpabile»

Si inaugura domani alle 18.30 nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia 4, la mostra personale di Manuel Fanni Canelles intitolata «Impalpabile», che sarà presentata dal critico Marianna Accerboni e rimarrà visitabile fino al 12 ottobre.

«Immergersi in una vasca di bambagia» scrive Accerboni «per superare l'ovvietà e i paradossi del quotidiano: così Manuel Fanni Canelles, giovane ed eclettico sperimentatore di molteplici linguaggi artistici, dal teatro alla scrittura, dalla pittura alla scultura, esordisce alla Sala comunale d'arte, dove propone una sorta di installazione totale, che lo coinvolge, quale allusivo protagonista, nel video che la accompagna.

«In tale occasione, Canelles, non nuovo a questi coraggiosi e fantasiosi, ma in fondo logici interventi, affronta il tema della cura del corpo che condiziona non poco e a volte ossessiona la cultura del nostro tempo. E ne sottolinea, con gesto allusivo ed essenziale, la superficialità. Ma, adagiatosi non a caso nella bambagia in atteggiamento quasi fetale, precisa anche il significato di insicurezza un tantino infantile e, in fondo, il concetto di immaturità insiti nel narcisismo.

«Se Narciso si riflette ai tempi del mito nell'acqua di una fonte, Canelles si rifugia, con sottile ironia, in una morbida, vecchia vasca, e forse invita noi tutti a imitarlo, almeno simbolicamente, entrando nella soffice stanza che ci ha preparato. Che però – come suggerisce l'artista – rappresenta in realtà una prigione, perché la superficialità insita nel culto dell'apparire, costringe alla fine in un gioco infelice.

«Così Canelles, 27 anni, giovane censore dei costumi moderni, ci indica una strada da percorrere, lontana dai valori estetizzanti e superficiali, verso un'ideale verità composta di pensieri semplici, di profondità, d'intuizione. Impalpabile, appunto».

Canelles si immerge in una vasca di bambagia per superare i paradossi del quotidiano.

Corso di laurea

Discipline dello spettacolo

Oggi alle 11 all'aula al pianterreno di via dell'Università 1 della Facoltà di lettere e filosofia, avrà luogo una presentazione, aperta a tutti gli studenti interessati, del corso di laurea in discipline dello spettacolo. A illustrare i piani di studio, i contenuti degli insegnamenti, gli sbocchi professionali e a rispondere alle domande, saranno alcuni tra i docenti che insegnano al corso di spettacolo.

Il corso, che è ufficialmente al suo secondo anno di svolgimento, raccoglie l'eredità di un precedente corso in spettacolo attivo alla Facoltà di lettere da oltre vent'anni. La nuova laurea, tuttavia, seguendo gli schemi proposti dalla recente riforma ministeriale, ha voluto ampliare notevolmente il numero degli insegnamenti specifici, attivando nuovi corsi e prevedendo l'apertura di laboratori.

Il corso di discipline dello spettacolo, che prevede una laurea triennale di base e una specialistica biennale, si articola quest'anno in due indirizzi: teatro e moda. Per ciascuno di questi percorsi sono previsti insegnamenti specifici che spaziano dalla storia del teatro alla drammaturgia, dalla regia alla scenografia, dalla storia della moda alle tecniche di marketing, dalla storia del cinema alla filmologia, dalla cinematografia documentaria all'organizzazione dello spettacolo, dalle tecniche del linguaggio radiotelevisivo a quelle del linguaggio cinematografico sino alla storia della musica, alla fotografia, e via dicendo.

Da quest'anno saranno attivati alcuni nuovi laboratori per il settore moda e importanti stilisti italiani saranno chiamati a tenere degli stage su argomenti specifici. I corsi, che si terranno alla Facoltà di lettere e filosofia, avranno inizio lunedì 13 ottobre. Per informazioni si può telefonare ai numeri 040 5587 450 e 040 5587 217.

Province storiche giuliane, rassegna di arte figurativa

Un'esposizione di arte figurativa contemporanea viene realizzata dall'Associazione province storiche giuliane con la collaborazione del Circolo culturale sloveno di Barcola. La vernice avrà luogo sabato ore 19 in via Bonafata 6. Lo spirito di questa manifestazione consiste nell'accostare diverse forme di espressione artistica, provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, dalla Campania, dalla Slovenia e dal Giappone, sottolineando il linguaggio universale dell'arte.

Nella tradizione del sodalizio si è ritenuto opportuno inserire questo evento nel contesto della processione della Madonna del Rosario, tradizionale festa barcolana, risalente al 1885, com ringraziamento alla Beata Vergine Maria per la fine di un'epidemia di colera.

Domenica 5 ottobre alle 8 sarà celebrata una messa nella chiesa parrocchiale di Barcola, a cui seguirà (8.50) una processione, con figuranti in antichi costumi tipici, attraverso il lungomare, che si concluderà con un concerto di musica popolare presso la fontana. Al termine, bicchierata di chiusura della mostra assieme alla banda.

La seconda edizione del progetto si svolgerà domenica dalle 11 alle 13 nel giardino di via San Michele

«Maghi senza frontiere» con finalità benefiche

Forte del consenso popolare ottenuto lo scorso anno ritorna a Trieste «Una magia per la vita nelle piazze di Italia - Gli artisti di strada per i ragazzi di strada» manifestazione in programma domenica, nel Giardino comunale di via San Michele (dalle 11 alle 13).

Si tratta della seconda edizione del progetto «Maghi senza frontiere» promossa dall'Associazione Mago Sales, una realtà internazionale che da anni allestisce spettacoli curati dai migliori artisti da strada (giocolieri, clown e prestigiatori) al fine di rallegrare, o sostenere con le offerte libere, particolari situazioni sociali che vedono al centro bimbi bisognosi, persone handicappate o terre di missione del terzo mondo.

A Trieste la seconda edizione del progetto è curata da Ferdinando Pugliatti, in arte clown Ciao Ciao, artista che ha saputo negli ultimi anni conferire un'autentica dignità qualitativa e spettacolare alla particolare nicchia degli artisti da strada.

Il clown Ciao Ciao, originario di Torino dove ha studiato con alcuni dei più celebri artisti legati alla magia, anche in forma parodistica, come Mago Forrest o Raul Cremona, propone domenica, nel giardino di via San Michele, i tratti tipici dello spettacolo da strada dando spazio alla prestidigitazione e ai giocolieri.

Una realtà internazionale che allestisce spettacoli curati dai migliori artisti da strada. L'impegno sociale del clown Ciao Ciao. I fondi andranno alle missioni della Sierra Leone.

Un teatro diretto ai bimbi ma non solo: «L'aspetto sociale è in questo caso fondamentale – ha sottolineato Ferdinando Pugliatti –. Questa è un tipo di manifestazione che coinvolge più piazze in tutta Italia e solo per un motivo benefico. Le finalità di Maghi senza frontiere sono dirette alla solidarietà per alcuni problemi del mondo che riguardano l'infanzia – ha aggiunto Ciao Ciao –. Un'attività fatta con la terapia del sorriso e la capacità degli artisti».

I fondi che verranno raccolti durante la manifestazione di domenica verranno devoluti alle missioni salesiane della Sierra Leone dove è in atto una intensa e disperata opera di recupero.

La manifestazione è supportata dal Comune di Trieste, dall'Associazione Andandes e dai volontari della sezione dell'Unicef.

La sede centrale dell'Associazione Mago Sales risiede a Torino (011/2481101) www.magosales.com.

Francesco Cardella

Speciale SPOSI — A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

La magia di un giorno speciale

Brilla la fede al dito

La fede nuziale è il simbolo dell'avvenuto passaggio dalla stato di "single" a quello di coniugato/a. Risale all'epoca degli antichi Romani l'usanza dell'anello "della promessa" che allora consisteva in un semplice cerchietto di ferro. La scelta dell'anulare della mano sinistra deriva da un'antichissima credenza, secondo la quale li passava una vena che arrivava diritta al cuore. Classiche, francesine, o mantovane, in oro giallo o in oro bianco: la fede al dito piace ancora moltissimo alle ragazze che vogliono diventare 'signore'. E il sogno della fede al dito è più vivo che mai.

Anche per la sposa autunno inverno 2003-2004 continua il fascino dell'abito dalle linee fluide, con dettagli preziosi e ricami impalpabili. Cresce la seduzione dell'abito sartoriale con tessuti preziosi, organze cangianti, pizzi, ramage dorati, morbidi drappeggi. Proposto da molti stilisti l'abito stile zarina con gonne in raso di seta e profili in pelliccia. La sposa-couture veste abiti fatti di morbide sovrapposizioni, spesso con scolli "totali" e spalle ricoperte da stole di organza bordate di pelliccia e il velo sostituito da un colbacco in visone. Sono segnalate numerose applicazioni in piume che si accompagnano a fiocchi, nastri, nodi e decorazioni floreali.

Viaggio di nozze, luna di miele

Un'antica usanza celtica secondo la quale gli sposi nelle notti di luna piena successive al matrimonio, sorseggiavano una bevanda a base di miele ha dato origine all'espressione "luna di miele" per desiganre il viaggio di nozze Viaggio che è una delle più importanti scelte in comune dei neo sposi. La meta viene sempre a lungo discussa per soddisfare i sogni di entrambi, tenendo sotto mano cataloghi colorati, seducenti e patinati. Il ventaglio di proposte è amplissimo e gli operatori turistici fanno a gara per attirare gli sposi, proponendo interessanti e vantaggiosi "pacchetti". Alla fine, nella stragrande maggioranza dei casi, la scelta cade in genere su un'esotica località di mare o su una crociera. Numerose coppie depositano in un'agenzia di viaggio la "lista" in modo che ogni invitato contribusica con una quota alla realizzazione del viaggio prescelto.

Riso, petali di rosa, coriandoli

E' fatta: gli sposi hanno detto un bel "sì"; le mamme dei nubendi si sono asciugate le lacrimucce di circostanza, le amiche nubili si sono guardate in giro per scoprire tra gli invitati un fidanzato potenziale. Ora si deve uscire dalla chiesa per la foto di circostanza e il lancio del riso. Un'usanza quella di tirare il riso all'uscita della chiesa o del Comune vietata da molti anni sia in Inghilterra che negli Satti Uniti (il riso può soffocare gli uccelli, uccidendoli). Comincia a diffondersi anche da noi l'uso di lanciare coriandoli per fare allegria o bolle di sapone per creare uno scenario da favola (confezioni adatte ai matrimoni sono disponibili su un apposito sito internet; se si decide di far scrivere il nome degli sposi e la data del matrimonio sulle bottigliette, queste potranno venir donate in ricordo agli invitati). L'opzione più romantica è al momento quella del lancio dei petali di rosa.

Il simbolo della bomboniera

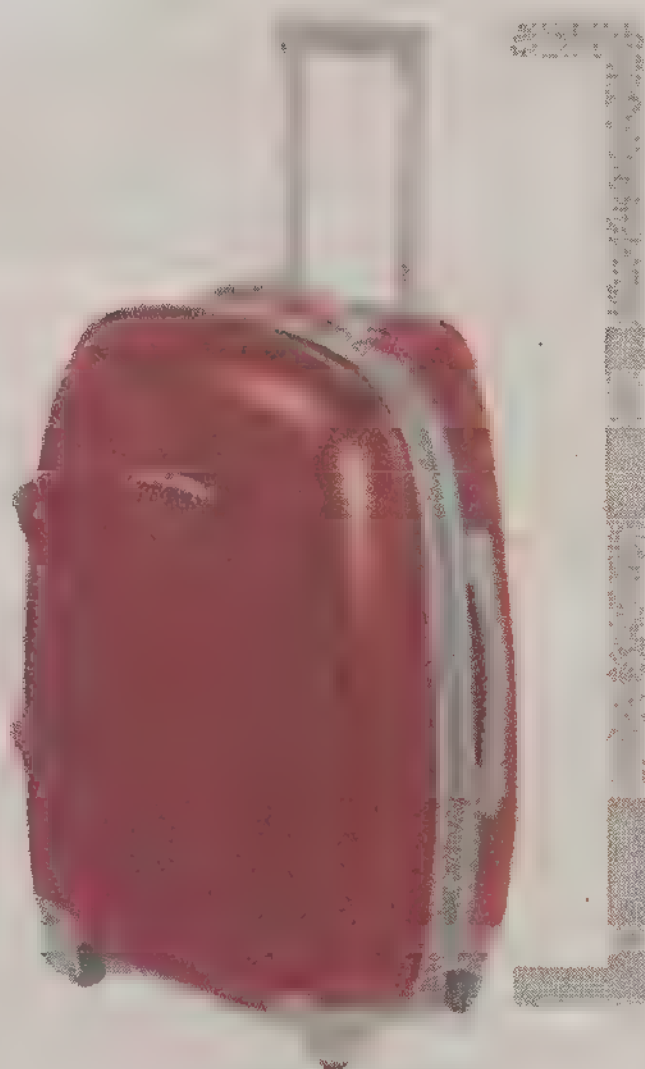
Le bomboniere sono Uno degli oggetti-simbolo del matrimonio è la bomboniera. Il galateo consiglia di prepararale tutte uguali per gli invitati, scegliendone eventualmente alcune più di pregio per i testimoni. E' inoltre opportuno preparare un consistente numero di sacchetti in stoffa o di bomboniere più semplici, magari in carta naturale o riciclata per quel gran numero di amici e conoscenti che senza dubbio invieranno un telegramma o i fiori, pur senza essere stati invitati al matrimonio. (nella foto proposte Cupido Company).Si va sempre più diffondendo l'usanza di personalizzare gli oggetti di ceramica, porcellana, vetro, argento, scelti come "bomboniera", con le inziali degli sposi. Piace anche a molte coppie, inviare dopo il matrimonio, una foto-ricordo in una graziosa cornice e un piccolo sacchetto di confetti (da non dimenticare: sempre in numero dispari).

shopping usiecostumi

a cura della A. Manzoni S.p.A. - Info: 040 6728311

pelletterie

Il Centro Pelletterie, per le collezioni autunno inverno, offre a tutti i suoi clienti una vastissima scelta di valigeria, borse in pelle, portafogli, cartelle da ufficio, sciarpe, guanti, articoli da regalo.... a prezzi super convenienti. Se volete risparmiare senza però rinunciare alla qualità garantita dai marchi trattati, venite a trovarci e non rimarrete delusi.
Siamo aperti dal lunedì al sabato dalle 08.00 alle 19.00.

CENTRO PELLETTERIE
via La Marmora, 14 - Zona Fiera - TRIESTE
Tel. 040 390770

STREGATTO
via Paduina 9 - angolo via Crispi Trieste - Tel. 040.633975

intimo uomo e donna

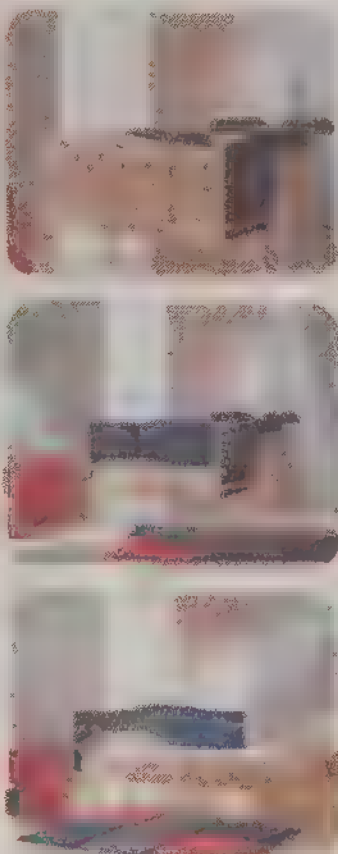
Nuovi arrivi!

Valery Rosa Pois Girardi
Bacirubati Osè Ciocca
Impose Julipet Oroblu
Anna Nottiblu Mimì Jolie

COMPLICI
Via dei Salici, 4 - Opicina Ts - Tel 040 2158477

arredamento

Speciale bambini. Linea prodotti ecologici per bambini 0-20 anni AXIL.
Delfi il lettino-fasciatoio che si trasforma in letto singolo per adulti in acero, finitura ad olio.

L'AMBIENTE SRL
Via U. Polonio, 7
TRIESTE
Tel. 040 639635

Carta SMS TIM Raddoppia

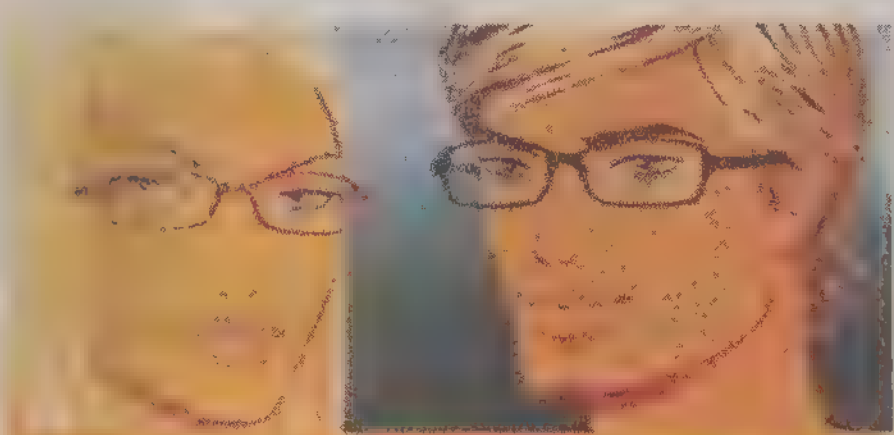
Ogni 20 SMS che invii, ricevi 20 SMS/MMS gratis!!!

Inoltre, attivando l'offerta entro il 5 ottobre, riceverai un bonus di 50 SMS e 50 MMS gratuiti!!!

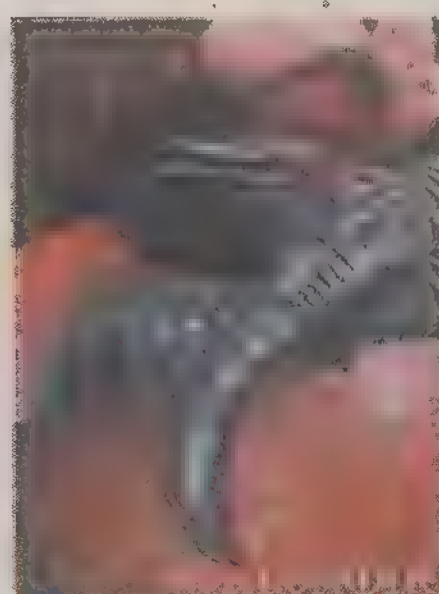
Nel week-end sconto del 50% sull'invio degli SMS/MMS!!!

Costo di attivazione: 6 euro (iva inclusa)
L'offerta è attivabile dal 22 settembre al 15 ottobre ed è valida fino al 16 novembre 2003.

Il Telefonino TIM
via San Nicolò, 23 - Trieste
Tel. 040 764858

Il Telefonino TIM

abbigliamento calzature, pelletterie

Pelletterie: GUESS - GAI MATTIOLO - BLUEMARINE - F. BIASIA - BYBLOS
Calzature: CAFÉ NOIR - MIMA - GUESS - F. ROMANI
Abbigliamento: ATOS LOMBARDINI - P. CASALINI

CALZATURE PELLETTERIE ABBIGLIAMENTO REMY
via Timeus 4/B
TRIESTE
Tel. 040 370430

FABIAMOBILI

CUCINE DA 3 mt LINEARI COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI

- in laminato a partire da € **1.990**
- con antine in castagno massiccio a partire da € **2.400**
- con anta a felaio in ciliegio a partire da € **2.550**

INOLTRE CAMERE - SOGGIORNI - SALOTTI PAGAMENTI RATEALI ANCHE A TASSO 0

FABIAMOBILI
STRADA DI FIUME, 34/B - TRIESTE
Tel. 040.9383389 - Fax 040.9381708

abbigliamento

Il mitico giaccone
HENRI LLOYD
che dal 1964 solca gli oceani sulle più belle barche.

ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE

HALF PIPE
via Diaz, 1/C - TRIESTE
(a 100 metri da Piazza Unità)
tel./fax +39.040.362459

tessuti, complementi d'arredo e ...

Tanti tessuti diversi per tanti stili e case diverse. Belli, ricchi, nuovi, raffinati, firmati, ma anche semplici in cotone rigato o a fiori per dare un tocco inedito a tende, divani e cuscini di casa. E per dare un tocco etnico alle nostre case, i famosi "mezzeri" indiani.

IL METROCUBO
nell'antico ghetto di Trieste
in via delle Beccherie 7 - angolo via del Pane
Tel. 040 365820

Continuaz. dalla 9.a pagina

SALITA di Zugnano appartamento primingresso: soggiorno cucinotto matrimoniale singola portico. 120.000 € Norbedo Immobiliare 040/368036.
SALONE, matrimoniale, cucina con poggiolo, guardaroba, doppi servizi, cantina, termoautonomo, ascensore, luminoso, anche arredato per affittarlo subito, Ospedale. Centroservizi 040/382191.
SAN Giacomo due stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, stabile ristrutturato recentemente. € 87.000. Portici 040/774177.
SONNINO adiacenze cucina quattro stanze doppi servizi ripostigli terrazzino poggiolo soffitta. Euro 173.500. Vip, 040/631754.
TECNOCASA Settefontane, via Conti box auto 2,10 x 5 ca. € 24.000. Tel. 040/393329. (A00)
TECNOCASA Settefontane, via S. Servolo, appartamento in stabile d'epoca internamente di soggiornino/angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo € 37.000. Tel. 040/393329.
TECNOCASA Settefontane, zona Burlo monolocale parzialmente arredato, con poggiolo e posto auto coperto di proprietà in stabile recente. € 75.000. Tel. 040/393329. (A00)
UNIVERSITA' nuova appartamenti da ristrutturare: cucina soggiorno matrimoniale ripostiglio poggioli. Norbedo Immobiliare 040/368036.
VIA Carbonara paraggi Pam primingresso ottime rifiniture in stabile soleggiato 3 stanze saloncino cucina due bagni ripostiglio poggiolo soffitta Ra A V. Grattacielo 040/635583.
VIA Corelli recente perfette condizioni vista aperta piano alto ascensore matrimoniale soggiorno cucina bagno ripostiglio box auto. Grattacielo 040/635583.
VIA dell'Istria, parcheggi scoperti di varie dimensioni da € 7.000. Portici 040/774177.
VIA Mazzini appartamento totalmente ristrutturato, 250 mq, I piano, ascensore, ottimo uso ufficio-abitazione. 339/6372367.
VIA Puccini adiacenze tranquillo vista aperta piano alto ascensore rifinitissimo 2 matrimoniali stanza singola soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. Grattacielo 040/635583. (A00)
VIA Rossetti con vista verde, in ottime condizioni, salone, 3 matrimoniali, grande cucina, servizi, ripostiglio, termoautonomo, cantina, € 150.000. Centroservizi 040/382191. (A00)
VILLINO indipendente ampio giardino in posizione tranquilla nel verde con incantevole vista mare; zona Lazzaretto, Muggia. Geom. Gerzel 040/310990.
ZONA Faro in bifamiliare, vendesi ampia metratura su due piani. Grande terrazzone, stalone, studio, cucina abitabile, bagno, atrio d'ingresso, tre camere, bagno, due poggioli. Vista mare. B.G. 040/3728802.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. SAN Luigi/Revoltella casetta soggiorno una/due camere cucina bagno cortile/giardino. Eurocasa 040/638440.
CERCHIAMO appartamenti di varie metrature in zona Baiamonti. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131.
CERCHIAMO appartamento di 40/60 mq anche monolocale o mansarda zona semicentrale. L'Equipe 040/764666.
CERCHIAMO appartamento due stanze, cucina, bagno, prezzo massimo 95.000 euro. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131.
CERCHIAMO in zone periferiche appartamento piano basso di almeno 100 mq. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)
CERCHIAMO in zone Valmaura-Paisiello ecc. soggiorno cucina una-due camere bagno poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)
DA acquistare nostri clienti cercano in zone centrali piccoli appartamenti o monolocali. Garantiamo defizioni rapide con pagamento per contanti. Spaziocasa tel. 040/369960. (A00)
RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela appartamenti e casette varie metrature; ville anche a valori importanti. Trattative riservate. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)
TECNOCASA Settefontane ricerchiamo in zona Settefontane, Perugino, Ghirlandaio appartamenti una/due camere per richieste specifiche di nostri clienti. Tel. 040/393329. (A00)
ULTIMO piano 100 mq con terrazza in zona servita possibilmente dintorni Roiano o comunque zona Ovest. Immobiliare Il Faro 040/639639.
URGENTEMENTE cerchiamo appartamento luminoso, piano basso, con soggiorno e due camere, possibilmente con piccolo giardinetto. B.G. 040/3728802.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 via Manzoni: soggiorno, due camere, due bagni, cucina, poggioli, soffitta, arredato, euro 500 mensili. (A00)
AFFITTASI camera Fabio Severo con 2 posti letto in appartamento ristrutturato con due camere cucinotto con tinello, bagno. Esclusivamente studenti. B.G. 040/3728802. (A00)
AFFITTASI Prosecco arredato, recentissimo, soggiorno, cucina, bicamere, biservizi, terrazzo, box, taverna. € 872. Portici 040/774177.
AFFITTASI San Vito contratto annuale, arredato, soggiorno, cottura, bicamere, bagno. € 600. Portici 040/774177. (A00)
APPARTAMENTI arredati: Corso Italia € 550, via Cologna € 650, Muggia € 600; vuoti: Revoltella € 400, Corridoni € 420, Pam € 550. Centroservizi 040/382191.
IN affitto cerchiamo casette, villette, appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari). Garantiamo completa assistenza contrattuale. Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040/369950. (A00)
MONFALCONE Kronos: in centro, affittasi appartamento bicamere. Arredato solo per non residenti. € 600 mensili. (C00)
OSPEDALE Maggiore due appartamenti ottimamente arredati 5 posti letto. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270. (A00)
P.ZZA Garibaldi vicinanze arredato (4 posti letto) soggiorno due camere cucina bagno. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270.
SPAZIOCASA 040/369950 Barcola (zona) in palazina alloggio panoramico di cucina salone 2 stanze, 2 bagni, terrazza. € 750 mensili (arredato, non residenti o referenziati).
SPAZIOCASA 040/369950 Severo (zona) in palazzo recente alloggio di cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, poggiolo. € 480 mensili (arredato, studenti).
SPAZIOCASA 040/369960 Donota (zona) in palazzetto epoca alloggio di cucina soggiorno/letto bagno € 500 mensili (arredato, non residenti o referenziati). (A00)
SPAZIOCASA 040/369960 Ospedale (zona) in palazzo epoca alloggio di cucina, 2 stanze, bagno. € 520 mensili (arredato, referenziati).
VIA Donota affittasi 175 mq circa, salone, 4 stanze, cucina, bagno, wc, camerino, terrazzo, poggiolo, cantina. B.G. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. IMPORTANTE negozio di corredi e tessuti per la casa, cerca esperta venditrice. Preferibilmente conoscenza lingue slovena e croata. Allegare curriculum manoscritto. Casella postale 1613 Ts 5 via Bramante. (A5486)
ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità. Non servono mezzi propri. 650 € mensili, no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì al venerdì ore 10-12, no informazioni telefoniche.
AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata/o con specifica esperienza nella gestione affitti con disponibilità immediata anche part-time. Telefonare 040/367128.
AZIENDA settore trasporti ricerca meccanico-saldatore di provata esperienza per piccoli lavori di manutenzione su mezzi di varia portata. Inviare curriculum a Italspurghi Ecologia, via Ressel 2, 34018 San Dorligo della Valle Trieste. (A5442)
CERCASI persona esperta contabilità ordinaria semplificata unico bilanci per inserimento qualificato in centro servizi. Scrivere fermoposta Trieste 3 C.I. AE8109505. (A5441)
COLLABORATORI ambosesso selezioniamo per società austriaca ramo salute benessere. Inserimento rete vendita previo corso addestramento. Essenziali puntualità serietà impegno. Tel. 3408750226. (A5491)
IMPORTANTE sartoria cerca persona esperta nel settore della confezione. Inviare curriculum possibilmente manoscritto, casella postale 1613 Trieste 5 via Bramante.
PRIMARIA impresa edile cerca ragioniera/e max 24 anni. Offresi congruo stipendio. Scrivere a Fermoposta Centrale Trieste C.I. AG6714071. (A5502)
PROMUOVIAMO cantanti cantautori/trici voci nuove anche senza esperienza case discografiche-edizioni-concorsi-operatori settore musicale. Per audizione telefonare numero verde 800/906123 www.scoutingweb.it. (Fil17)
PROMUOVIAMO cantanti, cantautori/trici, voci nuove anche senza esperienza a case discografiche, edizioni, concorsi, operatori settore musicale. Per audizione telefonare numero verde 800.906123 www.scoutingweb.it. (FIL17)
SALONE di parrucchiere cerca personale lavoranti mezzi-lavoranti apprendisti. 040/638041. (A5484)
SOCIETA' consulente partner Telecom Italia ricerca operatori/trici Call Center con provata esperienza telemarketing privati, contratto part-time. Telefonare 040/9869860. (A5549)
STUDIO commercialista cerca apprendista impiegata/o, scrivere a fermo posta centrale Trieste C.I. AE8095556. (A5506)
TECNICO frigorista con provata esperienza campo refrigerazione e condizionamento cercasi, per apertura nuovo punto vendita nella Zona industriale di Trieste, ottima retribuzione. Telefonare al 335/1338990. (A00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

ABILE venditore agente commercio cerca seria opportunità motivo riavvicinamento a Trieste tel. 3494370043. (A5563)
INGEGNERE meccanico con nove anni d'esperienza in progettazione esamina serie proposte. Fermo posta Ts 17 (Ts), C.I. AA010034. (A5440)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00).
FINTERGESTUM (Uic 16766) prestiti pensionati INPDAP, Dipendenti Enti e Aziende Private. Condizioni vantaggiose, senza garanti, anche a protestati. Restituzioni tramite busta paga e/o pensione. Tel. 040/764412 - 339/2125552.
SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. (B00)
5.000 € 105 € mensili. (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mutui casa 3,50%. Med. Credit. Uic 4404 Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. TRIESTE Alessia novità, bellissima fotomodella. Chiamami 320/3732685. (A5520)
A.A.A.A.A. TRIESTE Selene bellissima ventiduenne, bionda, sensuale, affascinante. Chiamami 329/3373941. (A5534)
A.A.A.A. TRIESTE Stefania novità, trasgressiva, femminile, super sorpresa. 339/7144866. (A5520)
A.A.A. CANDY bellissima bionda sexy giovane. Trieste tel. 340/1565872. (A5548)
A.A.A. MASSAGGI orientali 8-20. Tel. 333/2785031.
A.A.A. TRIESTE novità! Ti aspetta per distinti nella tranquillità 349/8586945. (A5550)
A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A5537)
A.A.A. UDINE russa 22 anni quinta misura 333/5749713. (Fil 47)
A.A.A. VANESSA bella ragazza, disponibile momenti indimenticabili. Tel. 333/6512760. (A5532)
A. GORIZIA Erika affascinante ti aspetta tutto il giorno 333/4892380. (A5389)
A. GORIZIA Erika, affascinante ti aspetta tutto il giorno. 333/4892380. (A5389)
A. TRIESTE nuovissima Eva italiana con gradita sorpresa. Chiamami. 320/3724675. (A5564)
A Trieste Eva bella mulatta. Tutti i giorni 11-19. 340/9116222. (A5559)
BELLA bruna, sexy, fantasiosa amo gli uomini fantasiosi. 346/2221514. (Fil60)
CENTRO massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti giorni. 00386/53001710, 00386/31275743. (A5302)
CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni. Tel. 00-386-56802022. (A4592)
CHANTAL... farò realtà la tua fantasia... grossa sorpresa indimenticabile... attivissima. Chiamami 338/4130182. (Fil47).
CLUB privé dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi bagno turco 340/2538041. (Fil84)
ESUBERANTE mulatta, misura VI, esperta, per passare momenti indimenticabili. Massima riservatezza 339/4141068. (A5552)
MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A5527)
MASSAGGIO e sauna a Sezana. Primo massaggio gratis. Aperto ogni giorno. 00386 (0) 31578148.
MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 14-18. 349/1201903. (A5562)
STUDENTESSA universitaria, carina, prosperosa, conoscerebbe uomo per amicizia. 333/8120719. (Fil. 60)
STUPENDA affascinante. Sono appena arrivata. Esaudisco ogni tuo desiderio. Chiama. 338/8479703. (A5495)
VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038/656527047. (A5290)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga in contanti. 02/29518014. (Fil1)
CERCASI gestore per pizzeria Borgo S. Sergio, no perditempo tel. 040/280528. (A5526)
RISTORANTE sul Carso con giardino. Cedonsi muri, attrezzatura completa, licenza. Impianti a norma. Prezzo interessante. Immobiliare Il Faro 040/639639. (A00)
SUPERMERCATO mq 500 con tab. VIII cedesi licenza e avviamento. Scrivere f.p. Trieste centro pat. TS2049442L. (A5523)
VENDESI prestigiosa pasticceria centro Trieste, prezzo interessante, trattative riservate, affitto 6+6. 335/5376130 0481/414176. (C00)

13 MERCATINO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, soprammobili, lampadari. Tel. 040/412201 339/7800315. (A5536)

Sporcizia al «Rocco»

Noi non abbiamo avuto occasione di osservare i seggiolini della tribuna vip dello stadio Nereo Rocco, ma quelli delle due tribune si presentano piuttosto male. Riteniamo che non siano mai stati puliti se non dal fondoschiena degli spettatori.

Nell'osservare questi famigerati seggiolini si può notare che «l'incarognimento» dei medesimi è tale che la sporcizia sembra essere penetrata nel materiale sintetico tanto da averne modificato il colore. Gli spettatori dell'Unione si adattano a ogni situazione, ma se Trieste dovesse ospitare qualche importante incontro di calcio o della Nazionale e di coppa, per eventuali squalifiche di qualche campo?

Che pubblicità potranno fare i tifosi ospiti del nostro Paese o magari provenienti dall'estero?

Ritenendo che la manutenzione dell'impianto, anzi del magnifico impianto, sia di competenza del Comune di Trieste, raccomandiamo un radicale intervento per questo problema.

Sergio Nassiguerra
Ennio Gerussi

Linea Azzurra

Linea Azzurra ha concluso l'attività svolta nel mese di agosto con i minori e gli adolescenti, all'interno dello stabilimento balneare «Lanterna». L'associazione rivolge un sentito ringraziamento al personale per la cortese disponibilità e collaborazione, e saluta affettuosamente i bambini e le famiglie che hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa.

G. Andino Castellano
presidente
Linea Azzurra

IL CASO

Vandalismi e microcriminalità ma fioriscono anche cultura, sport e associazionismo

Rozzol Melara non è come il Bronx

Secondo il lettore, Rozzol Melara è un posto dove si può vivere abbastanza bene.

Scrivo questa lettera perché voglio dire che Rozzol Melara non è solo quel posto dove succedono vandalismi gratuiti, microcriminalità eccetera, come recentemente detto da qualcuno dei suoi abitanti, ma è anche un posto dove si vive abbastanza bene, pur con tutte le carenze che ci possono essere in un complesso di queste dimensioni.

Recentemente si è tenuto un concerto, molto apprezzato, del complesso cubano, «Pino y su verson», che ha avuto un discreto successo di pubblico, e ascoldando i commenti della gente presente tutti erano entusiasti. Questo è stato solo un episodio, ma nel quartiere operano da diversi anni alcune Associazioni di volontariato per migliorare la qualità della vita degli abitanti e gli operatori volontari non si riconoscono nell'immagine negativa data dalla lettera recentemente pubblicata dal Piccolo. A Melara si fa anche cultura, sport, associazionismo, si vuol far stare insieme la gente, particolarmente le persone anziane e sole e creare aggregazione, questo è dimostrabile tutti i giorni, aspettiamo una vostra visita.

Ovviamente tutto ciò non significa che non ci siano problemi. È vero che sono accaduti alcuni episodi spiacevoli (come succede in tutta la città), ma per questi fatti a ognuno le sue responsabilità. Gli abitanti e i loro rappresentati hanno fatto alcune proposte alle quali sono state fatte diverse promesse come il vigile o poliziotto di quartiere, videosorveglianza nei garage, accesso per i mezzi di soccorso, riduzioni di spese, eccetera, promesse che non sono state minimamente mantenute, ma di questo sono responsabili anche gli amministratori pubblici, non certo gli abitanti di Melara.

Mario Zancolich
a nome
del Circolo Auser
«Pino Zahar» di Melara

Bambina multata

Gentile Trieste Trasporti, lunedì 15 settembre, primo giorno di scuola, sulla linea 36 un vostro controllore ha fatto la multa a una bambina, colpevole di usare un biglietto di un'emissione scaduta qualche mese fa. Sono disgustato.

Michele Cammarosano

Acqua minerale «salata»

Qualche domenica fa recandomi al mare ho notato che un supermercato che si trova presso la Stazione centrale era aperto. Accanto c'è il parcheggio clienti. M'è venuta così l'idea di prendermi un'acqua minerale. Oramai nel sotterraneo, mi sono trovato davanti a una sbarra che dopo avermi dato il via libera si è richiusa. Al momento di pagare ho notato che la cassiera dava ai clienti un gettone per l'uscita dal garage: a me, no. Avevo fatto una spesa inferiore a 5 euro.

Commessa: «La compri altra roba».

Cliente: «No me servi niente per 'ndar dove che devo 'ndar».

Commessa: «E alora le devi darme tre euro per l'auto, ma, un momento, perché devo finir con 'sto altro sior».

E così oltre all'acqua minerale, altri 3 euro e questi senza ricevuta. Effettivamente, nel sotterraneo sono esposte tabelle che avvertono «Prima ora gratuita per clienti con una spesa minima di 5 euro (l'originale era 15: l'«uno» è stato coperto con nastro adesivo quasi ovunque). È necessario munirsi del gettone alla cassa. Non clienti tre euro all'ora».

Al di là della considerazione di clienti di prima o di seconda categoria, non mi sembra corretto che l'acquirente venga informato dopo che la sbarra lo ha sequestrato nel garage. Ritengo comunque d'inviare copia della presente all'Associazione consumatori.

Luciano Wolf

Il primato di Trieste

Caro Paris Lippi, un primato a Trieste non lo toglie nessuno. Si chiama Risiera di S. Sabba. La può visitare, se crede.

Marino Chmet

Una lenta agonia

Strane e liete coincidenze. Da quando il sindaco, con orgoglio e disprezzo del pericolo, ha annunciato la sua liberazione dai condizionamenti dei vari Antonione, Camber, e, già lontano Menia, fra i cittadini certi sospetti hanno trovato conferma, il nostro coraggioso era subalterno in continua attesa di ordini:

«Da questo momento decido io, prima... fingevo».

L'improvviso cambiamento coincide con una nutrita presenza di lettere, a firma del sindaco, pubblicate in questa rubrica. Sarà un modo per dimostrare la volontà di avvicinarsi alla realtà cittadina? Ha descritto il megaprogetto per il recupero delle Rive. Il fronte mare, che nella città del «Sardon day», diventa «waterfront», è presentato ancora una volta come un trampolino di lancio per la città.

Dopo due anni di promesse inevase e fasulle inaugurazioni la speranza è entrata in una lenta agonia.

Giulio Luis

L'aumento degli assessori

Alleanza nazionale ha fatto affiggere nelle scorse settimane dei manifesti con la scritta vergogna in relazione al primo disegno di legge presentato dal presidente della Regione, Riccardo Illy, il motivo è semplice.

La prima ragione è quella dei costi: 1) il numero dei consiglieri e assessori della precedente giunta risultavano essere 60 mentre con la giunta Illy sono divenuti 70 ossia 10 in più con conseguente incontestabile aumento dei costi per la richiesta di Illy che tutti i suoi assessori fossero degli esterni.

2) Il costo suppletivo ammonta pertanto ad altre dieci indennità il cui ammontare come prebenda verrà determinato con legge. Chiaramente non è il presidente in persona a pagare le indennità, ma tutti i contribuenti ossia tutti i semplici cittadini.

Le ragioni dello scandalo, il perché di «vergogna».

Non solo Illy pretende di avere tutti assessori esterni, il che equivale a dire: «Se non stai allineato e coperto, puoi essere sbattutto a casa in qualsiasi momento» ma pretende anche che questi, comunque possano godere, se in carica per 30 mesi, anche dell'eventuale vitalizio (pensione).

A questo punto lo scandalo è evidente perché non solo si pretende di estendere un beneficio riservato ai soli consiglieri, eletti dai cittadini, anche a chi consigliere non è, ma un semplice assessore esterno. È quindi offensivo nei confronti di quanti, comuni mortali, per godere di una pensione devono maturare 40 anni di servizio o averne 35 ma con età consistenti per utilizzare le cosiddette finestre.

Tutto quanto sopra è un fatto che non esito a definire vergognoso e come tale andava denunciato.

Mi si deve dimostrare se questa era una legge urgente, se era prevista nel programma elettorale, e se soprattutto, è da intendersi o no offensiva nei confronti dei cittadini contribuenti.

Adriano Ritossa
consigliere regionale
Alleanza nazionale

La dignità dell'Italia

Ho letto la lettera del signor Malalan, con le sue affermazioni sprezzanti sull'Italia e gli italiani. Francamente mi sarei aspettato da parte di qualche esponente della minoranza slovena un segno di reazione, che invece non c'è stato. Eppure il signor Malalan esprime dei giudizi sommari talmente negativi che non possono passare sotto silenzio. Egli non solo giustifica il fatto che il Giuda del ritratto nella chiesa di Divaccia abbia i colori della bandiera italiana, come aveva segnalato Furio Finzi, ma mostra esplicitamente di condividere – nel 2003 –, le motivazioni di tale scelta di tanti anni fa. Dice, il signor Malalan: «Il secolo di storia italiana (1861-1945) non fu altro che un secolo di aggressioni, violenze, barbarie, atrocità e crimini commessi dall'Italia (...) Un secolo di imbrogli, inganni, ricatti, tradimenti e pugnalate alla schiena (...) I governi italiani a tutt'oggi non hanno mai tenuto fede agli accordi e ai patti internazionali».

Sono concetti, non solo parole, che offendono l'Italia e gli italiani e in primo luogo i tantissimi che nelle varie parti del Paese, compresa la Venezia Giulia, hanno operato per ridare all'Italia una dignità che il fascismo aveva svilito e per costruire la Costituzione, le istituzioni repubblicane, la democrazia. Perciò sono da respingere duramente le espressioni del signor Malalan.

Come sono da criticare quei giudizi, presenti nella minoranza slovena, che tendono a far iniziare le tensioni e i conflitti etnici con la venuta dell'Italia in queste terre. Come si sa queste terre plurali sono state segnate, in aree diverse, da un conflitto fra tre nazionalismi, quello italiano, quello croato e quello sloveno, già a partire dagli ultimi decenni dell'ottocento. E ognuno dei tre nazionalismi si muoveva ritenendo le proprie come ragioni superiori con cui motivare le repressioni nei confronti delle altre etnie. Ora sappiamo bene che nessuno aveva una «ragione superiore», e tanto meno in nome di essa nessuno era legittimato a intimidire e a distruggere l'altro, come invece è avvenuto.

Stelio Spadaro
Segreteria regionale
dei Ds

AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

25 SETTEMBRE 1953

● Ha chiuso l'annuale attività la scuola all'aperto, gestita dalla Provincia e avente sede in Cologna in Monte. Vi sono stati accolti 120 bambini, che hanno ricevuto un'istruzione ispirata alla didattica moderna, sotto la guida del direttore maestro Ermanno Bortuzzo. I bimbi hanno inoltre usufruito di un'abbondante refezione.

● Nei giorni scorsi è stata inaugurata, presso l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Leonardo da Vinci», la Mostra delle attrezzature e dei lavori didattici. Faceva gli onori di casa il preside Romeo Neri, mentre il prof. Caruso svolgeva una dotta relazione ai tecnici, guidati dal geom. Renzo Basaglia del Collegio dei Geometri, mostrando loro i modernissimi apparecchi in dotazione all'Istituto.

Domenico, 70

Domenico ha 70 anni. Auguri da moglie, figli e da Sergio.

Le 70 candeline di Marcello

Marcello festeggia i 70 anni. Auguri da Jolanda, dai parenti e amici di Santa Croce e dal Gruppo sportivo silenzioso di Trieste.

Ramira, 90

Ramira ha 90 anni. Auguri da figlio, nuora, nipoti e pronipoti.

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE D'AUTORE

LETTERATURA *Nella Biblioteca del «Piccolo» gli autori che hanno reso omaggio alla città con i loro capolavori*

Trieste, ritratto di famiglia in quindici libri

Riuniti in una collana Svevo, Saba, Slataper, Stuparich, Tomizza, Magris e tanti altri

Sarà quasi come guardare un ritratto di famiglia. Una di quelle foto in cui, miracolosamente, rientrano proprio tutti: nonni e nipoti, genitori e figli, fratelli e cugini. Uno accanto all'altro. Sì, perchè nei quindici volumi della Biblioteca del «Piccolo», che prende forma oggi con «Una vita» di Italo Svevo, si troveranno riuniti gli scrittori che hanno saputo raccontare, reinventare, esplorare, smascherare Trieste. Trasformandola in un luogo dell'immaginazione.

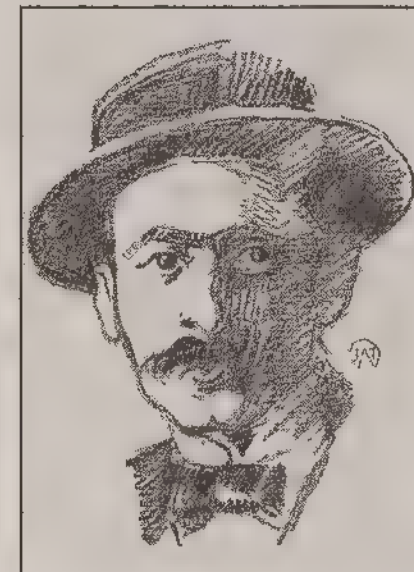
E forse è la prima volta che le migliori voci letterarie di Trieste si trovano riunite in una collana di libri. Capofila non poteva non essere **Italo Svevo**, il figlio più illustre di questa città. L'uomo che ha saputo dare voce alle inquietudini dell'uomo del Novecento. Con «Il Piccolo», i lettori riceveranno oggi in regalo il suo primo romanzo: «**Una vita**». L'opera che lo sconosciuto impiegato Ettore Schmitz volle pubblicare a proprie spese scegliendo uno pseudonimo, Italo Svevo appunto, che parecchi anni dopo lo avrebbe reso celebre in Europa.

Con Alfonso Nitti, il protagonista di «Una vita», Svevo riuscì a dare vita, quasi fosse un demiurgo armato di penna e calamaio, al prototipo dell'inetto novecentesco. A uno di quei sognatori (e ce ne sono stati tanti nel corso del Ventesimo secolo) incapaci di adeguarsi alle regole della borghesia. Una schiera nella quale, in seguito, sarebbero rientrati anche l'Emilio Brentani di «Senilità» e lo Zeno Cosini della «Coscienza di Zeno».

Il primo volume della Biblioteca del «Piccolo», diretta dal critico e docente universitario Elvio Guagnini, viene distribuito gratuitamente in tutto il Friuli Venezia Giulia. Gli altri quattordici, che arriveranno nelle edicole con cadenza settimanale a partire da giovedì 2 ottobre, potranno essere acquistati, insieme al giornale, al prezzo di 4,90 euro.

Inizio e fine Novecento si riuniranno nel passaggio del testimone tra Italo Svevo e **Claudio Magris**. Il secondo volume di «Trieste d'autore», infatti, porterà la firma del germanista e scrittore, che, pochi anni orsono, ha conquistato il Premio Strega. «**Danubio**», in vendita con il «Piccolo» dal 2 ottobre, è forse il suo libro più conosciuto e più apprezzato in Italia e all'estero. Un viaggio alla ricerca del mito della Mitteleuropa, dove il respiro lungo della memoria finisce per fondersi con l'affannato ansimare del nostro vivere odierno.

Due debutti importanti arricchiranno la Biblioteca del «Piccolo» nella terza e quarta settimana. «**Materada**» di **Fulvio Tomizza**, il libro che nel 1960 ha portato sotto gli occhi della critica e del pubblico lo scrittore d'origine istriana, allargherà l'orizzonte verso quella che è stata definita la letteratura di frontiera. «**La testa fra le nuvole**», promettente e pirotecnico esordio narrativo di **Susanna Tamaro**, che di lì a qualche anno avrebbe conquistato il mercato editoriale con «Va' dove ti porta il cuore», farà scoprire ai lettori un talento forse ancora grezzo, ma già promettente.

Il quinto appuntamento con «Trieste d'autore» renderà giustizia a uno scrittore di grande talento, sparito troppo in fretta dal palcoscenico della letteratura italiana del Novecento. Apprezzato da Umberto Saba, che gli suggerì il titolo per «**L'onda dell'incrociatore**», **Pier Antonio Quarantotti Gambini** anche in seguito ha regalato ai lettori libri bellissimi come «La rosa rossa» e «La calda vita», senza mai entrare nel Gotha degli autori di primissimo piano.

I ritratti di Italo Svevo e degli altri scrittori sono di Massimo Jatosti. A sinistra, Trieste vista da Vanna Vinci in «Aida al confine».

Una pausa di buonumore, giovedì 30 ottobre, verrà regalata ai lettori del «Piccolo» dalla premiata ditta **Carpinteri&Faraguna**. Dalla loro fucina inesauribile di «Maldobrie» entrerà nella collana «Trieste d'autore» «**L'Austria era un paese ordinato**». A evocare «**Il fantasma di Trieste**, invece, sarà lo scrittore e giornalista di origine dalmata **Enzo Bettiza**. Considerato ancora oggi come la sua prova letteraria più matura, il libro intreccia precisi riferimenti alla Storia con parodistici ammiccamenti al romanzo classico.

Di **Renzo Rosso**, che non ha mai smesso di distillare storie fascinose e taglienti, autore appartato e troppo spesso trascurato, capace di scandagliare la realtà e l'animo umano con dolente, innata bravura, verrà proposto il suo libro di racconti «**L'adescamento**».

Gli intellettuali ebrei hanno contato molto nella storia della cultura triestina. E nella Biblioteca del «Piccolo» non potevano mancare **Giorgio Voghera**, con il suo «**Quaderno d'Israele**», e **Umberto Saba**, uno dei massimi poeti del Novecento, rappresentato splendidamente dal suo romanzo incompiuto «**Ernesto**». Dalla pattuglia di scrittori che non sono nati a Trieste, ma che qui hanno dato voce alla loro vocazione letteraria, arriveranno **Giorgio e Nicola Pressburger** con l'ispirato libro d'esordio: «**Storie dell'ottavo distretto**».

Nel ritratto della famiglia letteraria triestina non potevano mancare due padri nobili come **Scipio Slataper**, morto giovanissimo ma rimasto immortale grazie a quel libro inimitabile che è «**Il mio Carso**», e **Giani Stuparich**, che nel turbine della prima guerra mondiale perse l'amato fratello Carlo, presente nella collana con la splendida antologia «**Il ritorno del padre**».

A chiudere la serie saranno due libri che i critici hanno già incasellato tra quelli che non si possono non leggere. Ovvero «**A perdifiato**», l'opera più matura di **Mauro Covacich**, e «**Il re ne comanda una**» di **Stelio Mattioni**, un autore ammirato perfino da severissimi lettori di professione come Elio Vittorini e Italo Calvino.

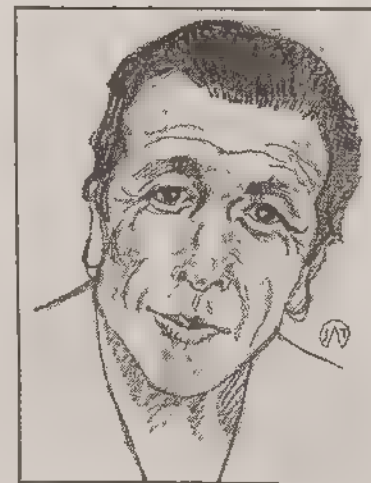
Alessandro Mezzena Lona

MATERADA

di Fulvio Tomizza

in uscita il 9 ottobre 2003

Con «Materada», il suo primo romanzo, Fulvio Tomizza si affermava - nel 1960 - come una delle voci più originali della letteratura italiana del Novecento. Allo scrittore esordiente, un recensore d'eccezione come Paolo Milano (ne «L'Espresso» del 15 gennaio 1961) attribuiva l'etichetta di «scrittore di frontiera», confrontandone l'esperienza con quella di altri scrittori «di frontiera» di qualità come Günther Grass e Uwe Johnson.

Il romanzo rappresenta le vicende di una famiglia e di una comunità in un momento cruciale e doloroso, una nuova ondata di esodo di molti istriani dalla loro terra, dopo quel Memorandum di Londra del 1954 che assegnava definitivamente alla Jugoslavia la cosiddetta zona B del Territorio Libero di Trieste.

In questo romanzo, serrato e coinvolgente, storia e destino di una famiglia e storia e destino di una comunità si intrecciano anche sofferenze e interessi privati, perdita dei propri beni e privazione delle proprie radici, esigenze di giustizia ed egoismi, piccoli e grandi giochi di potere, sullo sfondo di più ampi conflitti e scenari (il rapporto tra città e campagna, tra proprietà privata e sistema collettivo ; la trasformazione della civiltà patriarcale e contadina; l'avvicendamento di modelli antropologici e sociali diversi).

LA TESTA FRA LE NUVOLE

di Susanna Tamaro

in uscita il 16 ottobre 2003

Con «La testa fra le nuvole», nel 1989, ha avuto inizio la fortunata carriera letteraria di Susanna Tamaro. Una carriera che comprende prove sempre diverse, tra cui il fortunatissimo «Va' dove ti porta il cuore», che mostrano l'interesse dell'autrice per una sperimentazione di forme e modi vari di approccio alle proprie problematiche.

«La testa fra le nuvole» si presenta come un libro brioso e ricco di colpi di scena e di invenzioni brillanti. In realtà, è un racconto al tempo stesso amaro e crudo, anche se il finale sottolinea il valore rassicurante dei sentimenti e della solidarietà, destinati a diventare alcuni tra i temi cardine della produzione successiva della scrittrice.

È un romanzo che narra le difficoltà dell'inserimento nel mondo degli adulti, le ipocrisie e i tranelli che possono nascondersi in certi falsi atteggiamenti e finzioni di amicizia, i fraintendimenti delle intenzioni e le frequenti incongruenze tra propositi ed èsiti delle azioni. Da un altro lato, invece, vengono sottolineati la forza del sogno e della fantasia, il peso dei sentimenti e dei valori.

E mentre una carica di ironia si riversa su figure e situazioni grottesche (e l'autrice dà prova di estro inventivo anche di situazioni surreali), il romanzo procede con agilità e qualità di ritmo non comuni. A partire dal racconto della fuga da casa del protagonista, Ruben, un adolescente che, per un errore, ha colpito e ucciso con il suo giavellotto il proprio istitutore; e che cerca di trovare se stesso, l'amicizia e l'affetto in una condizione di libertà.

L'ONDA DELL'INCROCIATORE

di Pier Antonio Quarantotti Gambini

in uscita il 23 ottobre 2003

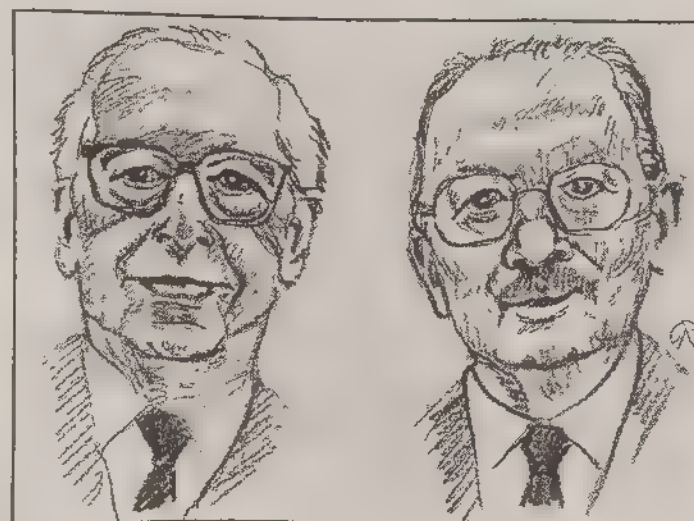
Tra le opere di Pier Antonio Quarantotti Gambini, «L'onda dell'incrociatore» occupa una posizione centrale. Scritto nei primi anni Quaranta, pubblicato dall' editore Einaudi nel 1947, premiato con il «Bagutta» nel 1948, il romanzo ha avuto diverse edizioni successive alla prima (da Einaudi, negli «Oscar Mondadori» e più recentemente da Sellerio con una nota di Tullio Kezich) e traduzioni in diversi Paesi europei. A questo libro, Claude Autant-Lara si è ispirato per un film («Les regates de San Francisco», del 1960).

Il romanzo affronta una tematica cara allo scrittore istriano: quella della scoperta del sesso da parte di alcuni ragazzi che abitano nelle «canottiere», nelle case galleggianti sede di società sportive, veliche e remiere, nella Sacchetta di Trieste. Un'ambientazione suggestiva per una giornata particolare del 1935 in cui sfilano, sulle rive, i reduci della guerra d'Africa con il duca d'Aosta in testa.

In quella giornata di festa, lo scherzo architettato dai due amici Ario e Berto ai danni di Lidia (rispettivamente compagna di giochi e sorellastra dei due) e di un aspirante campione di canottaggio ,Eneo, impegnati in una relazione amorosa che attira l'inquieta curiosità dei due ragazzi, diventa occasione di una tragedia: nella maona che viene fatta affondare, muore un vecchio alpino venuto a Trieste per la manifestazione.

L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO

di Carpinteri & Faraguna

in uscita il 30 ottobre 2003

«Andè! Ma ve racomando, no ste far maldobrìe», raccomandava la nonna di uno dei due autori di questo libro al nipote bambino. «Maldobrìa» significa «birbonata», «ribalderia». E «birbonate» o «ribalderie» sono molte delle storie narrate in questi racconti.

«L'Austria era un paese ordinato» è un volume di una più vasta serie di «maldobrìe» che Carpinteri & Faraguna hanno scritto in prosa, in versi, per la radio, per il teatro. Le «maldobrie» devono essere considerate sia una linea tematica dell'opera di Carpinteri & Faraguna sia un «genere» che si identifica soprattutto negli episodi narrati dal pescivendolo sior Bortolo alla divagante siora Nina, sua interlocutrice (in realtà, quelli di sior Bortolo sono dei monologhi, interrotti ogni tanto da osservazioni che quasi sempre risultano fuori tema).

Il contesto di questi racconti-episodi è quello di un'Austria «paese ordinato» e del suo governo su un territorio che si estende da Trieste al Quarnero a Fiume alla Dalmazia, con un'espansione che riguarda la Mitteleuropa dall'Austria e da Vienna fino ai Carpazi, da Lussino alla Galizia; e fino a luoghi esotici che venivano raggiunti dalla marineria austro-ungarica.

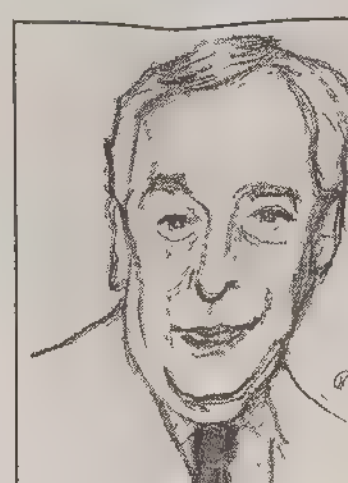
IL FANTASMA DI TRIESTE

di Enzo Bettiza

in uscita il 6 novembre 2003

Ne «Il fantasma di Trieste» (1958) Enzo Bettiza indaga l'intricato nodo del mondo triestino di prima della prima guerra mondiale.

Traccia un quadro della formazione di un giovane nato da famiglia della borghesia mercantile, Daniele Solospin; ne indaga la vita di bambino, di ragazzo e poi di uomo gracile, introverso e complesso nei rapporti con se stesso e con gli altri: con il padre, uomo vitale ed esuberante, dissipatore del patrimonio familiare; con lo zio, laico e di idee irredentistiche, inasprito dalla malattia; con il proprio medico sloveno, amorevole e paternamente sollecito, che vuol trasmettere al giovane le proprie idee di socialdemocratico(ma il giovane opterà per soluzioni più estremistiche) e che ricorda spesso a Daniele la bellezza e l'austera dignità della madre morta; con la propria balia serba che gli trasmette - con la lingua - anche un ricco patrimonio di racconti popolari epici riguardanti le gesta di Marko Kraljević e la lotta degli slavi cristiani contro l'esercito degli ottomani.

Sullo sfondo della vicenda personale della protagonista e del declino economico della sua famiglia, è il quadro di una Trieste inquieta, lacerata da tensioni e contrapposizioni politiche e nazionali, il quadro di una città che vive drammaticamente il conflitto tra interessi economici e aspirazioni nazionali.

L'ADESCAMENTO

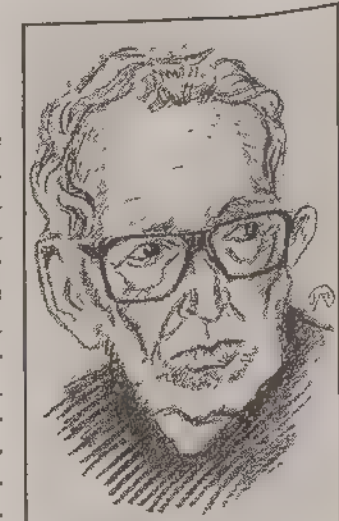
di Renzo Rosso

in uscita il 13 novembre 2003

«L'adescamento» può essere considerato come il vero libro di debutto di Renzo Rosso. Anche se quattro anni prima, nel 1956, lo scrittore triestino, che s'è trasferito a Roma dove ha lavorato a lungo come funzionario della Rai, si era segnalato all'attenzione della critica con un racconto potente ed equilibrato al tempo stesso: «Breve viaggio nel cuore della Germania».

Fedele a uno stile pulito e tagliente, capace di scandagliare a fondo i lati più inquietanti della realtà e della psicologia umana, Rosso ha pubblicato con Feltrinelli «L'adescamento», e poi l'altro libro che viene considerato il suo capolavoro «La dura spina», grazie all'attenzione e all'apprezzamento di uno dei grandi autori del secondo Novecento italiano: Giorgio Bassani.

La genesi del volume è tutta da raccontare, perchè i tre racconti, all'inizio, hanno avuto vita completamente autonoma. Il primo, pubblicato da Bassani nella rivista «Botteghe Oscure», attirò l'attenzione di Carlo Emilio Gadda, che scrisse una lunga lettera a Rosso in cui rivelava di avere iniziato la lettura della storia senza riuscire a staccarsene fino all'ultima riga. Cosa che gli capitava raramente. Poi prese forma il secondo, «Una lontana estate». Il terzo, «L'adescamento», costruito su un intreccio di ricordi e invenzioni, ambientato a Trieste nel 1944, finì per dare il nome al volume.

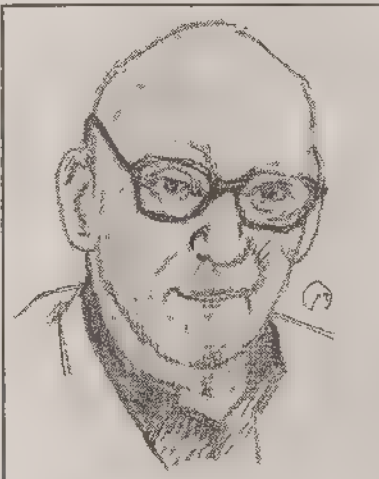
Da allora, Rosso non ha mai smesso di pubblicare. I suoi libri più recenti sono «Il trono della bestia» e «La casa abitata».

QUADERNO D'ISRAELE

di Giorgio Voghera

in uscita il 20 novembre 2003

A pubblicare «Quaderno d'Israele» di Giorgio Voghera, soltanto nel 1967, fu l'editore Vanni Scheiwiller. Su suggerimento del medico ebreo triestino Bruno Pincherle, che, tra l'altro, era un grande appassionato e studioso delle opere di Stendhal.

Il libro di Voghera, fino a quel momento, era rimasto fermo, dopo che Cesare Cases lo aveva respinto, negando la pubblicazione, perchè lo riteneva troppo «filo-sionista».

«Quaderno d'Israele» è la testimonianza, scritta quasi in forma di diario, delle esperienze di vita maturate dallo scrittore triestino durante il lungo periodo di tempo trascorso in Palestina, tra il 1938 e il 1948.

Non è stata l'unica volta che Giorgio Voghera s'è trovato al centro di un piccolo caso letterario. Quando Linuccia Saba convinse la casa editrice Einaudi a pubblicare «Il segreto», che uscì attribuito all'Anonimo Triestino, recensori e studiosi avanzarono il sospetto che non l'avesse scritto Guido Voghera, ma suo figlio Giorgio.

Lui, peraltro, ha sempre negato la paternità del «Segreto», non dissolvendo completamente i dubbi.

ERNESTO

di Umberto Saba

in uscita il 27 novembre 2003

Umberto Saba non è mai riuscito a concludere «Ernesto». O, forse, non lo ha voluto completare. Perchè, dentro di sé, temeva che quel libro, quel «mascalzone» come amava chiamarlo, intralciasse la strada al «Canzoniere». All'opera della sua vita.

Così, «Ernesto» è rimasto incompiuto fino al 1975, quando Linuccia Saba, unica figlia del grande poeta, l'ha fatto pubblicare da Einaudi. In seguito, la casa editrice torinese ha mandato in libreria una nuova edizione del romanzo, molto più curata e filologicamente corretta.

Scritto con una prosa asciutta, colloquiale e di straordinaria felicità, anche nei passaggi più scabrosi, «Ernesto» è un romanzo di formazione. Racconta l'iniziazione erotica di un ragazzo, che, prima ancora di scoprire il corpo delle donne, viene avviato alle gioie e ai tormenti dell'omosessualità da un uomo molto più vecchio di lui.

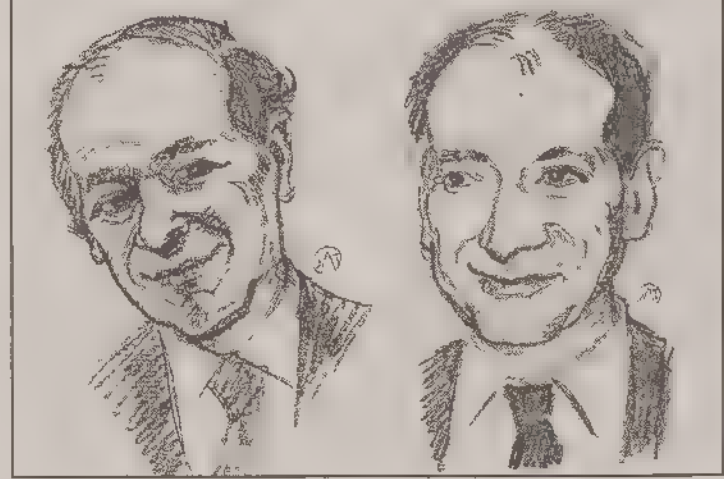
In equilibrio tra la confessione autobiografica e il desiderio sfrenato di lasciarsi andare alla fantasia, «Ernesto» viene a confermare il talento assoluto di Umberto Saba. Che già nelle novelle degli «Ebrei», ma anche nella «Storia e cronistoria del Canzoniere», aveva dato prova di ottimo prosatore.

STORIE DELL'OTTAVO DISTRETTO

di Giorgio e Nicola Pressburger

in uscita il 4 dicembre 2003

Il libro che l'ha segnalato in Italia come scrittore, Giorgio Pressburger l'ha scritto a quattro mani con il fratello Nicola. Che, però, non è mai riuscito a vedere pubblicate in volume le «Storie dell'ottavo distretto», dal momento che è morto esattamente un anno prima, nel 1985.

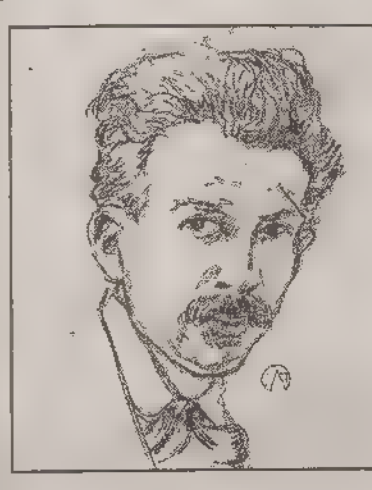
In dieci storie i fratelli Pressburger hanno voluto rivisitare i luoghi e i personaggi della loro infanzia ungherese nella Budapest degli anni terribili della seconda guerra mondiale.

Dopo il successo delle «Storie dell'ottavo distretto», salutato subito dalla critica come un debutto letterario importante, Giorgio Pressburger ha continuato il suo percorso narrativo affiancandolo a quello di regista teatrale, di giornalista e di direttore di festival. Il suo romanzo più recente è «L'orologio di Monaco».

IL MIO CARSO

di Scipio Slataper

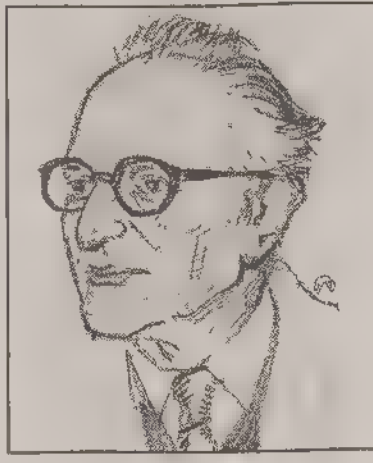
in uscita l'11 dicembre 2003

«Il mio Carso» è un'opera-simbolo. Il libro, scritto nel 1912 anche sull'onda dell'emozione per la scomparsa della giovane amica Anna «Gioietta» Pulitzer, che ha consacrato Scipio Slataper nel panorama della letteratura triestina e italiana della prima metà del Novecento. Soltanto tre anni dopo, lo scrittore sarebbe morto sul Monte Podgora, dopo essersi arruolato volontario nell'esercito italiano, mentre nel 1916, postuma, uscirà la sua tesi di laurea in Lettere dedicata a Ibsen.

Opera dai toni autobiografici, in cui si ritrova l'influenza delle collaborazioni di Slataper alla rivista «La Voce», significativa per lo sperimentalismo narrativo e stilistico, «Il mio Carso» esprime il contrasto tra l'amore selvaggio per la vita e una rigida volontà di disciplina morale.

IL RITORNO DEL PADRE

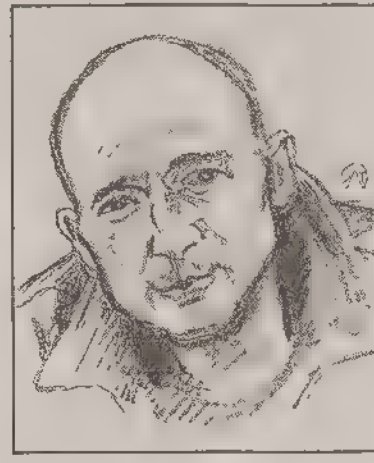
di Giani Stuparich

in uscita il 18 dicembre 2003

Pubblicata in occasione dei settant'anni di Giani Stuparich, nato a Trieste nel 1891, «Il ritorno del padre» è l'antologia che meglio rappresenta lo scrittore di «Trieste nei miei ricordi», «Donne nella vita di Stefano Premuda», «Ritorneranno». Oltre ai «Ricordi istriani», il volume raccoglie autentici capolavori come «Un anno di scuola» (da cui il regista triestino Franco Giraldi ha tratto un bellissimo film per la Rai), «L'isola» e «Guerra del '15», una sorta di diario in cui denunciò la disumanità della guerra descrivendo la vita quotidiana dei combattenti e il loro eroico sacrificio.

Volontario nella prima guerra mondiale, dove perse il fratello Carlo, Giani Stuparich è morto a Roma nel 1961.

A PERDIFIATO

di Mauro Covacich

in uscita il 23 dicembre 2003

Settimo libro pubblicato nel marzo del 2003 da Mauro Covacich, considerato dalla critica la sua opera più matura, «A perdifiato» è all'apparenza un romanzo sullo sport. Anzi, più precisamente sulla maratona. Il protagonista, il triestino Dario Rensich, è una piccola gloria della corsa a piedi, perchè è riuscito a classificarsi sesto nella mitica Maratona di New York

È la Federazione italiana a inviarlo in Ungheria per guidare uno stage che dovrà riconvertire delle giovani campionesse del mezzofondo in maratonete. Lì, la vita si divertirà a giocare con Dario. Facendogli conoscere l'amore e il tradimento, l'indifferenza umana e qualche beffa del Destino. In uno scenario reso apocalittico da uno spaventoso inquinamento idrico.

IL RE NE COMANDA UNA

di Stelio Mattioni

in uscita il 30 dicembre 2003

Pubblicato nel 1968, sei anni dopo il folgorante debutto letterario de «Il Sosia», che anche un lettore e critico severo come Italo Calvino apprezzò moltissimo, «Il re ne comanda una» è, senza dubbio, uno dei romanzi più riusciti e fascinosi usciti dalla penna di Stelio Mattioni.

Sempre in bilico tra il racconto imparziale della grigia realtà in cui vivono i protagonisti delle sue storie e il progressivo slittamento verso l'«altrove», Mattioni ha saputo crearsi uno spazio tutto suo all'interno della letteratura triestina. Risultando uno degli scrittori più originali.

Nel «Re ne comanda una», il mistero e la banalità quotidiana si inseguono. In una casa qualunque del centro di Trieste approda una donna in fuga dal marito. Ben presto quella dimora si rivelerà un enigma indefinibile.

TRIESTE D'AUTORE

LETTERATURA *Oggi viene distribuito in omaggio ai lettori con «Il Piccolo» il romanzo che segnò il debutto dello scrittore triestino*

Signor Svevo, per pubblicare «Una vita» pagherà di tasca propria

Poche furono le recensioni sui giornali: la critica scoprirà il valore di Ettore Schmitz molti anni dopo

(Dalla prima pagina)

Come libro che nasceva anche da suggestioni della cultura naturalistica ma che andava ben oltre i limiti della stessa, sul piano dell'analisi psicologica e della registrazione di un sistema complesso di punti di vista dai quali leggere le vicende, e delle contraddizioni e sfumature di cui appaiono ricchi personaggi e situazioni, còlti al loro interno e nel loro esterno.

È un fatto che i pochissimi recensori contemporanei del romanzo (qualche scheda, due note anonime sul «Piccolo» e sull'«Indipendente» e un articolo di Domenico Oliva sul «Corriere della Sera» dell'11 dicembre 1892) insistevano molto - nel sottolinearne i pregi - sul valore «documentario» del libro. E questo - ha sottolineato Bruno Maier, maestro di studi sveviani, che è anche autore dell'edizione dalla quale è stato tratto il testo critico di «Una vita» che si pubblica nella collana del «Piccolo» - era in linea con l'interesse, proprio di quegli anni, per l'impostazione realistica del racconto, per lo studio ambientale, anche per la verità quasi «fotografica» della narrazione sulla quale peraltro insisteva il notista dell'«Indipendente».

Uno scrittore tanto più è grande, quanto più riesce a coniugare lo spessore e l'articolazione del mondo che rappresenta (reale o metaforico che sia) con nuove prospettive di lettura dello stesso, con nuove interpretazioni problematiche e con un linguaggio diverso rispetto a quelli correnti e magari divenuti ,nel tempo, «di consumo».

In «Una vita» si parla anche di letteratura, si riferiscono i termini di un dibattito vivace sui limiti della cultura del naturalismo, e si parla anche del romanzo «di successo», del romanzo costruito su ricetta secondo i modelli del romanzo d'appendice, del romanzo capace di ottenere l'audience (si direbbe oggi) del pubblico. Anche in termini narrativi, come scrittore che mette in scena personaggi che discutono di letteratura, Svevo mostra una grande consapevolezza sia delle poetiche del suo tempo (anche di quelle dalle quali avrebbe preso le distanze per costruire una poetica propria, originale) sia rispetto al significato del fare letteratura rispetto al pubblico e al mercato delle lettere. Del resto, come critico dell'«Indipendente», Svevo recensiva opere e valutava testi che si riferivano anche a questi dibattiti.

«Una vita» è un romanzo che intreccia alla vicenda narrata anche elementi autobiografici: tra questi, pure lo studio di testi filosofici praticato dal protagonista del romanzo ed effettivamente svolto da Svevo nelle sue serate trascorse alla Biblioteca Civica; anche il lavoro bancario (Svevo era impiegato alla Banca Union; Alfonso Nitti alla Banca Maller); anche il fatto di voler fondere suggestioni della cultura tedesca con elementi di originalità italiana (era il progetto di Alfonso Nitti alle prese con un trattato); anche il fatto che Svevo aveva e avrebbe pubblicato alcuni suoi racconti ,e poi il secondo romanzo, «a puntate» su un giornale (anche se erano ben lontani dai cliché dei romanzi d'appendice).

«Una vita» è, dunque, un romanzo che utilizza con intelligenza e sapienza alcuni elementi autobiografici, intrecciandoli ai lati (diciamo così) «creativi» del racconto, per dare maggiore concretezza e verità alla narrazione di un «caso» emblematico. Svevo non presentava una vicenda drammatica come quella di «Una vita» né per ricavarne un aneddoto morale né per offrire un referto ambientale su una città che viveva già - in quei tempi - lacerazioni politiche e nazionali di qualche peso. E, in «Una vita», non c'è traccia - significativamente (e ciò ebbe a stimolare le riserve di qualche critico) - né di conflitti di ideologie politiche né di contrapposizioni nazionali. Vi è invece (questo sì) una rappresentazione precisa - per strati - della città borghese, nelle sue diverse componenti, e di un ambiente portante dell'economia cittadina, come quello bancario. Un ambiente ,questo, che, attraverso particolari anche specifici e minuti presenti nel tessuto del racconto, veniva delineato da Svevo in precisi termini di pratiche, settori di competenza, articolazioni di servizi e uffici. Ma anche con la definizione dell'atmosfera aziendale, con la rappresentazione della fenomenologia umana dei funzionari e degli impiegati, della competizione spesso cinica ai fini della carriera, delle astuzie frustrazioni emarginazioni arroganze supponenze proprie di quello come di molti ambienti professionali.

Sullo sfondo di una Trieste a volte attraente a volte malinconica e cupa, sullo sfondo di una città borghese ricca o precaria, città di fortune ma anche di sconfitte, viene collocata la vicenda di Alfonso Nitti, giunto in città alla ricerca di una sistemazione, magari con qualche volontà iniziale di integrarsi e con qualche speranza di successo. Una vicenda, questa, che si conclude tragicamente con il suicidio, per abbandono del campo o per rifiuto della lotta necessaria per l'affermazione personale. Segno di sconfitta o forse (o anche) di protesta e di ricusazione dei meccanismi che regolavano l'integrazione in alcuni livelli di quella società. Svevo, si potrebbe dire, è interessato da alcuni particolari aspetti della storia di Alfonso Nitti, il suo protagonista. In primo luogo, la sua condizione di «inurbato», di «immigrato» che cerca di integrarsi; in secondo luogo, la condizione dell'intellettuale che rifiuta il lavoro parcellizzato; l'alienazione di chi è costretto a compiti settoriali senza una visione a tutto campo del processo produttivo nel quale si inserisce la propria attività; in terzo luogo, la contrapposizione tra i personaggi vincenti, competitivi, che possiedono le armi per sostenere la «lotta» e quelli - invece - votati alla contemplazione, al sogno, i «letterati», gli «inetti», quelli che non sanno o non vogliono partecipare alla lotta. E, ancora, una città che - per la sua storia e per la sua costituzione recente - è un ottimo campo di osservazione di questi conflitti e di queste dinamiche.

Svevo, in «Una vita», mette in atto scenari ambientali e persino atmosferici di grande incisività, in ogni caso fortemente collegati al parallelo lavoro di scavo nella coscienza di Alfonso. La cui complessità psicologica, il «labirinto dell'anima» (per dirla con termini foscoliani), sono resi ancora più complessi dalla dinamica sentimentale e coscienziale che nasce dall'incontro di Alfonso, «acciecato da utopie» (come qualcuno ha detto di lui, e lui sa che è così), con quel mondo urbano dove avviene la sua conoscenza della vita e dove si collocano aspirazioni, contraddizioni, débacles e naufragi di speranze e di progetti.

Elvio Guagnini

(Tutti i disegni sono di Massimo Jatosti)

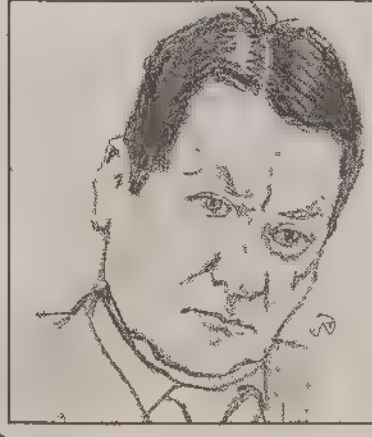
E tra sette giorni «Danubio» di Magris

Tra i libri di Magris, «Danubio» (1986) è certo il più noto al pubblico italiano e straniero. Ha avuto un grande numero di recensioni, in Italia e all'estero, e numerosi premi e riconoscimenti. Il Danubio è un fiume che rappresenta tutta una civiltà, dal centro Europa al mar Nero. E' una realtà e un mito. E Magris, che è un acuto interprete del presente e della storia e che è stato - fin dagli inizi della sua attività - uno studioso di miti portanti di questo presente e di questa storia, ha fatto del Danubio un punto di osservazione dei percorsi, degli sviluppi e dei progetti della civiltà centroeuropea nella sua complessa articolazione topografica, ideologica, culturale, storica, politica.

«Danubio» sarà in vendita con «Il Piccolo» tra sette giorni, giovedì 2 ottobre, al prezzo di 4,90 euro.

OMAGGIO *I film, una raccolta di scritti, i video e un libro di poesie del regista iraniano da oggi al 12 ottobre a Torino*

Kiarostami, «tutto» da esportazione

«In Iran viviamo una rivoluzione costante, che voi italiani non potete capire»

MILANO Martedì sera il regista iraniano Abbas Kiarostami ha presentato a Milano il libro **«Kiarostami» (Electa, pagg. 223, euro 35)** che accompagna la manifestazione «Tutto Kiarostami», a Torino da oggi al 12 ottobre.

Il volume non assomiglia a un catalogo e vuole essere un libro «di» Kiarostami più che un omaggio ad uno dei maggiori cineasti contemporanei. Alberto Barbera, direttore del Museo Nazionale del Cinema e curatore dell'intero progetto con Elisa Resegotti, ha sottolineato l'assoluta fedeltà al pensiero di Kiarostami nella raccolta di tutti i suoi testi scritti, riflessioni e interviste, cui si aggiungono gli importanti saggi di Marin Karmitz, Jean-Michel Frodon, Alain Bergala e Marco Vallora.

Immagini bellissime arricchiscono il volume. Sono le riproduzioni delle fotografie in mostra alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino fino al 12 ottobre, 52 foto all'inchiostro pigmentato con il carbone per la collezione intitolata **«The Roads of Kiarostami»** e 34 immagini sempre in bianco nero di grandissimo formato che raccolgono foto di alberi sulla neve, un soggetto che da più di vent'anni Kiarostami ama e ritrae sui monti che circondano Teheran, la sua città natale.

La manifestazione di Torino ha cercato davvero di presentare «tutto» Kiarostami, attraverso la retrospettiva completa dei suoi film, compresi quelli a suo tempo censurati, proibiti o introvabili, la lettura di poesie, in occasione della pubblicazione del suo secondo volume **«Un lupo in agguato» (Einaudi, pagg. 253, euro 9,00)**, due installazioni video, «Sleepers» commissionata dalla Biennale di Venezia nel 2001, e l'inedita «Ten Minutes Older» presentata qui in prima mondiale.

Infine, Kiarostami terrà un laboratorio di dieci giorni riservato a 25 giovani registi selezionati attraverso un concorso nazionale promosso dalla Scuola Holden di Alessandro Baricco.

Che cosa si può insegnare del suo mestiere?

«La scuola dove si svolge il laboratorio è particolare perché ha tre lati aperti e grandi finestre su tutti i lati che si aprono all'esterno. Prima di arrivare a Torino ho visitato un carcere dove i detenuti avevano fabbricato delle sculture bellissime con la mollica del pane. La limitazione del carcere li aveva costretti a utilizzare un materiale misero, ma erano riusciti ugualmente a creare qualcosa di bellissimo. Allora ho proposto ai ragazzi del laboratorio di immaginare di essere carcerati, carcerati fortunati perché ciascuno possiede una telecamera, ma pur sempre reclusi. Sembra impossibile, eppure dopo lo sgomento iniziale, i ragazzi al quarto giorno avevano già iniziato sette film e ognuno di loro aveva già pronti tre soggetti di riserva. Stiamo quindi sperimentando la limitazione, e similmente a quei carcerati mettiamo alla prova le nostre capacità».

Il regista iraniano Abbas Kiarostami e, a destra, una scena del suo film «Sotto gli ulivi» che è stato girato nel 1992.

Vorrebbe raccontare in un suo film l'attuale situazione in Iran?

«Dovrei raccontare la "mia" versione, ma non ne sento l'urgenza. I cambiamenti non riguardano solo gli ultimi venticinque anni, ma anche i venticinque precedenti. E ogni giorno noi aspettiamo che qualcosa accada. La società iraniana è da sempre sotto pressione e sotto stress. Voi italiani forse non potete comprendere perché non avete mai vissuto così per un periodo tanto lungo. Noi viviamo in una rivoluzione costante. Le arti "non urgenti" come la scrittura o la cinematografia sono maggiormente controllate perché ritenute più pericolose e destabilizzanti. Ad esempio il film "Pane e oro" presentato al festival di Cannes, di cui ho scritto la sceneggiatura, e che uscirà in Italia questo inverno, non uscirà in Iran e quindi andrà a fare compagnia ai molti altri film bocciati. La cosa particolare è che anche molti registi iraniani filo-regime fanno film sui contrasti e le contraddizioni del mio paese, ma la vera colpa è quella di esportare i film e farli vedere all' estero, e infatti le mie ultime tre opere hanno subito lo stesso destino. Grazie ad Alberto Barbera questi film sono stati recuperati e si possono vedere a Torino. E la cosa strana è che se li vedeste non capireste perché mai li abbiano bloccati. La vera colpa è quella di averli voluti esportare».

Quale elemento unifica tutte le sue opere?

«La domanda è difficile e perciò anche la risposta è complessa. Sono gli spettatori e i critici che devono trovare questi elementi comuni. L'elemento comune è il suo autore, che è sempre la stessa persona. Però è anche vero che io cerco sempre di essere fedele allo stato d'animo che vivo in un determinato momento.Mi è capitato dunque di essere rimproverato da una signora che aveva visto un mio film di ventotto anni fa e che mi ha detto che non sembrava un mio film. Certo, anch'io sono cambiato».

Eppure lo stile rimane unico e irripetibile. Una riflessione lucida e rigorosa sulla realtà e la sua messa in scena. Sin dai suoi primi film, ciò che Kiarostami non ha mai cessato di indagare, con crescente e impressionante efficacia, sono le sue tematiche privilegiate: il rapporto tra il cinema e la vita, la dialettica tra documentario e finzione, il partito preso della vita e la congiura cinematografica della morte.

La rassegna di Torino permette chiaramente di conoscere Kiarostami come artista totale. Come le grandi figure rinascimentali è un autore capace di esprimersi attraverso mezzi e linguaggi diversi, restando ogni volta fedele a se stesso e alle sue tematiche privilegiate: il cinema naturalmente, ma anche la fotografia, il video, la poesia e il teatro.

Elena Dragan

TEATRO *La 35ª edizione della Biennale, diretta da Peter Sellars, in programma dal 23 ottobre al 1° novembre a Venezia*

Dalla Cambogia a Samoa, storie di popoli in scena

Apre «Samritechak» con artisti di Phnom Penh, poi «Paradise» del regista Lemi Ponifasio

MILANO Il presidente della Biennale di Venezia Franco Bernabé e il direttore artistico Peter Sellars hanno presentato ieri a Milano il programma del 35º Festival Internazionale del Teatro che si svolgerà a Venezia dal 15 al 30 ottobre. Peter Sellars aveva disertato la presentazione ufficiale della manifestazione Danzamusicateatro che si era tenuta in Aprile, mentre erano in corso i bombardamenti in Iraq, spiegando in una lettera aperta che si sentiva moralmente obbligato a modificare il suo programma proprio a causa del conflitto che stava inaugurando i tempi di una nuova guerra preventiva quanto infinita.

Il nuovo programma risente di una volontà ancora più marcata di riunire artisti che rappresentano nazioni e popoli ancora oggi in lotta per l'indipendenza, l'autodeterminazione, il diritto alla loro terra, l'equità culturale e la giustizia economica, dall'estremo nord del pianeta fino alle isole dei mari del sud.

Franco Bernabé ha colto l'occasione per presentare i risultati dei festival di Danza e Musica che si sono svolti da giugno a settembre confermando che il proposito di interpretare l'Avanguardia in termini meno elitari ha prodotto una grande affluenza di pubblico.

Proprio sull' interpretazione di Avanguardia, che la Biennale ha il compito di esplorare, Peter Sellars ha impostato le sue scelte innovative e provocatorie. «Nel XX secolo - ha spiegato Sellars - i gesti tipici dell'avanguardia - provocare, dividere, stravolgere, tra estremismi e intolleranza - hanno trovato nei regimi fascisti e negli omicidi di massa - come la dittatura dei Khmer Rossi di Pol Pot in Cambogia - la loro espressione più amara e perfetta. Nel XXI secolo, sotto la minaccia di vaghe dichiarazioni di guerra permanente, il ruolo delle avanguardie deve essere ripensato in modo drastico: l'artista come portatore di pace, guaritore, visionario, attivo nel sociale, fonte di informazione alternativa e creatore di storie e spazi condivisi nel contesto della diversità, della complessità e del conflitto».

Da sinistra: scene degli spettacoli «Samritechak» (foto di Michael Burr) e «Paradise».

Inaugura il festival il 23 ottobre lo spettacolo «Samritechak», un'opera ispirata all'«Otello» shakespeariano, interpretata dall'Ensemble di danza e musica della Royal University of Fine Arts di Phnom Penh. In una settimana il regime di Pol Pot uccise tutti i danzatori di danze popolari e con essi quattrocento anni di tradizione, e solo due donne sopravvissute, dopo essersi rifugiate per due anni in una fattoria, hanno poco a poco riportato alla luce quel patrimonio incredibile. Attraverso questo «Otello» rivisitato le danzatrici riflettono sul ruolo della donna e sul possibile futuro in una nuova Cambogia.

Il 24 e 25 ottobre lo scrittore Amine Maalouf e il premio Nobel per la letteratura Toni Morrison parleranno dell'attualità della vicenda di Otello nell'Europa del controllo delle frontiere e della paura del diverso.

Il regista di Samoa Lemi Ponifasio, che Sellars ha definito la Pina Bausch del Pacifico, presenta «Paradise» il 30 ottobre, che suggerisce l'aspirazione a trovare un legame tra mondo primordiale e la nostra contemporaneità. Peter Sellars invece mostrerà il 28 e 29 ottobre le prove aperte di un laboratorio condotto a Venezia con un gruppo di artisti internazionali con cui esplorerà il poema sanscrito «The Love Cloud», la storia di un esiliato che affida a una nuvola il messaggio d'amore per la sua donna che vive lontana. «Qualcosa di bello e tenero - lo ha definito Sellars - per non dimenticare che dopo la stagione della siccità arriva sempre la pioggia che porta con sé nuova vita».

e.d.

«Le rose inglesi» di Madonna seconde dopo Harry Potter

LONDRA «Le Rose Inglesi», il primo libro per bambini di Madonna, ha venduto 8.270 copie nella sua prima settimana in Inghilterra. Il racconto si è così attestato al secondo posto dei libri più venduti per i più piccoli, dopo la quinta saga di Harry Potter che ha venduto 220 copie in più.

Il Tiziano ritrovato in Russia era di un collezionista ebreo

MOSCA Era un grande, ma misterioso collezionista russo, di origine ebraica, il proprietario originale di «Rebecca al pozzo», il dipinto di Tiziano Vecellio la cui sensazionale attribuzione è stata annunciata l'altroieri dal museo di Khabarovsk, nell'Estremo Oriente russo.

CINEMA *Dopo le polemiche sulla giuria*

Avati ritira il suo film dalla corsa all'Oscar

ROMA Pupi Avati ritira il suo film, «Il cuore altrove», dalla corsa per la candidatura italiana all'Oscar. La decisione, dopo le polemiche delle ultime ore per l'aumento del numero dei giurati che devono scegliere il candidato, è stata comunicata da Antonio Avati, fratello e produttore di Pupi, a Gian Luigi Rondi, presidente dell'Ente David, in una lettera. «Pupi ed io - ricorda Antonio Avati - abbiamo già vissuto come un incubo, in anni passati, l'esperienza di una designazione (per «Il testimone dello sposo», 1998) nei riguardi della quali ci fu chi sollevò dubbi, dubbi che si riverberarono oltre Oceano pregiudicando le ottime chances che il film stava dimostrando di avere». Restano in lizza i film di Bellocchio, Giordana, Salvatores e Ozpetek.

Domani sera su Canale 5

«Scherzi a parte»: la vittima è Feltri

MILANO Il giornalista Vittorio Feltri è tra le prime «vittime» della nuova edizione di «Scherzi a parte» il programma televisivo ideato da Fatma Ruffini, che torna in prima serata su Canale 5, da domani, condotto da Teo Teocoli, che sarà affiancato da Manuela Arcuri e Anna Maria Barbera, meglio nota come Sconsy, una delle rivelazioni di «Zelig». Teocoli ha preparato uno sketch in cui imita Giovanni Agnelli e l'avvocato Giuseppe Prisco, che dal paradiso discutono di calcio: «Ma non sono ancora certo che lo trasmetteremo», ha aggiunto il comico.

Arte: tradizione e cibernetica

A Odinea Pamici il Premio Suzzara

SUZZARA Il 43.o Premio Suzzara «Anima e corpo. Fra tradizione e cibernetica» è stato assegnato all'artista triestina Odinea Pamici per l'opera «Pranzo di nozze». La commissione, dopo aver valutato tutti i lavori degli artisti invitati, ha attribuito il primo premio all'opera della Pamici per l'interpretazione personale del tema, attraverso una compresenza di linguaggi e per la complessità della scelta dei materiali in relazione all'idea di ritualità del corpo e dell'anima. Le opere dei diciannove artisti invitati saranno esposte sino al 23 novembre nei locali dell'ex Casa del Popolo.

PERSONAGGIO

L'intellettuale triestino, una delle voci più originali e autorevoli della lirica italiana, si è spento nei giorni scorsi a Torino. Aveva 65 anni

Fabio Doplicher, poeta, critico e autore militante. Da ricordare

È morto il 18 settembre a Torino, dove viveva da qualche anno, Fabio Doplicher, una delle voci più originali ed autorevoli della poesia italiana, un intellettuale che lasciata Trieste, dove era nato nel 1938, da molti anni, ne aveva portato con sé l'immagine, la memoria e la lingua, facendola divenire una sua particolarissima heimat. In questo, il suo percorso di vita e di scrittura potrebbe essere accomunato a quello di tanti scrittori ed artisti che, dopo aver lasciato Trieste hanno continuato ad intessere un complicato rapporto immaginario e reale con la città d'origine.

Nella vasta produzione poetica di Fabio Doplicher, negli ultimi anni si era fatta strada con sempre maggior convinzione una produzione in dialetto, una lingua che non voleva dimenticare, una lingua della propria memoria ma anche delle metamorfosi, un concetto centrale, questo nella sua scrittura, a cui aveva lavorato con pazienza e precisione a lungo fino alla pubblicazione di un ultimo recente volume di versi in dialetto.

La poesia in dialetto arrivava dopo una serie di raccolte a partire da «Il giro chiuso» del 1970, di cui Doplicher stesso in una sorta d'autobiografia in versi intitolata «La voce, la vela» dice: «Esordii con racconti in versi/ dentro il giro chiuso di periferie e pendolari./ Non per gioco combinatorio/ ma nel peso della materia/ a misura della parola». Versi in cui è possibile leggere alcune delle caratteristiche fondamentali della scrittura di Doplicher, una scrittura estremamente raffinata e complessa, che ha avuto anche punti di contatto con l'esperienza delle avanguardie, ma che ribadisce il suo sbilanciamento a favore del significato, di una poesia che sia ragione, riflessione filosofica ma che «non rinuncia all'emozione, all'immagine ad ogni traduzione del sensibile».

Fabio Doplicher

Poeta, critico e autore militante, fondatore e redattore di riviste, organizzatore di convegni, una parte importante della vita artistica di Fabio Doplicher è stata dedicata al teatro, come autore di drammi, di riduzioni, di opere radiofoniche e televisive, come critico e studioso, sostenitore attraverso manifesti ed interventi di un' interazione fra poesia e teatro. Ma anche l'interesse per il teatro ruotava intorno alla poesia, alla parola poetica, nel tentativo quasi disperato di far combaciare *essere e dire*, impegno e sensibilità, sulla scorta della grande tradizione materialistica a cui lui guardava, da Lucrezio a Leopardi, ma all'interno di un' ansia metafisica, concluse le grandi utopie, nella ricerca di ogni segno vitale, anche là dove la vita si sfa. Si legga il poemetto la «Prossima vita», nel volume «Compleanno del millennio», uscito due anni fa per un piccolo editore piemontese, oppure ancora questi versi tratti da «La voce, la vela»: La poesia - luce - fa tutto oro,/ anche in questa civiltà d'immondezzai,/ più importanti di noi al punto di muovere mafia e denaro. Sia la metropoli/ il mio sole nero, purché resti il mare.

Una poesia, quella di Doplicher, come è stato detto, di forte propensione filosofica ma allo stesso tempo dove il tema amoroso erompe e si afferma in una sorta di contraddizione, solo apparente.

È sempre molto difficile restituire in poche righe il fervore intellettuale di una personalità ricca e complessa come quella di Fabio Doplicher, che con Trieste aveva mantenuto solidi contatti e negli ultimi anni era stato ospite di varie istituzioni in incontri a lui dedicati, sarà necessario che la città lo ricordi degnamente, che continui il lavoro di riflessione sui suoi scritti, sulle sue idee.

Per chi ha avuto il privilegio della sua frequentazione resta il ricordo di un uomo mite e perbene ma fermo nelle sue idee, di grande rigore ed originalità intellettuale enormemente distante dalla volgarità di un mondo dominato dalla finzione e dall'arrivismo, avremo anche per questo bisogno del suo ricordo, di leggere ancora quello che ci ha lasciato di scritto, di uno che ha scritto: «Anima mia, ti accompagni la poesia che resta./ In piccoli ghiaccioli scenderò con il passero morto/ dentro la grondaia, quando bora tace».

Roberto Dedenaro

MUSICA *Domani sera dirigerà l'Orchestra del Teatro Verdi nell'ultimo concerto della stagione sinfonica*

Shlomo Mintz, violinista da podio

L'artista israeliano dedica grande impegno alla cura dei nuovi talenti

TRIESTE Il terzo ed ultimo concerto al Teatro Verdi avrà quale direttore e solista Shlomo Mintz. Non è un nome nuovo, piuttosto, è un «nome», appartenendo al gotha del concertismo. La prima, rituale domanda concerne le sue esibizioni fra noi.

«Trieste è una città in cui sembra sempre di essere già stati. La mia ultima visita quassù risale a una decina d'anni fa, la prima a molti anni addietro. Ho suonato anche a Monfalcone. Sempre con un collaboratore al pianoforte per dei recital. Certamente questa è la mia prima apparizione sul podio dell'Orchestra».

La sua fama, legata al violino, è diffusa in campo discografico.

«Ho inciso parecchio e molte mie registrazioni hanno avuto riconoscimenti importanti, "Grand Prix du Disque", "Diapason d'oro" e via dicendo. Uno dei primi risale all'81 e proprio per un'incisione del Concerto di Mendelssohn con Abbado».

C'è una data precisa in cui ha iniziato a dirigere o è un'inversione di rotta che si è fatta largo un po' alla volta?

«Nessun cambiamento d'indirizzo. Io mi sono dedicato alla direzione fin dai primi studi musicali, frequentando la Julliard School di New York. Come altrove, ed in tutti i colleges americani, l'istruzione è multidisciplinare. Studiavo violino e contemporaneamente direzione d'orchestra frequentando la classe di Walter Haendel, un maestro noto per aver collaborato molte volte con Heifetz. Sono stati gli impegni con l'archetto ad assorbirmi in seguito in maniera esclusiva non concedendomi altro spazio. Però noi violinisti siamo abituati anche a dirigere, nei complessi da camera è il primo violino a dare il via. a segnare le pause. Nel repertorio barocco, al Konzertmeister è affidato un compito duplice, quello del solista e del direttore. Il passo è breve. Brani come la "Sinfonia fantastica" di Berlioz esigono invece una preparazione specifica».

La sua carriera è poderosa ma lei è giovane...

«Ho iniziato prestissimo ed il violino ha segnato tutta la mia infanzia. Dei momenti drammatici della fuga dall'ex Unione Sovietica ricordo poco. Avevo due anni quando, attraverso la Polonia e quindi l'Italia, i miei genitori si sono trasferiti in Israele. Non erano musicisti, ma buoni dilettanti ed appassionati di musica e quando nella nuova Patria raccontarono loro delle mie qualità, mi assecondarono negli studi».

C'è stato qualcuno in particolare che l'ha incoraggiata?

«E' stato determinante Isaac Stern che m'ha portato con sè a New York, iscrivendomi alla Julliard nella classe di Dorothy Delay. E' un nome che ricorre spesso nelle biografie dei grandi assi del violino».

E' stata una grande didatta?

«Aveva un'enorme esperienza e soprattutto un grande acume psicologico, facilitava l'approccio con la musica e trovava il binario giusto per ogni allievo. Provo per lei un grande rimpianto. Se n'è andata ultranovantenne l'anno scorso, proprio assieme a Isaac Stern».

La sua attività le consente di dedicarsi all'insegnamento?

«Non sempre o dappertutto. Ho in piedi due progetti cui tengo molto. Uno in Israele con delle masterclass al "Keshet Eilat" (l'Arco di Eilat), un kibbutz trasformato in scuola e ben frequentato. Stiamo vivendo un momento di grande crisi, particolarmente avvertibile in Israele, per le nuove tecnologie, la confusione nei giovani. Anche la scuola violinistica è in discesa. Ultimamente sono scomparsi alcuni "grands seigneurs" quali Milstein, Szeryng, Stern, Menuhin, la stessa Delay. Sento forte il compito di trattenere i talenti, preservare la tradizione e continuare quella scuola di cui andavamo orgogliosi. Il secondo progetto è situato in Svizzera a Sion, dove sono direttore artistico di un Festival e di un Concorso estivi. Siamo alla seconda edizione, dopo la terza il Concorso, che quest' anno ha avuto un successo sensazionale, diverrà biennale».

Claudio Gherbitz

TRIESTE La Stagione Sinfonica del «Verdi», chiude a Trieste con il concerto di domani e domenica (sabato a Pordenone) in anticipo rispetto a Pordenone, dove sono in calendario due ulteriori appuntamenti, per dare inizio alle prove in palcoscenico e allestire il «Simon Boccanegra» con cui si inaugurerà la Stagione lirica 2003-2004 il 14 ottobre prossimo. L'ultimo concerto dunque vedrà protagonista l'Orchestra del Verdi che, sotto la guida del direttore Shlomo Mintz, aprirà il programma con l'esecuzione del poema sinfonico l'Isola dei morti, op.29 di Sergej Rachmaninov ispirato al dipinto di Arnold Bocklin che riproduce Caronte mentre conduce con la sua barca l'anima di un defunto all'Isola dei morti circondata dallo Stige. Chiuderà la prima parte del programma, il Concerto in Mi minore per violino e orchestra op.64 di Felix Mendelssohn Bertholdy protagonista lo stesso Shlomo Mintz che interpreterà la fascinosa invenzione tematica di questa composizione che lascia ampio rilievo al ruolo solistico del violin. Per celebrare i duecento anni della nascita del compositore francese Hector Berlioz, il Teatro Verdi ha scelto di chiudere questo concerto con l'esecuzione della Symphonie fantastique op.14 , vulcanico e spudorato simbolo delle idee e del linguaggio del suo autore e di cui ne riassume temi e modi in un grande, originale capolavoro.

Il direttore e solista Shlomo MIntz si è già esibito a Trieste come violinista, ma domani sarà la sua prima volta sul podio.

Il pianista austriaco al Comunale

Markus Schirmer fantasia e tecnica

TRIESTE Per la rassegna «Giovani interpreti & Grandi maestri» il Teatro Verdi ha ospitato martedì sera il recital del pianista austriaco Markus Schirmer, collocato fra i «giovani» anche se la sua carriera ha da tempo intrapreso la rotta di un concertismo internazionale che lo porta a suonare con le più importanti orchestre del mondo e a collaborare con direttori quali Marriner, Mackerras, Steinberg e Gergiev.

Aperto ad ogni esperienza musicale, nella nota di sala Schirmer viene presentato «così versatile, arguto e ricco di idee da far sì che il grancoda si fonda con lui in un matrimonio indissolubile». E in effetti all'allievo di Karlheinz Kaemmerling, Paul Badura-Skoda e Rudolf Kehrer non manca l'arguzia musicale né la capacità di trovare personali chiavi di lettura per trasporre i contenuti dei brani più noti. Un artista che, come da target odierno, non viene meno a una scontata impeccabilità tecnica, pur se ravvivata da un tocco variegato, naturalmente predisposto alle sfumature e alla meticolosa rifinitura del suono. Qualità che si è avuto modo di apprezzare ascoltando i cinque episodi dei «Miroirs» di Ravel, descritti in tutta la loro cangiante bellezza da un'esecuzione che esaltava la scrittura impressionistica in cui l'elemento armonico prevale su quello melodico.

E il Ravel di Schirmer è piaciuto così tanto che il pubblico,dopo l'«Alborada del gracioso», ha applaudito senza attendere la conclusione del quinto episodio, per un moto di spontaneo entusiasmo assai poco gradito, però, all'interprete. Che allo spegnersi dell' ultima nota de «La vallée des cloches», ha attaccato senza soluzione di continuità l'«adagio sostenuto» della «Sonata n. 14 in do diesis min.- Chiaro di luna» di Beethoven, comunque giocato su una gamma di sfumature intimistiche e su un tempo insolitamente rallentato che precludevano il consueto abbandono romantico per indirizzarsi, piuttosto, verso una meditazione interiore dall'indubbio fascino e di grande presa e che lasciava presagire uno sviluppo altrettanto interessante.

Peccato che ciò non sia avvenuto, preferendo Schirmer cambiare registro sia per l' «allegretto», mero esercizio ritmico, che per il «presto agitato» affrontato ad una velocità tale da togliere il fiato alla melodia e ridurlo ad una raffica di arpeggi. Sorte migliore è toccata ai «Quadri di un'esposizione» di Mussorgsky, di cui il pianista, seppur con qualche guizzo ironico di troppo, ha saputo rendere l'autenticità slava della partitura, riuscendo a cogliere il carattere onirico e simbolista dei diversi pannelli che compongono lo straordinario polittico. In chiusura, ai generosi consensi del pubblico, Markus Schirmer ha risposto con due fuori programma - Mozart e Schubert - la cui deliziosa inconsistenza rimandava più ad una celia che non ad un sentito prolungamento del concerto.

Patrizia Ferialdi

Da domani in mostra

Icone votive a Villa Manin

CODROIPO Apre domani, alle 17.30, a Villa Manin di Passariano, la mostra «Icone votive - Arte devozionale nel Medio Friuli. L'orario va dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (chiuso il lunedì, ingresso gratuito).

APPUNTAMENTI

Domani, al Comunale di Monfalcone, l'Orchestra di Padova e del Veneto

Trieste: «musicabaret» e gospel

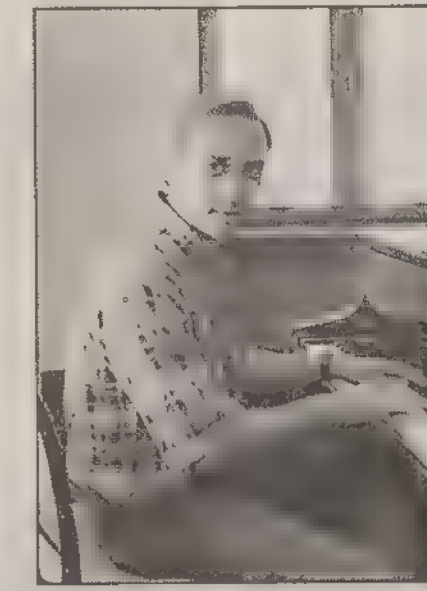
TRIESTE Oggi e domani, alle 21, da Spetic a Cattinara, spettacolo di musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e El mago de Umago.

Domani alle 21, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata con The Songsters (gospel, spiritual e blues).

Sabato alle 22, al «Bar de Castel» (Duino), serata musicale «Legend Live» con Stefano Franco al piano e Dennis Pucci alla chitarra.

Sabato, alle 18.30, allo Studio Tommaseo in via Del Monte 2/1, presentazione del libro d'arte «Il gioco fiorentino» edito dalla Biblioteca nazionale e dall'Università di Zagabria, e del libro «Verso il porto tranquillo» edito da Artresor di Zagabria, autori Robert Bacalja e Josip Zanki.

Stefano Franco a Duino.

UDINE Giovedì 2 ottobre alle 20.45, nella chiesa di San Quirino, per la rassegna «Serate d'organo», Pier Damiano Peretti eseguirà musiche di Muffat, Cornet, Bach, Böhm. Moranti.

L'1 e 2 ottobre, alle 21, al Teatro San Giorgio. la compagnia Arearea presenta «Tra (tre)».

CODROIPO Domenica alle 11, a Villa Manin di Passariano, per il ciclo «Capricci intorno al '700 veneto in musica», concerto dei Sonatori de la Gioiosa Marca, intitolato «Balli veneziani - Variazioni in trio da Monteverdi a Vivaldi».

PORDENONE Sabato, alle 18, a Villa Galvani, si apre la mostra «Svolte del respiro» di Mariateresa Onofri con sonorizzazione di Teho Teardo.

GRADISCA Sabato alle 21, alla Sala Bergamas, per la rassegna teatrale dialettale «Risate a Gradisca», la compagnia «Estravagario Teatro» di Verona presenta «Le cognate» di Tremblay.

MONFALCONE Domani, alle 20.45, al Comunale, si apre la stagione concertistica con l'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Vladimir Ashkenazy.

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Eden di Treviso, si terrà l'«Omaggio a Leo Ferrè» con Cecilia Gasdia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2003. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Terzo concerto: Orchestra del Teatro lirico «Giuseppe Verdi», direttore e violino solista Shlomo Mintz, venerdì 26 settembre ore **20.30** (turno A) e domenica 28 settembre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso, domani orario 9-12 16-19; tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» IN COLLABORAZIONE CON LA BIENNALE DI VENEZIA E LE ASSICURAZIONI GENERALI. GRANDI OCCASIONI DA CONCERTO. «Othello syndrome - Uri Caine ensemble» mercoledì 1 ottobre 2003, ore **20.30**. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299; ticket on line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro, orario 9-12 16-19; tel. 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FONDAZIONE REGIONALE PER LO SPETTACOLO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. TEATRO VERDI. Festival pianistico - Giovani interpreti, grandi interpreti. Quarto recital: Simone Pedroni sabato 27 settembre ore **21**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Campagna abbonamenti 2003/2004. Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Terminator 3 - Le macchine ribelli».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20, 22.15:** «Liberi» di Gianluca Maria Tavarelli. Ultimo giorno.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. PARCHEGGIO GRATUITO. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.
Ogni martedì non festivo posto unico 5,50 €.
Eccezionale promozione: per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**
Film in programmazione:
Anteprima nazionale: «American Pie - il matrimonio» **16.30, 18.35, 20.40, 22.35.** Di Jesse Dylan con Jason Biggs.
Anteprima nazionale: «Calendar girls» spettacolo unico **22.20.** Un Full Monty tutto al femminile con Julie Walters ed Helen Mirren. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«Terminator 3 - Le macchine ribelli» **17.10, 17.40, 19.20, 20, 21.30, 22.20.** Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken. Disponibile anche in versione originale tramite sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«La maledizione della prima luna» **16.10, 17.15, 18.45, 19.50, 21.30, 22.25.** Di Gore Verbinski, con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«Hulk» **17.30, 20.** Di Ang Lee con Eric Bana, Nick Nolte. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«Confidence» **17.40, 20, 22.20.** Con Dustin Hoffman, Andy Garcia, Edward Burns.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Riunione di condominio» di Remi Waterhouse. La nuova commedia agrodolce del regista di «Ridicule». Domani: «Alle cinque della sera» di Samira Makhmalbaf.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» di F. Dupeyron con Omar Sharif. Presentato fuori concorso alla 60.a Mostra del cinema di Venezia. Una lezione di tolleranza dal libro di Eric-Emmanuel Schmitt. Domani: «Appuntamento a Belleville».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Rassegna «Monthy Python». **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Il sacro Graal». Solo oggi **a solo 2 €.** Domani: «Il barone di Munchausen».

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Confidence, la truffa perfetta» con Dustin Hoffman e Andy Garcia. Ult. giorno.
16.30, 18.20, 20.15: «The hours» con Nicole Kidman. **A solo 2 €, Da domani:** «Il genio della truffa».

GIOTTO ANTEPRIMA. Oggi alle **22.15:** «Calendar girls». Dall'Inghilterra il nuovo «Full Monty» tutto al femminile!

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «La maledizione della prima luna».
17, 19.30, 22: «Il pianista». Di Roman Polanski. Vincitore di 3 Oscar. **A solo 2 €.** Solo oggi. Martedì «Giovanna la pazza».
15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: Fallo!» Un porno d'autore di Tinto Brass. V. 18. Da **domani:** «Ballistic».
15.30, 17, 18.30: «L'apetta Giulia e la signora Vita».
20.15 e 22.15: «Piccoli affari sporchi». Il provocatorio thriller di Stephen Frears, regista candidato all'Oscar per «Le relazioni pericolose». Da **domani:** «Oggi sposi... niente sesso!».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio. Un trionfo di critica e pubblico al Festival di Venezia. Da venerdì: «Per sempre».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. «La meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana, con Luigi Lo Cascio. Ultimo giorno, ore **18** «I atto»; ore **21.10** «II atto».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Il monaco».

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» DI GORIZIA. Stagione artistica 2003/2004: dal 1.o ottobre è aperta la campagna abbonamenti 1-6 ottobre: riconferma abbonati stagione 2002/2003; 8-10 ottobre: cambio posto abbonati 2002/2003; 11-14 ottobre: ritiro abbonamenti per i nuovi abbonati che hanno prenotato dall'8 al 13 settembre; 15 ottobre-6 novembre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Biglietteria del Teatro Comunale «G. Verdi» di Gorizia via Garibaldi 2/a, tel. 0481/33090, tutti i giorni, festivi esclusi, 10-13, 16-19.30.

E.M.A.C. Stagione teatrale 2003 - 2004 tel. 0481/385306 (emac@provincia.gorizia.it). Continua la campagna abbonamenti fino al 17 ottobre presso l'Agenzia Appiani. (0481/530266), dal lunedì al venerdì 9-12.30 e 15.30-18.30.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Terminator 3 - Le macchine ribelli», con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes.
Sala Blu. 18: «Immagini», con Antonio Banderas ed Emma Thompson. **20.15, 22.15:** «Cabin fever», con Jordan Ladd e Rider Strong.
Sala Gialla. 18, 20.15, 22.15: «Confidence», con Dustin Hoffman, Edward Burns.

VITTORIA. Sala 1. 17.10, 19.50, 22.30: «La maledizione della prima luna».
Sala 2. 17, 18.30: «L'apetta Giulia e la signora Vita». **20.10, 22.10:** «Buongiorno, notte».
Sala 3. 17.45, 20, 22: «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.
Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.
«Terminator 3 - Le macchine ribelli»: **17.30, 18.30, 20, 20.30, 22.10, 22.30.**
«La maledizione della prima luna»: **17.10, 19.50, 22.30.**
«Hulk»: **17.20.**
«Buongiorno, notte»: **20.10, 22.10.**
«Confidence»: **17.50, 20.10, 22.10.**

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**
Eccezionale promozione: per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**
Film in programmazione:
Anteprima nazionale: «American Pie, - il matriomonio». **16.30, 18.30, 20.30, 22.30.** di Jesse Dylan con Jason Biggs.
Anteprima nazionale: «Calendar Girls» spettacolo unico **22.30** con Julie Walters, Helen Mirren.
«Terminator 3 - Le macchine ribelli» **16.50, 17.30, 17.40, 18.55, 19.50, 20, 21.20, 22.15, 22.30.** Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken.
«La maledizione della prima luna» **17.05, 17.15, 18.40, 19.40, 19.50, 21.20, 22.15, 22.25** con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.
«L'apetta Giulia e la signora Vita» **16.50.** Il primo lungometraggio di animazione interamente realizzato in 3D. Voci di Irene Grandi e Raf.
«Liberi» **18.40, 20.40, 22.35.** Di Gianluca Maria Lavarelli, con Nicole Grimaudo.
«Confidence» **16.50, 18.40, 20.30, 22.25.** Con Dustin Hoffman, Andy Garcia, Edward Burns.
«Hulk» **17.30, 20, 22.30** di Ang Lee, con Eric Bana, Nick Nolte.
«Piccoli affari sporchi» **18.40** con Audrey Tatou.
«Buongiorno, notte» **16.40, 20.35** di Marco Bellocchio, con Maja Sansa, Luigi Lo Cascio.
«Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» **18.30, 20.25, 22.20** con Omar Sharif, Isabelle Adjani.
«Cabin fever» **16.50.**

Speciale **Animali Grandi AMICI** PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

Dimostrata la funzione armonizzante dell'acquario in casa

Rivolgersi a un rivenditore specializzato anche per l'acquisto delle numerose specie disponibili di pesci esotici

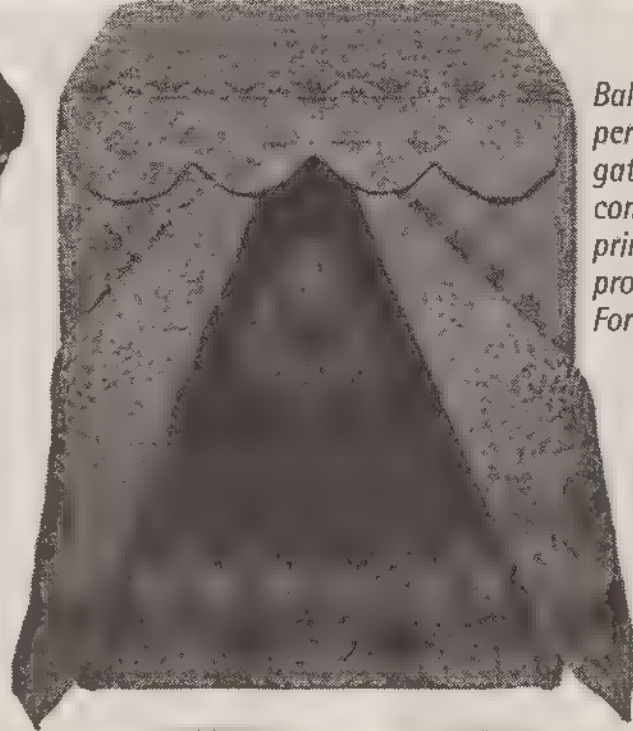
In costante aumento la presenza dell'acquario nelle nostre case. L'acquario va acquistato da un rivenditore specializzato, cui si possono chiedere anche tutti i consigli utili per la tipologia di pesci da inserire, per l'illuminazione e l'arredo interno della vasca. Per gli acquariofili alle prime armi vale sempre il consiglio di orientarsi all'inizio verso pesci robusti e facili da allevare. E' bene informarsi anche di tutte le informazioni utili ad accudirli al meglio e farli vivere bene. Vanno valutate l'ampiezza della vasca, il tipo d'acqua (dolce o salata), la temperatura dell'acqua stessa e soprattutto la compatibilità di convivenza delle varie specie. Sempre più numerose le specie a disposizione per arricchire, colorare, rendere sempre più scenografico il vostro acquario.

Anche per gli acquari si va 'a mode': adesso ad esempio è il momento del pesce invisibile (o pesce di vetro): essendo completamente trasparente di lui si vedono solo la testa argentea e lo scheletro. Questi pesci hanno bisogno di una vasca piuttosto grande, di almeno 80 litri e con abbondante vegetazione. Altra forma particolare è quella del pesce 'scatola' (per gli acquari d'acqua salata): ha bisogno di una vasca ampia con rocce dove ripararsi e fondo sabbioso dove rovistare in cerca di cibo. Va ricordato che per l'alimentazione dei pesci ornamentali è disponibile un mangime di ingredienti selezionati con l'aggiunta della L-carnitina (sostanza utilissima a trasportare i grassi nelle cellule dove vengono trasformati in energia) presentato in forma di 'crisp': più leggero, consistente e leggero del fiocco.

Facilmente dosabile e assimilabile, crea minori quantità di nitrati e sostanze di rifiuto in vasca.

Anche i grandi stilisti si cimentano con gli accessori per cani e gatti. Trasportino da viaggio Hermès per gatti o cani di piccola taglia.

Collare Hermès

Baldacchino per cani e gatti trattati come piccoli principi: la proposta è di For Pets Only.

Ciotola Paul Smith

Ciotola Versace

Scoiattolo terricolo: "cane della prateria"

Viene chiamato "cane della prateria" uno scoiattolo terricolo scavatore, un simpatico roditore proveniente dalle praterie del Nord America, che si è adattato facilmente a diventare animale da appartamento. Corpo tozzo, pelo color ocra, baffi lungi e simpatici, somiglia a una marmotta e può raggiungere anche i due chili di peso. Per sistemarlo è sufficiente una gabbia per conigli (da posizionare lontano da correnti d'aria). La lettiera può essere fatta di fieno o di carta riciclata o di tutolo di mais (il tutto reperibile nei negozi specializzati). Può anche essere lasciato libero in casa (se non ci sono altri animali in giro), ma è necessario fare attenzione ai cavi elettrici (potrebbe rosicchiarli). Si nutre di fieno, di verdura e frutta fresca; gradisce anche il cibo indicato per i coniglietti nani. Ovviamente, come tutti gli animali che abbiamo in casa, deve avere sempre a disposizione acqua fresca.

Se il gatto si gratta

Un'alimentazione bilanciata è necessaria perché il mantello del gatto sia sano. Ideali le versioni light se il micio ha tendenza al sovrappeso, la versione senior è rivolta ai felini oltre gli otto anni. In genere è il gatto a provvedere da solo a mantenere lucido e pulito il suo mantello, leccandosi per ore e ore. Talvolta però capita che incominci a leccarsi in maniera nervosa e anche a grattarsi. Se il gatto è agitato e si lecca il pelo furiosamente senza che il veterinario consultato riscontri alcuna causa organica, probabilmente è stressato per qualche cambiamento cui magari non si è data imprtanza, ma che può aver contribuito a modificare le sue abitudini (un trasloco, un cambiamento nella dieta, l'arrivo di un altro animale in casa...). Se si gratta soprattutto sul muso la causa può essere un'allergia alimentare.

Il gatto è un buongustaio

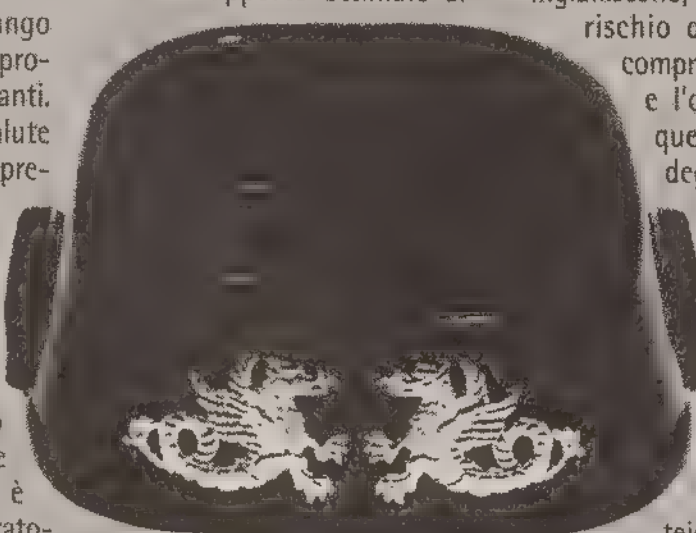
Piccoli pasti e qualità ottimale

Il gatto di casa è quasi certamente il membro della famiglia più "schizzinoso": una volta individuata una certa mousse o un certo alimento di suo gradimento, riesce a stare a lungo "digiuno" di fronte ad altre proposte cibesche meno allettanti. Affinché goda di buona salute vanno comunque seguite precise regole nutrizionali.

Meglio offrirgli quattro o cinque piccoli pasti al giorno (la sua digestione è meno efficiente di quella del cane).

Per i mici che hanno uno stile di vita sedentario (e sono castrati o sterilizzate) è opportuno fornire un integratore come la taurina che non sono capaci di sintetizzare se non ricavandola dalla carne.

Opportuno anche aggiungere al cibo di casa (pesce, carne e frattaglie di qualità) delle vitamine: i gatti non trasformano il triptodano in vitamina B e il carotene in vitamina A.

E' bene anche fornire al gatto adulto l'apporto ottimale di amminoacidi e acidi grassi essenziali: un negozio specializzato sarà in grado di consigliarvi con esperienza. Mousse, paté, tocchetti, bocconcini, crocchette, fettine, trancetti: la gamma è vasta sia nell'umido che nel secco. Quando il gatto invecchia perde la voglia di giocare, il pelo tende a diventare opaco, i denti ingialliscono, può aumentare il rischio di infezioni, può compromettersi il gusto e l'olfatto: anche in questo caso i consigli degli esperti sono i più utili.

Per prevenire prevenire l'obesità è bene inserire cibi con fibra per favorire il transito intestinale e con un apporto proteico ridotto per non sovraccaricare i reni. Intanto il mercato dei pets si arricchisce di nuove continue proposte anche nel settore ciotole: nella foto un modello con due dragoni di Quattrozampe.

Canarino: facile da gestire

Sono almeno una trentina le razze di canarini, diversi per forma e posizione, colore e canto. Sono uccelli facili da gestire che non solo riconoscono chi li nutre ma riescono anche a imparare a prendere il cibo dalla mano. Il canarino selvatico è originario della isole Canarie e delle Azzorre: fu scoperto nel XV secolo dagli Spagnoli che rimasero incantati dalle sue abilità canore e ne mantennero in patria il monopolio riproduttivo. Prediligono semi, verdure e frutta fresca; gradiscono anche pezzetti di fette biscottate. Osso di seppia e acqua potabile non devono mai mancare nella loro gabbia. La loro età media è intorno ai dieci anni, ma possono raggiungere anche un'età più importante (15- 20 anni). La gabbietta, posizionata in un luogo elevato, deve essere lontana da fumi, spifferi e possibili sbalzi di temperatura.

Niente politici tra i vip del varietà condotto da Carlo Conti, da oggi su Raiuno

Tornano i «raccomandati»

Placido, Goggi e Miss Italia fra i primi ospiti

Nuovi progetti in vista

E Castagna guarda alla Rai

ROMA Ospite oggi ai «Raccomandati» di Carlo Conti su Raiuno, Alberto Castagna, storico conduttore di «Stranamore» su Canale 5, potrebbe passare nella scuderia di Viale Mazzini. «Ci sono contatti in corso - conferma Castagna - anche se per ora si tratta di cose molto vaghe. Io in Rai? Se ci fossero proposte interessanti, perchè no? In ogni caso, il progetto non sarebbe quello di portare "Stranamore" in Rai, ma di realizzare un' idea diversa e nuova. Posso dire solo che ci sono cose nell'aria». La Rai, da parte sua, ha smentito trattative. «La presenza di Castagna - spiega una nota - come ospite in una trasmissione non significa in alcun modo che gli siano state fatte proposte per programmi».

ROMA Dopo aver sfidato la stagione scorsa Zelig, il Papa Buono e il Grande Fratello, tornano oggi su Raiuno «I raccomandati» di Carlo Conti: ogni sera, per undici puntate, sei vip segnaleranno un parente o un amico offrendogli la vetrina del Teatro delle Vittorie. «Ma niente politici - annuncia il conduttore - per obbedire alla Commissione di Vigilanza».

«L'anno scorso - spiega Conti, reduce dalla sua prima Miss Italia - abbiamo avuto La Russa, Bobo Craxi, Andreotti, Bertinotti, Pecoraro Scanio, che si sono divertiti con noi. Ma quest'anno ci uniformiamo alla direttiva della Vigilanza che obbliga i politici a non apparire in programmi di varietà». In compenso, ci saranno le «raccomandazioni impossibili», affidate ad Andrea Agresti, l'irriverente inviato toscano di «Striscia la notizia»: «Andrea - spiega il conduttore - ha scritto una canzone bruttissima e vuole cantarla a tutti i costi. Per convincermi, nella prima puntata si farà raccomandare da George Clooney. Ma mi ha promesso chiunque, da Ronaldo a Reagan a Ricky Martin».

Moran Atias e Carlo Conti.

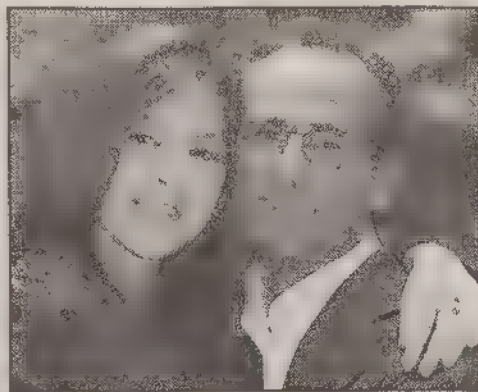
Ospiti della prima puntata saranno Michele Placido con la sorella Virginia, che reciteranno insieme «A livellà di Totò; Loretta Goggi con la nipote Valentina, impegnate in un duetto; Alberto Castagna con il suo parrucchiere Piero, che canta Baglioni; Serena Autieri con lo zio Francesco, che suona in un piano-bar; Aldo Biscardi con lo zio, che imiterà i personaggi sportivi inscenando una sorta di 'Processo del lunedì»; la nuova Miss Italia Francesca Chillemi con un mago siciliano che l'ha convinta a farsi raccomandare. Direttamente dal concorso di Enzo Mirigliani arriverà anche Noemi Jezzi, abruzzese, quinta classificata nella ginnastica ritmica alle Olimpiadi di Sydney.

Confermata anche la presenza, accanto al conduttore, della modella israeliana Moran Atias. «Quest'anno punteremo di più sulla bravura dei raccomandati, tralasciando i legami di parentela», annuncia Conti.

Come sempre, i raccomandanti dovranno mettersi in gioco partecipando alla performance dei rispettivi protetti: ogni coppia sarà abbinata a un numero di telefono e il televoto decreterà il vincitore della serata. Agli «inviati» Lucio Caizzi, Gaetano Gennai e Cristiano Militello spetterà il compito di certificare la raccomandazione vip, girando per l'Italia alla ricerca di prove, testimonianze e curiosità sui protagonisti della puntata.

OGGI IN TV

«The river wild» su Retequattro

Terapia familiare lungo il Colorado

I film

«Ticker» (2001) di Albert Pyun, con Steven Seagal, Tom Sizemore, Dennis Hopper (Italia 1, ore 21). Un ex poliziotto di Los Angeles viene richiamato in servizio per lavorare con la squadra di artificieri, a caccia di un pericoloso attentatore.
«Maledetta estate» (1984) di Phillip Borsos, con Kurt Russell, Mariel Hemingway ed Andy Garcia (La7, ore 21.30). Un cronista, dopo un'inchiesta sull'omicidio di una ragazza, riceve una telefonata del serial killer che gli annuncia le sue nuove «imprese».
«The river wild» (1994) di Curtis Hanson, con Meryl Streep (*nella foto*), Kevin Bacon e Joseph Mazzello (Retequattro, ore 22.55). Gail e Tom sperano di superare la crisi familiare portando i figli in battello lungo le rapide del Colorado. Ma incrociano due feroci banditi...

Gli altri programmi

Raitre, ore 23.30

Bush jr a «Correva l'anno»

La biografia di George W. Bush jr. realizzata da Marina Basile è il primo appuntamento del nuovo ciclo di «Correva l'anno». Hosni Mubarak, Jacques Chirac, Re Hussein di Giordania ed Henry Kissinger saranno i protagonisti di questo nuovo ciclo.

Raidue, alle 22.55

L'Isola dei famosi in parodia

Dall'Auditorium di Napoli, Max Giusti condurrà per nove settimane da oggi «Isolati - L'altra faccia dell'isola». L'idea è quella di mettere in scena un talk show parodistico a partire dall'«Isola dei famosi». Come opinionisti ci saranno Enzo Cannavale, Marisa Merlini, Teresa Saponangelo e Fabio Canino.

Raidue, ore 0.30

«Follia rotolante» etno-folk

Prende il via oggi «Follia rotolante tour», condotto da Eleonoire Casalegno, un programma completamente dedicato alla musica etno folk. Due aspetti caratterizzano questa rassegna: da una parte la presenza di artisti affermati nel genere, e il tour, cioè il portare nelle piazze, tra la gente, i ritmi e le melodie della tradizione folk.

Raitre, ore 17

«Geo & Geo»: le alluvioni

Si parla di alluvioni, come conseguenza del caldo e della grande siccità di questa estate, nella puntata di «Geo & Geo«. Ospite il geologo Mario Tozzi, con il quale si scoprirà come il prosciugamento dei fiumi, delle falde acquifere e gli incendi sono tra le cause delle alluvioni di fine estate.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 UNOMATTINA IN GIARDINO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Adameus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA': I GRANDI COMICI
20.55 I ' RACCOMANDATI. Con Carlo Conti.
23.30 TG1
23.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.10 TG1 NOTTE
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 SOTTOVOCE: BARBARA RIZZO. Con Gigi Marzullo.
2.20 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
2.50 TG1 NOTTE (R)
3.10 TRE PASSI NEL DELITTO. Telefilm. "Cherchez la femme"
4.45 ZORRO. Telefilm. "Morte e tasse"
5.10 CORSA ALLO SCUDETTO
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.15 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
7.00 GO CART MATTINA
9.40 SUSAN. Telefilm. "Serata per sole donne"
10.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.20 TG2 NOTIZIE
10.25 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.45 METEO 2
10.50 NOTIZIE
11.05 UN PRETE TRA NOI 2. Telefilm. "Per troppo amore"
12.45 ASPETTANDO PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 VOLLEY DONNE: ITALIA - BULGARIA
16.55 TG2 FLASH L.I.S.
17.00 ART ATTACK
17.25 SORRISO D'ARGENTO
17.50 LE SUPERCHICCHE
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Morte di un amico"
20.00 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 LE RAGAZZE DEL COYOTE UGLY. Film (commedia). Di David McNally. Con P. Perabo, A. Garcia.
22.55 TG2
22.55 ISOLATI. Con Max Giusti.
23.45 FRIENDS. Telefilm. "L'intevista" "Madre e figlia"
0.30 FOLLIA ROTOLANTE TOUR. Con Elenoire Casalegno.
1.20 TG PARLAMENTO
1.30 METEO 2
1.45 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.10 BILIE E BIRILLI
2.40 LA PIOVRA 5 (QUINTA PARTE). Film tv (drammatico). Di Florestano Vancini. Con Michele Placido.
3.30 TG2 MEDICINA 33 (R)
3.45 ANIMARTE: METAFISICA
3.55 CASTA DIVA
4.15 NET.T.UNO
5.00 HAMLET "WEB DESIGN"
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETA' (R)

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MISTER HELP. Con La tua guida per vivere.
8.35 RAI EDUCATIONAL - GAP: GENERAZIONI ALLA PROVA
9.05 DUE MARINES E UN GENERALE. Film (comico '65). Di Luigi Scattini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 RAI SPORT NOTIZIE
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
13.00 STARSKY & HUTCH: Telefilm. "Gioco d'azzardo"
13.45 SUPER SENIORS
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA - PULIAMO IL MONDO
15.10 CARTONI
16.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 TG3 METEO (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 CICLISMO: COPPA SABATINI
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 CORREVA L'ANNO
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
1.05 LA MUSICA DI RAITRE
2.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Alberto Duval.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Un passo nel vuoto"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL BELLO DELLE DONNE 3. Telefilm.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 FLIPPER. Telefilm. "Il bagnino"
3.00 HIGHLANDER. Telefilm. "Stupro"
3.45 TG5 (R)
4.15 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "La donna dei sogni"
5.00 NONNO FELICE. Telefilm. "Una questione di precedenza"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 YOUNG HERCULES. Telefilm.
9.30 UN AMORE DI PROF.. Film tv (commedia '95). Di Bruce Leddy. Con Tia Carrere, Christopher McDonald.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 DRAGON BALL SAGA
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm.
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Una cenetta romantica"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Attenti alla mamma!"
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "La storia di K"
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 TICKER. Film (azione). Di Albert Pyun. Con T. Sizemore, D. Hopper.
22.55 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.10 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
24.00 INVISIBILI. Con Marco Berry.
0.35 COLORADO CAFE' - PROVE LIBERE. Con Diego Abatantuono.
0.45 STUDIO SPORT
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 SUPER STAR TOUR (R)
1.55 ONCE A THIEF. Telefilm. "Fuori dal ring"
2.50 SPIN CITY. Telefilm. "Sfilata a luci rosse"
3.20 TALK RADIO
3.35 IL SOMMERGIBILE PIU' PAZZO DEL MONDO. Film (commedia '82). Di Mariano Laurenti. Con Anna Maria Rizzoli, Bombolo.
5.10 SHOPPING BY NIGHT
5.35 STUDIO SPORT (R)
6.00 STUDIO APERTO

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.30 ESMERALDA. Telenovela.
7.00 TURKS. Telefilm. "Ferite"
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 ZEUS, I MITI GRECI. Documenti.
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Rimorso di Laura" (prima parte)
9.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.30 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 SELVAGGIO E' IL VENTO. Film (drammatico '57). Di George Cukor. Con Anna Magnani.
18.55 TG4
19.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "Delitto a lieto fine"
20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Territorio di conquista"
21.00 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
22.55 THE RIVER WILD - IL FIUME DELLA PAURA. Film (thriller '94). Di Curtis Hamson. Con Meryl Streep, Kevin Bacon.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 NELLA CITTA' L'INFERNO. Film (drammatico '58). Di Renato Castellani. Con Anna Magnani, Giulietta Masina.
2.55 SHOPPING BY NIGHT
3.25 LA PILA DELLA PEPPA. Film (commedia '63). Di Claude Autant Lara. Con Anna Magnani, Pierrre Brasseur.
4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.15 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.15 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.20 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.20 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 LA LEGGE DI BURKE. Telefilm. "Chi ha ucciso Charlie?"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 LAW & ORDER. Telefilm. "Vigilantes"
14.15 WACO, UNA PISTOLA INFALLIBILE. Film (western '66). Di Robert Springsteen. Con Jane Russell, Howard Keel.
16.05 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.45 HOMICIDE. Telefilm. "Fumo negli occhi"
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 MALEDETTA ESTATE. Film (thriller '85). Di Philip Borsos. Con Kurt Russell, Mariel Hemingway.
23.25 TG LA7
0.05 DIARIO DI UN KILLER. Film (thriller '92). Di Roy London. Con Forest Whitaker, Sharon Stone.
1.40 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
2.35 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
2.40 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.30 IL NOTIZIARIO
7.58 BUONGIORNO
8.00 PRIMA MATTINA - DI TUTTO, DI PIU'
9.30 LEONELA. Telenovela.
10.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
10.30 L'ARTIGLIO DEL DRAGO. Documenti.
11.05 LE SPIE. Telefilm.
12.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
12.25 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
12.55 600 SECONDI.COM
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 4 SAILING
13.50 TIME OUT. Telefilm.
14.40 STREET LEGAL. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.10 NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.28 IL METEO
20.30 UNA VITA DA VIVERE. Film. Di J. Nicolella. Con Jack Scalia.
22.15 PANORAMA INDUSTRIALE: ILLY CAFFE'
22.30 IL NOTIZIARIO
23.15 LA VIA DEL RITORNO. Film ('89). Di Meiert Avis. Con Matt Frewer, Drew Barrymore.
0.45 IL NOTIZIARIO
1.15 L'UOMO DELLA PORTA ACCANTO. Film ('70). Di Joseph Green. Con Eli Wallach, Julie Harris.

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 SPORT SERA
8.00 FILM. Film.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
18.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.45 CUORE DI CITTA'
20.00 OBIETTIVO SU PUNTI VERDI - PER CHI RESTA IN CITTA'
20.15 SPECIALE UNIVERSITA' DI UDINE
20.30 TELEGIORNALE DI F.V.G.
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.45 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.
23.45 SPORT SERA
24.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.20 TELEGIORNALE F.V.G.
0.45 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
15.30 MEDITERRANEO. Documenti.
16.10 CALCIO: COPPA UEFA: OLIMPIJA - LIVERPOOL
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 FOLKEST 2002
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

8.25 THE CLUB
10.00 TG WEB
10.03 ENERGY
11.57 TGA
12.00 AZZURRO
13.00 SURFIN'
13.57 TG WEB
14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
17.00 CHART US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 INBOX
19.30 MUSIC ZOO
20.00 CHART IT
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
22.00 TG WEB
22.03 ALL MUSIC LIVE

ANTENNA 3 TS

6.30 A3 NOTIZIE (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.40 COMING SOON
11.45 ITALIANISSIMA
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 DOCUMENTARIO.
18.30 TELEFILM
19.00 SPECIALE LIBRI
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.30 ESPRITE LIBRE
20.45 GRAN GALA' DELLA CANZONE
22.45 AMICI ANIMALI
23.00 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
23.45 FILM VIETATO AI MINORI. Film.

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
10.00 LOTTO ALBA
13.00 CAORLE
13.35 GATTO SILVESTRO
14.05 ENJOY TV
14.30 VICHY IL VICHINGO
16.05 PANTERA ROSA
17.00 MADE IN ITALY
18.05 GATTO SILVESTRO
19.15 TELEGIORNALE
21.05 L'ARCOBALENO
22.35 TELEGIORNALE
0.20 FILM EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 ENJOY TV
2.00 ARTE VARIA

MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE! A ROMA
15.30 RANMA 1/2
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 THE MTV IT CHART
19.00 MUSIC NON STOP
21.00 SCRUBS. Telefilm.
22.00 THE OSBOURNE
22.30 LOVELINE
23.30 FASHION HOUSE (PT. 3)
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

7.30 MONDO ANIMALE
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 COMING SOON
13.30 CARTONI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI
19.30 EXPLORER
19.55 MONDO ANIMALE.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 DOCUMENTI STORICI.
22.00 MTB GRANFONDO
23.00 TNE GIORNALE
23.40 WEB NIGHT
23.59 FILM.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.25 LAMU'
20.55 TIRO INCROCIATO. Film (poliziesco '78). Di Stuart Rosenberg. Con Charles Bronson, Jill Ireland.
23.00 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 PIANETA VACANZE
1.05 BUON SEGNO
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
1.45 SUPERBOY. Telefilm.
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 FILM. Film.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 FILM. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 FILM. Film.
22.30 SEVEN SHOW
23.00 ARTISTI SI NASCE
23.30 VIP MANIA

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.30 ROSARIO
9.00 TERRALUNA
10.15 TELECICLISMO GIOVANI
10.30 TELECICLISMO
12.00 CARO DOMANI. Telefilm.
13.00 NOTIZIARIO
15.30 ROSARIO
16.00 GIANNI E PINOTTO
17.15 TERRALUNA
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.40 SAT 2000
20.00 PARLIAMONE CON KIRA
20.30 CORSO DI INGLESE
21.00 UNO CONTRO UNO
22.00 ROBIN HOOD
23.00 NOTIZIE
23.45 CORSO D'INGLESE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00,, 6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.20 GR Regione 7.34 Questione di soldi 8.31 GR1 Sport, 8.40: Golem; 8.47: Habitat; 9.00 GR1 (10.00-11.00-12.00-13.00); 9.08: Radio anch'io; 10.05: Questione di Borsa; 10.35: RadiounoMusica - Village; 11.40: Il Comunicattivo; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.33: Laradioacolori; 12.39: Radioscrigno; 13.23: GR1 Sport; 13.35: Strawberry Fields; 14.05 Con parole mie; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00); 15.05. Baobab, 17.30. GR1 Titoli - Affari; 19.00: GR1 (21.00-22.00-23.00); 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.42: Zapping; 21.08: Radiouno Music Club; 23.23: Uomini e camion, 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Radiouno Musica; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Boimare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.48, Il mercante di fiori; 9.05: Il tropico del cammello; 12.00: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 7. Longitudine Est; 13.40 E la chiamano estate; 15.00: Atlantis; 17.00: Aria condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 19.54. GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser estate; 21.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera (R), 2.28: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina, 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale, 9.30 Il Terzo Anello Ad alta voce, 10.00 Radio3 Mondo, 10.30 Il Terzo Anello. Dedica musicale, 10.50: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30 Storyville; 12.00: Grandi Orchestre; 13.00 Il Terzo Anello: Aladino; 13.45 GR3 (16.45-18.45); 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 16.00: La strana coppia; 18.00: Il Terzo Anello: La guerra non vinta; 19.03: Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite Festival dei Festival; 20.30: Il Cartellone; 0.00. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00 Notte Classica

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 101.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg 3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.33: Strade di casa; 12.30: Tg 3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg 3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg 3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30 Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30 Primo turno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno, seconda parte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto sinfonico; 11.30: Musica leggera; 12: Dall'intrattenimento del mezzogiorno l'educazione del bambino; 12.45: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Romanzo a puntate. Non esistono strade eterne. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc; 17.20: Pot-pourri; 18: Gli sloveni nella provincia di Udine; 18.40: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue: Lettura programmi di domani, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10 «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10 Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05. Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

SCHERMA

La triestina Margherita Granbassi è partita ieri per Cuba con la nazionale azzurra di scherma che parteciperà dal 5 all'11 ottobre ai campionati mondiali. La comitiva è partita in due «tranche», da Milano e Roma, riunitesi poi a Madrid. Margherita Granbassi fa parte della squadra di fioretto femminile assieme a Frida Scarpa, Giovanna Trillini e Valentina Vezzali.

OGGI IN TV

12.00 Raitre: Rai Sport Notizie
12.55 Telemontecarlo: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
14.00 Telepadova: TG7 Sport
15.30 Raidue: Volley donne: Italia - Bulgaria
16.10 Capodistria: Calcio: Coppa Uefa: Olimpija - Liverpool
18.20 Raidue: Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport sera
19.30 Telepadova: TG7 Sport
20.00 Raitre: Ciclismo: Coppa Sabatini
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
21.10 Telechiara: Griglia di partenza
22.00 Diffusione Eur.: MTB Granfondo
22.45 Telefriuli: Sport daily
23.45 Telefriuli: Sport sera

VICINI OPERATO

L'ex commissario tecnico Azeglio Vicini, attuale presidente dell'Associazione calciatori, si è sottoposto a un intervento nel reparto di cardiochirurgia dell' ospedale di Brescia. L'operazione, si legge in un comunicato dell' Aic, eseguita dall'equipe del professor Minzioni, era programmata da tempo ed è perfettamente riuscita. La convalescenza, dovrebbe durare una quindicina di giorni.

SPORT

IL CASO Mano pesante del giudice sportivo nei confronti della società partenopea e dei suoi ultras

Napoli, porte chiuse per 5 giornate

Ma i tifosi protestano e chiedono che almeno i 10 mila abbonati possano entrare

NAPOLI Una stangata senza precedenti. Una sentenza esemplare per un episodio gravissimo. Cinque gare su campo neutro e a porte chiuse. Il Napoli paga un prezzo molto salato per i fatti di Avellino, dove sabato sera un manipolo di teppisti ha messo a ferro e fuoco un'ala dello stadio «Partenio», aggredendo le forze dell'ordine e distruggendo tutto quello che era possibile distruggere. Il giudice sportivo, nelle motivazioni che illustrano la decisione, si dice «perfettamente consapevole» della straordinarietà della misura disciplinare «mai applicata per le gare del campionato nazionale professionisti, almeno in tempi recenti» anche in presenza di condotte violente che avevano portato a squalifiche del campo. Ma lo stesso giudice è «convinto della straordinarietà del livello di gravità» di quanto accaduto ad Avellino. Il giudice aveva ritenuto «misura adeguata all'entità di tutti i fatti violenti» la squalifica del campo del Napoli «per sette giornate di gara, da disputare a porte chiuse». Sono poi state considerate alcune attenuanti: gara in trasferta, in uno stadio sul quale la società partenopea «non aveva potere concreto di esercitare un ruolo di organizzazione»; iniziativa («peraltro del tutto insufficiente rispetto alla violenza organizzata» ma comunque «positiva») di spedire un comunicato all'Avellino con richiesta di lettura prima della gara e diretto ai sostenitori per ricordare gli obblighi di correttezza. Di qui la decisione di fissare in cinque giornate la squalifica con l'obbligo delle porte chiuse.

«Nessun collegamento può sussistere» tra l'incidente che ha causato la morte del giovane Sergio Ercolano (ieri si sono svolti i funerali a San Giorgio a Cremano) e le azioni dei teppisti, afferma il giudice nella sentenza.

«Chi è entrato così 'equipaggiatò nello stadio portando passamontagna e spranga aveva premeditato di farne un uso violento e non poteva certamente nè sapere nè prevedere il tragico infortunio mortale a quel giovane precipitato dalla tettoia».

Il ritorno al San Paolo e alle porte aperte per gli spettatori è previsto per martedi 18 novembre alle 20.30, quando è in programma Napoli-Ternana. Resta poi ancora da decidere il risultato sportivo di Avellino-Napoli e, quindi, la classifica delle due squadre. La decisione spetta al giudice sportivo che la prossima settimana prenderà in esame il reclamo dell'Avellino che chiede il 3-0 a tavolino.

Ma intanto a Napoli, dove ieri si sono svolte le esequie del giovane morto ad Avellino, si chiede a gran voce di riammettere al San Paolo «almeno» i diecimila abbonati.

I funerali del giovane Sergio Ercolano, il tifoso 19.enne del Napoli morto dopo 48 ore di agonia in seguito alla caduta da una tettoia di plastica che aveva scavalcato sabato, con tanti compagni, all'interno dello stadio di Avellino.

I prefetti sollecitano, le società (finalmente) si adeguano

Una «gabbia» a San Siro

ROMA Tempo scaduto per le società. Hanno da sempre rinviato adeguamenti e messa a norma ma adesso l'ora delle scelte e degli interventi per la sicurezza è arrivata anche per loro. La denuncia del Viminale che parla di inagibilità degli impianti che ospitano partite di serie A, B e C pari al 57%, ha indotto i prefetti delle principali città calcistiche a convocare un vertice con i presidenti di club e prendere subito immediati provvedimenti dando una strigliata proprio a coloro che seppur non proprietari dell'impianto, hanno in appalto vendite e prevendite di biglietti. Carenze strutturali e di pianificazione dell'evento e palese conflittualità tra tifosi e organismi di gestione delle manifestazioni sportive sono i tre punti dell'accusa del Ministero dell'Interno che da lunedì ha sollecitato le società ad una piena «collaborazione» per non fare del calcio uno sport blindato. Lo stadio «Meazza» di Milano e il «Ferraris» di Genova sono i primi impianti che verranno «ritoccati» nel nome della sicurezza. Per San Siro, da un incontro in prefettura cui hanno preso parte anche il presidente dell'Inter, Massimo Moratti e il vicepresidente del Milan, Adriano Galliani, è stato deciso di lasciare alle tifoserie ospiti organizzate 4.500 posti nel terzo anello che verrà blindato da una vetrata, una vera gabbia che impedirà il passaggio al livello inferiore.

Ultimatum sono giunti forti e chiari anche alla Sampdoria e al Genoa. Se entro il 20 ottobre lo stadio non sarà pronto nella sistemazione degli ingressi (dal settore dei Distinti al rinnovo delle «serpentine» per restringere l'afflusso del pubblico e controllare meglio l'entrata dei tifosi), d'accordo con il questore si potrà decidere anche il differimento delle partite a rischio.

Linea dura, dunque. Tra i dodici compiti a carico dei club c'è anche la predisposizione degli ingressi che consentano i controlli degli spettatori e di posti numerati in tutti i settori ma alcuni stadi non sono al momento preparati ad affrontare con urgenza le nuove dispisizioni imposte dal Viminale. C'è comunque la convinzione da buona parte del mondo calcistico che far disputare le partite a porte chiuse sia un autogol. Il vicepresidente della Juventus, Roberto Bettega, si rifà al modello inglese («il carcere sotto la curva per fermare subito i violenti») e boccia apertamente la proposta di ministro Pisanu: «Giocare in stadi vuoti? Per colpa di pochi danneggiamo la parte sana del calcio».

Luca Masotto

Gonars, denunciati 99 teppisti livornesi

UDINE Novantanove giovani tifosi del Livorno sono stati segnalati alla magistratura, in stato di libertà, per gli incidenti avvenuti sabato scorso nell' area di servizio di Gonars (Udine) dell' autostrada A4 Venezia-Trieste. Le ipotesi di reato variano da indagato a indagato e vanno dal furto al saccheggio, ai danneggiamenti, alle violenze private, alle minacce nei confronti dei dipendenti della stazione di servizio, alle accensioni pericolose di fumogeni, al favoreggiamento. I danni, secondo una stima della Polizia, ammontano a oltre seimila euro.

La squadra di Tesser a Messina sembrava una classe di studenti che avevano sbagliato strada. E invece...

Pareva una baby-Triestina in gita scolastica

Un quartetto di ventenni si scatena: Tesser ha la squadra più giovane d'Italia

MESSINA Nel vederli arrivare allo stadio "Celeste" attraverso i finestrini del pullman molti li hanno scambiati per un gruppo di studenti in gita scolastica che avevano sbagliato strada. Altri credevano che fossero la squadra di un liceo perchè,a guardare i volti puliti e acerbi di Ferronetti, Mantovani, Aquilani (tutti e tre del 1984) e di Aubameyang ('83) non si poteva pensare altrimenti. E invece questi giovanotti che hanno il permesso di tirar tardi sui campi di calcio, hanno giocato tutti e quattro a Messina senza la minima paura in un catino fumante come il campo siciliano. Sotto il prezioso pareggio c'è anche la loro firma. Aquilani e Mantovani sono stati tra i migliori mentre il piccolo e focoso gabonese ha fermato Parisi e ingaggiato un duello personale (che stava per finire male) con quel vulcanetto di Coppola. Nessuna squadra di A e di B si arrischia a schierare tanti giovanissimi in un colpo solo, tantomeno in trasferta. Tesser lo ha fatto sia per la fiducia che ha in loro sia per necessità ed è stato ripagato con moneta sonante. "Un punto sudato ma che abbiamo meritato. Non era semplice recuperare il gol di svantaggio su quel campo e ci siamo riusciti proprio con una di quelle verticalizzazioni che proviamo sempre in allenamento", è l'analisi del mister. Una Triestina coraggiosa, tosta e anche cinica: praticamente due tiri in porta e un gol. Una Unione dalle grandi risorse caratteriali, cui è riuscita la quarta rimonta in altrettante partite di campionato.

L'Alabarda di Ezio Rossi era magari più bella e spettacolare (aveva più qualità) ma era anche più sciupona. E aveva un vizio che le è costato la promozione: non sapeva difendere il risultato, tanto che in più circostanze era stata beffata negli ultimi minuti. Questa invece è una squadra diversissima per impostazione e caratteristiche dei singoli ma il più delle volte ottiene ciò che vuole. Con una Triestina palesemente in difficoltà negli ultimi 30', il pragmatico allenatore non ha esitato a cementare la difesa lasciando il solo Moscardelli in avanscoperta. Più o meno la stessa situazione si era verificata con la Salernitana. Primo comandamento, portare a casa i punti e finora è stato rispettato con tutti questi giovani e martedì anche con due esordienti (Rigoni e Molinari). Resta però il fatto che sul piano difensivo la Triestina deve migliorare, perché 6 gol in 4 gare sono troppi. Non sempre si potrà chiedere a Moscardelli (cinque centri) di inventarsi qualcosa sotto porta. L'attaccante era arrivato in ritiro che era ancora un giocatore di C2 dalle buone potenzialità e nel giro di neanche tre mesi Tesser lo ha trasformato in un bomber di B che rispetto a Fava ha una importante peculiarità: segna con frequenza anche fuori casa dove si avventa su tutti i palloni giocabili come se si trovasse al "Rocco". Se d'ora in avanti sarà più sorvegliato vuol dire che potrà andare in gol Godeas. Dopo l'incerta prova con il Livorno, Pinzan è tornato a fare il fenomeno negando il gol a Zaniolo e in un paio di occasioni all'ex compagno Parisi che nel finale di martedì ha scaricato in porta una serie di bombe. Il mancino, passato quest'estate al Messina, negli spogliatoi era imbronciato non tanto per il risultato quanto per i rimpianti. "Qui mi trattano da re, ma a Trieste era tutto un altro ambiente..." Potendolo fare, sarebbe salito anche lui sul primo volo per Ronchi. Per la Triestina, invece, neanche il tempo di disfare i bagagli: domani dovrà mettersi nuovamente in viaggio, stavolta per Pescara. Sono i ritmi-massacranti del campionato-maratona varato a colpi di decreto e di compromessi.

Maurizio Cattaruzza

Aquilani, un baby-bomber che però fa già paura. (Arcieri)

«È stata una battaglia ma ci siamo difesi bene»

TRIESTE «Non abbiamo pagato la giovane età, a Messina sembravamo noi la squadra più esperta e smaliziata. È stata una battaglia: quello dei nostri avversari non era calcio, però siamo riusciti a prendere le misure». Il pareggio conquistato al Celeste imprime ancora più coraggio, fiducia e spavalderia alla Triestina. Alberto Aquilani, uno dei baby-alabardati, cammina a testa alta dopo aver assaggiato cosa significhi giocare in certi stadi infuocati. In mezzo al campo ha preso tante botte, ma alla fine le ha pure date. «A Messina non puoi fare altro, ci siamo dovuti adeguare e, nonostante la giovane età, non abbiamo patito. Alla fine dell'incontro Tesser si è congratulato con la squadra: avevamo di fronte un avversario che la buttava sulla rissa, però non abbiamo mai persó la testa raggiungendo quasi subito il pareggio e difendendolo con ordine». Dopo l'esordio in serie A con la Roma e il titolo europeo vinto con la nazionale under 19, Aquilani ha così assaggiato la cadetteria. Un campionato duro dove, a seconda delle partite, bisogna mostrare la tecnica e i muscoli. Una cosa che, per un ragazzo giovane e un regista alla Giannini come lui, può diventare difficile.

«Alla felicità per il gol segnato contro il Livorno (che gli era stato predetto da Andrea Mantovani, ndr), ho aggiunto la prestazione di sabato: meno tecnica e più fisica, dimostrando di possedere anche queste caratteristiche. La serie B è anche questo, bisogna essere pronti a tutto e soprattutto non bisogna mollare mai». Un sacrificio che «Aquila» è pronto a sobbarcarsi, in quella che rappresenta la sua prima esperienza lontano da casa. Ha sempre abitato a Roma, non si è mai mosso dalla Capitale, ma a Trieste si è già ambientato. «Non ero abituato a vivere e giocare lontano da casa. All'inizio ero stanco, le fatiche dell'europeo si facevano sentire, mentre adesso sto crescendo e sono felice della fiducia che l'allenatore mi ha dimostrato. Non devo avere fretta, ci sono ancora tante, anche troppe partite». Dopo una breve seduta di scarico, questa mattina il centrocampista e tutta l'Unione ricomincia a sudare (doppio allenamento), domani si parte per Pescara: in diciassette giorni i ragazzi di Tesser dovranno giocare cinque partite. Il turn over diventa una necessità.

Pietro Comelli

Agostino Aquilani

E presto al Rocco il Napoli e l'Avellino

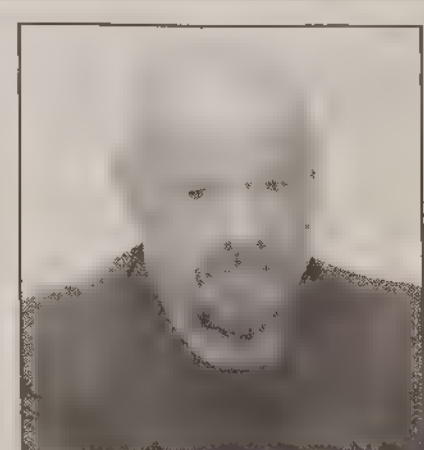
TRIESTE Dopo la trasferta di Pescara (sabato) la Triestina si misurerà al Rocco nel derby campano: la Lega ha deciso che le partite non disputate nella seconda giornata (scesero in campo solo Catania-Cagliari e Napoli-Como), saranno recuperate l'8 ottobre alle 20.30. Dopo la sfida interna con il Napoli di sabato 4 ottobre, il mercoledì successivo arriverà così a Trieste anche l'Avellino. Una doppia sfida casalinga che segnerà per i tifosi alabardati la seconda e terza gara inclusa nell'abbonamento. Una campagna di tesseramento che, come previsto, la società ha deciso di prorogare: ci si potrà abbonare, all'Utat e al Centro di coordinamento, entro la vigilia dell'incontro con il Napoli.

Svelato il giallo dell'assenza in Sicilia: oggi il presidente della Triestina deve trattare in Lega per tutte le squadre ancora escluse

Calcio in tv? Berti: «Ghe pensi mi»

MESSINA C'era un vuoto martedì sera sulla panchina alabardata: mancava quel signore pelato sempre vestito di nero che governa la baracca. Il presidente Amilcare Berti non è però rimasto a Pordenone per evitare di incontrare il suo ex direttore sportivo Fabiani. Lo hanno bloccato invece il lavoro e urgenti incombenze societarie. Per una volta (l'anno scorso aveva dato forfait a Cosenza) si è dovuto armare di radiolina come migliaia di comuni mortali collegandosi però telefonicamente molto spesso con il "Celeste" doveva poteva avere maggiori ragguagli dai dirigenti Landri e Lodolo e alla fine anche da Tesser.

In realtà Berti ieri non si è mosso per poter preparare (assieme a Federica Fioretti) un' altra importante partita che di fatto eliminerà la radiolina. I presidenti del campionato cadetto lo hanno incaricato di presentare in blocco il prodotto serie B per la cessione dei diritti televisivi in tempi strettissimi. Già oggi l'Amilcare sarà in Lega per esporre il suo pacchetto che dovrebbe comprendere 22 società (Napoli e Cagliari hanno già il contratto) semprechè qualche altro club come la Fiorentina non si chiami fuori per spuntare una cifra migliore. Sky offriva 12,5 milioni per tutto il prodotto, una somma giudicata insufficiente dai presidenti di B, tanto che potrebbe rifarsi sotto la piattaforma "Gioco calcio" di Matarrese con un' offerta più vantaggiosa: ma la nuova pay-tivù è appena in fase di decollo e non offre tante garanzie. Quella odierna dunque potrebbe essere una giornata decisiva per diritti televisivi: non c'è più tempo da perdere.

STRANA COPPIA E' un campionato bizzoso e imprevedibile, basta guardare la testa della classifica. Due uomini in fuga Cellino (Cagliari) e Gaucci (Perugia). Due nemici (almeno a parole) e due personaggi che hanno movimentato lo scenario della B nel mese dei veleni. Ma tanto diversi non sono se alla fine ambedue si erano arresi di fronte al diktat di Galliani mandando in campo le loro formazioni nella controversa seconda giornata che è stata appena annullata ufficialmente dal giudice sportivo (Catania-Cagliari 0-3). Se non stupisce il primo posto dei sardi di Zola, sorprende quello degli etnei che hanno ritrovato il Lulù Oliveria dei tempi migliori. Attenzione, però: Cagliari e Catania hanno una partita in più e quindi la classifica è bugiarda. E' un campionato scombussolato dai ripescaggi,: appena fra una decina di giornate verranno fuori i reali valori.

GIRI D'ARIA Sono quelli che potrebbero spazzare via altri allenatori dopo Donadoni (De Canio ha debuttato sulla panchina del Genoa con un pareggio). Della Valle giura di no, ma se la Fiorentina continuerà a nutrirsi di pareggini Cavasin potrebbe andare presto a casa. In C1 il tecnico avrebbe avuto vita più facile, in B si scherza ogni sabato con il fuoco. Rischiando di bruciarsi. I viola però stentano a capirlo. Tra risultati deludenti e maxi squalifica, si prospetta un'altra stagione fallimentare per il Napoli e Agostinelli potrebbe essere il primo a farne le spese. Anche l'ex Zanini non ingrana. E' in pericolo lo stesso allenatore del Messina Patania (ma la sua squadra non gioca male, spreca solo troppo), soprattutto se dovesse soccombere nel derby con il Catania. Si salvi chi può.

Cat

Amilcare Berti

Bisogna scegliere fra l'offerta Sky-tv e «Gioco calcio»

COPPA UEFA Una squadra giovane si impone sul neutro di Linz e ipoteca il passaggio del primo turno

L'Udinese di misura sul Salisburgo

I padroni di casa presentavano un buon tabellino di marcia, ma poi...

LINZ Un'Udinese inedita, giovane, capace di soffrire ha ipotecato sul neutro di Linz - il campo di Salisburgo non è a norma - il passaggio del primo turno di coppa Uefa contro un Salisburgo coriaceo, volitivo, ma non in grado di impensierire gli uomini di Luciano Spalletti. I ragazzi di Sondergaard erano giunti a questo appuntamento particolarmente caricati e vogliosi di ben figurare. Il loro tabellino di marcia, nell' ultimo mese, faceva ben sperare. Tre vittorie e un pareggio, undici gol fatti e nessuno subito. Tutte credenziali importanti, ma che contro i bianconeri friulani non sono state sufficienti.

L' Udinese ha impostato una gara prima di studio e poi ha affondato. Una volta passata in vantaggio con un gol del debuttante Fava, si è limitata a controllare. E proprio in questa fase sono emersi i limiti del Salisburgo. Privi di Hassler, il loro uomo più rappresentativo, i bianchi salisburghesi non hanno mai impensierito De Sanctis se non con tiri da fuori e innocui colpi di testa.

Per contro, proprio in questo frangente è emersa la volontà dell' Udinese. Con un centrocampo giovanissimo i friulani hanno saputo stringere i denti e portare a casa una vittoria utilissima e forse decisiva per il passaggio del turno.

Spalletti non ha rischiato e ha schierato una formazione inedita con quattro novità rispetto a Bologna: Pierini per Sensini in difesa, Castroman a centrocampo e Fava in attacco per Iaquinta. Il tecnico rinuncia anche al regista Pizarro e fa esordire in Uefa il giovane Pazienza. L' Udinese appare subito molto concentrata. Il Salisburgo non punge anche perchè il centrocampo bianconero (i friulani hanno giocato con un' inedita divisa nera) riesce quasi sempre ad anticipare gli avversari e a rilanciare l'azione.

Udinese	**1**
Salisburgo	**0**

MARCATORE: pt 36' Fava.
SALISBURGO: Arzberger, Winklhofer, Laessig, Jank, Ibertsberger, Teber (31' st Schriebl), Suazo, Eder ,Pichorner, Pfeifenberger, Amoah (22 st' Brenner). All. Sondergaard 6.
UDINESE: De Sanctis, Bertotto (30' st Sensini), Pierini, Kroldrup, Jankulovski, Pinzi, Pazienza, Pieri, Castroman (8' st Pizarro), Jorgensen, Fava (23' st Jancker). All. Spalletti 7.
ARBITROP: Bozinovski (Macedonia).

Castroman (Udinese) in una foto d'archivio.

Il solito Adriano ci mette una pezza

Il Parma pareggia in Ucraina: potevano essere tre punti ma a Prandelli sta bene così

Metalurg	**1**
Parma	**1**

MARCATORI: pt 43' Shyshcenko, st 22' Adriano.
METALURG: Nikitin , Jaksmanytskyy, Gjuzelov, Checher, Beqiri, Tkachenko, Tsykhmeistruk, Jamarauli (24' st Ponomarenko), Melikyan, Demetradze (44' st Dranov), Shyshcenko (29' st Oleksiyenko). All. Vrosch 6.
PARMA: Frey, P.Cannavaro (39' st Bonera), Ferrari, Castellini, Junior, Barone, Blasi, Nakata, Morfeo (14' st Adriano), E.Filippini, Gilardino. All. Prandelli 6.
ARBITRO: Tonny Kolbech Poulsen (Dan).

DONETSK Avrebbe potuto vincere, ma va bene così. Il pareggio in Ucraina, con il gol di Adriano, in campo solo mezz'ora, ma micidiale, vale molto per il Parma. E il Metalurg di Donetsk non sembra in grado di creare grattacapi al Tardini nel ritorno del primo turno di Coppa Uefa, anche se davanti ha una coppia di tutto rispetto, Demetradze e Shyshcenko, autore del gol del vantaggio anche grazie a un' amnesia della difesa.

In uno stadio non gremito come annunciato, con maliziosa pretattica, dagli organizzatori, il Parma si è trovato di fronte a una squadra molto poco olandese. Il duo tecnico Vrosch-Kaaten ha allestito un 3-5-2 molto coperto, affidandosi a marcature a uomo rigidissime: Yaksmanytskyy su Gilardino, Gjuzelov su Morfeo, sebbene arretrato rispetto all' unica punta gialloblù. I due esterni di centrocampo, Beqiri e Melikyan, hanno assolto al loro compito in chiave piuttosto difensiva, rafforzando la linea presidiata dal centrale, Checher.

È risultato così che il Parma, che comunque come gli ha chiesto Prandelli ha fatto il gioco, ha avuto poche occasioni di sfondamento. Una situazione tattica che sarebbe stata perfetta per un ariete in grado di saltare l' uomo come Adriano, anche se il tecnico emiliano aveva annunciato un turnover 'obbligatò e ha fatto entrare il brasiliano solo nella ripresa, per Morfeo.

Dopo un intervento regolare in area di Castellini su Demetradze, il bomber ucraino, ci sono state tre iniziative tutte per Gilardino, una volta insidioso di testa, le altre anticipato dalla difesa. Poi c' è stato un forte tiro ma centrale di Barone, il mediano che insieme a Blasi, anche stasera ispirato, sta dando solidità e movimento alla bella formula prandelliana. Peccato per la mediocre situazione di Nakata e Morfeo, che dovrebbero dare quel qualcosa in più che stenta ad arrivare dai pur buoni piedi che hanno. E così, su un calcio piazzato per fallo di Cannavaro su Demetradze (quando si è spostato dalla destra, dove con Castellini non vedeva palla, ha cominciato a fare quello che voleva), il capitano, il georgiano Jamarauli, ha pennellato al centro dell' area. Dove una più accorta marcatura di Cannavaro e di Ferrari avrebbe impedito a Shyshcenko di colpire così agevolmente di testa per il gol, con Frey incolpevole. Era il 43' di un tempo che si sarebbe dovuto chiudere più giustamente sullo 0-0.

Alla fine il pareggio sta stretto al Parma, passato in svantaggio con qualche colpevolezza, e forse troppo poco cattivo nel finale.

Successo esterno della squadra di Cosmi in Scozia

Riesce il colpaccio al Perugia sul difficile campo del Dundee

DUNDEE Alla fine della gara con il Dundee, il tecnico del Perugia Serse Cosmi ha elogiato tutta la squadra, sottolineando che «la vittoria è maturata grazie ad una grande prova di tutti i giocatori e non sarebbe potuto essere diversamente, contro una squadra che sapevamo fosse alla nostra portata ed in campo ha dimostrato tutte le proprie qualità. Loro hanno fatto di tutto per metterci in difficoltà - ha aggiunto Cosmi - ed in campo ci sono riusciti solo in parte, creandoci solo in alcuni casi delle difficoltà. È vero che abbiamo sofferto sino alla fine, perché sappiamo che questo tipo di squadre ci mettono poco a galvanizzarsi e quando hanno segnato il gol del pareggio abbiamo avvertito questa situazione, anche se in realtà abbiamo corso pochissimi pericoli».

Il tecnico del Perugia ha poi sottolineato che «la qualificazione al secondo turno della Coppa Uefa non è da ritenere ancora decisa, anche se è ovvio che auspicavamo un risultato di questo tipo per poterci giocare la qualificazione nella gara di ritorno del 15 ottobre al Curi. Adesso però dobbiamo dimenticarci in fretta questo successo - ha concluso - visto che domenica c' è un' altra gara importante, contro il Chievo».

La squadra tornerà a Perugia in nottata e riprenderà ad allenarsi fin da domani pomeriggio.

Il presidente del Perugia Luciano Gaucci ha visto in televisione la partita dei suoi contro il Dundee e adesso non nasconde la propria soddisfazione per la vittoria. «Sono felicissimo e quella di stasera è una delle più grandi gioie che mi hanno dato questi giocatori - ha detto il presidente biancorosso - perché ho visto una squadra che ha giocato alla grande sin dall' inizio ed ha reagito quando ha subito il gol, cosa che ad esempio non aveva fatto domenica scorsa in campionato contro il Milan ed il cui atteggiamento non mi era piaciuto». Gaucci ha detto che «ora non bisogna però abbassare la guardia, perché l' errore più grande a questo punto sarebbe quello di pensare che la qualificazione sia stata già ottenuta».

Dundee	**1**
Perugia	**2**

MARCATORI: st' 6' Di Loreto, 18' Wilkie, 38' Fusani.
DUNDEE: Speroni, Mackay, Wilkie, Mair, Hernandez (39' st Cowan), Smith, Nemsadze, Rae, Lovell (14' st Brady), Sara, Novo6 (39' Fotheringham). All: Duffy.
PERUGIA: Kalak, Diamoutene , Di Loreto, Alioui, Ze Maria, Tedesco, Gatti, Fusani, Grosso (24' st Loumpoutis), Margiotta (47' st Berrettoni), Vryzas (40' st Do Prado). All. Cosmi.
ARBITRO: Siric (Croazia).
NOTE: ammonito Di Loreto per proteste.

Secco «poker» dell'undici di Capello all'Olimpico

La Roma senza problemi contro i macedoni del Vardar

ROMA Il Vardar non è l'Ajax e può soltanto fare il solletico a una Roma formato Champions, che sembra ritrovarsi in Uefa quasi per caso. Almeno questa sera contro i modesti macedoni i giallorossi sono sembrati dei marziani: 4-0 e il punteggio poteva essere anche più largo.

Sei mesi dopo l'1-1 contro gli olandesi Capello torna a vincere in Europa all'Olimpico con la Roma-2 facendo un dispetto al povero Vardar che aspettava di giocare contro il suo idolo Totti. I macedoni, usciti dai preliminari di Champions per un soffio e che in undici gare precedenti avevano sempre segnato almeno un gol, subiscono così una goleada, senza riuscire mai a inquadrare la porta giallorossa, nemmeno a calciare un angolo.

Alla Roma bastano e avanzano le riserve per questo debutto in Uefa. Oltre al capitano sono partiti dalla panchina anche Cassano, Emerson e Mancini (i due brasiliani sono entrati nella ripresa), a sorpresa al posto di Pelizzoli tra i pali ha giocato Zotti, rimasto inoperoso per tutti e 90 i minuti. Mentre Dellas ha rilevato Zebina, l'autore del 2-2 sulla Juve: e il greco ha ripagato la fiducia di Capello con un gol, anzi è stato tra i migliori della sua squadra spingendosi spesso in attacco vista anche la pochezza del Vardar.

Non c'è stata partita: come in questo primo scorcio di campionato, la Roma ha giocato per divertire e divertirsi.

Sebbene priva di Totti e Cassano, quindi senza il tridente titolare, Capello si è affidato in attacco al duo Carew-Delvecchio supportato dal genio di scorta D'Agostino che col sinistro la mette davvero dove vuole (suoi gli angoli da cui sono scaturiti il primo e il terzo gol). Carew dopo il rigore al Brescia segna subito anche in coppa e quando accelera è una furia straripante. Nel primo tempo ha messo in costante apprensione la difesa ospite con i suoi centimetri (prima del riposo Vasoski lo ha atterrato in area e poteva anche starci il rigore), poi nella ripresa si è scatenato e di gol ne poteva segnare anche più di uno.

Roma	**4**
Vardar	**0**

MARCATORI: pt 13' Dellas, 20' De Rossi; st 9' Carew, 47' Delvecchio.
ROMA: Zotti, Dellas, Samuel, Chivu, Tommasi, De Rossi (25' st Mancini), Dacourt (19' st Emerson), Lima, D'Agostino, Delvecchio, Carew. All. Capello 7.
VARDAR: Jovcev, Veselinovski, Brankovic, Vasovski, Ososevski, Braga (1' st Ristovski), Grozdenovski, Blesinc, Zaharievski, Georgievski (12' st Rogerio), Vandair (27' st Spasovskiv). All. Stratev 5.
ARBITRO: Mayer (Germania).
NOTE: ammoniti: Lima, Dacourt, Brankovic e Ristovski per gioco scorretto.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Incontro combattutissimo nella prima frazione e «rallentato» nella ripresa. I triestini Bertoli e Canciani in gol

San Luigi rimonta Capriva e passa all'89'

San Luigi	**2**
Capriva	**1**

MARCATORI: pt 10' Canciani (r.), 34' Bertoli; st 44' De Grassi.
SAN LUIGI: Feringa, Manzutto (st 10' Paoli), Bossi (st 30' Donato), D. Ferluga, Ojo, Zolia, Toffoli, Leone, Zacchigna, Del Gaudio (st 1' De Grassi), Bartoli. All. Calò.
CAPRIVA: Contento (st 10' Pascolat),, Chiabai, Vatta, Canciani, Ambrosi, Barbera, Concion, Sinigallia, Zanin (st 35' Ruffini), Colacovich, Perco (st 20' Secli). All. Coceani.
ARBITRO: Tricari di Latisana.

TRIESTE Con il vento e il freddo il San Luigi è riuscito a imporsi sul Capriva dopo una partita combattutissima nella prima frazione e un «rallentata» nella ripresa. Ad aprire le ostilità erano i padroni di casa all'1' con Zolia che non riusciva nel colpaccio, ma gli avversari volevano dire la loro e si esibivano in un paio di affondi estremamente pericolosi ma senza conseguenze sini al 10' quando Sinigallia, lanciato, veniva atterrato al limite da Bossi; dalla seguente punizione nasceva un parapiglia sotto porta e l'arbitro fischiava il rigore per un fallo dei difensori. Del tiro dagli undici metri si incaricava Canciani che non sbagliava. Gli ospiti cercavano di mettere al sicuro ilo risultato e al 17' dalla destra un traversone passava alto sulla traversa.

I triestini non stavano a guardare ed al 21' Del Gaudio faceva slalom tra i difensori e tirava da distanza ravvicinata ma il bravo Contento riusciva a respingere con il piede. Il botta e risposta continuava e al 29' Canciani calciava un'insidiosa punizione dal limite che Feringa neutralizzava. I padroni di casa volevano il pareggio ed al 34' una punizione di Del Gaudio si schiantava sulla traversa, la sfera veniva recuperata da Ferluga che sparava.Contento respingeva ma Bartoli era ben piazzato e, di piatto, segnava.

Nella ripresa poche azioni e al 20' Sinigallia tentava con un rasoterra, mentre al 26' D. Ferluga. calciava una punizione respinta dalla barriera. Al 40' grande tiro da punizione di Ruffini e ancora più grande intervento di Feringa che riusciva a salvare e al 44' cross di testa di Bartoli per De Grassi che infilava sotto la traversa.

Domenico Musumarra

Nel finale i giallorossi hanno addirittura rischiato d'infliggere una goleada al Mariano

La Pro Romans s'impone nella ripresa

Pro Romans	**2**
Mariano	**0**

MARCATORI: st 1' Giancotti, 40' Gambino.
PRO ROMANS: Bais, Tassin, Bisan, Fantin, Morsut, Sellan, Cudin, J. Seculin (st 38' Kogoj), Gambino, Rodaro (1' st Giancotti), Bergomas (30' st Montinaro). All. Del Piccolo.
MARIANO: Simonazzi, L. Zorzin (10' st Romano), Re, N. Bortolus, Zorzut (1' st Luisa), M. Bortolus, Medeot, Michelag, N. Zorzin, Ortolano (1' st Plef), Pettarin. All. Terpin.
ARBITRO: Hager di Trieste.

ROMANS D'ISONZO Con il più classico dei punteggi la Pro Romans ha fatto suo il derby col Mariano, costringendolo però alla resa soltanto nel secondo tempo, sfiorando poi nel finale addirittura la goleada, mentre nel primo tempo le due formazioni si sono affrontate a viso aperto e alla pari. Si è dovuto tuttavia attendere fino al 31' per poter assaporare la prima occasione da rete con Cudin, che in diagonale dentro l'area ha calciato in pieno sulla traversa. Lo stesso Cudin veniva atterrato in area al 35' rimediando però soltanto un'ammonizione, mentre il Mariano rispondeva al 43' con un gran bolide da fuori area di Nicola Zorzin, deviato in angolo da Bais.

Nella ripresa i locali trovavano subito il vantaggio con Giancotti, che lanciato in profondità entrava in area, calciava sul palo prima di far sua la respinta e insaccare. All'8' era Seculin a presentarsi solo davanti a Simonazzi calciandogli però addosso la sfera, mentre al 37' l'attacco ospite mancava una facile deviazione in porta su cross teso dalla destra di Romano. Mancato il pareggio gli ospiti subivano invece il raddoppio della Pro Romans, con rete siglata al 40' Gambino al termine di una delle sue solite fughe, con cui si portava fin davanti al portiere ospite per poi infilarlo di precisione. A quel punto gli ospiti abbassavano totalmente la guardia e i romanesi sprecavano almeno quattro clamorose palle gol, prima con Gambino, poi con Kogoy ed il giovanissimo Montinaro, classe 1988, ieri al suo esordio.

Edo Calligaris

ALTRI RISULTATI: Rivignano-Union 91 1-0, Chions-Pozzuolo 2-0. Salesiana Don Bosco-Fontanafredda 3-4.

PALLAMANO SERIE A1

Rajic ha gli schemi per Ascoli

TRIESTE Buon galoppo infrasettimanale per la Pallamano Trieste in vista della seconda di campionato in programma sabato ad Ascoli. Nel largo successo contro gli sloveni di Sesana, 44-28 il risultato finale, Dragan Rajic ha provato gli schemi ruotando tutti gli uomini a sua disposizione. L'assenza del terzino titolare Boris Lisica, impegnato in Norvegia con la maglia della nazionale croata, ha consentito al tecnico triestino di provare soluzioni alternative. Spazio a Flego, impegnato con Di Leo e Novoknet nella linea dei terzini, fiducia anche ai più giovani con Dokic e Coslovich che, nella ripresa, hanno affiancato Di Leo fornendo buone risposte.

In difesa Rajic è partito con la 6-0 impiegata domenica nella gara d'esordio contro la Clai Imola quindi è passato in 3-2-1 per poi provare anche la 5-1 con Martinelli avanzato. La partita è rimasta in equilibrio e quindi nei primi 15 minuti poi, dall'11-8, Trieste ha alzato il ritmo sfruttando al meglio il contropiede. Squadra in salute che ha confermato le buone giocate messe in mostra a tratti nella gara con Imola. Migliori marcatori Martinelli, Flego, Di Leo e Mitrovic.

Lorenzo Gatto

TRIS

C'è lo specialista Zinedin Np

MILANO Non avrà i piedi buoni di Zidane, ma Zinedine Np è uno che le Tris le ha nel dna. Per questo, oggi a San Siro, il cavallo di Marco Smorgon attira le simpatie in una corsa a vantaggi sul doppio chilometro dove anche Atomic Jet, Zollier, Amason Fc e Zaheda, tutti del secondo nastro, possono fare bene. Allo start, invece, occhio a Valter Caf, Verde Mare Pl e Arrivo Io che potrebbero benissimo sorprendere.

Premio Quick Song, euro 22.660, metri 2060=2080.
A metri 2060: 1) Bona Dea Legrab (G. Mauri); 2) Acaffré (M. Fanti); 3) Arrivo Io (A. Bigliardi); 4) Albatros Bi (G. Montaperto); 5) Barbarossa Gius (R. D'Isanto); 6) Apice Sol (D. Angeletti); 7) Tiz Bi (C. Besana); 8) Verde Mare Pl (G. Carro); 9) Valter Caf (F. Piccirillo); 10) Unitex (M. Guasti).
A metri 2080: 11) Zaheda (T. Cecere); 12) Alvarez (S. Mollo); 13) Zolla Max (E. Vittoria); 14) Vaffan'Jet (M. Castaldo); 15) Bona Luna Ip (P. Gubellini); 16) Zinedine Np (M. Smorgon); 17) Amason Fc (F. Ciulla); 18) Atomic Jet (L. Baldi); 19) Zollier (A. Guzzinati).
I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Zinedine Np. 18) Atomic Jet. 19) Zollier.** Aggiunte sistemistiche: **17) Amason Fc. 11) Zaheda. 9) Valter Caf.**

Ai 390 vincitori della Tris di ieri (13-7-19) vanno 2792,35 euro.

ger

TRIATHLON

Alle Hawaii in gara anche il triestino-giapponese Fragiacomo

Carlo Fragiacomo

TRIESTE Ormai sotto il colle di San Giusto gli «uomini d'acciaio» crescono come funghi. Gente capace di misurarsi con il mitico «Ironman», massacrante gara di triathlon che si apre con una nuotata di 3,8 km, proseguendo con una sgroppata in bici di 180 km per poi concludersi con la più classica delle corse: i 42,195 km della maratona. Uomini e donne, perché anche l'alabardata Cesarina Listuzzi è riuscita a inserirsi nel novero dei «superman» concludendo l'Ironman che si disputa in Austria. Ogni anno, infatti, in tutti i continenti si svolgono alcune prove riservate alle selezioni per la gara principe. La Ironman di Kona, nelle isole Hawaii, che funge da vero e proprio campionato del mondo della disciplina e il cui svolgimento è fissato per il 18 ottobre.

Un appuntamento al quale nemmeno stavolta mancherà Carlo Fragiacomo, 36 anni, triestino da anni trapiantato in Giappone (dove risiede assieme alla moglie facendo l'illustratore di professione), capace di strappare un sesto posto assoluto nella prova disputata in Corea. Carlo, da sempre appassionato del più terribile dei multisport, oltre alla qualificazione per le Hawaii, ha avuto anche il pregio di arrivare primo tra i non professionisti, dietro a fior fior di campioni quali il ceco Stangmuller, l'australiano White e il coreano Hoon Park. Malgrado lo spirito amatoriale che lo anima, Fragiacomo è riuscito a lasciarsi dietro 859 concorrenti, tra i quali diversi ironmen di professione. Una gara perfetta la sua, che lo ha visto uscire dall'acqua in decima posizione, rimontando via via nelle frazioni in bici e nella maratona finale, chiusa in 3h9'01", tempo di tutto rispetto pensando alle fatiche sin lì trascorse.

Nove ore 33'52", invece, il riscontro cronometrico complessivo. Buono per il sesto posto finale e per la qualificazione al mondiale delle Hawaii dove Paolo Fragiacomo partirà fra i big della specialità. Il 18 ottobre, a Kone, il triestino-giapponese proverà così a tenere alto il nome degli ironmen alabardati.

Alessandro Ravalico

MONDIALE DERIVE Si è conclusa la rassegna di Cadice con un titolo prestigioso

Iride nei 470 a Trani e Zandonà

Nell'ultima prova molto concentrati il monfalconese e il romano

TRIESTE Un sogno che si realizza, un successo che si concreta, un trionfo per la vela olimpica italiana. Il monfalconese Andrea Trani (cresciuto sportivamente alla Società velica Oscar Cosulich) e il romano Gabrio Zandonà (attualmente in forze al circolo velico della Marina militare italiana) hanno vinto ieri il titolo mondiale in classe 470. Prima di loro solo una coppia di azzurri ce l'aveva fatta: risale infatti al 1985 il successo dei fratelli Enrico e Tommaso Chieffi, risultato mai più eguagliato, tanto più a meno di un anno dalle Olimpiadi.

La vittoria, bellissima, è arrivata dopo oltre due ore di attesa: il vento per disputare l'ultima programma del mondiale di Cadice, infatti, non risultava sufficiente. Zandonà-Trani, a pari punti con gli spagnoli Doreste-Wood, hanno dovuto a lungo attendere che l'aria si formasse, e permettesse di posizionare il campo di regata. Alle 15 la prova finale e decisiva è partita: un'ora e cinquanta minuti dopo, la vela azzurra ha festeggiato un titolo atteso e sperato. Il nono posto dell'ultima prova, con il 31.o dell'equipaggio spagnolo, la dice lunga sulla preparazione e sulla concentrazione dei due atleti italiani, già primi meno di un mese fa alle preolimpiche di Atene, primi anche a maggio, a Trieste, ai campionati italiani delle classi olimpiche.

La nona posizione di ieri ha permesso di chiudere il mondiale con otto punti di vantaggio sul team australiano Wilmot-Paje, che proprio nell'ultima regata ha superato anche gli spagnoli Doreste-Wood, relegati alla medaglia di bronzo dopo un' ascesa nella terzultima e penultima prova che si è rivelata inutile.

Con tre primi posti, due secondi, un ottavo, un settimo, un quinto, un quindicesimo, un nono e un ventesimo, Zandonà-Trani hanno realizzato il loro sogno, raggiungendo al tempo stesso la qualificazione olimpica e il miglior risultato possibile in questa importante classe, e mettendo delle ottime basi per il risultato che saranno chiamati a ottenere alle olimpiadi di Atene, il prossimo mese di agosto.

Per quanto riguarda il resto della delegazione triestina presente a Cadice, sempre tra i 470, da segnalare la prestazione di Fonda-Zucchetti, dello Yacht club Adriaco, classificatisi in 43.a posizione; nella flotta femminile, Emanuela Sossi (Società triestina della vela), in coppia con Federica Prunai ha concluso al 27.o posto, davanti a Giovanna Micol, 49.a. Per la Sossi si è trattato di un ritorno alla vela, dopo le due Olimpiadi alle quali aveva già partecipato. La qualificazione mancata, quindi, ha lo spirito di chi, dopo aver avuto molto dalla vela, ci prova con l'idea, magari, di riuscire a mettere in piedi un «colpaccio»; l'inizio degli allenamenti assieme alla sua rivale di sempre, Federica Prunai, risale infatti solo allo scorso maggio.

fr. c.

Trani e Zandonà si sono aggiudicati il mondiale 470 a Cadice.

TRICOLORI UFO

Sette regate in programma tra domani e domenica

TRIESTE Entra nel vivo la vela triestina: in attesa della Barcolana e del campionato mondiale classe J22, protagonisti del mese di ottobre, la fine di settembre propone a Trieste, per l'organizzazione del Marina e dello Yacht club San Giusto, con la collaborazione di PromoSail, il campionato italiano della classe Ufo, monotipi di otto metri e mezzo progettati da Umberto Felci. Una decina i monotipi al via, con Gianni de Visentini, Alberto Lonza e Massimo Tommasini a fare da favoriti. Le regate (dopo una presentazione alla stampa prevista per oggi) iniziano venerdì mattina: sette le prove in programma per l'assegnazione del titolo, e si regata su tre giornate, fino a domenica. È l'apertura degli eventi velici autunnali: domani al via anche la Settimana internazionale dello Yacht Club Adriaco, con la tradizionale regata lunga.

Alla Camera di commercio si illustra l'evento 2003 presenti i comandanti di Alfa Romeo, l'australiano Spence, e di Magic Jena, Mitja Kosmina, due dei principali favoriti

La città pronta a trasformarsi per la Coppa d'Autunno

Si chiude il ciclo degli appuntamenti a livello internazionale: dopo Milano tappe a Vienna e a Zagabria

TRIESTE La città che si trasforma per la Barcolana, in occasione della regata e dei suoi eventi collegati. Sarà questo il tema della conferenza stampa di presentazione della trentacinquesima edizione della regata triestina, in programma questo pomeriggio alle 17 nella Sala maggiore della Camera di commercio di Trieste, ospite il presidente, Antonio Paoletti. È la conferenza finale, dopo la lunga serie di appuntamenti che ha coinvolto la comunicazione della regata a livello internazionale: altri eventi, infatti, sono stati organizzati a Milano, per la stampa nazionale, a Vienna e ieri l'altro a Zagabria, nella sede delle Assicurazioni Generali.

A Zagabria, con la partecipazione anche del responsabile per le sponsorizzazioni di Generali, Fabio de Simone, oltre al past president della Società velica di Barcola e Grignano, Fulvio Molinari, e al commissario della Fiera di Trieste, Riccardo Novacco, c'era una ventina di giornalisti croati, interessatissimi all'allestimento del Barcolana Sailing Show-la Fiera della vela che si aprirà lungo le Rive, dal 9 al 12 ottobre, e alla presenza alla regata di Cometa (lo scafo vincitore dell'edizione 2001) con bandiera croata, perché acquistata da un imprenditore di Zara.

Barcolana 2002: mare nascosto dalle vele. (Foto Borlenghi)

Proprio l'aspetto agonistico della regata, e di tutti gli eventi collegati, dalla Young Barcolana alla Fincantieri Cup, dal Gran Premio Barcolana Ersa al TrofeoUniflair SuperOpen, saranno i protagonisti della conferenza stampa odierna, nella quale si parlerà delle novità sportive, e degli scafi che partecipano alla Barcolana con l'obiettivo di vincere. Tra questi, come già annunciato, anche Alfa Romeo, il maestoso 90 piedi del miliardario neozelandese Neville Crichton, che avrà a bordo il triestino Lorenzo Bressani. Oggi, alla conferenza stampa, sarà presente anche il comandante di Alfa Romeo, l'australiano Murray Spence, così come quello che si presenta come l'avversario principale dello scafo neozelandese, ossia lo sloveno Mitja Kosmina, che assieme a Mimmo Cilenti sarà a bordo di Magic Jena.

La conferenza sarà l'occasione per fissare tutti gli appuntamenti più importanti legati al fenomeno Barcolana: oltre all'aspetto sportivo, infatti, ci sarà il Barcolana Festival, tre serate di concerti a ingresso gratuito, in piazza dell'Unità, e una serie di incontri di carattere culturale, tra i quali «Quando la Barcolana è arte», la mostra dedicata alle illustrazioni della Barcolana proposte dall'Accademia delle belle arti di Brera.

ATLETICA

Un premio al triestino per la «28 ore» vinta diciotto anni fa

Sterpin premiato a Roubaix

TRIESTE In occasione della 50.a edizione della «28 ore internazionale di marcia» di Roubaix, la cittadina francese ha voluto organizzare una mostra retrospettiva della gara invitando tutti i vincitori dell'ultimo mezzo secolo. Tra questi anche il presidente del Marathon Club Alabarda, Claudio Sterpin, che la 28 ore di Roubaix l'aveva vinta nell'85, in una strepitosa edizione che aveva visto l'alabardato primeggiare sul francese Jean Claue Gouvenaux.

Nel suo «palmares», Sterpin poteva contare anche un secondo, un terzo, un quarto e un quinto posto nella classica di marcia su pista d'Oltralpe. Già che si trovava sul posto per i festeggiamenti, l'inossidabile marciatore triestino ha approfittato per indossare le scarpette, presentarsi allo striscione di partenza e prendere il via nella 50.a edizione della corsa vinta dal polacco Urbanowski, dominatore delle ultime sei edizioni della classica Parigi-Colmar, e primo al traguardo di Roubaix con 242 chilometri percorsi. E Sterpin, malgrado la non più verde età, si è pure disimpegnato bene marciando per 194 chilometri che gli sono valsi il 22.o posto finale in mezzo agli altri 90 partecipanti giunti da tutta Europa.

Emilio Starz e Claudio Sterpin al tricolore su strada.

Assieme a lui ha marciato pure il triestino del Cus Padova Silvio Scuka, pure lui non più giovanissimo ma comunque capace di percorrere 203 chilometri chiudendo 16.o davanti a tanti giovanissimi. Le due vecchie volpi della marcia, dunque, mordono ancora. La gara femminile è stata vinta invece dalla britannica Sandra Brown con 222 chilometri.

Alessandro Ravalico

NEL WEEKEND

C'è la Settimana internazionale a cura dello Yacht club Adriaco

TRIESTE Il fine settimana velico del sempre capriccioso settembre si anticipa già venerdì con una doppia serie di regate, coordinate fra vari sodalizi. Di speciale richiamo quella che lo Yc Adriaco giustamente considera l'evento clou del suo calendario dei festeggiamenti del centenario: la Settimana velica internazionale 2003, regata finale di Coppa Italia Adriatico per Ims, Orc Club e Open, articolata in sette coppe, sei alla memoria di suoi illustri personaggi.

Domani sera al via in Bacino San Giusto la San Giovanni in Pelago e ritorno. «Tre giorni» della Lni

Alle 22.30 di venerdì dal Bacino di San Giusto partenza per la regata d'altura Trieste-San Giovanni in Pelago e ritorno. Domenica partenza alle 11 per barche Ims nella prova a «bastone» e per classi Open nel «triangolo» inserito nel percorso del Trofeo Due Castelli organizzato dalla Nautica Laguna. La «Settimana» proseguirà con un «bastone» il 4 ottobre e il 5 ottobre con la «costiera» Trofeo Bernetti della Pietas Julia, naturalmente con classifiche estrapolate.

Nella stessa giornata di venerdì la sede triestina della Lega Navale Italiana organizza, con base logistica allo Yc San Giusto, una «tre giorni» a conclusione del Trofeo Belletti. Avviene dopo le quattro prove svoltesi con serie di round robin e match race sul golfo dalla primavera in poi. I due equipaggi che capeggiano la classifica daranno vita alla sfida ufficiale su un campo a vista dalle rive cittadine sul bacino di San Giusto. Sabato le semifinali e domenica le finali.

i.s.

PALLAVOLO

EUROPEO FEMMINILE In Turchia l'Italia di Bonitta supera per 3-1 la Polonia e ritorna al primo posto del girone. Nell'altro pool Russia eliminata

Una strepitosa Togut trascina le azzurre

Oggi match con la Bulgaria: una netta vittoria darebbe il «pass» alle semifinali

ANTALYA L'Italia ferma la marcia della Polonia e si riporta al comando del Gruppo 2. Oggi le azzurre affronteranno la Bulgaria: in palio ci sarà la possibilità molto concreta di entrare tra le prime quattro. Imponendosi per 3-0 o 3-1 Leggeri e compagne finirebbero prime nel girone.

Quella di ieri contro le polacche è stata una partita eccezionale dal punto di vista agonistico, con l'Italia che è partita male, è sembrata andare alla deriva nel secondo set, prima di ritrovare il suo passo ed il suo gioco. È stata comunque una vittoria sofferta e meritata, che rilancia le quotazioni delle campionesse del mondo. In questo Europeo equilibrato e pieno di sorprese, c'è già una vittima illustre, la più blasonata: la Russia è fuori dalle prime quattro, i primi due posti ad Ankara se li contenderanno nello scontro diretto Turchia e Germania.

L'Italia è scesa in campo contratta, e ha impiegato più tempo del previsto per trovare il suo ritmo di gioco. Al contrario, la Polonia ha subito messo in mostra la potenza del suo attacco e l'organizzazione della sua difesa. Spinta dalla Swieniewicz la formazione polacca si è portata avanti sino all'8-3, un vantaggio che si è rivelato decisivo. L'Italia, pur non trovando mai con continuità la fase di cambiopalla, ha cercato di rimanere in corsa, ha operato anche delle mini-rimonte, non riuscendo mai ad andare oltre il meno due. La Polonia si è imposta in 23 minuti per 25-20. E sullo slancio si è portata molto avanti nel punteggio del secondo fino al 13-7.

Italia	**3**
Polonia	**1**

(20-25, 25-22, 25-20, 25-22)

ITALIA: Lo Bianco , Croatto 2, Leggeri 1, Togut 24, Paggi 12, Piccinini 10. Cardullo (L), Rinieri 11, Centoni ne, Gioli 11, Borrelli ne, Sangiuliano. All. Bonitta.
POLONIA: Sliwa 3, Swieniewicz 15, Skawronska 9, Niemczyk 16, Mroz 10, Glinka 13, Lesniewicz (L). Belcik, Podolec, Liktoras ne, Przybysz. All. Niemczyk.
ARBITRI: Ermihan (Tur) e Cotoanta (Rom).
NOTE - Italia: bv 3, bs 12, mv 11, er 22; Polonia: bv 4, bs 10, mv 9, er 24; spettatori 400.

Poi l'Italia si è svegliata di colpo, merito di due muri vincenti di Simona Gioli e soprattutto dell'asse Lo Bianco-Togut. La «regista» azzurra ha deciso di puntare forte sulla goriziana che ha fatto vedere tutto il suo repertorio.

L'Italdonne ha operato il sorpasso proprio con un suo attacco sul 19-18, poi dopo aver beneficiato di un tecnico per un gesto volgare effettuato dalla Skawronska, con un muro della Paggi ha avuto il doppio vantaggio, poi ha chiuso con due perentorie schiacciate della Togut per il 25-22.

Nel terzo set il match si è trasformato in una battaglia. La Polonia ancora una volta è partita in vantaggio e si è portata sul 9-5, ma l'Italia ha trovato la grinta per non mollare. Gioli e Togut sono state le armi in più, mentre le polacche sono calate nelle percentuali di attacco e l'Italia ha cominciato a difendere. Sul 21-15 per le azzurre c'è stato qualche brivido per la rimonta delle polacche, Glinka in evidenza, prima che la Gioli piazzasse i punti decisivi del 25-20.

Il match si è infiammato nel quarto set. Le azzurre sono state lucide e convinte, ma la Polonia non ha mai mollato, nemmeno quando le ragazze di Bonitta si sono portate sul 10-6, ben presto il set è tornato in equilibrio e così è rimasto sino quasi alla fine. La Polonia ha fatto il suo grande sforzo portandosi 20-19, ma l'Italia ha risposto con una bruciante serie di punti, ritrovandosi 23-20 grazie a tre conclusioni vincenti consecutive di Simona Rinieri. Ultimi brividi con la Polonia che ha rimontato fino al 23-22, prima di arrendersi 25-22. L'ultimo punto è stato un errore in difesa della centrale Mroz.

«Siamo state una squadra vera - ha commentato la Gioli a fine partita - e per questo abbiamo vinto. È stata una coincidenza che il mio ingresso abbia rilanciato il nostro gioco, a volte capita così, ma non sempre è merito delle singole. Siamo contente, ma non è il momento di festeggiare dobbiamo subito concentrarci sulla Bulgaria». Secondo Paggi «è stata una partita davvero difficile, in campo c'è stato da lottare su ogni pallone. Siamo molto contente di questo successo sulle polacche, ma dobbiamo pensare al match che sarà decisivo per la qualificazione».

SERIE A1

Il sestetto di Bastiani prepara la trasferta di domenica a Cuneo. Ha giocato Momic ancora in attesa del visto croato

L'Adriavolley infligge quattro set ai romeni

Frantz Granvorka, uno dei punti di forza dell'Adriavolley. (Foto Lasorte)

TRIESTE A tre giorni dalla seconda di campionato che vedrà l'Adriavolley impegnata sul difficile campo della Noicom Cuneo, la truppa allenata da Bastiani prosegue il suo lavoro imperterrita al fine di consolidare il cambio palla puntando soprattutto sul miglioramento della ricezione.

L'umore nello spogliatoio, come visto anche al termine del confronto con la Lube Macerata, si è mantenuto sereno, con i triestini che hanno intuito di avere la stoffa per dire la loro in questo campionato nonostante il ruolo di matricola in serie A1.

Un po' com'è andata insomma per la Telephonica Gioia del Colle dell'ex Marecello Forni, che al PalaVerde è riuscita a intascare due punti ai danni della Sisley campione d'Italia che, come altre compagini di vertice, paga senza dubbio il ritardo nella preparazione tattica dovuto alla presenza nelle proprie file di molti partecipanti ai recenti Europei.

Una condizione, questa, che non tocca invece la Cuneo di Andrea Anastasi, che domenica a confronto con Piacenza l'ha spuntata al tie-break.

Sulla settimana di preparazione in vista della trasferta a Cuneo Bastiani appare fiducioso come lo era alla vigilia della gara con Macerata, nonostante sottolinei che i prossimi avversari potrebbero impensierire maggiormente i propri ragazzi: «Cuneo è una squadra più quadrata della Lube – spiega – e per questo la trasferta sarà davvero difficile. Ma noi confidiamo nella nostra spavalderia per cercare di raccattare quanto più è possibile raccogliere, e poi, come ha dimostrato Gioia domenica, nulla è impossibile in questo campionato. Dopo domenica poi ci siamo resi conto che ci stiamo in questa A1, che siamo nella condizione di affrontare i nostri avversari con le possibilità che sono nelle nostre competenze. E poi, com'è già stato detto: abbiamo voluto questa A1, ora dobbiamo fare di tutto per cercare di tenercela addosso».

E per preparare al meglio la prima trasferta della stagione è stata organizzata ieri l'amichevole al PalaTrieste contro i rumeni del Clubul Sportiv Petrom Ploiesti,, già vista in città dodici mesi fa quando a prevalere furono i triestini in tre set. Anche ieri i triestini si sono imposti in maniera netta per 3-0 (25-13, 25-19, 25-17) superando i rumeni per 17-15 anche nel quarto set organizzato a fine incontro.

Bastiani nel corso della gara ha alternato diversi sestetti atipici, schierando tra l'altro in cabina di regia il solo Momic, ancora in attesa del visto dalla Croazia per il perfezionamento del tesseramento alla Fipav di Roma, visto il giorno di riposo concesso a Cavaliere così come a capitan Lavorato e Samica.

Con 16 punti messi a segno sono risultati i top scorer dell'incontro Spescha e Cuturic, che contro il Petrom ha giocato sia da ala che fuorimano, e un buon apporto è arrivato anche dai ragazzi della panchina come Cola, Mari e Orel.

Cristina Puppin

CANOA MARATHON

Nel weekend campionato mondiale in Spagna

I triestini Lipizer e Rodela sul K2 nei 36 chilometri puntando al podio iridato

I triestini Rodela e Lipizer a caccia del podio a Valladolid.

TRIESTE Parte oggi la nazionale italiana di Canoa Marathon che sabato e domenica prenderà parte all'undicesimo Campionato del mondo della specialità a Valladolid (Spagna), capoluogo di Castiglia e Leon.

Dopo gli ottimi risultati agli Europei di Gdansk (Polonia) e le prove di Coppa del Mondo, l'equipe azzurra si presenta sul Duero con possibilità di ben figurare in particolare con la Introini (campionessa iridata uscente), il K1 di Sabino Candela, e il K2 tutto triestino di Marco Lipizer e Diego Rodela, oltre a un discreto gruppo juniores.

Gli ottimi piazzamenti ai mondiali dell'anno scorso, e il soddisfacente ottavo posto agli europei polacchi di inizio stagione, danno garanzia che l'armo triestino cercherà di avvicinarsi il più possibile al podio.

La preparazione di questi ultimi mesi sulle acque di casa in K2, e il test a cui si è sottoposto Lipizer a luglio (in K1), fanno pensare ad un notevole miglioramento dell'armo del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» che potrebbe regalare ai due atleti preparati da Gabriele Cutazzo la soddisfazione di un'agognata medaglia iridata, a lungo rincorsa in queste ultime stagioni.

L'escalation di risultati di questi ultimi anni, con piazzamenti sempre più vicini al gruppo dei migliori, fanno ben sperare per domenica mattina quando le due forti pagaie triestine scenderanno in acqua (ore 12 locali), per cimentarsi sulla distanza classica dei 36 km.

Lipizer e Rodela, in una delle specialità più affollate (28 concorrenti), in un mondiale mai così frequentato come quest'anno (40 nazioni), dovranno percorrere per 3 volte il tratto cittadino del fiume che va dal ponte Cabildo all'isola di Palero, dar dimostrazione di aver migliorato nei trasbordi, e rimanendo da subito con il gruppo dei migliori, tentare la conquista di una storica medaglia mondiale.

Maurizio Ustolin

BASKET

Quadrangolare

Cestisti biellesi sull'Isola d'oro nell'attesa del team di Pancotto

GRADO Si svolge domani e sabato a Grado, una settimana dopo «Gradobasket», un quadrangolare internazionale intitolato alla memoria del giocatore e poi massaggiatore goriziano Dodo Braini, giunto alla quarta edizione e organizzato dalla Pallacanestro Grado.

Saranno in lizza due quintetti italiani, uno sloveno e uno croato: Biella, Roseto, Rijeka e la Hermes Analitica Zagabria.

Il programma prevede domani alle 20, al palasport di Sacca dei Moreri, Biella (che nella prima giornata della serie A ospiterà la Pallacanestro Trieste) contro Rijeka e, a seguire, Roseto con Hermes Analitica Zagabria. L'indomani alle 20 le sconfitte se la vedranno per il terzo posto, quindi ci sarà la finalissima.

■ **MUGGIA** La Pallacanestro Interclub Muggia presenterà alle 19.15 all'hotel Lido di Muggia la squadra che partirà sabato (in casa col Bassano del Grappa) al campionato di serie B1 femminile di basket.

CANOTTAGGIO

Sabato e domenica sulla riviera barcolana il Campionato italiano in Tipo regolamentare

Saturnia e Timavo in lizza per i titoli

In programma anche le gare master per il Trofeo del mare

TRIESTE E venne il tempo delle yole (e dei canoè) da mare con il Campionato italiano in Tipo regolamentare che sabato e domenica si disputerà a Trieste sulla riviera barcolana. Tenuta a battesimo dal Circolo Canottieri Saturnia, la manifestazione unica nel suo genere ritorna a Trieste dopo 18 anni d'assenza. 313 atleti (un terzo dei quali regionali), delle categorie junior e senior in rappresentanza di 52 società provenienti da tutta la Penisola (la più distante la siciliana Canottieri Marsala), inizierà da sabato mattina (ore 8 la prima partenza), le batterie di qualificazione.

Assenti le società militari più importanti (Fiamme gialle, oro e azzurre), saranno quelle «civili» a essere protagoniste nelle yole (a 2, 4, 8) e nei canoè (a 1 ed a 2). Nella prima giornata, al seguito delle regate di qualificazione avranno luogo delle gare master, che assieme a quelle del Campionato concorreranno all'assegnazione del Trofeo del mare, vinto in questi due ultimi anni dai partenopei del Posillipo, ma messo senz'altro in discussione per questa edizione dal Circolo organizzatore: il Saturnia.

Fabrizio Cumbo, Sandi Pace e Manuel Berlingerio del Saturnia.

Concrete possibilità di titolo per i club regionali, in particolare Saturnia e Timavo Monfalcone. Il club del presidente Crozzoli oltre che a un grande impegno organizzativo, si è prodigato nel far scendere in acqua tutti gli uomini e le donne a disposizione, per cercare in una stagione «d'argento» di centrare l'obiettivo di un titolo tricolore.

Sulla carta (anche se in specialità come quelle in tipo regolamentare è difficile fare previsioni), vista la lista dei partenti, 4 potrebbero essere gli equipaggi con ambizioni di salire sul gradino più alto del podio per il Circolo di viale Miramare: Sara Bastiani (nel canoè juniores), Franco e Sergas (nel doppio canoè senior), Cumbo e Pace tim. Cotognini (nella yole a 2 senior), e D'Ambrosi, Franco, Bisiak, Sergas, tim. Milos (nella yole a 4 senior). Ma la particolarità delle imbarcazioni, la distanza ridotta rispetto al classico doppio chilometro, e le condizioni meteo, potrebbero sovvertire tali pronostici.

Ottime possibilità di titolo anche per i monfalconesi della Timavo, in particolare con Russi e Crnojevic (nel doppio canoè seniores) e Romano (nel canoè juniores, una delle poche gare con finale diretta). Da segnalare inoltre il notevole sforzo della Canottieri Adria che per l'occasione sarà presente in quasi tutte le specialità (soprattutto tra i senior).

ma. us.

RALLY

Pordenone

Orioli nell'attesa dei «Faraoni» vince con autorità il Baja del Cellina

PORDENONE Edi Orioli, al volante della debuttante Nissan Pathfinder del team Tecnosport, ha vinto con autorità la quarta edizione del Baja del Cellina, penultima prova del Campionato italiano Rally Tout Terrain. Il pilota di Ceresetto di Martignacco, plurivincitore in moto della mitica Parigi-Dakar, ha dominato gran parte della competizione pordenonese vincendo ben sette delle dieci prove speciali in programma (400 i chilometri complessivi percorsi nei due giorni di gara), sbaragliando i numerosi avversari con uno stile di guida davvero impeccabile. Tra l'altro Orioli ha partecipato al Baja del Cellina con il puro intento di allenarsi per il prossimo Rally dei Faraoni, ben più impegnativo, che lo vedrà al via domenica al Cairo.

Al secondo posto un bravissimo Roberto Ciampolini che con una Mitsubishi Pajero RalliArt T1 Evolution (di serie) si è battuto alla grande riuscendo a conservare la piazza d'onore ai danni di Riccardo Colombo, terzo (suo avversario principale anche in Campionato), su Nissan Patron Gr Promotech, che nulla ha potuto contro il toscano. In quarta posizione Franco Grigoletto, pure su Pajero T1, che ha approfittato della rottura di un braccetto della sospensione per soffiare il posto a Marco Autieri (finito 18.o). Quinta posizione strameritata per l'europarlamentare Riccardo Garosci a bordo di una Nissan Pathfinder della Tecnosport simile a quella del vincitore Orioli. Sesto, a soli 8" persi nell'ultima speciale, la Suzuki Grand Vitara di Andrea Lolli. Primo con le vetture alimentate a gasolio Marino Abini (ottavo assoluto) su Pajero RalliArt, davanti al Nissan Terrano II di Mario Ricci.

In classifica generale sempre primo Codecà con i 450 punti della vigilia, essendo arrivato fuori della zona punti, seguito ora molto più da vicino da Ciampolini con 428.

cl. sor.

SCI D'ERBA

Sulla Presolana l'allieva Tafuro merita l'azzurro

TRIESTE Si è conclusa con tre vittorie triestine di categoria il circuito di Coppa Italia, il trofeo nazionale che ha animato la stagione dello sci d'erba. Giulia Stacul (Sci Cai Trieste) si è imposta tra le seniores, Marco Colombin (Sci Club 70) ha vinto tra gli allievi e Federica Tafuro (Sci Club 70) ha dominato tra le allieve. Federica Tafuro è stata premiata, come prevede il regolamento Fisi per chi vince la Coppa Italia tra gli allievi, con la convocazione nella squadra nazionale B. Una convocazione che è sfuggita per un soffio, otto soli giorni, a Marco Colombin, troppo giovane per vestire la divisa azzurra. Il passaggio tra le file degli atleti della nazionale, quindi, è rimandato all'anno prossimo.

Le gare conclusive del circuito si sono disputate sulle piste della Presolana, nel Bergamasco, già teatro, la scorsa settimana, dei campionati del mondo. Giulia Stacul ha conquistato due vittorie di categoria, piazzandosi al quarto posto nella classifica generale giovani-seniores. La triestina, così ha chiuso una stagione incentrata sulla continuità, sulla capacità di far bene da giugno a settembre.

Doppia vittoria anche per Federica Tafuro, veramente incontenibile durante tutta la stagione. Insieme a Federica ha festeggiato anche Carlotta Pinatti, pure lei del vivaio dello Sci Club 70, due volte prima nella categoria ragazze. Trasferta sfortunata, invece, per Marco Colombin, uno degli atleti più convincenti nella combattutissima categoria allievi-ragazzi. Marco, infastidito da alcuni problemi tecnici, ha conquistato solo un quinto posto. Grazie all'enorme vantaggio conquistato durante tutta la stagione è riuscito comunque ha concludere nettamente primo in categoria. Tra le babycucciole, infine, seconda e terza piazza per la piccola Alessia Tafuro. Non ha partecipato alle gare la stella dello sci d'erba triestino, Patrizia Mauri, bloccata da un infortunio ai legamenti del ginocchio destro.

Anna Pugliese

I campioncini Marco Colombin e Federica Tafuro.

Sottocosto, offerte e sconti incredibili.

SOTTOCOSTO!

Offerte valide dal 24 settembre al 4 ottobre
in tutti i negozi delle Cooperative Operaie
di Trieste, Istria e Friuli.

Un SOTTOCOSTO da record.

-42% RISO GALLO BLOND 1 Kg. anzichè € 2,58
€ 1,49 Lire 2.885 al kg. € 1,49
Prodotto SOTTOCOSTO 10.000 pezzi disponibili

-50% CAFFE' CREMCAFFE' GUSTO PREGIATO 250 gr. anzichè € 2,01
€ 0,99 Lire 1.917 al kg. € 3,96
Prodotto SOTTOCOSTO 15.000 pezzi disponibili

-44% ORZO BIMBO STAR SOLUBILE 120 gr. anzichè € 1,34
€ 0,75 Lire 1.452 al kg. € 6,25
Prodotto SOTTOCOSTO 6.500 pezzi disponibili

-33% VINI LA DELIZIA DOC 75 cl. anzichè € 2,97
€ 1,99 Lire 3.853 al litro € 2.65
Prodotto SOTTOCOSTO 18.000 pezzi disponibili

-54% BISCOTTI MINIVOGLIE VICENZI 300 gr. anzichè € 1,72
€ 0,79 Lire 1.530 al kg. € 2.63
Prodotto SOTTOCOSTO 5.400 pezzi disponibili

-60% YOGURT MULLER FRUTTA FRULLATA 2x150 ml. anzichè € 1,23
€ 0,49 Lire 949 al litro € 1.63
Prodotto SOTTOCOSTO 10.000 pezzi disponibili

-44% CIOCCOLATO NOVI FONDENTE NERO, GIANDUIA, LATTE/PANNA, NOISETTE 100 gr. anzichè € 0,99
€ 0,55 Lire 1.065 al kg. € 5.50
Prodotto SOTTOCOSTO 21.000 pezzi disponibili

-42% BISCOTTI SAIWA ORO CIOK 250 gr. anzichè € 2,19
€ 1,25 Lire 2.420 al kg. € 5.00
Prodotto SOTTOCOSTO 10.000 pezzi disponibili

-48% PASSATA POMODORO DI CAMPAGNA VALFRUTTA 700 gr. anzichè € 0,95
€ 0,49 Lire 949 al kg. € 0.70
Prodotto SOTTOCOSTO 17.000 pezzi disponibili

-48% FINISH 3 IN 1 32 TABS 672 gr. anzichè € 7,59
€ 3,90 Lire 7.551 al kg. € 5.80
Prodotto SOTTOCOSTO 1.500 pezzi disponibili

-46% GIRELLA 280 gr. anzichè € 1,79
€ 0,95 Lire 1.839 al kg. € 3.39
Prodotto SOTTOCOSTO 9.000 pezzi disponibili

-45% FETTE BISCOTTATE BUITONI GRANFETTA 600 gr. anzichè € 1,80
€ 0,99 Lire 1.917 al kg. € 1.65
Prodotto SOTTOCOSTO 4.500 pezzi disponibili

-52% ACQUA MINERALE PRADIS NATURALE E FRIZZANTE 1,5 Lt. anzichè € 0,40
€ 0,19 Lire 368 al litro € 0.13
Prodotto SOTTOCOSTO 140.000 pezzi disponibili

-45% SCOTTEX CASA DECORATO 2 ROTOLI anzichè € 1,27
€ 0,69 Lire 1.336
Prodotto SOTTOCOSTO 10.000 pezzi disponibili

-37% OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA ANTICHI OLIVI 750 ml. anzichè € 3,19
€ 1,99 Lire 3.853 al litro € 2.65
Prodotto SOTTOCOSTO 20.000 pezzi disponibili

-46% SUCCHI E NETTARI SKIPPER ZUEGG 3x200 ml. anzichè € 1,10
€ 0,59 Lire 1.142 al litro € 0.98
Prodotto SOTTOCOSTO 16.000 pezzi disponibili

-51% BISCOTTI ACCORNERO CAMPIELLO CLASSICI 350 gr. anzichè € 1,54
€ 0,75 Lire 1.452 al kg. € 2.14
Prodotto SOTTOCOSTO 13.500 pezzi disponibili

-21% FANTA gusti assortiti 1,5 Lt. anzichè € 1,13
€ 0,89 Lire 1.723 al litro € 0.59
Prodotto SOTTOCOSTO 25.000 pezzi disponibili

-32% TONNO PALMERA ALL'OLIO D'OLIVA 3x80 gr. anzichè € 2,01
€ 1,35 Lire 2.614 al kg. € 5.63
Prodotto SOTTOCOSTO 12.000 pezzi disponibili

COOP
COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI

Le offerte si ritengono valide salvo esaurimento scorte ed errori di stampa. Alcune foto possono avere un valore illustrativo. I prezzi in lire sono forniti solo come riferimento teorico.
L'offerta sottocosto, secondo il D.P.R. 218 del 6/4/01 prevede un prezzo di vendita inferiore a quello d'acquisto. Le quantità indicate sono disponibili complessivamente nella rete Coop. All'interno di ogni punto vendita sono indicate le quantità garantite nello stesso negozio. I quantitavi acquistabili devono essere riferiti al consumo famigliare.